

BALCANI
IN FIAMME

NEW YORK Mentre si intensificano i raid aerei della Nato sul Kosovo, negli Stati Uniti hanno cominciato a fare i conti. Economisti e parlamentari, utilizzando come termine di paragone l'operazione «Volpe del Deserto» del dicembre scorso in Iraq, hanno calcolato una spesa di svariate centinaia di milioni di dollari alla settimana.

Se il Congresso non interverrà con nuovi stanziamenti, gli attacchi contro Slobodan Milosevic finiranno per mettere in crisi le casse del Pentagono, che pure può contare su un bilancio di 270 miliardi di dollari, circa 486 mila miliardi di lire. «Ogni settimana di guerra comporta aerei di-

Il Congresso dovrà intervenire con nuovi stanziamenti, ma l'opinione pubblica...

Guerra costosa, il Pentagono piange

Le casse sono vuote dopo il conflitto contro Saddam Hussein

strutti e munizioni consumate, i costi salgono rapidamente», osserva Steven Kosiak del Center for Strategic and Budgetary Assessments.

La maggior parte degli attacchi sui territori dell'ex Jugoslavia sono condotti dall'aviazione Usa e se i 7.300 uomini e i 210 aerei fanno comunque parte del budget della difesa, occorre sostenere i costi dei missili delle

bombe e del carburante. Le cosiddette «bombe intelligenti» sono abbastanza economiche, circa 40 mila dollari l'una, mentre ogni missile Tomahawk lanciato sugli obiettivi serbi vale un milione di dollari.

«Per determinare il costo reale della missione in Kosovo - fa notare Steve Dagget del Servizio ricerche del Congresso - bisogna capire quanti arma-

menti sarà necessario rimpiazzare». Il bombardiere F-117A, verosimilmente abbattuto sabato scorso dalla contraerea serba, vale 43 milioni di dollari ma il Pentagono non riacquisterà un aereo che risale agli anni '80 ed è fuori produzione.

Il Congresso non sembra orientato a rimpiazzare neppure eventuali B-2 che andassero perduti. Queste fortezze volanti,

in grado di trasportare 16 bombe da una tonnellata ciascuna, sono state pagate 2,2 miliardi di dollari, un prezzo ritenuto eccessivo da molti parlamentari.

Il presidente Clinton non ha ancora presentato al Congresso la richiesta per uno stanziamento straordinario e il Pentagono non ha ancora ricevuto i finanziamenti per l'operazione conclusa lo scorso anno in Iraq.

L'incertezza dei vertici militari su come far quadrare i conti è aggravata dal fatto che se Milosevic accettasse la resa, anche la pace verrebbe a costare cara. Secondo i piani della Nato infatti 28 mila uomini, di cui quattromila americani, dovrebbero rimanere nel Kosovo per tre anni. Una spesa di due miliardi di dollari all'anno per l'esercito Usa.

E i contribuenti americani, sulle cui spalle ricade la maggior parte dell'onere di questa missione, come la prenderanno? E soprattutto: saranno disposti a votare un altro presidente democratico (Clinton non può più ricandidarsi) alle prossime presidenziali, ormai alle porte? Tutte incognite con le quali la Casa Bianca deve fare i conti.

Le truppe serbe catturano una pattuglia Usa sul confine macedone: ma secondo i comandi della Nato non avevano sconfinato

Tre soldati americani in ostaggio a Belgrado

Sono stati mostrati dalla tv jugoslava col volto tumefatto per le botte prese quando hanno tentato di difendersi

La Nato denuncia: aggressione illegittima, erano distaccati in un contingente Onu e non prendevano parte all'operazione in corso.

WASHINGTON Disfatti, ancora in tuta mimetica, il volto segnato da escoriazioni e lividi. Così la televisione serba, e poi la Cnn, ha mostrato ieri mattina tre soldati americani catturati nella notte. In sovrapposizione, i loro nomi in caratteri cirillici, mentre rispondevano alle domande di un invisibile interlocutore. Una scena che al pubblico occidentale non può che ricordare la Guerra del Golfo del 1991, quando la televisione irachena esibì i volti tumefatti di sette piloti alleati catturati dopo l'abbattimento del loro aereo. Tra loro c'era anche l'italiano Maurizio Cocciolone. Episodi simili avvennero anche durante l'intervento Nato contro i serbo-bosniaci nel '95: in quell'occasione, 4 piloti francesi rimasero prigionieri per 104 giorni. Anche Milosevic, come Saddam, ha voluto usare i prigionieri per la propaganda di regime, per esaltare il nazionalismo serbo e umiliare la comunità internazionale.

Ma il caso dei tre soldati Usa catturati ieri è molto diverso. Si tratta di due sottufficiali e un soldato semplice: i sergenti Andrew Ramirez, 24 anni e Christopher Stone, 25, e il soldato scelto Steven Gonzales, 24 anni. Tutti e tre appartengono alla prima divisione di fanteria, di stanza in Germania, ma erano assegnati alla missione delle Nazioni Unite in Macedonia.

Dal primo marzo dipendevano dalla Nato, sempre in Macedonia ma al servizio dell'Osce, come appoggio alla missione dei «verificatori». Non avevano niente a che fare con le operazioni Nato contro la Jugoslavia.

La loro cattura è avvenuta in una zona di confine tra Jugoslavia e Macedonia, una zona contesa fin dalla proclamazione d'indipendenza della Macedonia. «Forse si erano persi», ha dichiarato ieri sera in una conferenza stampa il ministro dell'Interno macedone Pavle Trajanov: «Hanno mandato un segnale di emergenza dalla zona di Nikulyane, una zona contesa dove la frontiera non è

segnata». I tre, secondo la ricostruzione della Nato, sono caduti in un'imboscata di una pattuglia serba, hanno cercato di fuggire verso sud, e sono stati circondati.

Hanno cercato di difendersi ma sono stati sopraffatti e duramente malmenati.

Russo è a Skopje
Il corrispondente di Radio Radicale è riuscito a fuggire insieme ai profughi

ROMA Antonio Russo, il corrispondente di Radio Radicale da Pristina, di cui da due giorni non si avevano più notizie, è in salvo. Si trova a Skopje, ed ha viaggiato «insieme a 250 mila profughi da Pristina e altri villaggi», come ha raccontato in diretta a Radio Radicale. «Mi sono camuffato come un kosovaro che lascia tutto per scappare via. Ho un impermeabile lercio che mi ha facilitato il trasferimento. Ho passato tre giorni di esistenza con i profughi, viaggiando con loro e a rischio di vita come loro».

Oltre a raccontare nel dettaglio la sua fuga da Pristina, l'odissea in treno con i profughi e l'arrivo al confine con la Macedonia dove è ha incontrato un fotografo dell'Ansa, Russo ha dato una valutazione sulla situazione militare: «I bombardamenti della Nato sono inefficaci, perché dove ci sono le truppe e i carri armati serbi la Nato non riesce, o non vuole riuscire, ad arrivare; in alcuni casi gli obiettivi sono vuoti, in altri come all'ospedale Pavle Trajanov: «Hanno mandato un segnale di emergenza dalla zona di Nikulyane, una zona contesa dove la frontiera non è

ti. Già oggi, ha annunciato il procuratore del Kosovo Jovica Jovanovic, si aprirà «un procedimento giudiziario contro i tre soldati americani davanti a una corte militare competente». Anche se non è ancora chiaro con quale accusa.

La loro cattura «è un atto realmente grave», ha detto il segretario generale della Nato Javier Solana ieri pomeriggio. E il comandante della Nato in Europa, il generale Wesley Clark ha aggiunto che la Nato ritiene Milosevic «personalmente responsabile» dell'incolumità dei tre soldati: «Noi tutti abbiamo visto le immagini e non ci sono piaciute», ha detto Clark. Il generale ha ritenuto inutile contattare le autorità jugoslave: «Credo che sappiano bene qual è il modo giusto di trattare le persone, conoscono la legge e saranno loro a rispondere». Parole che sono state poi ribadite dal presidente americano Bill Clinton, dal ministro degli Esteri inglese Robin Cook e dallo stesso Solana. Il vicepremier serbo Vuk Draskovic, in una dichiarazione alla Bbc, ha garantito l'incolumità dei prigionieri: «Saranno portati davanti alla giustizia secondo le normali procedure democratiche», ha detto Draskovic, assicurando che non gli sarà fatto «niente di male». Il vicepremier ha però definito i tre soldati «aggressori», negando implicitamente il loro ruolo di forze di pace e che la cattura sia avvenuta in territorio macedone. E ha aggiunto: «Non siamo tenuti ad applicare la Convenzione di Ginevra (sul trattamento dei prigionieri di guerra, n.d.r.) perché formalmente nessuno ci ha mai dichiarato guerra». Secondo Solana, invece, sono stati rapiti da «forze serbe che hanno attraversato la frontiera e sono entrate in territorio macedone».

La Nato e anche lo stesso presidente americano Clinton hanno tenuto subito a dichiarare che la cattura di soldati americani non modifica in alcun modo la strategia della Nato: «Abbiamo svegliato il presidente in piena notte per avvertirlo che i tre prigionieri erano stati mostrati dalla televisione serba, ed egli ha subito chiarito che dobbiamo mantenere lo stesso corso di azione. Gli attacchi aerei continueranno».

A Nis missili scaduti
colpiscono i civili

ROMA «Sulla mia città cadono missili scaduti», ha detto ieri sera il sindaco della città serba di Nis durante la trasmissione di Radiodue «Caterpillar». «La Nato ha sparato più di 50 missili, 15 sono caduti a Nis, sull'aeroporto e sulla caserma, ci sono morti e feriti - ha precisato il sindaco, Zoran Zivkovic - Molti missili sono stati distrutti in volo dalla nostra contraerea. Alle 17 - ha aggiunto Zivkovic - ho visitato un villaggio a 10 chilometri da Nis dove, nonostante non ci siano obiettivi militari, è caduto un missile. Su questo missile c'era scritto "in uso fino al marzo 1998". Era un missile scaduto. Sulla mia città cadono missili scaduti». Il sindaco Zivkovic ha evidentemente fatto un confronto con i cibi scaduti, pericolosi alla salute perché hanno perso le loro proprietà e i missili scaduti che, evidentemente, non riescono a indirizzarsi sugli obiettivi militari previsti, ma deviano la loro traiettoria e finiscono per colpire i civili.

Il generale Clark e il segretario Solana confermano che i bombardamenti proseguiranno a oltranza

La Nato a muso duro: «Li faremo a pezzi»

«Le nostre forze si fermeranno solo quando anche Milosevic si sarà fermato»

BRUXELLES Tutto secondo i piani, o quasi. Una campagna aerea «sistematica e progressiva», con un effetto cumulativo, che nei primi otto giorni di bombardamenti ha provocato «danni sostanziali agli strumenti di repressione di Belgrado». Una campagna che ha causato «pochissime perdite umane fra i civili ed ha minuziosamente i danni collaterali». Una campagna che da sola «non può fermare la pulizia etnica in Kosovo», ma che nei prossimi giorni «farà sempre più a pezzi la macchina militare jugoslava» fino ad indurre alla ragione Slobodan Milosevic.

È questo il bilancio tracciato ieri dal segretario generale della Nato Javier Solana e dal comandante supremo delle forze alleate Wesley Clark. I vertici dell'Alleanza - alle prese con l'imprevista accelerazione

delle operazioni di Belgrado per svuotare il Kosovo dalla popolazione albanese e con un dramma umanitario di enormi proporzioni - hanno confermato che una pausa nel raid non è all'ordine del giorno.

«La Nato si fermerà - ha detto Solana - solo quando Milosevic si fermerà. Man mano che la nostra pressione aumenterà, il presidente jugoslavo sarà costretto a porre fine alla sua aggressione».

Gli obiettivi politici dell'Alleanza - ha insistito Solana - restano gli stessi: fermare i massacri e «la brutale distruzione di vite umane e di proprietà» in Kosovo; arrestare la catastrofe umanitaria e creare le condizioni per un ritorno dei profughi alle loro case; mettere le basi per una soluzione della crisi «fondata sull'accordo di Rambouillet».

Milosevic e la leadership di

Belgrado, secondo Clark, sono in preda a una «sindrome da rimozione»: non si rendono conto dell'impatto e dei danni crescenti che l'Armata della Nato sta assestando alle infrastrutture e alle forze militari jugoslave. E solo questione di tempo - ha aggiunto - e anch'essi faranno i conti con la realtà: «Noi continueremo ad intensificare le nostre azioni e loro pagheranno il prezzo».

Solana ha più volte ricordato che la Nato è unita e compatta nel proseguire il martel-

lamento di obiettivi jugoslavi: tutte le iniziative diplomatiche, comprese quelle del premier russo Ievgheni Primakov e della Santa Sede, sono benvenute, ma devono avere come riferimento «le richieste della comunità internazionale» a Milosevic. Quanto all'invio di truppe di terra in Kosovo, Solana ha ribadito che una misura del genere è concepibile solo dopo un accordo di pace.

Sul fronte politico, però, non si vede via d'uscita: la

strategia sembra unica e obbligata, piegare militarmente Milosevic.

Secondo fonti dell'Alleanza, Roma ha riproposto l'ipotesi di una tregua di alcuni giorni accompagnata da un fermo avvertimento a Milosevic a non trarre vantaggio da un'eventuale pausa: ma su questo fronte, l'Italia si è trovata in netta minoranza.

Più successo sembrerebbe aver sortito, nel lungo dibattito del Consiglio Atlantico sull'ampliamento degli obiettivi dei bombardamenti, il richiamo italiano a limitarsi a target «esclusivamente militari». In particolare, resterebbe escluso in questa fase tutto il centro di Belgrado, dove molti forti sono i rischi di provocare vittime civili e devastanti danni collaterali. Anche gli edifici del governo jugoslavo sarebbero per il momento fuori dal mirino.

«Abbiamo usato la forza affinché nel XXI secolo non ci siano tante vittime»

«Non ci sarà la III guerra mondiale. Gli Stati Uniti vogliono la pace». E questo, ha detto Clinton, è ciò che noi stiamo facendo. «Se non fossimo intervenuti, l'offensiva serba (contro i kosovari) sarebbe stata condotta impunemente. Non è una sfida che ha una risposta semplice. Non è una azione che stiamo conducendo da soli. Siamo con i nostri Alleati. La missione che ho chiesto di effettuare alle nostre forze armate insieme agli Alleati della Nato è pericolosa. Ma noi continueremo a condurre la nostra missione con determinazione e risolutezza».



I bombardieri B-1B arrivati in Inghilterra dal Sud Dakota.

ro di vittime americane e al dolore che abbiamo patito fin troppo nel secolo che stiamo per lasciare. Qui non è in gioco un pezzetto dei Balcani... non vogliamo che il XXI secolo ci porti gli stessi incubi di quello che sta finendo».

Clinton ha poi citato l'ultimo discorso del presidente Roosevelt alla fine della II guerra mondiale per ringraziare gli uomini e le donne che sono nelle forze armate e le loro famiglie che si sacrificano per loro. Roosevelt aveva detto:

La Casa Bianca riluttante all'attacco via terra perché teme di non poter più ritornare sui propri passi. Perplesità anche a Londra

Ma il Presidente Usa non intende usare la fanteria

BRUXELLES Continua la campagna aerea. Prosegue in modo sistematico, progressivo, inesorabile. Tant'è che la Nato, rivendicando grandi successi nell'opera di distruzione delle strutture militari serbe, preannuncia un'ulteriore escalation degli attacchi. «Qualche altro giorno e faremo a pezzi la macchina militare jugoslava» afferma sicuro il comandante supremo delle forze alleate, Wesley Clark. Ma da Washington c'è invece chi sostiene che il mito dell'azione Nato vacilla e che la prima settimana di guerra ha portato molti rischi e pochi risultati.

Anche il segretario Nato, Javier Solana, non prevede tempi brevi: i bombardamenti dell'Alleanza contro la Jugoslavia dureranno altre settimane. L'obiettivo è diminuire la capacità militare di Milosevic «e la sua capacità di uccidere e creare una catastrofe umanitaria». Convinto che gli attacchi aerei siano sufficienti a conseguire questi obiettivi è il presidente Usa, Bill Clinton, che anche ieri ha ribadito la propria estrema riluttanza a impiegare truppe di terra. «Quello che mi preoccupa dell'invio di truppe di terra in una situazione ostile - ha

commentato Clinton - è la prospettiva di non riuscire a farle venir via».

Anche il ministro della Difesa britannico, George Robertson, ha dichiarato: «Non esiste un colpo del ko che possa essere portato semplicemente e facilmente». E poi l'invio delle truppe di terra richiede tempi lunghi di preparazione, perdite colossali e forse l'incognita di un disastro ancora maggiore di quello attuale, «complicherebbe la situazione». Solana ha poi precisato che l'Alleanza potrebbe anche decidere di mandare truppe di terra, ma solo dopo il raggiungimen-

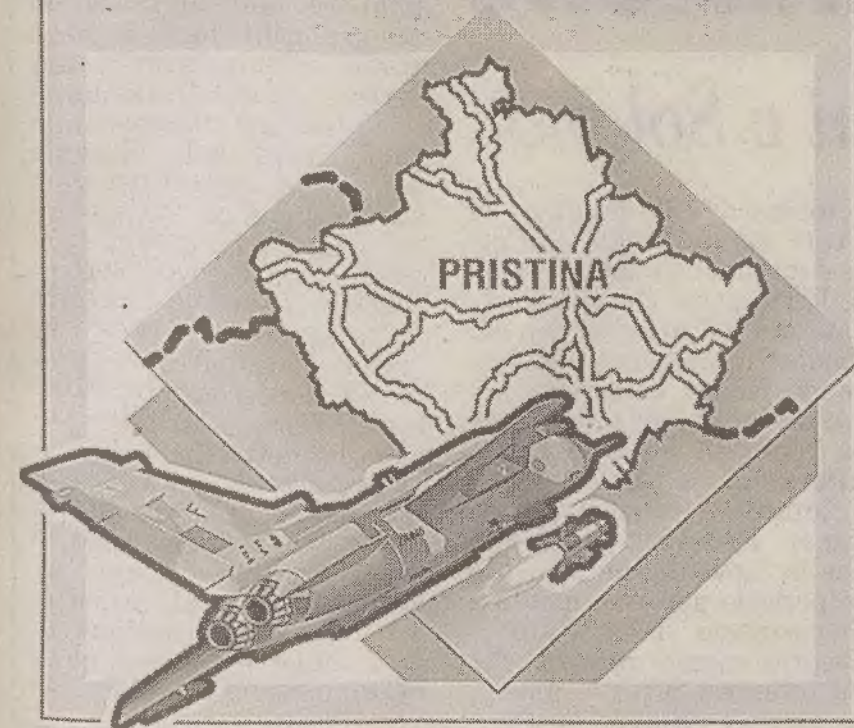
to di un accordo di pace. «La presenza di una forza internazionale è indispensabile per garantire il ritorno dei rifugiati alle loro case». Intanto, l'Alleanza rafforza il suo potenziale aereo. Dagli Usa sono giunti altri cinque bombardieri B1, che hanno raggiunto gli altri otto B52 della base britannica di Fairford.

Ieri da Aviano c'è stato il più massiccio decollo di aerei da guerra dall'avvio dell'operazione Nato. Dalla base friulana si sono alzati in volo praticamente tutte le tipologie di velivoli che sono stati schierati in vista dell'of-

fensiva contro la Jugoslavia. Gli aerei hanno bombardato ieri, oltre a Belgrado e Pristina, anche, per il secondo giorno consecutivo, la città di Pec nel Kosovo occidentale e hanno distrutto il ponte sul Danubio di Novi Sad.

Sulla guerra nei Balcani Clinton è intervenuto ieri in Virginia alla base militare di Norfolk: «Gli Stati Uniti hanno combattuto due guerre mondiali in Europa e la decisione di usare la forza contro la Jugoslavia è qualcosa che stiamo facendo per evitare che nel XXI secolo si assista allo stesso tipo di guerra estesa, al gran nume-

BALCANI IN FIAMME



ROMA «Fermare i bombardamenti sarebbe quasi un miracolo, comunque io credo che il governo italiano si adopererà in ogni modo per bloccare la guerra e per questo lo voglio ringraziare. Se gli altri Paesi della Nato avessero fatto solo la metà di quanto ha fatto l'Italia non ci sarebbe stato tutto questo». Queste sono le prime parole dette da Sinisa Mihajlovic all'uscita da Palazzo Chigi, dopo il colloquio di un'ora avuto con il sottosegretario alla Presidenza Minniti. Il difensore della Lazio si è presentato all'incontro nella veste di ambasciatore degli sportivi serbi che giocano nel nostro Paese.

Mihajlovic ha ribadito che lui e tutti i suoi connazionali (9 calciatori in tutto, 8 che militano in serie

Il giocatore della Lazio Mihajlovic a Palazzo Chigi parla a nome dei suoi colleghi

Calciatori serbi con una fascia nera

Scenderanno in campo domani ma porteranno il lutto

A ed uno in B) nel sabato di Pasqua scenderanno in campo regolarmente rinunciando a qualsiasi idea di sciopero contro la guerra («noi dobbiamo svolgere la nostra professione e andare in campo»), come avrebbe voluto la Federazione jugoslava (che ieri ha tentato una tardiva marcia indietro, negando di aver mai rivolto un esplicito invito agli atleti). I serbi porteranno però il lutto al

braccio per ricordare le vittime del conflitto, sarà questo il modo di mostrare la propria protesta per il conflitto nei Balcani.

A chi gli chiedeva in modo un po' provocatorio se il lutto fosse solo per le vittime serbe, Mihajlovic ha risposto seccamente: «Noi vogliamo ricordare tutti i morti di questa assurda guerra. Basta con le stragi sia a Belgrado che nel Kosovo. Siamo per la pace in tutti i territori».

Il giocatore della Lazio ha difeso comunque la posizione di Slobodan Milosevic. «Gli attacchi contro il paese hanno fatto sì che tutto il popolo serbo si sia stretto attorno al suo leader. In ogni caso, queste bombe non sono diverse da quelle che furono lanciate nella seconda guerra mondiale». Mihajlovic se ne è poi andato via e ha ribadito che si augura che il conflitto venga fermato al più presto. Concetto ribadito pure da Marco Minniti.

«Il giocatore mi ha trasmesso il suo dolore che è quello dei serbi. E' importante tenere aperta la porta perché si possa riaprire la strada della trattativa e della pace».

In attesa che presto tacciano le armi, Mihajlovic sarà regolarmente in campo domani nella partitissima con il Milan, con la speranza magari di sganciare una delle sue consuete «bombe» su calcio di puni-

zione. Bombe che sono assolutamente innocue per la salute, gli unici danni li provocano alle coronarie dei portieri avversari...

Ma se in Italia i giocatori serbi rinunceranno ad ogni forma di sciopero contro la guerra, in Spagna è sempre più alto il rischio che il prossimo turno di campionato sia disertato in massa dai giocatori serbi. In Jugoslavia, ovviamente, il campionato resta sospeso. In Germania è di ieri invece la notizia che anche il centrocampista Komljenovic del Duisburg rinuncerà a scendere in campo a Stoccarda. Singolare la decisione della Federazione tedesca che ha ufficialmente proibito ai serbi di indossare la fascia nera in segno di lutto, ma che non ha previsto sanzioni per coloro che si rifiutano di giocare.

L'Uck recluta soldati mentre prosegue senza fine l'esodo dei kosovari sospinti dai serbi verso i confini con l'Albania, la Macedonia e il Montenegro

Lo spettro delle fosse comuni nei villaggi svuotati

Drammatico rapporto della Bonino al vertice di Bonn - La San Marco sbarca altri aiuti a Durazzo



Poliziotti albanesi (col volto coperto) proteggono i profughi in fuga dalle violenze delle milizie irregolari serbe.

La Regione stanZIA 500 milioni per il volontariato in Albania - Mobilitata la Protezione civile

Partono gli aiuti dal Friuli-Venezia Giulia Ad Aviano messa pacifista per Pasqua

I numeri utili della solidarietà e per telefonare ai nostri soldati

ROMA Ricordiamo che, come già scritto ieri, diverse organizzazioni umanitarie hanno avviato una di raccolta di fondi in favore dei profughi. Eccone alcune.

Ancur (Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu). Conto corrente postale 298000 (Ancur-Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu, via Caroncini 19, 00197 Roma), causale «Emergenza Kosovo».

Caritas. Conto corrente postale 347013 (Caritas italiana, viale Ferdinando Baldelli 41, 00146 Roma) e c/c bancario 100807/07 del Banco ambrosiano veneto (filiale 81 di Roma, causale «Emergenza Kosovo»).

Consorzio italiano di solidarietà. Conto corrente postale 10234169 (Ics-Consorzio italiano di solidarietà, via San Luca 15/11, Genova), causale «Emergenza Kosovo». C/c bancario 8154/62 del Monte dei Paschi di Siena, intestato all'Ics (agenzia 1 di Genova).

Croce rossa. Conto corrente postale 300004 (Croce rossa italiana, via Toscana 12, 00187 Roma), c/c bancario 218020 della Bnl (filiale 1 di Roma, abi 01005, cab 03382), causale «Emergenza Kosovo».

Unicef. Conto corrente postale 745000 (Unicef, via Vittorio Emanuele Orlando 83, 00185 Roma), c/c bancario 894000/01 della Comit (agenzia 11 di Roma). Per entrambi, causale «Kosovo».

Anche Alleanza Nazionale è pronta a sostenere i profughi del Kosovo con aiuti umanitari di ogni genere, specialmente viveri, vestiario e medicinali. Il dipartimento immigrazione, guidato dall'on. Giampaolo Landi di Chiavenna, in queste giornate si sta facendo promotore di una raccolta urgente di prodotti e generi di sostentamento per i profughi kosovari. Landi di Chiavenna segnala che le aziende o i privati che volessero offrire il loro contributo con prodotti e generi di prima necessità possono telefonare a Milano al n. 02-8514329 (fax 02-89011680).

NUMERI PER RAGGIUNGERE I SOLDATI ITALIANI Il comando del contingente italiano in Macedonia ha diffuso ieri i numeri di telefono che le famiglie possono comporre per raggiungere i soldati italiani.

Numero verde: 800239393; Provincia di Caserta 0823-320587 - 0823-326000; Provincia di Salerno - 089 - 753571. Al comando del generale Mauro Del Vecchio, sono 1000 i bersaglieri della Brigata Garibaldi presenti nella forza Nato in Macedonia. Sono divisi tra le basi di Petrovec (aeroporto militare di Skopje) e Kuzmanovo, 15 chilometri più a sud. Da quando il 24 marzo è iniziato l'attacco aereo contro la Jugoslavia molti sono dispietati per tutta la zona a nord della capitale così come i soldati francesi, britannici e tedeschi.

TRIESTE Un primo intervento umanitario di 500 milioni di lire da mettere a disposizione della Protezione civile a favore dei profughi è stato deciso dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. L'intervento, come stabilito durante la riunione di ieri dell'esecutivo, verrà attuato attraverso istituzioni e organizzazioni di volontariato e sanitarie regionali direttamente nei territori interessati.

In merito all'eventuale accoglienza sul territorio regionale, il presidente della Giunta, Roberto Antonione, ha preannunciato un intervento presso il governo nazionale per far presente tutta la preoccupazione del Friuli-Venezia Giulia per le decisioni assunte senza alcun coinvolgimento della regione.

«Non si deve dimenticare - ha detto Antonione - la delicatezza di questo evento sul nostro territorio, che si caratterizza per la presenza di un confine con un notevole afflusso di immigrati, clandestini e non, di una importante base aerea della Nato, quella di Aviano, e di una consistente comunità serba».

Ritenendo che la situazione richieda un rapporto diretto con il Governo, la Giunta regionale ha in-

caricato il presidente Antonione di invitare il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, in Friuli-Venezia Giulia per valutare sul posto le esigenze e i riflessi specifici dell'attuale difficile momento.

Intanto, l'associazione Beati i costruttori di pace, ha distribuito ai sacerdoti e ai religiosi nelle chiese della regione, una lettera per chiedere alla Chiesa locale una presa di posizione «decisa e inequivocabile» per la cessazione immediata dei bombardamenti sulla Jugoslavia.

La lettera-appello ricorda che «il trionfo di Cristo sul male e sulla morte non si è configurato come

affermazione di forza, violenza e, o, potere, ma come non-violenza dell'Amore».

L'appello si conclude con l'invito a tutti i sacerdoti a celebrare domenica, la messa di Pasqua alle 16.30 dinanzi alla base Usaf di Aviano.

I Beati costruttori di pace, infatti, «invitano i loro confratelli a cogliere ogni occasione opportuna e non opportuna per dissociarsi dall'intervento armato, ipocritamente mascherato come intervento umanitario e sostenere invece l'accoglienza dei profughi mettendo a disposizione tutte le risorse necessarie».

Antonione inviterà il premier D'Alema a venire nel Nord-Est a verificare di persona i riflessi della situazione

ROMA L'esodo sembra non avere fine: più di 160 mila sono i profughi fuggiti ai massacri. I serbi spingono i kosovari al confine con la Macedonia, con l'Albania, con il Montenegro, mentre si cominciano a contare i morti della repressione di Milosevic. E si torna a parlare di fosse comuni come ai tempi della guerra in Bosnia: ce ne sarebbe una a Orahovac, vicino a Prizren, nel sud del paese svuotato.

Nei campi di accoglienza l'Uck, l'esercito di liberazione del Kosovo, recluta soldati. E in una conferenza stampa a Tirana il suo portavoce chiama «il popolo» alla mobilitazione generale: «è l'unica cosa che ci rimane da fare per difendere le nostre case». Ma servono anche aiuti militari e umanitari prontamente chiesti agli Stati Uniti e all'Europa.

La maggior parte dei fuggiaschi - circa 100 mila - si è riversata nel nord dell'Albania verso la città di Kukës, tanto che il governo albanese non è in grado di fronteggiare la situazione e l'Unhcr (l'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu) ha rivolto un appello a tutti i Paesi, non solo a quelli vicini, di mantenere le porte aperte. In Macedonia le cose non vanno molto meglio. Lo stesso in Montenegro.

Vengono ammassati sui treni: in 5 mila sono arrivati così in Macedonia. E sono i soldati serbi ad accompagnare a bordo di pullman nei pressi della frontiera albanese i kosovari cacciati dalle loro abitazioni.

Al valico albanese di Morini, automobili, camion e altri mezzi hanno formato una fila lunga 10 chilometri, mentre la polizia tenta di registrare tutti i profughi in arrivo. Le procedure sono molto lente anche perché molti sfollati dicono che gli sono stati sequestrati i documenti dalla polizia serba. A questo riguardo la Nato ha denunciato che lo scopo è quello di distruggere ogni traccia di nascita, matrimonio e altri dati anagrafici degli albanesi kosovari per impedire poi qualsiasi rivendicazione qualora si creassero le condizioni per un loro ritorno ai luoghi di origine.

Sono migliaia le famiglie che si sono separate durante la fuga dal Kosovo. La televisione di Stato albanese e

anche tivù private, infatti, trasmettono di continuo appelli per la riunificazione fra familiari.

I partecipanti alla conferenza di Petersberg (Bonn) sul dramma dei profughi dal Kosovo sono rimasti ieri letteralmente «scioccati» dal rapporto sulla situazione presentato dal commissario europeo Emma Bonino e dal viceministro degli Esteri te-

rebbero state violentate dai serbi prima di essere cacciate. L'orrore è «racchiuso» in una specie di capannone in pietra che un tempo era una scuola media e adesso è un centro di accoglienza albanese. «Queste donne hanno bisogno di parlare, di confidarsi con qualcuno», conferma Maria Pertosa, volontaria del Centro di Maminas vicino a Durazzo, che, aiutata

tare italiana, è arrivata nel porto di Durazzo con decine di container contenenti tende da campo che saranno montate in un'area individuata nella località «Capo Pali» a pochi chilometri dalla città portuale per ospitare le migliaia di profughi kosovari giunti negli ultimi giorni in città. Oltre alle tende, vengono scaricate tonnellate di materiale sanitario e viveri; inoltre vengono sbarcati 10 autobotti dei vigili del fuoco per rifornire di acqua i centri di accoglienza.

Altri aiuti sono stati portati a Durazzo da una nave civile, l'«Egizia» della compagnia Adriatica: a bordo vi sono pullman per il trasporto dei profughi dalle zone di confine ai centri di accoglienza a Durazzo. In queste ore nel porto della città albanese stanno conflueno altre navi civili con aiuti provenienti da vari Paesi europei, soprattutto dalla Germania.

Quella di ieri è stata la seconda missione della nave «San Marco»: la prima era stata compiuta martedì scorso, quando dall'unità navale italiana erano stati sbarcati 14 pullman della società Cispel e 30 veicoli militari dell'esercito svizzero. Inoltre in quella occasione erano stati consegnati altri viveri e medicinali.

Sono stati 180 i militari italiani impegnati in questa seconda fase di aiuti e hanno scaricato 15 autobotti, due autoarticolati con cisterne da 24 mila litri, 76 container contenenti 1.500 tende da campo, altri cinque container con materassi gonfiabili e sacchi a pelo, due automobili fuoristrada della protezione civile, 26 cucine da campo, undici scatoloni contenenti farmaci di prima necessità, tre camion militari, 81 tonnellate di materiale sanitario e due autocarri militari «portacontainer». Sulla banchina sono intervenuti anche militari della Delegazione italiana esperti (Die) che da due anni è presente in Albania per la riorganizzazione delle forze armate albanesi. Parte del materiale è stato subito avviato nelle zone individuate per l'alloggiamento dei campi dei profughi, mentre il resto è stato stoccato nei depositi della Die.

Ma, avvertono all'Onu, «è solo l'inizio di una potenziale catastrofe umanitaria», tanto che «ci si sta preparando al peggio».

Sistematica distruzione di tutti i documenti relativi ai fuggiaschi.

L'Onu spiega: «Vogliono impedire loro qualsiasi rivendicazione futura»

desco Guenter Verheugen. Stando al rapporto - è stato sottolineato - la situazione è apparsa molto più drammatica di quanto si fosse immaginato finora. Bonino e Verheugen avevano raggiunto la conferenza dopo aver visitato mercoledì e ieri vari «punti critici» di Albania e Macedonia.

Notizie riferiscono che donne kosovare in fuga sa-

Migliaia di famiglie separate nell'esodo: appelli alla tivù

per farle ricongiungere. Denunce di violenze fatte alle donne

da numerosi psicologi, raccolte le loro tragedie. Ma la tragedia la vivono anche - se non soprattutto - i bambini. Per l'assistenza all'infanzia servono omogeneizzati, pannolini, latte in polvere. Aiuti, dunque, ma diversificati. L'Italia fa quello che può con la nave San Marco, carica di soccorsi. L'unità, della terza divisione navale della Marina mili-

Dichiarazioni del sottosegretario alla Difesa Massimo Brutti ieri in visita nella Destra Tagliamento alla base Usaf

«I nostri aerei solo in pattugliamento»

PORDENONE Nell'eventualità di un pericoloso ingresso nell'ultima fase del conflitto, quella relativa all'impiego delle truppe di terra - quella di cui per ora la Nato non conferma nemmeno l'esistenza - la decisione italiana dovrà essere assunta «ai massimi livelli, dal governo o dal Parlamento». Lo ha detto ieri ad Aviano il sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti, secondo il quale, comunque «stiamo ragionando su ipotesi molto care ai media ma non previste, per ora, nei piani dell'Alleanza». Se ciò dovesse accadere, comunque, «l'Esecutivo concorderà con le decisioni degli altri Paesi della Nato».

Alla polemica innescata da alcuni militari della nostra Aviazione, secondo i quali l'Italia è concretamente e pienamente coinvolta nel conflitto a dispetto dei limiti imposti dalla Costituzione, Brutti ha replicato asserendo che «a quei soldati ho detto di andare avanti in silenzio. I nostri velivoli svolgono mera attività di pattugliamento - ha spiegato - e hanno il compito specifico ed esclusivo di neutralizzare le eventuali minacce in danno al nostro Paese». Condizioni operative che fanno un po' a pugno con quanto hanno avuto modo di asserire i diretti interessati, che dicono di

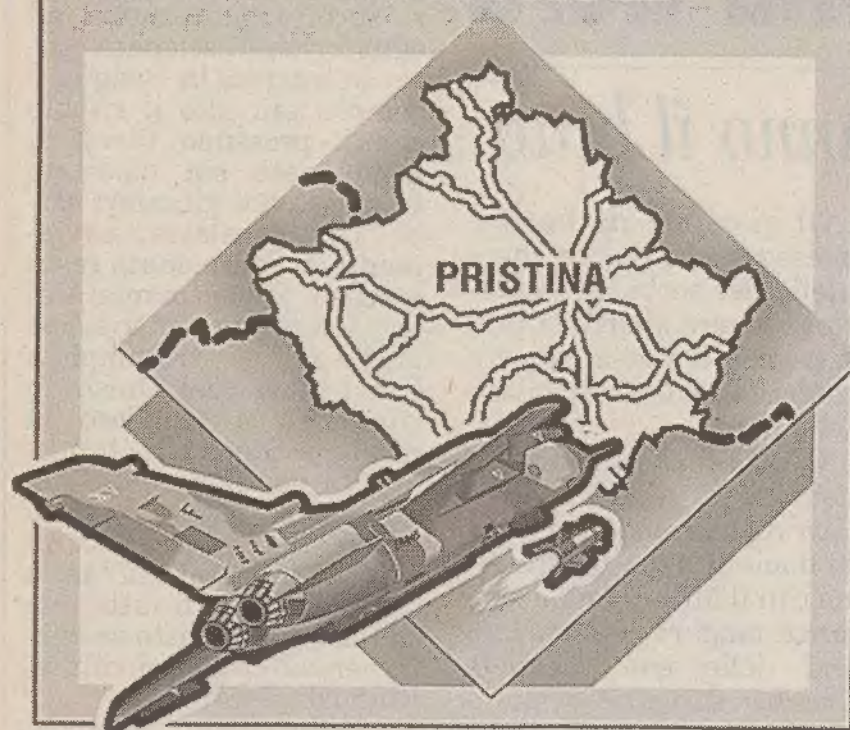
partire con gli aerei carichi di bombe «e di rientrare a Gioia del Colle sempre senza armamenti». Il sottosegretario aggira abilmente l'ostacolo: «Non mi è possibile, evidentemente, rivelare le strategie adottate dall'Aeronautica militare italiana, né tantomeno i piani di volo. Questo anche per questioni legate proprio alla sicurezza degli stessi piloti».

Sulla validità intrinseca del raid, che secondo alcuni osservatori ha rafforzato Milosevic ricompattandogli attorno i vecchi oppositori e provocato indirettamente l'esodo biblico del Kosovo, Brutti ha risposto dicendo che «le strutture militari serbe hanno subito in questi otto giorni colpi assai rilevanti. Le operazioni della Nato proseguono proprio per rafforzare un risultato che noi riteniamo già essere stato raggiunto. Riteniamo insomma che l'indebolimento militare di Milosevic possa portare a uno sbocco di natura diplomatica».

Quanto ai tre caschi blu dell'Onu catturati, Brutti ha confermato che Italia e Stati Uniti stanno parallelamente conducendo inchieste per chiarire gli aspetti di questa drammatica vicenda.

Massimo Boni

BALCANI IN FIAMME



ROMA E' la fine di un'illusione. L'accordo di Rambouillet, indicato ancora pochi giorni fa come la 'stella polare' di ogni soluzione politico-diplomatica del problema del Kosovo, è stato definitivamente sepolto dalle bombe della Nato. «E' difficile ripartire da Rambouillet», ha ammesso il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini facendo eco a quanto dichiarato poche ore prima dal segretario generale della Nato Javier Solana che si era detto scettico sulla possibilità di «insistere sull'accettazione di Rambouillet».

Raggiunto il 23 febbraio scorso al termine di una maratona negoziale di 17 giorni, l'accordo venne firmato solo dalla delegazione kosovara nella seconda tornata dei colloqui, la cosiddetta «Riunione di Parigi del processo di Rambouillet», il 18 marzo scorso.

L'intesa venne raggiunta poco più di un mese fa e fu firmata solo dai kosovari

Rambouillet, fine di un'illusione

Insistere ancora sull'accordo? Scettici Dini e Solana

In una dichiarazione trasmessa da 'France 2', un portavoce della Lega democratica del Kosovo (LdK), il partito del leader moderato Ibrahim Rugova, aveva sottolineato che gli albanesi non si sentono più vincolati dalla firma. Si era trattato peraltro di un'illusione cui avevano creduto in pochi, il frutto di un compromesso che aveva scontentato serbi e kosovari.

Un dossier di 82 pagine che era stato firmato solo dai kosovari, la cui delega-

zione si era trovata d'accordo con i serbi solo su un punto, quello della concessione di un'autonomia sostanziale alla provincia meridionale serba. Su tutti gli altri aspetti dell'accordo politico e sulle modalità della sua attuazione (la cosiddetta 'parte militare' del documento) il dissenso è stato totale, sia a Rambouillet sia nei successivi colloqui parigini.

Invocando il principio 'sacro' della sovranità nazionale, Belgrado ha sempre opposto un netto rifiuto al dislo-

camento di una forza di 26mila uomini a guida Nato nel territorio del Kosovo e al punto dell'accordo che prevedeva un 'pronunciamento del popolo' kosovaro entro 36 mesi per decidere sul futuro istituzionale della provincia serba. A Parigi, i serbi hanno poi alzato il prezzo chiedendo la separazione della parte politica da quella militare dell'accordo di Rambouillet e contestando i capitoli del documento relativi alle nuove istituzioni civili del Kosovo 'autonomo': l'As-

semblea di 120 deputati, la Corte costituzionale, la Corte suprema e i tribunali locali. Un'impatto che si è sbloccata nel più drammatico dei modi. Un intervento che, secondo Henry Kissinger, potrebbe indebolire oltre misura la Serbia destabilizzando ulteriormente i Balcani.

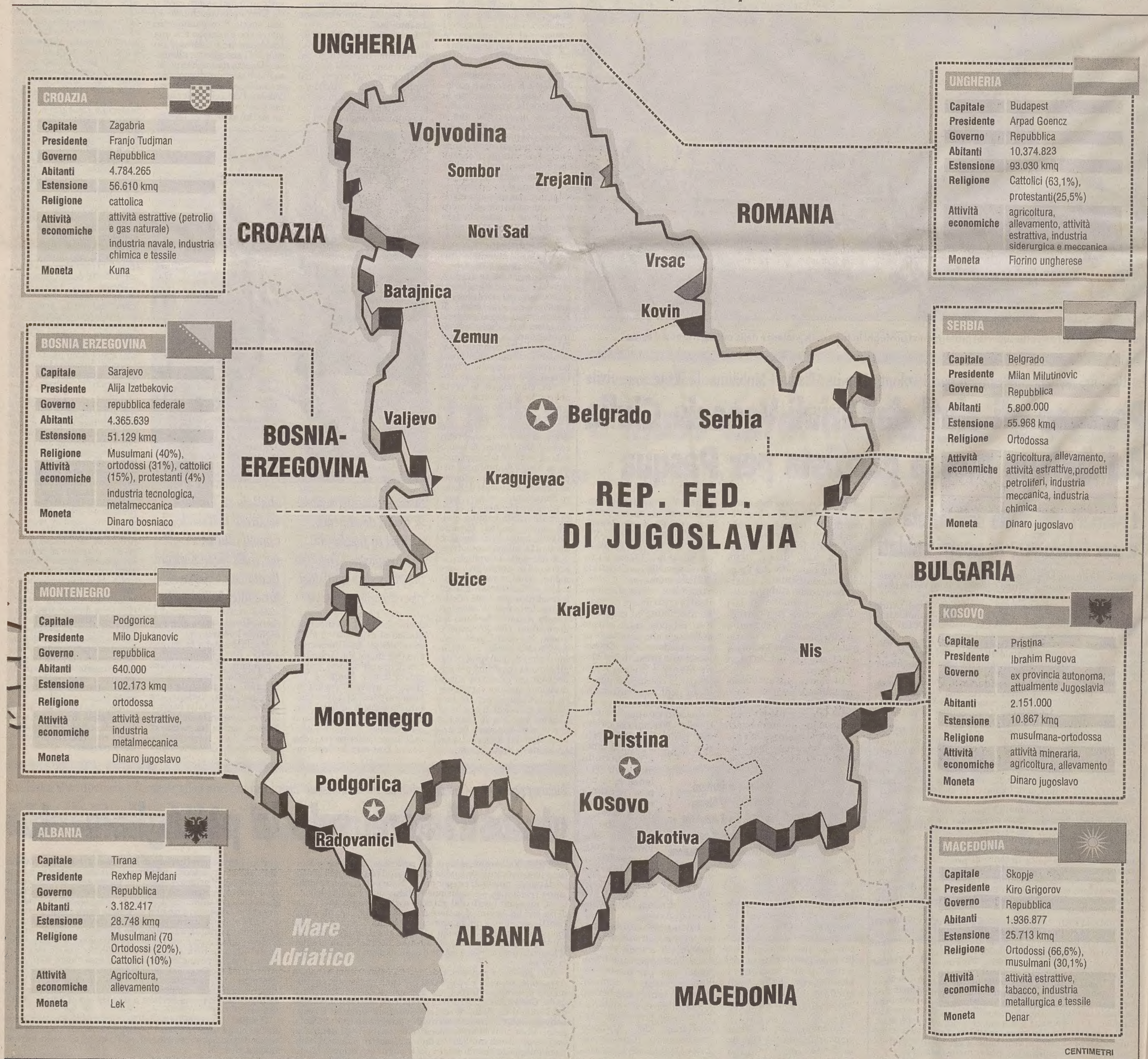
Intanto il primo ministro Janez Drnovsek ha detto che la Slovenia non si sente in pericolo per aver messo a disposizione della Nato il proprio spazio aereo e che ha ottenuto tutte le garan-

zie del caso da parte dell'Alleanza. Una risposta negativa del governo sloveno riguardo allo spazio aereo - ha detto Drnovsek nel corso di una conferenza aperta al pubblico alla Facoltà di scienze politiche - sarebbe stata «indubbiamente interpretata come un allontanamento e una rinuncia alla candidatura della Slovenia per entrare nella Nato. Questo non significa - ha aggiunto - partecipare ai raid o voler nuocere al popolo serbo». Ricordando le sue esperienze personali nella presidenza collegiale dell'ex Jugoslavia e la conoscenza con Milosevic, il primo ministro sloveno ha detto che «per Belgrado, accettare una forma qualsiasi di dialogo significa dare segni di debolezza», e ora, ha aggiunto, una sospensione dei raid ci riporterebbe a una situazione di gran lunga peggiore di quella prima degli attacchi.

Una mappa per saperne di più sui Paesi che circondano quel che è rimasto della Repubblica federativa di Jugoslavia con capitale Belgrado

Il «puzzle» delle etnie nel teatro della guerra

Abitanti, superficie, religione, moneta, capi del governo, principali industrie e attività economiche



BALCANI IN FIAMME



ROMA Armando Cossutta esclude la crisi di governo per il Kosovo. Sabato i comunisti italiani decideranno cosa fare, ma anche se si arriverà a far dimettere i ministri, ha precisato Cossutta, il Pdc resterà nella maggioranza perché il Paese «deve continuare ad avere un governo democratico» che faccia «da argine alle destre».

Fuori dal governo, quindi, ma evitando la crisi. Anche i verdi per ora non provocheranno fratture. Restano al governo, hanno annunciato, ma se la situazione dovesse precipitare, e la Nato dovesse passare alla fase degli attacchi di terra, «prenderemo le nostre decisioni».

La permanenza dei verdi al governo, ha precisato il portavoce Luigi Manconi, sottintende solo «l'appoggio e il sostegno alla sua iniziativa negoziale». Se dovesse

Cossutta assicura il governo e i verdi daranno l'appoggio finché non ci saranno attacchi a terra

Il Pdc resta nella maggioranza

E il premier passerà la Pasqua con i profughi in Albania

essere modificata la linea del negoziato si aprirebbe inevitabilmente un pericolo per la tenuta del governo. Un «cambiamento radicale» della natura delle azioni militari, infatti, come potrebbe essere un bombardamento indiscriminato o l'avvio dei combattimenti di terra, renderebbero evidente «il fallimento totale del progetto originario dell'intervento alleato in Kosovo». Manconi ha comunque elogiato il comportamento tenuto finora dal governo D'Alema. Si

è opposto con successo, ha ricordato, al passaggio alla fase tre (attacchi di terra), e perciò va sostenuto e aiutato. D'accordo con il leader non è il deputato verde Paolo Cento che ha espresso il suo «nettissimo» dissenso sulle conclusioni a cui è arrivato ieri l'ufficio politico del partito e ha chiesto le immediate dimissioni dei ministri verdi. Il motivo: vi è un «divario evidenzissimo», ha affermato, tra la mozione della maggioranza approvata dal Parlamento, e l'evol-

versi dell'intervento militare della Nato a cui l'Italia non riesce a opporre alcuna «iniziativa di argine». Degli attacchi della Nato si è occupato anche il direttivo dei Ds. I diessini hanno chiesto al governo che la Nato riprenda «lo schema degli accordi di Rambouillet» escludendo «l'accettazione di uno stato monoteistico», come invece prospettato da Clinton. Pietro Folena ha riferito che il direttivo ha approvato totalmente l'opera del governo chiedendo pe-

rò che ora in Jugoslavia la parola passi alla politica. Per ottenere questo, però, ha aggiunto, è indispensabile che Milosevic dia un «benché minimo segnale» cessando lo sterminio nel Kosovo. Il presidente dei senatori Ds, Cesare Salvi, ha precisato che nel direttivo sono emerse posizioni diverse, ma nessuna spaccatura. Ma ci sono state anche delle dimissioni per dissenso. A dimettersi dal direttivo è stato Aldo Tortorella, noto esponente della sinistra co-

munisti. Non ha partecipato alla riunione e in una lettera ha espresso «il pieno e radicale dissenso» verso l'appoggio dato alla guerra.

E ieri sera il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, ha annunciato da Palazzo Chigi che passerà la domenica di Pasqua con i profughi e con gli italiani che stanno allestendo i campi di accoglienza in Albania. Il premier ha ribadito che risolvere l'emergenza umanitaria è l'obiettivo principale dell'azione italiana in questo momento. D'Alema e Dini hanno tenuto ieri «intensi contatti internazionali» per promuovere una soluzione: la «cessazione delle operazioni militari» in cambio della «fine dell'aggressione contro le popolazioni inermi del Kosovo». D'Alema ne ha parlato ieri con Aznar e Jospin, Dini con la Santa Sede, con la Nato, con Tirana.

Mosca propone di coinvolgere il summit dei Paesi più industrializzati (il «G-8»), Bonn è d'accordo ma Washington dice di no

Eltsin cerca altre vie per un accordo mondiale

Cohen: «Abbiamo già indicato al ras serbo che ha in tasca le chiavi della pace e può usarle in ogni momento»



MOSCA Gli americani dicono di no, ma la Russia lancia ugualmente una nuova iniziativa diplomatica. «Ho dato incarico al ministro degli Esteri Igor Ivanov di chiedere una riunione urgente dei ministri degli Esteri dei Paesi industrializzati del G8», ha detto ieri il presidente russo Boris Eltsin in un breve messaggio televisivo. Il leader del Cremlino ha anche notato che l'«aggressione» della Nato «troppo si allarga», e aggiunto che «può essere fermata solo tornando al tavolo dei negoziati». Il ministro Ivanov, riferendosi all'invio di navi russe in Mediterraneo, ha detto ieri che devono «garantire la sicurezza della Russia», e che in caso di allargamento della crisi i militari russi «dovranno assumere nuove iniziative».

Una nuova iniziativa russa era attesa fin da quando, martedì notte, il premier Evgenij Primakov era rientrato a Mosca dopo il fallimento della sua missione a Belgrado. «Non rinunciamo», aveva detto Primakov. L'idea di coinvolgere il G8 è un'astuzia diplomatica. La Russia ha già chiesto una riunione del Gruppo di Contatto, che nono-

stante la posizione favorevole degli europei non è stata accettata dagli americani: in mancanza di un segnale da Milosevic, la riunione del Gruppo sarebbe stata solo un segno di debolezza. Il G8, però, non è istituzionalmente legato alla crisi jugoslava, pur comprendendo tutti i sei Paesi del Gruppo di Contatto (Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia e Russia) con l'aggiunta di Canada e Giappone. «Per noi la cosa più importante è ristabilire la pace», ha poi spiegato il ministro degli Esteri Ivanov lodando anche le iniziative diplomatiche del Vaticano: «E in pericolo la stabilità di Albania, Bulgaria e Ungheria, della Macedonia e della Bosnia». Ivanov ha avuto ieri anche un lungo colloquio telefonico con il segretario di Stato americano Madeleine Al-

bright, descritto dalle fonti russe come «piuttosto teso». Washington ha subito avanzato riserve. «Il G8 non è un forum appropriato», ha commentato il Dipartimento di Stato. «Non capisco quali sarebbero i benefici di un incontro del G8», ha detto invece il ministro della Difesa Usa, William Cohen: «Abbiamo indicato a Milosevic che egli ha in tasca le chiavi della pace, e può metterle sul tavolo in qualsiasi momento. Deve fermare le uccisioni, il massacro, la pulizia etnica, deve ritirare l'esercito e polizia dal Kosovo. E deve accettare i principi negoziati a Rambouillet». Una posizione rigida, di principio, che potrebbe però non rispecchiare il vero punto di vista della Casa Bianca: Clinton non si illude più di ottenere la firma serba sugli accordi di Ram-

bouillet, e sta già studiando opzioni alternative. Alla proposta russa ha risposto invece con entusiasmo la Germania, presidente di turno dell'Ue: «Valutiamo positivamente ogni passo diplomatico che possa servire a cambiare la posizione di Slobodan Milosevic», ha dichiarato il ministro della Difesa, Rudolf Scharping. Anche altri Paesi europei, tra cui l'Italia, hanno mostrato ufficialmente interesse per l'idea di convocare il G8, anche se non ci sono ancora adesioni formali. Il G8 sembra per il resto essere l'unica sede per ridare fiato al negoziato: l'idea di coinvolgere l'Onu sembra definitivamente tramontata. Bloccata dai veti incrociati dei membri permanenti, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu non può prendere iniziative.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma è anche vero che quanto ha tenuto in vita l'alleanza sono state le sfide alle quali è stata chiamata a rispondere. La prima sfida si è chiamata insicurezza europea, una sensazione assai diffusa nell'immediato dopoguerra a Parigi come a Roma: conseguenza dell'accumulo di potere, militare innanzitutto, che l'Unione Sovietica aveva ottenuto con la fine della guerra. Un'Unione Sovietica, va aggiunto, che era potenza non intrinsecamente espansionistica, ma neppure del tutto sazia, e un'instabilità permanente in Europa avrebbe fatto il gioco di Mosca.

Gli Stati Uniti erano sicuramente predisposti a intervenire in Europa: già un paio di anni prima, nel 1947, avevano proposto il Piano Marshall; ma quanto li indusse a prendersi carico della sicurezza dell'Europa occidentale fu la chiamata che venne proprio dagli europei. Da allora la garanzia americana alla sicurezza europea ha assunto carattere permanente e ha dato luogo a quella che viene definita l'egemonia americana. Si è trattato, come ha precisato uno dei maggiori storici americani e il più profondo conoscitore degli affari europei, Charles Maier, di egemonia consensuale. E definizione dal sapore gramsciano e ciò non stupisce perché il modello proposto da Gramsci oggi trova applicazione più nel contesto delle relazioni internazionali che nella politica nazionale.

Egemonia consensuale dunque: espressione in cui vale il sostantivo, ma vale anche l'aggettivo. Sicurezza e stabilità (come ricostituenti della democrazia), ecco il suo risultato: è questo che ha portato il Patto Atlantico, ovvero, come recita il titolo di una brillante analisi sulla strategia americana nell'ultimo mezzo secolo, «burro e cannoni». Tutti e due assieme, non uno solo, oppure uno a spese dell'altro. In questo contesto, fra l'altro, si è trovata soluzione al problema che più ha travagliato la prima metà del Novecento europeo: il problema tedesco. Sono concetti, questi, che dovrebbero stare bene stampati nella testa di chiunque oggi - e sono tanti - voglia ragionare sul ruolo americano in Europa. Purtroppo c'è ancora più di uno che parla, o piuttosto gli fa comodo parlare, di impero americano.

Certo, la storia dell'alleanza non si è sviluppata affatto in maniera lineare. Sicurezza e stabilità è una situazione che si è raggiunta a velocità molto diverse e anche in maniera accidentata. Quando è entrato nel Patto Atlantico il Portogallo non era affatto una democrazia; negli anni Sessanta e Settanta Turchia e Grecia sono state ripetutamente affette da colpi di stato militari e si sono a più riprese accapigliate sulla questione di Cipro; Italia e Germania sono state colpite dal terrorismo. Ma a lungo andare sicurezza e stabilità si sono nel complesso consolidate. Quando oggi i paesi dell'ex blocco comunista chiedono di aderire all'alleanza occidentale è perché la vedono portatrice di quei valori. Non chiedono protezione dalla Russia; è alla Russia che fa comodo pensare che sia così.

Le sfide, come si è detto prima, fanno bene alla salute. Ebbene, quali sono state le sfide che il Patto Atlantico ha incontrato? La prima sfida si è materializzata quando l'alleanza era ancora in fase. Il suo nome era guerra di Corea - guerra, si badi bene, scatenata con il sì di Mosca, come oggi sappiamo - e quindi pericolo di una sua replica in Europa. E ciò che, alla fine del 1950, ha fatto trasformare quella che era inizialmente solo un'alleanza, simile a molte altre che si erano strette nell'Ottocento e nel primo Novecento, e cioè un impegno scritto sulla carta, in una struttura militare integrata e permanente, con una presenza permanente americana sul suolo europeo: la Nato cioè.

Negli anni Cinquanta poi la sfida si è chiamata superiorità convenzionale sovietica in campo militare. E allora che la Nato si è dotata di armi nucleari tattiche: strumenti cioè per bloccare un'invasione sovietica dell'Europa. Sono anni arrivate in Europa e in Italia già dai primi anni Cinquanta (alcuni procuratori sembrano accorgersi della loro presenza soltanto oggi): in pieno accordo fra i governi membri e con decisioni che non vennero sottratte ai dibattiti parlamentari.

Gli anni Sessanta hanno visto un'altra sfida: aggiornare le concezioni strategiche di fronte a quello che si definì come l'equilibrio del terrore. Allora la Francia di De Gaulle preferì far da sola e uscì dalla Nato. Negli anni Settanta poi la sfida prese di nuovo l'aspetto della destabilizzazione: ne fece le spese l'equilibrio strategico europeo allorché, nel 1977, vennero installati alla cecchietta i missili sovietici Ss 20 che avevano come bersaglio gli stati europei.

Per fortuna, la guerra fredda è finita, ma la Nato no. Giusto o sbagliato? Giusto. Perché le sfide alla stabilità e alla sicurezza non sono affatto cessate. Purtroppo non tutti, in Europa e fuori d'Europa, riconoscono questi valori come tali: altro punto da tenere ben saldo in testa. Quali dunque sono le sfide oggi? Le abbiamo davanti agli occhi. Non sono in primo luogo questioni di carattere umanitario. Sono invece crisi di tipo bosniaco, guerre totali, che coinvolgono tutta una società e possono provocare ondate destabilizzatrici ad ampio raggio. Risolvere queste crisi richiede energie e risorse a lunga scadenza da parte occidentale prima di tutto; penso che ne siamo più o meno tutti consapevoli. Una conferenza di pace sui Balcani è certamente un'idea che merita la massima considerazione e il massimo dell'impegno. Però, com'è sempre avvenuto, prima della conferenza di pace bisogna che cessino le guerre, bisogna che le situazioni siano in qualche misura ristabilizzate. A tale scopo la Nato serve ancora; non è né il surrogato né il sostituto della diplomazia; è piuttosto la sua premessa.

Giampaolo Valdevit

A Belgrado mons. Tauran incontra anche il patriarca ortodosso

Il Vaticano non fa il «miracolo»

Le bombe anche per Pasqua

BELGRADO Lo sforzo, praticamente senza precedenti, della diplomazia vaticana non ha prodotto il miracolo. Il segretario per i rapporti con gli Stati, mons. Jean-Louis Tauran, il ministro degli Esteri della Santa Sede, si è recato ieri a Belgrado per una missione delicata e universalmente considerata di grande importanza ma, come già era avvenuto nel caso del premier russo Primakov, l'unico risultato ottenuto è stato quello di mantenere aperto un canale di dialogo con le autorità jugoslave.

Tauran, che in mattinata aveva avuto un colloquio con il presidente serbo Milutinovic, ha avuto un cordiale incontro con il leader

della federazione, Slobodan Milosevic, al quale ha consegnato un messaggio personale di Giovanni Paolo II. «Il Papa - ha dichiarato l'arcivescovo - è vicino a tutti coloro che soffrono e ritiene che soltanto una soluzione politica offra ai popoli della regione la possibilità di vivere pacificamente insieme». Per favorire questo tipo di evoluzione della crisi, il Pontefice ha chiesto una sospensione delle azioni militari per tutta la settimana che separa la Pasqua cattolica, il 4 aprile, da quella ortodossa, che si festeggia il giorno 11. La tregua dovrebbe essere accompagnata da misure atte a impedire che una delle parti utilizzi tale periodo per

perseguire i propri obiettivi. Inoltre, la cessazione delle ostilità consentirebbe alle organizzazioni umanitarie di rientrare nel Kosovo per portare aiuto alla popolazione civile.

Per perorare questa causa il Papa ha scritto anche al presidente statunitense Clinton e al segretario generale della Nato, Solana, ma non ha raccolto le risposte sperate.

Il capo della Casa Bianca, infatti, ha fatto sapere che i bombardamenti continueranno, perché una loro sospensione darebbe carta bianca ai serbi per continuare la pulizia etnica nella provincia separatista. «Non possiamo onorare la resurrezione di Cristo con-



«Nato nel Kosovo», dice il manifesto filo-occidentale appeso sulla facciata del Palazzo della Cultura di Tirana. I tempi, evidentemente, sono cambiati. Sopra, Milosevic col cardinale Tauran e sotto col redivivo Rugova: diplomazia (a parole) a tutto campo.

cedendo a Milosevic un altro giorno di libertà per uccidere altri civili innocenti», ha affermato Clinton. Simile il punto di vista dell'Alleanza Atlantica, che ha detto di accogliere con favore la mediazione della Santa Sede ma non potrà interrompere i raid fino a quando non cesserà l'offensiva delle forze jugoslave nel Kosovo. E su questo piano Belgrado non è disposta a fare

concessioni. «Ho apprezzato l'iniziativa della Chiesa cattolica», ha detto Milosevic ieri sera - ma noi stiamo combattendo una guerra giusta, ci difendiamo da attacchi criminali e non rinunceremo alla nostra libertà».

Nella giornata trascorsa nella capitale serba, mons. Tauran ha avuto anche un colloquio con il patriarca ortodosso Pavle, al quale ha

portato gli auguri pasquali da parte di Giovanni Paolo II. Si è trattato di una visita per certi versi storica, considerando i rapporti piuttosto conflittuali che i due leader religiosi hanno avuto in questi anni. Pavle si è sempre opposto a un viaggio a Belgrado del Papa e, quando questi si recò a Sarajevo, non volle incontrarlo.

Serena Bruno

Dubbi di Solana e del premier albanese. Sassaiola a Belgrado contro la nostra ambasciata nell'indifferenza dei poliziotti

Adesso Milosevic usa l'arma Rugova

BELGRADO Slobodan Milosevic e Ibrahim Rugova faccia a faccia in un clima di apparente cordialità. Si stringono la mano, sorridono, si siedono uno accanto all'altro e si trattengono a colloquio. La televisione di Belgrado ha documentato così l'inatteso e sorprendente incontro avvenuto ieri fra il presidente jugoslavo e il leader moderato degli albanesi kosovari. Stando alle fonti ufficiali, i due si sono trovati d'accordo circa la necessità di trovare una soluzione pacifica alla crisi in atto e hanno sottoscritto un documento in cui si impegnano a rilanciare il dialogo come unica via possibile per porre fine al conflitto.

In Occidente, tuttavia, l'intera vicenda ha suscitato forti perplessità. Se ne è fatto portavoce il segretario generale della Nato, Javier Solana, il quale ha espresso il timore che Rugova non sia in condizione di agire liberamente. Notevoli riserve sulla veridicità del testo firmato dall'esponente kosovaro sono state avanzate anche dal governo tedesco, presidente di turno dell'Unione europea. E sempre dalla Germania, il settimanale «Der Spiegel» ha ricordato che, in una intervista rilasciata pochi giorni fa, Rugova aveva manifestato ben altre convinzioni, arrivando a invocare l'invio nella

provincia separatista di un contingente di truppe terrestri della Nato, per fermare i massacri perpetrati dai serbi. Da parte sua il premier albanese Majko ha dichiarato che, se è andato spontaneamente all'incontro con Milosevic, il capo della fazione moderata si è comportato da irresponsabile. Soddissfazione, al contrario, è stata espressa dalla Russia, che ha parlato di «passo diretto alla ricerca di una soluzione politica della crisi».

Il presidente jugoslavo, intanto, ha proceduto ieri a un rimpasto ai vertici delle forze armate, sostituendo in particolare il comandante mi-

litare in Montenegro, generale Martinovic. Secondo gli osservatori l'alto ufficiale pagherebbe l'atteggiamento di neutralità tenuto nei confronti delle autorità montenegrine, da tempo in polemica con Belgrado e contrarie alla linea dura seguita da Milosevic nei confronti della comunità internazionale. Il ministro degli Esteri britannico, Robin Cook, ha commentato il provvedimento osservando che nell'esercito serbo starebbero emergendo spaccature che a lungo andare potrebbero far vacillare la poltrona dello stesso capo dello Stato. A Belgrado la tensione è alta e a farne le spese è stata anche l'ambasciata italiana,



una delle poche, fra quelle occidentali, ancora aperte nella capitale jugoslava. Un gruppo di giovani, nella più completa indifferenza dei poliziotti di guardia, si è radunato davanti all'edificio e, dopo avere gridato slogan contro la Nato e il nostro Paese, ha lanciato sassi, sampietri-

ni e mattoni. I danni materiali sono stati comunque modesti: soltanto qualche vetro rotto, come ha confermato lo stesso ambasciatore Sessa, al termine di una rapida verifica effettuata sotto la protezione dei carabinieri in servizio nella sede diplomatica.

Arturo Costa

Per le partite IVA la rivoluzione è necessaria. E possibile.

Così come per i disoccupati e i sottoccupati; per le vittime della malagiustizia, della malasana e della rapina fiscale; per gli imprenditori, i "moderati", i liberali.

Questa oligarchia di potenti, questo regime, non sapranno mai assicurare quelle libertà senza le quali si condannano un paese, i suoi cittadini e la sua economia al declino e al sottosviluppo. Per questo è necessario "mandarli tutti a casa" (o in galera, quando è il caso). Questa rivoluzione liberale e liberista non solo è necessaria, è possibile, se sarete in molti: liberali, "moderati", esasperati ed incazzati. In molti, a partire dal Nord Est e dal Veneto, a dare forza ai nostri obiettivi, cioè ai vostri interessi: sul fisco, sul lavoro, sulla sanità, sulle pensioni. Contro lo statalismo e l'assistenzialismo, le burocrazie parassitarie e l'oppressione fiscale. Leggete le nostre proposte su questa pagina e fatevi subito vivi: ne abbiamo - ne avete - bisogno! Vi aspettiamo.

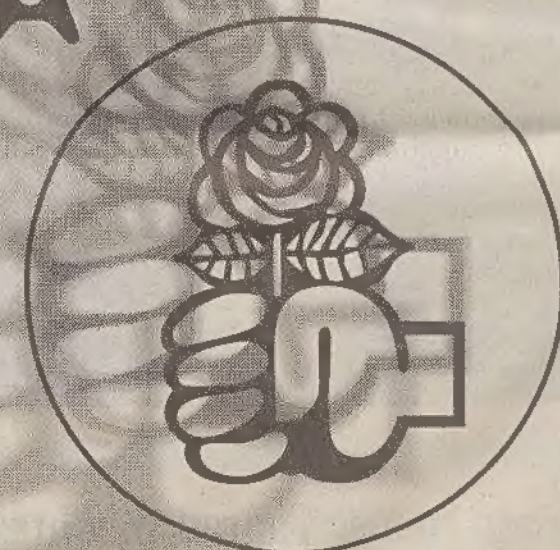
Appuntamento a Monastier di Treviso il 10 e l'11 aprile, con Emma Bonino e Marco Pannella.

Radicali per la Rivoluzione liberale e gli Stati Uniti d'Europa

Seconda assemblea: per la liberazione del lavoro e dell'impresa con Emma BONINO e Marco PANNELLA

**10-11 aprile 1999,
Park Hotel Villa Fiorita
MONASTIER DI TREVISO**

Apertura sabato ore 10, conclusione domenica ore 18



Radio Radicale



**RADIO RADICALE IN MODULAZIONE
DI FREQUENZA (FM)**

VENETO

Venezia	104.700	Venezia e provincia
	105.400	Mestre
	105.500	Provincia di Venezia (esclusa Mestre)
Belluno	93.350	Belluno, Valbelluna, Longarone
	102.750	Feltre, Pedavena, Anzù
Padova	104.700	Padova e provincia
	105.450	Padova e provincia Sud, Abano Terme, Colli Euganei
Rovigo	104.700	Rovigo e provincia Nord
Treviso	104.700	Treviso e provincia
	105.500	Treviso e provincia
Verona	91.200	Verona e dintorni
	105.200	Verona e provincia
Vicenza	104.700	Vicenza e provincia (escl. zona Asiago), Recoaro
	105.500	Vicenza e parte della provincia, Bassano

FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste	105.500	Trieste e provincia
	91.000	Trieste
Gorizia	101.000	Gorizia e provincia
	105.500	Monfalcone, Grado e dintorni
Pordenone	107.300	Pordenone e parte della provincia
Udine	105.500	Udine e provincia
	91.000	Udine e provincia
	107.300	Lignano, Latisana, provincia Sud di Udine

www.radioradicale.it

In diretta audio-video su Internet il Parlamento e tutti i principali avvenimenti politici

INIZIATIVE REFERENDARIE E LEGISLATIVE POPOLARI

SMILITARIZZAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Per garantire una migliore qualificazione, efficienza e autonomia della Guardia di Finanza.

ABOLIZIONE DELLA RITENUTA D'ACCONTO

Per consentire a tutti i cittadini di ricevere interamente i propri guadagni e versare solo successivamente le imposte.

COLLOCAMENTO AL LAVORO

Per liberalizzare il collocamento privato, facilitando l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro.

TEMPO DETERMINATO

Per liberalizzare i contratti di lavoro a termine.

PART TIME

Per liberalizzare i contratti di lavoro a tempo parziale.

LAVORO A DOMICILIO

Per liberalizzare i contratti di lavoro a domicilio.

DISCIPLINA DEI LICENZIAMENTI

Per abolire l'obbligo di riassunzione nei licenziamenti individuali non viziati da motivo illecito o discriminatorio, vincolo disincentivante alla creazione di nuovi posti di lavoro (art. 18 Statuto dei lavoratori).

PENSIONI D'ANZIANITÀ

Per abolire da subito le pensioni di anzianità

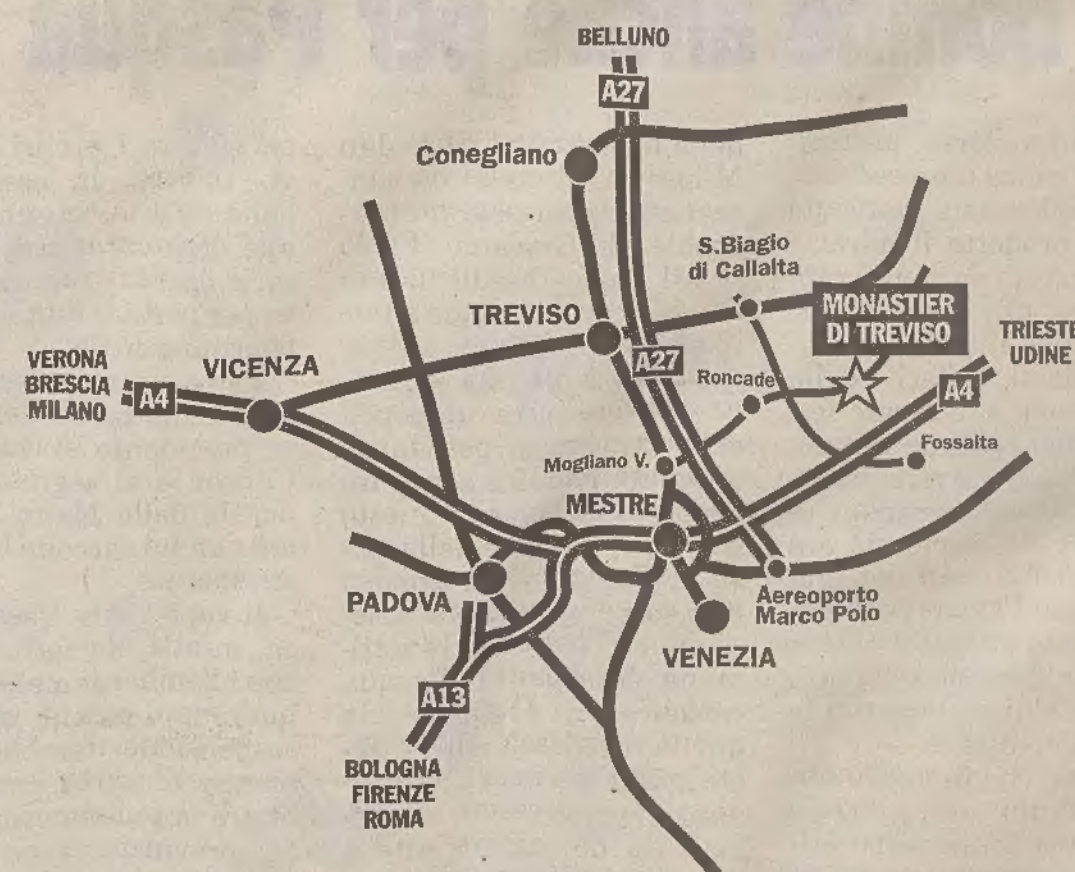
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Per lasciare ai cittadini la libertà di scegliere un'assicurazione privata in alternativa al Servizio Sanitario Nazionale, fermo restando l'obbligo di assicurazione.

MONOPOLIO INAIL

Per abolire l'obbligo di stipulare l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro con l'INAIL, lasciando la possibilità di scegliere, in alternativa, un'assicurazione privata.

COME RAGGIUNGERE MONASTIER



Nome _____
Cognome _____
Età _____
Professione _____
Telefono _____
Fax _____
E-mail _____ @ _____
Indirizzo _____
Località _____ cap _____

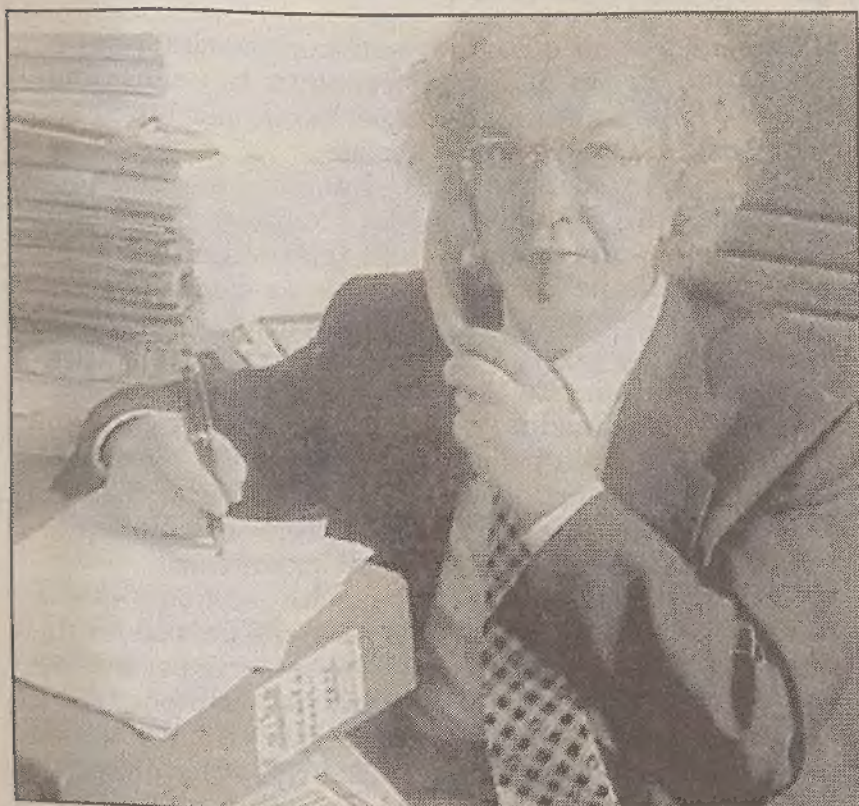
☐ Preannuncio la mia partecipazione all'Assemblea di Monastier di Treviso il 10 e 11 aprile

Compila e spedisce via fax allo 0438 24506.
Per informazioni chiama lo 0438 24243 - e-mail: segr.sede.rm@agora.it

Riparte il processo contro Oskar Piskulic e Ivan Motika con le nuove richieste di rinvio a giudizio formulate dal magistrato

Foibe, il pm Pititto al contrattacco

Ma il caso sembra condizionato da un «assenso politico» da parte di Zagabria



TRIESTE Riparte il processo per le Foibe. Il pm Giuseppe Pititto (nella foto) ha chiesto nuovamente al giudice per le indagini preliminari il rinvio a giudizio di Oskar Piskulic, 77 anni, abitante a Fiume, e di Ivan Motika. Quest'ultimo è morto novantenne nell'ottobre scorso all'ospedale di Pola. Le autorità italiane però non hanno ricevuto il certificato di morte e alcune delle parti civili del procedimento hanno addirittura tentato d'insinuare il dubbio che il suo funerale sia stato una messa in scena.

Dopo una partenza lenta ed estremamente tormentata, il processo si è clamorosamente arenato il 17 feb-

braio alla seconda udienza dinanzi alla Corte d'assise di Roma nell'aula bunker del Foro italico. Secondo l'ordinanza letta dal presidente della Corte, Francesco Amato, dopo un'ora e quaranta minuti di camera di consiglio, un cittadino croato che vive in Croazia, qual è oggi Oskar Piskulic, in base a quanto stabilito dalle convenzioni tra i due Paesi, non può essere avviato dall'avvio di un procedimento italiano nei suoi confronti dagli organi di giustizia, ma esclusivamente attraverso il Ministero di giustizia croato. Se anche così non fosse, la procedura sarebbe stata ugualmente annullata perché le notifiche a Piskulic erano

state firmate semplicemente dal cancelliere e non, come la legge prevede, dal pm o dal gip. Erano state così dichiarate nulle le udienze del processo, l'udienza dinanzi al gip e l'atto di rinvio a giudizio. «Rispetto la decisione della Corte, ma non la condivido — aveva commentato a caldo il pm Pititto — la prima cosa che farò sarà quella di reiterare la richiesta di rinvio a giudizio. I tempi per quanto mi riguarda saranno brevissimi, ma per tornare in un'aula di giustizia ci vorranno dei mesi». Pititto evidentemente è stato di parola, impiegando un mese e mezzo per le nuove richieste, ma sull'effettiva celebrazione del processo

continuano ad addensarsi numerose nubi. Era stato il Ministero italiano di grazia e giustizia infatti, su richiesta dei giudici, a far pervenire il parere sulle procedure di notifica, poi recepito nell'ordinanza. Se ne potrebbe dedurre che senza un «assenso politico» da parte del governo croato, difficilmente il processo potrà venire celebrato o comunque essere considerato valido. Oskar Piskulic, responsabile dell'Ozma, la polizia politica jugoslava a Fiume, è accusato di omicidio plurimo aggravato relativamente all'eliminazione nel '45 di tre autonomisti: Giuseppe Sincich, Nevio Skull e Mario Blasich.

Silvio Maranzana

IL CASO

A Napoli fu perquisita la curia di Giordano Usura, i nipoti del prelado chiedono verifiche sui conti di chi li accusa

NAPOLI Sono nove, in totale, i conti correnti bancari intestati ai due principali testimoni d'accusa nell'inchiesta sull'usura in Val d'Agri, individuati dall'avvocato difensore dei nipoti del cardinale di Napoli, Michele Giordano (la cui curia era stata perquisita), sui quali il legale ha chiesto alla Procura di Lagonegro di compiere ulteriori indagini.

Nell'istanza depositata dall'avvocato Bruno Larosa, difensore di Angelo Rosario e Gianbattista Giordano - accusati di far parte della «rete» di usurai sulla quale stanno indagando da mesi gli inquirenti lucani - vengono indicati i nove conti correnti, alcuni dei quali intestati a Antonio Stipo e ai suoi familiari, altri a Leonardo Tatalo e alla madre



sui quali, nel 1996, sui quali sono stati movimentati complessivamente oltre 5 miliardi. La richiesta di accertare i rapporti «retrostanti al vorticoso giro di assegni che dagli atti della stessa inchiesta risulta riconducibile» a Stipo e a Tatalo ha l'obiettivo - secondo quanto dichiarato dall'avvocato Larosa - di verificare l'attendibilità

dei testimoni-indagati in reato connesso, «considerate le loro stesse dichiarazioni circa lo stato di difficoltà economica che li avrebbe spinti a chiedere prestiti ad alcuni degli indagati».

Nella richiesta del legale si fa tra l'altro riferimento ai sette conti di cui aveva disponibilità Stipo, quattro dei quali al Banco di Napoli di Sant'Arcangelo,

due alla Banca di credito popolare del Pollino e uno alla Banca popolare Val d'Agri.

Su tali conti, stando a quanto risulta dagli atti, Stipo avrebbe versato in tutto - tra assegni, contanti e titoli - circa 3 miliardi e 400 milioni di lire e prelevato oltre 3 miliardi e 700 milioni di lire.

Sempre nel 1996 Leonardo Tatalo, su due conti del Banco di Napoli, risulta aver versato poco più di 700 milioni di lire mentre ne ha prelevati circa 860.

L'avvocato Larosa chiede anche di accertare quali siano i rapporti tra i due testimoni dell'accusa e diverse persone e società alle quali risultano destinate, o dalle quali provengono, le somme rispettivamente prelevate o versate da Stipo e Tatalo.

Il nuovo sistema di stima era programmato per il 2000-2001 ma la sua attuazione è troppo in ritardo: Visco fa «saltare» un super-dirigente

Estimi lenti, la riforma delle tasse sulla casa slitta

Si dovrà attendere ancora qualche anno per avere il «doppio canale» con aliquota unica al 19%

ROMA La riforma della tassazione per gli immobili, prevista nel collegato alla finanziaria ora in discussione alla Camera, rischia di slittare di qualche anno in attesa del completamento della riforma degli estimi che sembra richiederà più tempo del previsto. Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco (nella foto) ha però deciso d'imprimere un'accelerazione al processo di riforma degli estimi che era programmata inizialmente per il 2000-2001 mentre, secondo le ultime indicazioni, potrebbe essere conclusa solo nel 2003. E' così saltata la prima poltrona: quella di Carlo Vaccari, direttore generale alla guida del Dipartimento del territorio e uno dei quattro super-dirigenti delle Finanze. A sostituirlo, in attesa dell'attuazione complessiva della riforma della macchina ministeriale, sarà per ora Giuseppe Favale, finora alla guida del Demanio e di fatto il «numero due» della Direzione del territorio.

A sostituire Carlo Vaccari, il manager «silurato», è stato chiamato il «numero 2» del ministero, Favale

Vaccari - che era alla guida del Territorio dal '92, quando venne designato dal governo su proposta dell'allora ministro delle Finanze Giovanni Goria - è stato rimosso dall'incarico utilizzando la legge di riforma del pubblico impiego del '93 che consente ai ministri di revocare o confermare gli incarichi di direzioni entro uno specifico termine (che per l'attuale governo scadeva il 31 marzo '99). A Vaccari, che rimane alle Finanze con la stessa qualifica (la più alta dell'amministrazione)

ne) ma senza incarico, il ministro Visco non ha fatto ufficialmente alcuna specifica contestazione nella notifica della propria decisione. Il motivo viene indicato dalle Finanze con un generico «venir meno del necessario rapporto di fiducia» tra l'alto dirigente e il ministro.

Ma è chiaro il collegamento con l'allungamento dei tempi per la riforma degli estimi catastali, alla quale dovrà collegarsi quella delle tasse immobiliari fortemente voluta da Visco. Bisognerà quindi attendere qualche anno ancora prima dell'arrivo del «doppio canale» di tassazione con la possibilità di applicare un'aliquota unica al 19%. I ritardi, invece, non avranno influenza sull'aumento delle deduzioni per la prima ca-

sa, previste dal collegato fiscale alla finanziaria, che salgono quest'anno da 1.100.000 a 1.400.000 lire, esentando di fatto il 60% dei proprietari. A far slittare al 2003 la riforma della tassazione della casa è indirettamente il «piano dei lavori» per la messa a punto dei nuovi estimi, contenuto nelle direttive agli uffici inviate lo scorso gennaio che, anche se portano in calce la firma di Visco, vengono redatte dai capi dei dipartimenti interessati. Lo schema fissa per il 30 novembre 2003 la pubblicazione definitiva dei nuovi estimi con l'effettuazione dell'analisi delle «osservazioni» che i contribuenti potranno presentare (la stima parla di circa 20 mila contestazioni).



Padre Pio, in oltre 220 mila a Roma per la beatificazione

ROMA Sono circa 70-80 mila i fedeli che per ora hanno prenotato un posto in piazza San Giovanni il 2 maggio in occasione delle cerimonie per la beatificazione di Padre Pio mentre ammontano a 150 mila quelli che hanno prenotato il posto in piazza San Pietro. E' questo uno dei dati emersi nel corso di una riunione organizzata dal prefetto di Roma Enzo Mosino con i responsabili delle forze dell'ordine, del Comune di Roma e del servizio di emergenza «118» per discutere l'organizzazione dei servizi di sicurezza per le manifestazioni che si celebreranno nella capitale i primi tre giorni di maggio. Il responsabile del «118» di Roma, Mario Rastrelli, che è stato nominato dalla Regione Lazio coordinatore dei servizi sanitari per il Giubileo, ha segnalato che la chiusura per lavori di ristrutturazione dell'Ospedale Santo Spirito richiede la presenza di molte ambulanze nell'area di San Pietro.

Ha un buon successo l'ultima trovata di un'agenzia che «affitta», insieme ad accompagnatrici e accompagnatori selezionati, anche un'alcova a quattro ruote

A Vienna il sesso di lusso riesce meglio in limousine

VIENNA Voglia di un diversivo a Vienna? L'ultima iniziativa nel settore si chiama Erotik Taxi. C'è dentro tutta la raffinatezza di una tradizione assai diversa dai «mercati del sesso» di area teutonica.

Per poco più di 400 mila lire ecco arrivare una splendida Cadillac blu con autista e una giovane compagna femminile (o maschile) pronta a servire un calice di raffinato vino ben fresco. Ma sono anche disponibili superalcolici di marca, video hard e profilattici a volontà. L'itinerario base della limousine prevede visite ai luoghi più

suggestivi della Vienna imperiale, con soste presso scorci romantici o gli angoli più intimamente suggestivi.

«Raramente però gli ospiti sono interessati ai panorami - spiega il dirigente di un'agenzia che offre il nuovo servizio con crescente successo - forniamo un'alternativa alle camere d'albergo per un costo poco superiore». All'iniziativa è stata data accorta e garbata pubblicità: c'è anche un apposito sito Internet e i clienti, specie uomini di affari, possono scegliere fra una cinquantina di accompagnatrici e accompagnatori. La selezione,



assicurano gli organizzatori, è stata fatta dando la precedenza a professionisti di classe in grado di soddisfare

«Mi piace perché si conoscono gusti più diversi, sul piano estetico come nelle prestazioni».

sce un mucchio di gente diversa e interessante» dice Nina, ventenne dai capelli corvini e dall'accento ungherese.

Da parte sua l'autista mantiene sempre la massima discrezione: è separato dall'abitacolo da un vetro opacizzato esternamente come i finestrini, che non diventano trasparenti nemmeno se vengono accesi il televisore o altre luci all'interno. L'abitacolo è anche insonorizzato e le portiere possono essere bloccate a volontà. Le prenotazioni possono essere fatte per telefono o Internet e sono sottoposte solo ai controlli ne-

cessari per evitare burle o truffe.

Su pagamento l'auto e il personale sono disponibili a qualsiasi percorrenza extra: di recente, per esempio, un cliente tedesco è voluto arrivare fino a Monaco per un weekend. Prezzo, tutto incluso: circa nove milioni di lire. «Non abbiamo limiti nemmeno per le persone che possono accompagnare il cliente o i clienti», precisa il dirigente. Le uniche due preclusioni riguardano i minorenni e il rifiuto di utilizzare un profilattico. E sottolinea che tutto, nell'organizzazione, è scrupolosamente legale, tasse comprese.

È facile riconoscere chi investe con Lloyd Adriatico.



Senza il peso dei problemi puoi finalmente viaggiare leggero. Il cliente Lloyd Adriatico si distingue per un particolare: l'assoluta assenza di preoccupazioni. Il motivo di tanta tranquillità? Aver scoperto i nuovi prodotti di finanza personale Lloyd Adriatico. Dai Fondi Pensione alle Unit Linked, dalle Polizze Vita ai Fondi d'Investimento, Lloyd Adriatico offre tutte le soluzioni più avanzate per le tue esigenze d'investimento. Per conoscerle, rivolgiti all'agente Lloyd Adriatico a te più vicino e visita il nostro sito Internet (www.lloydadriatico.it), dove ti aspettano opportunità e curiosità, informazioni e soluzioni per divertirti e tenerti continuamente aggiornato.

Lloyd Adriatico
Allianz Group
Assicurazioni e Finanza Personale

AUT. MIN. RICH.

Critiche al disegno di legge del ministro Zecchino da parte del vicepresidente dell'Unione degli universitari

«Le pagelle ai docenti non bastano»

«Il nodo principale - dice Enrico Milic - è che i professori devono lavorare di più»



ROMA Al via le pagelle degli studenti che, alla fine di ogni anno, daranno i voti ai docenti. È una piccola rivoluzione quella che sta per partire nel mondo degli atenei, trattenuta dal disegno di legge del ministro Zecchino appena varato dal Consiglio dei ministri.

I punti qualificanti? Più soldi ai docenti che saranno capaci di dare una sfioritura al numero di fuoricorso e che sapranno ridurre il tempo necessario per arrivare alla laurea (270 miliardi in tre anni), valutazione interna del loro operato da parte di chi sta dietro i banchi.

Ma non basta. «Il giudi-

zio espresso dagli studenti sui baroni va bene, ma non elimina il problema più grosso» dice Enrico Milic, vicepresidente dell'Unione degli universitari (Udu), di area Cgil.

Perché? «Per legge i docenti universitari devono lavorare al minimo 350 ore l'anno, il che significa meno di un'ora al giorno. Il nodo vero, dunque, resta quello della contrattualizzazione dei docenti universitari - continua Milic - che sono l'unica categoria del pubblico impiego a godere di simili privilegi».

Per i professori più capaci ci saranno 270 miliardi «premio» che il governo stanzerà nel giro di un tri-

ennio. «Anche qui: un docente ordinario può arrivare a guadagnare dai 5 ai 6 milioni mensili. Non è che ci fosse tanto bisogno di dar loro più soldi, ne prendono già tanti» sottolinea Milic.

Ma la valutazione sulla didattica da parte degli studenti servirà pure a cambiare qualcosa. «Sicuramente funzionerà da paletto. Ma sono necessarie altre misure per limitare la nullafacenza del corpo docente o almeno di quel 50-60 di docenti che fanno poco o nulla: 350 ore di lavoro all'anno e un solo corso di studi che magari dura solo sei mesi, dopodiché spariscono» prosegue il vicepresidente dell'Unione degli universitari.

Funzionerà anche un Comitato nazionale per la valutazione, composto da sette esperti nominati dal ministro. Che ne pensa? «Temo che in questo tavolo nazionale ci saranno sempre docenti. Ancora una volta saranno gli interessi di casta a prevalere».

Capitolo borse di studio: troppo poche? «Da Paese del Terzo mondo: centomila - un quarto rispetto a quelle di Germania o Francia - per un totale di un milione e seicentocinquanta studenti - conclude Milic -». Questo governo punta sulla formazione, come anche quello dell'Ulivo: ma se mancano le risorse, come può farcela?.

POLITICA

Dopo Pasqua la riunione di tutti i leader O.K. di Fini, Casini e Segni all'invito di Prodi: promuovere il referendum

ROMA Fini, Casini e Segni accolgono l'invito di Prodi per il referendum: in contrapposizione dopo Pasqua per concordare le iniziative capaci di richiamare l'attenzione sulla campagna elettorale per il voto del 18 aprile che si sta svolgendo in sordina e non adeguatamente seguita dai mass-media.

Al termine di un incontro con il segretario del Ccd e con Mario Segni, il presidente di An si è detto disponibile per un incontro collegiale. «Ben vengano tutte le iniziative - ha affermato - anche le più trasversali, per dire agli italiani di andare a votare».

Segni si è detto d'accordo che occorre «intensificare al massimo» la campagna elettorale per evitare che vinca l'astensionismo.

sari per imprimere al referendum la «spinta indispensabile per il suo successo».

Luigi Abete, a nome del comitato promotore del referendum composto anche da Segni, Occhetto, Martino, Di Pietro e Basini, si è detto d'accordo sulla riunione di tutti i leader referendari, ma l'incontro, ha precisato, deve avvenire «a casa dei promotori», ossia nella sede del comitato.

Anche secondo Abete la riunione dei referendari è necessaria per ottenere un risultato positivo il 18 aprile. Risultato che consentirà finalmente di avere nel nostro Paese

un bipolarismo compiuto, stabile e capace di rispondere positivamente alle sfide del cambiamento».

All'alleanza Nazionale è disposta ad

impegnarsi al massimo. Per Maurizio Gasparri è indispensabile «moltiplicare la mobilitazione» del centrodestra affinché non vada perduta l'occasione di diminuire in maniera drastica il numero dei partiti che «in Italia si sono moltiplicati - ha detto - (si veda il caso di Mastella) solo per giustificare ambizioni personali e cupidigia di potere».

e.s.

Un'indagine condotta dal Cnr su un campione di 4500 ragazzi tra i 20 e i 34 anni rileva che la metà vive ancora in famiglia

Giovani italiani eterni «cuccioli» e genitori «chiocce»

ROMA «La gioventù è una malattia - diceva qualcuno - dalla quale tutti, prima o poi, guariscono». Ma in Italia i tempi della guarigione si allungano ogni anno di più. Oltre la metà dei giovani italiani tra i 20 e i 34 anni, infatti, vive ancora nella famiglia d'origine ma, non si sente per questo frustrata, anzi non ha nessuna voglia di lasciare il nido. È quanto emerge da un'indagine condotta dal Cnr su un campione di 4.500 ragazzi italiani presentata ieri dal direttore dell'Istituto Giuseppe Gesano e dalla dottoressa Rossella Palom-

ba «coordinati» da una simpatica Serena Dandini («Mi rendo conto che dopo Dulbecco a Sanremo siete stati costretti ad invitare me in questo tempio della scienza»).

La ricerca del Cnr mira soprattutto a chiarire i perché di questa scelta giovanile che va ben oltre la difficoltà di trovare un lavoro e guadagnare abbastanza per mantenersi da soli. In realtà i giovani raccontano che a casa con mamma e papà ci stanno proprio bene: godono di ampi spazi di libertà e sono serviti e riveriti. Quasi tre su quattro han-

no una stanza propria, il 71% è libero di ricevere amici senza avvertire e il 56% può organizzare feste e cene senza restrizioni.

Tutto questo senza dare nulla in cambio. Il 15% degli intervistati ammette, infatti, di non collaborare in alcun modo alla vita familiare; il 41% anche lavorando non contribuisce neanche economicamente alle spese familiari. A dire il vero nella maggior parte dei casi sono i genitori che non vogliono «monetizzare» questa ospitalità che assume caratteri prettamente affettivi.

E grazie alla disponibilità degli adulti i «cuccioli» per spiccare il volo attendono di avere «tutte le carte in regola»: il 62% vorrebbe prima trovare un lavoro stabile, il 18% vuole comunque la certezza di mantenere l'attuale tenore di vita, il 40% pone come condizione quella di avere una casa e il 58% vuole un reddito «sufficiente» stimato in media intorno ai due milioni al mese. La maggior parte dei genitori (il 55%) sono ben felici delle idee dei figli, anzi dichiarano che questi bimbi un po' cresciuti non creano alcun problema in casa e che pochi sarebber-

ro gli aspetti positivi del loro allontanamento.

Come è facile intuire, per questi irriducibili trovare un lavoro non è una condizione sufficiente per iniziare una vita propria. Ben il 40% degli intervistati, infatti, ha un impiego a tempo pieno; altri lavorano saltuariamente. Di questi il 22% riceve ancora la «paghetta» settimanale.

La «colpa» di questo fenomeno sembra essere comune a dei genitori re di avere assunto il ruolo di «amici» e alleati con atteggiamenti tanto giovanilistici da annullare quasi del tutto gli scontri generazionali.

L'unica cosa di cui si lamentano mamma e papà sono la poca collaborazione nelle faccende domestiche e il mancato rispetto di piccole e grandi ritualità familiari come l'orario dei pasti e quello del rientro a casa la sera. Queste ristrettezze pesano molto sui ragazzi (42%) che preferirebbero godere di piena libertà. Ma in fatto di libertà i genitori italiani hanno fatto passi da gigante visto che il 47% si dichiara libero di appartarsi in casa con il proprio partner anche senza avvisare. Cosa non si farebbe per non far scappare il cucciolo dal nido.

A Motta Visconti, nella cintura di Milano Nella cantina di un pensionato sequestrate dai carabinieri tante armi, persino un razzo

MILANO Un vero e proprio arsenale è stato scoperto dai carabinieri della compagnia di Legnano nell'abitazione di un insospettabile pensionato residente a Motta Visconti (Milano). I militari hanno sequestrato 40 armi fra pistole, fucili, carabine di precisione, oltre a silenziatori, puntatori di precisione, migliaia di munizioni, esplosivo, baionette e bombe a mano.

L'indagine che ha portato al sequestro era stata avviata dopo numerose rapine messe a segno nella zona e grazie ad alcune perquisizioni che hanno interessato personaggi vicini a gruppi di rapinatori, i carabinieri sono arrivati alla Santabarbara custodita dal pensionato. L'uomo è stato arrestato e le indagini proseguono per identificare chi usufruiva del pericoloso arsenale.

Ex meccanico in pensione, Carlo Parabiaghi, 63 anni, viveva con moglie e figlio, ma della sua cantina custodiva gelosamente la chiave. L'uomo sapeva

quanto potesse essere pericoloso il suo arsenale. Verrà processato per direttissima.

In cantina c'erano armi da guerra, persino un razzo. Un armamento che che ora sarà sottoposto a perizie balistiche per verificare se sia stato usato in alcuni dei più gravi fatti di sangue recenti.

Tutte le ipotesi sui possibili clienti dell'insospettabile pensionato restano aperte: il materiale sequestrato poteva essere impiegato in ritorsioni del racket, omicidi compiuti da killer professionisti, attentati. C'era persino un visore notturno con cannocchiale di precisione, del tipo che potrebbe essere stato usato in provincia di Varese nella sanguinosa rapina in cui furono uccise le guardie giurate.

D'altra parte, oltre alle armi di provenienza russa, austriaca e bulgara, Parabiaghi ne aveva fabbricate delle altre, assemblando componenti e sperimentandole con specifici strumenti.

Il sindaco risponderà come responsabile dell'ente lirico

Anche Cacciari a giudizio per il rogo della «Fenice»

VENEZIA Il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari e altri 9 persone, sono state rinviare a giudizio per l'incendio del Teatro La Fenice, sviluppatosi il 29 gennaio del '96. Dopo tre anni di inchieste, ricorsi e rinvii un punto fermo. Il processo inizierà il 31 maggio, di fronte ai giudici della seconda sezione penale del tribunale lagunare. A conclusione dell'udienza preliminare svoltasi ieri il Gip, Stefano Manduzio, ha disposto il rinvio a giudizio degli elettricisti Enrico Carella e Massimiliano Marchetti, accusati di incendio doloso e di otto fra amministratori e tecnici che si occupavano dei lavori in corso all'interno del teatro.

Nella sua veste di presidente dell'ente lirico veneziano Cacciari, assieme all'ex soprintendente Gianfranco Pontel, dovrà difendersi dalle accuse di incendio colposo e omissioni di cautele mosseggiate dal pm Felice Casson.

Cacciari che si è presentato in tribunale accompagna-

to dal difensore, l'avvocato Gaetano Pecorella, ha rilasciato una dichiarazione spontanea. «Come sindaco - ha precisato l'esponente politico - sono addolorato che i concittadini possano pensare a negligenze o colpe da parte dell'amministrazione». Rivolgendosi al giudice Cacciari ha inoltre ricordato l'impegno della giunta comunale per l'esecuzione dei lavori di messa a norma del teatro, precisando di non

aver ricevuto segnalazioni su disfunzioni o situazioni di pericolo. Per quanto riguarda l'accusa - rivolta all'intero consiglio di amministrazione - di aver sottovalutato una relazione del dicembre 1995 del responsabile alla sicurezza del teatro, ingegner Vincenzo Stupazoni, nella quale venivano espresse preoccupazioni per la situazione creatasi durante i lavori, il sindaco ha precisato che il tecnico



aveva l'autorizzazione ad intervenire direttamente, qualora avesse rilevato situazioni di emergenza. L'ex soprintendente Gianfranco

Pontel si è invece difeso precisando che durante i lavori il teatro era nella totale disponibilità del comune di Venezia, ma di essere sem-

«Sono addolorato che i cittadini possiamo pensare a negligenze o a colpe dell'amministrazione»

pre stato disponibile ad intervenire qualora necessario.

L'incendio che ha distrutto il teatro si sviluppò la sera del 29 gennaio '96 e nel volgere di poche ore provocò la distruzione totale dell'edificio, le fiamme risparmiarono infatti soltanto i muri perimetrali, che però riportarono gravi lesioni. Secondo la tesi del pm Casson il rogo fu provocato da Carella e Marchetti, il primo titolare, il secondo dipendente dell'impresa di impianti elettrici Viet, impegnata nei lavori di messa a norma dell'edificio. Ricordando a questo strategema i due speravano di evitare la penale che l'impresa avrebbe dovuto pagare a causa del ritardo nell'ultimazione degli impianti. L'ipotesi che le fiamme dovessero interessare soltanto alcuni locali all'ultimo piano del teatro.

Per il momento rimangono incerti anche i tempi della ricostruzione, sulla quale pesa la battaglia legale in corso fra le diverse imprese interessate alla realizzazione della prestigiosa opera.

I proprietari avviano la demolizione del mostro di Fuenti

ROMA Ha preso il via la demolizione dell'Amalfitana Hotel, il mega-albergo di Fuenti, costruito sulla costa di Vietri sul Mare. Lo ha reso noto la società proprietaria, la TI, che ha deciso di dare corso all'ordinanza di demolizione del 23 marzo scorso, pur impugnandola, per evitare che scaduti i termini di 90 giorni per l'esecuzione dell'ordinanza stessa il Comune possa «illegittimamente procedere all'acquisizione dell'area nel patrimonio del Comune».

«Abbiamo già cominciato a smantellare e a portare via le suppellettili - spiega Maria Teresa Mazzitelli, amministratrice della TI - toglieremo tutti gli infissi, i vetri per recuperare il più possibile. Poi avvieremo la demolizione vera e propria per parti».

Mazzitelli, che ha inviato un corposo dossier a tutte le autorità, non nasconde però lo sconcerto per una legge di abbattimento fatta su misura per un unico albergo. «Credo che si tratti di un caso unico, di una vergogna tutta italiana l'aver scelto di abbattere per legge un albergo, quando a 200 metri dal Fuenti nella stessa area è stato concesso il condono ad un altro albergo». Il Tar di Salerno comunque - dice Mazzitelli - dovrebbe decidere il 24 aprile prossimo sulla sospensiva.

La TI nel dossier sottolinea come la demolizione di alcune opere realizzate (muri di contenimento, opere di irrigidimento) se eseguita, potrebbe mettere a rischio la tenuta idrogeologica dell'area.

La TI nel dossier sottolinea come la demolizione di alcune opere realizzate (muri di contenimento, opere di irrigidimento) se eseguita, potrebbe mettere a rischio la tenuta idrogeologica dell'area.

La TI nel dossier sottolinea come la demolizione di alcune opere realizzate (muri di contenimento, opere di irrigidimento) se eseguita, potrebbe mettere a rischio la tenuta idrogeologica dell'area.

IL PICCOLO

fondata nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/373.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.

Invitato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa, Baldovino Uldigrai, Piercarlo Fiumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzini, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mozzani Lora (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Borella, Claudio Emé, Fulvio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Dico, Giulio Garau, Silvio Maranzani, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Zani. Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gortizia Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Misio, Luigi Turel, Monfalcone: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luliano Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zenucci, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciana, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254242 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati: L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 48x26): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 396.000; Finanziaria L. 587.000 (festi, L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (festi, L. 360.000) - Finestre L. 1.360.000 (festi, L. 2.376.000) - Legale L. 480.000 (festi, L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anni), (reg. L. 4.350 - 9.300) - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura dell'1 aprile 1999 è stata di 53.450 copie



Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

PESCE D'APRILE

Nel piccolo campionario delle burle Scalfaro (imitato da un attore) spiega alla Rai che Roma non è impercorribile: «Io sono sempre puntuale»

Da Mina nel cast di Pavarotti a Vissani chef per Chirac

ROMA Ci vorrebbe un acquario degno di quello di Genova per contenere tutti i pesci d'aprile che da ieri mattina stanno mettendo alla prova la scaltrezza degli italiani. Uno dei primi a «colpire» è stato quello della PlayStation che ha fatto pubblicare a tutta pagina su due quotidiani nazionali un avviso alla clientela in cui informava che da oggi console e periferiche verranno considerate «beni di lusso» e quindi saranno regolarmente tassate con bollo. A beneficio dei più ingenui, a fondo pagina sopra la scrit-

ta «non sopravvalutate la potenza di Playstation», i simboli che corrispondono ai consueti tasti di utilizzo più uno: un «sospettabilissimo» pesciolino.

Dai video giochi la beffa si sposta su Internet. Nell'inserto «Computer» della Repubblica, un santone indiano, Arhivo Hatthimo, prometteva una terapia accelerata per riconquistare la gioventù perduta, con «effetti immediati» per i cultori del Web. I creduloni (solo in mattinata più di un centinaio) che si sono collegati con il sito indicato, però,

hanno trovato soltanto una pagina con il disegno di un bel pesce d'aprile. Sempre su Internet, nel notiziario Infobair.it, un'offerta tanto allettante quanto infondata della Air One: biglietti aerei gratis per tutto il mese di aprile. In tanti hanno abboccato alla notizia «sparata» dal «Quotidiano di Lecce». Con il titolone «Lecce ti lascio ma ti porto in Europa» si annunciava che Adriana Poli Bortone, sindaco del capoluogo salentino, starebbe per lasciare l'incarico per diventare Commissario a Bruxelles.

Soltanto i più smaliziati hanno notato che alcune lettere in grassetto in apertura dei capoversi in rapida successione lungo la pagina erano sistemati in modo da potersi leggere «pesce d'aprile».

Mina nel cast di «Pavarotti & Friends»: l'improbabile «scoop» è arrivato alla redazione del Carlino di Modena utilizzando la testata dell'Ansa (ripresa da Internet). Purtroppo per gli estimatori della cantante è certo che si tratta di un pesce d'aprile.

Hanno puntato in alto a

Radioacolori (Radiouno). Oscar Luigi Scalfaro è stato l'ospite che ieri mattina ha concluso la puntata raccontando una esperienza positiva dell'Italia che funziona. «Vorrei esprimere - ha affermato il Presidente, naturalmente nell'imitazione di un attore - il mio profondo rammarico quando sento accuse infondate sulla organizzazione della Capitale. Non è vero che Roma sia impercorribile. Posso testimoniare che si circola con molta scorrevolezza. Io quando vado da un posto all'altro della città arrivo

puntuale a ogni appuntamento».

Per restare ai vip, molto credibile il «Vissani chef per Chirac» annunciato da Raspelli sulla Stampa. «Sarei orgoglioso di essere il cuoco di Chirac ma in questo momento ci sono cose più serie a cui pensare» dice l'interessato e dà la sua disponibilità a iniziative per il Kosovo. Su Internet, il giornale telematico Qui Italia dedica la prima pagina a notizie tipo «007, solo per i tuoi piedi: Brosnan non si lava e la Cucinotta rinuncia al ruolo di Bond girl».

Nuova provocazione di don Benzi a Rimini con i volontari della comunità Giovanni XXIII impegnati per 24 ore

Via Crucis con drogati e lucciole

Preghiera speciale per i volontari che in Macedonia hanno accolto i profughi

Wojtyla nella basilica vaticana ha lavato i piedi a dodici monsignori Il Papa inizia la Settimana santa con il cuore rivolto ai Balcani

ROMA Sono cominciati i riti della Settimana Santa Ieri la lavanda dei piedi oggi la via Crucis del Papa. Nessuno accenno ai tentativi di mediazione nei Balcani durante l'omelia, Centinaia di sacerdoti in San Pietro rinnovano la «promessa» dell'ordinazione.

Curvo, pensoso, raccolto. Così è apparso Papa Wojtyla quando, nel pomeriggio di ieri, s'è chinato dodici volte su altrettanti piedi nudi nel grande silenzio che incombeva sulla basilica vaticana.

Era il momento più suggestivo della «Messa in Coena Domini» che si celebra il «Givedì Santo» davanti ad una grande folla di pellegrini e tutt'intorno all'altare papale in pompa magna portati e prelati della Curia romana.

Aveva impugnato un grande boccale d'argento colmo d'acqua e ne versava lentamente un piccolo getto sul piede destro del primo dei dodici monsignori (quest'anno sono stati scelti i titolari: nove italiani, un tedesco, uno

spagnolo e uno slavo) che erano seduti su alti sgabelli per non far chinare soverchiamente il Pontefice malandato. Quindi impugnava un tovagliolo candido per asciugargli mentre il coro della Sistina intonava le antifone con questo refrain: «Signore tu lavi i piedi a me?...»; e un bacio conclusivo ripetuto dodici volte metteva fine al rito denso d'umiltà.

E' stata, quella del tardo pomeriggio di ieri la seconda celebrazione dei riti liturgici della così detta «Settimana Santa» che ancora nel più perfetto silenzio terminava con l'adorazione eucaristica, il Papa prostrato ginocchioni come tutti i presenti per diversi minuti di alta intensità emotivamente religiosa.

Ma già la mattina, sempre nel massimo tempio della Cristianità, s'era svolta un'altra cerimonia di altrettanto elevato significato religioso: la Messa «crismale» celebrata dal Pontefice con tutti i cardinali, i vescovi e centinaia di sacerdoti che così officiando hanno rinnovato la «promessa» prestata anni addietro per la loro ordinazione.

Nel corso del rito Giovanni Paolo II ha benedetto l'olio degli infermi e quello dei catecumeni, per poi consacrare, appunto, il «Crisma».

All'omelia, il Papa ha ricordato la Lettera inviata ai sacerdoti di tutti il mondo in tale circostanza rilevando che quello era l'ultimo Givedì Santo prima del Duemila e del Grande Giubileo: nessun accenno alla mediazione di mons. Tauran presso Milosevic, quasi a distinguere la parte politico-diplomatica da quella religiosa.

E' stata per la «Via Crucis», andrà al Colosseo sotto il peso della Croce.

Emilio Cavaterra

«Andremo a trovare per strada le donne e le bambine costrette a vendere il proprio corpo» ha spiegato il battagliero prete

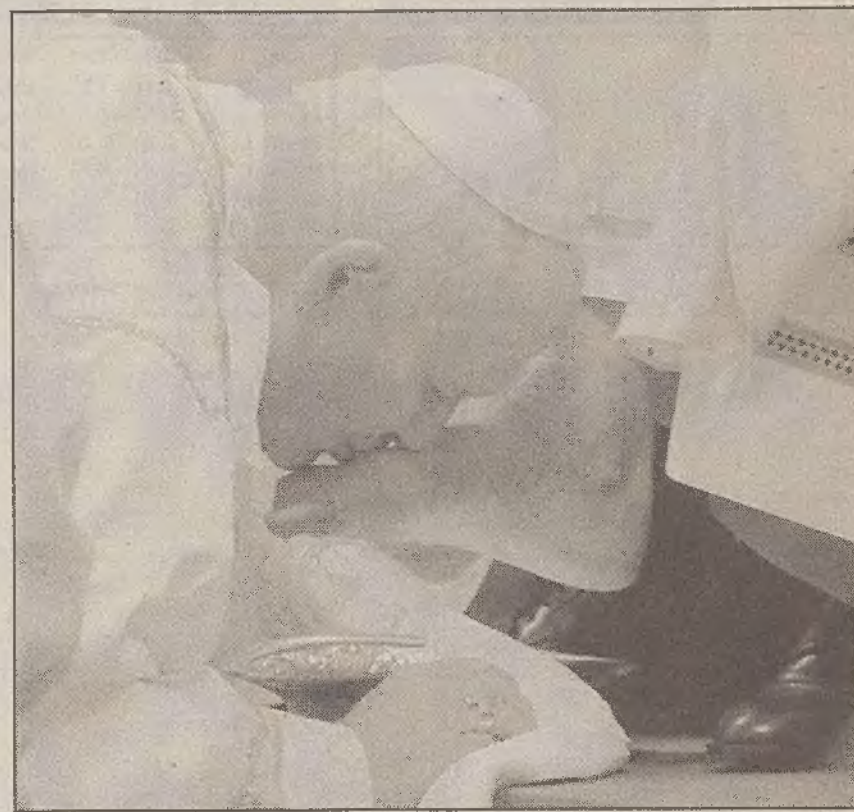
RIMINI Un venerdì santo diverso, quello che caratterizzerà la via Crucis della comunità di Papa Giovanni XXIII di Rimini. Sarà una «processione» lunga 24 ore che impegnerà i volontari della comunità che accoglie ragazze madri, tossicodipendenti, ex prostitute, sbandati e barboni dal mattino fino a notte inoltrata. Una nuova provocazione di don Oreste Benzi, il sacerdote che da anni sfida i racket della prostituzione e della droga per sottrarre i giovani a tutte le schiavitù.

Un'opera per la quale ha già ricevuto molte minacce di morte. L'iniziativa parte alle 7 di questa mattina. Prima «stazione», una nota clinica cittadina. «E' qui infatti - afferma don Benzi - che come ogni venerdì saranno fatte abortire delle madri e morire dei bambini».

La via Crucis si sposterà poi durante il corso della giornata nei luoghi di spaccio della città, le «stazioni» di sosta e di preghiera saranno poste nella zona dello stadio e del palazzetto dello sport e in quella della stazione ferroviaria.

A sera i volontari dell'associazione si muoveranno all'interno della città alla ricerca di barboni e degli emarginati a cui offrire una Pasqua più dignitosa che non li veda abbandonati a se stessi. Ma la via Crucis di Don Benzi continuerà anche di notte. «Andremo a trovare in strada - annuncia il sacerdote - le donne e bambine costrette con la violenza a vendere il proprio corpo e che aspettano qualcuno che le liberi dalle catene che portano tante di loro ad essere torturate e uccise e Cristo crocifisso con loro».

A Rimini sono attesi per questo fine settimana paguale almeno 600 mila turisti, buona parte dei qua-



li attratti dalla prostituzione che dalle strade tende a trasferirsi nelle abitazioni e nei residence.

«La nostra - conclude Don Benzi - è una via Crucis dal vivo che dura tutto l'anno. Sono 170 mila i bambini che ogni anno vengono abortiti in Italia. Sono 300 mila i ragazzi tossicodipendenti nel nostro Paese, giovani che potrebbero esse-

re recuperati se solo incontrassero percorsi terapeutici adeguati. Sono almeno 50 mila le ragazze clandestine e schiavizzate che si vendono nella penisola. Questa è la nostra via Crucis. E noi pregheremo oggi anche per i nostri ragazzi, volontari in Macedonia, che hanno accolto i profughi del Kosovo per strapparli alla morte e aiutarli a risorgere a nuova vita».

Gli italiani sborseranno la metà per viaggi all'estero ma al nostro Paese nei conti resterà un saldo attivo

Una Pasqua con gli stranieri, pronti 2000 miliardi

ROMA Nel periodo pasquale gli stranieri in Italia spenderanno 2.000 miliardi mentre gli italiani ne sborseranno circa 1.000 per i viaggi all'estero, con un saldo attivo di 1.000 miliardi per la bilancia valutaria turistica.

Le stime sono dell'Assoturismo-Confesortec che ha promosso, dopo lo scoppio delle ostilità nel Kosovo, un sondaggio su un campione di 400 operatori turistici italiani dal quale è emerso che 3 operatori su 4 delle località a maggiore vocazione turistica affermano di non notare alcuna significativa

variazione della domanda nell'imminenza della Pasqua.

Sostanzialmente i flussi di turismo si mantengono sui valori dello scorso anno; soltanto nelle zone della Puglia, in provincia di Bari e Brindisi, i riflessi della guerra sono più immediatamente tangibili e si segnalano preoccupazioni per la stagione fiertistica e convegnistica.

La palma delle presenze per i movimenti degli italiani spetta alle città d'arte, alle località marine e a quelle rurali. Per quanto riguarda i turisti stranieri,

un albergatore su quattro degli intervistati al Centro Italia dichiara un aumento tra il 3 e il 5% mentre nelle altre aree c'è sostanziale stabilità. La classifica per Paesi di provenienza vede in testa i tedeschi, seguiti dagli americani, dagli inglesi e dai giapponesi. Inglese e americani preferiscono visitare le città d'arte, mentre i tedeschi località di montagna, balneari e lacuali del Nord Italia.

L'indagine conferma i livelli dell'«outgoing» dell'anno scorso. Nella scelta delle mete gli italiani sembrano preferire il corto raggio e

dunque le capitali europee (Londra, Parigi, Vienna, Madrid, Lisbona, Praga), il Mar Rosso, i Caraibi. Non manca comunque chi è affascinato dal viaggio di esplorazione e sceglie Paesi più lontani ed esotici come Polinesia, Zanzibar, Australia, Isole di Capo Verde, America Latina e Sud Africa.

E mentre gli italiani si accingono a partire, Telefono Blu ricorda che è a disposizione per qualsiasi disagio (viaggi-truffa, problemi con l'albergo, musei chiusi...) E per avviare eventuali procedure di contestazione i turisti potranno rivolgersi, 24 ore su 24, ai numeri

telefonici 05.144.00.55 e 02.5501.4306 (per i viaggi in aereo), attivi da oggi al 18 aprile.

Intanto, il Touring Club Italiano lancia l'allarme incendi e rivolge un appello ai turisti affinché adottino durante le vacanze comportamenti responsabili a tutela del nostro patrimonio ambientale e paesaggistico. «Solo a marzo in Italia ci sono stati 208 incendi e dall'inizio dell'anno è andato in fumo un territorio pari al doppio dell'isola d'Ischia» ricorda in una nota il Touring sottolineando che il 50% dei roghi sono causati dolosamente dall'uomo.

Madre coraggio muore a un mese dal parto. Non ha avuto dubbi nello scegliere prima il bimbo e poi la propria terapia

Malata di cancro non si cura per salvare il nascituro

I problemi si erano manifestati durante la gravidanza - Alle spalle un passato da sportiva

TREVISO Ha anteposto la gravidanza alle cure contro il tumore che l'aveva colpita. Lorena Polita ha raggiunto l'obiettivo che riteneva più importante, dare alla luce il suo primo bambino, Francesco, nato un mese e mezzo fa, ma ormai era troppo tardi per sconfiggere il male incurabile che si era manifestato durante la gravidanza. Dopo il parto aveva affrontato la malattia con una grande forza d'animo, aiutata dalla grinta e dalla religione, ma non è stato sufficiente.

«Mamma coraggio», come l'hanno subito chiamata gli amici, 34 anni, di Castelfranco Veneto, in provincia di Treviso, si è spenta nella notte fra lunedì e martedì. Accanto a lei il marito Stefano, che ha condiviso con lei tutte le scelte di questi ultimi mesi.

Lorena avverte i primi disturbi la scorsa estate, quando è al secondo mese di gravidanza, ma il ginecologo diagnostica soltanto alcuni problemi intestinali, collegati alla gestazione e non ritiene opportuno fare ulteriori accertamenti. Ma i maleseri proseguono fino a costringere la donna ad abbandonare, dopo 20 anni, anche l'impiego di commessa. A gennaio, un'influenza lascia Lorena gravemente debilitata, un sintomo preoccupante, di fronte al quale i medici decidono di approfondire le analisi e scoprono il male: un polipo di natura non benigna.

I sanitari comprendono subito che la situazione è grave e consigliano di far nascere il bambino alla 33esima settimana di gravidanza per poi intervenire sulla madre.

Pur sapendo di rischiare Lorena non ha esitazioni, per lei la cosa più importante è far nascere ad ogni costo il bambino. Con grande coraggio e forza di volontà affronta la malattia e porta avanti la gravidanza, rifiutando anche alcuni esami che potrebbero nuocere al nascituro.

Il 18 febbraio, alla trentacinquesima settimana, all'ospedale di Treviso, nasce con taglio cesareo il piccolo Francesco, prematuro, ma in buone condizioni.

I medici si concentrano sulla salute di Lorena, ma il tumore è avanzato inesorabilmente, ha colpito fegato e milza ed è arrivato alla metastasi. La lotta contro il male è disperata, ma non c'è più nulla da fare, Lorena viene portata all'ospedale di Castelfranco, dove continua la sua battaglia più importante per cercare almeno di controllare la malattia. Invece lentamente si spegne, le forze l'abbandonano e non riesce nemmeno a portare a casa quel bambino, sanissimo, per il quale ha dato la vita.

Lorena Polita si era sposata otto anni fa con Stefano Zanatta, con il quale era fidanzata da molti anni. Entrambi avevano alle spalle un passato nel mondo dello sport, lei capitana del Volley Giorgione, la squadra di Castelfranco, lui pivot della Pedrini, formazione di basket della stessa città.

«Lorena - racconta il marito - aveva un carattere forte, dallo sport aveva imparato a fare sacrifici. In 34 anni non era mai andata in ospedale, aveva una salute di ferro, che l'ha abbandonata proprio nel momento più bello della nostra vita».

Cermis, complotto dei tre marine per distruggere il video

WASHINGTON Un terzo membro dell'equipaggio ha confessato di aver partecipato al «complotto» per distruggere il video girato sul «Prowl» che tracciò i cavi della funivia del Cermis. Con questo colpo di scena, la distruzione della cassetta che riprendeva il volo «maledetto» assume sempre più l'aspetto di un gesto ben ponderato, da parte di tre capitani dei marine, per ostacolare l'inchiesta. Il capitano Chandler Seagraves, che era seduto dietro al pilota Ashby e al navigatore Schweizer, ha raccontato davanti alla Corte marziale che i due colleghi discussero con lui che fare di quella cassetta. «Sono stupito di aver fatto quella scelta, ma li ho consigliati di farla sparire per paura delle autorità e dei media italiani», ha detto a sorpresa Seagraves davanti ai nove giurati militari che devono decidere la pena per Schweizer. Il navigatore, come Ashby e lo stesso Seagraves, ha già evitato la condanna per omicidio colposo e si è già riconosciuto colpevole di ostruzione della giustizia e di cospirazione per intralciare le indagini sulla tragedia

nella quale morirono 20 persone. L'udienza di Camp Lejeune avrebbe dovuto servire solo a mettere a fuoco la personalità di Schweizer per determinare la pena, ma il «terzo uomo» è entrato nel merito della vicenda. Con un altro «fuori tema», anche Seagraves ha raccontato alla giuria che l'equipaggio era spaventato per come «gli italiani» avrebbero utilizzato quel filmato girato dal navigatore. «Tra noi vi era la sensazione che i nostri capi ci avrebbero abbandonato», ha detto Seagraves, e la goccia che fece traboccare il vaso della paura fu quando si sentirono «abbandonati» materialmente in una stazione dei carabinieri, in attesa di parlare con i magistrati italiani. Anche l'avvocato di Schweizer non si stanca di ripetere che «i tg italiani li avevano subito chiamati «serial killer», senza uno straccio di prova». Ma che c'era nel video? «Distruggerla è stata una stupidaggine, ma la cassetta non era rilevante perché si fermava dieci minuti prima dell'impatto con i cavi della funivia», sostiene Schweizer. Il navigatore rischia in teoria 10 anni di carcere, ma potrebbe cavarsela con la sola espulsione dai marine.

Al delitto compiuto a Ventimiglia da un quarantenne schizofrenico («Sono contento, lo rifarei», ha detto al pm), ha assistito anche la madre, affetta anche lei da turbe mentali

Fracassa il cranio al padre e lo seppellisce vicino a casa

VENTIMIGLIA Uscito dall'ospedale psichiatrico giudiziario da circa tre anni, uccide il padre, accoltellandolo e fracassandogli il cranio, e lo seppellisce poco lontano dall'abitazione. Dopo tre giorni, la madre, anche lei con problemi psichici, che avrebbe assistito all'omicidio, avverte la polizia.

Il delitto si è consumato, probabilmente nella notte fra il 29 e 30 marzo, in una villetta di campagna, in una frazione di Ventimiglia, Latte, la stessa dove nel marzo del 1998, il serial killer Donato Bilancia uccise il cambiavalute Enzo Corni. Protagonista del fatto una famiglia benestante: Olindo Bonato, 71 anni, originario della provincia di Padova, la moglie Zoja Maria, 67 anni, originaria di Mogliano Veneto (Treviso) ed il figlio Roberto, 41 anni, già fermato per omicidio volontario aggravato. «Sono contento del mio gesto. Lo rifarei». Atteggiamento spavaldo, nessuna emozione nella voce, nessun segno di pentimento, Roberto Bonato, ha risposto così al magistrato che lo ha interrogato.

A trovare il cadavere, ieri intorno alle 13.30, è stata la polizia di Imperia e di Ventimiglia. In mattinata aveva ricevuto una segnalazione: un uomo diceva di aver ammazzato il padre. Dalle prime informazioni si delineava un quadro di follia: Roberto, già nell'agosto del 1994, viene arrestato in seguito ad una denuncia dei genitori che lamentavano di essere stati pressati da richieste di danaro, minacciati e malmenati.

Una perizia parla di schizofrenia cronizzata conclamata. La magistratura sanremese dispone l'internamento dell'uomo per due anni nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino.

Nell'istituto, Roberto Bonato entra il 2 marzo del 1995 e ne esce il 10 ottobre del 1996. Tornato a casa, l'uomo viene seguito da un medico dell'ospedale di Bordighera. Ma dopo qualche tempo i genitori sospendono le visite giustificandosi con un trasferimento a Mestre.

Intanto, a quanto sembra, continuano a curarlo somministrandogli gli psicofarmaci di nascosto, nel cibo, o nelle bevande. Sarebbe stata proprio questa circostanza, secondo i primi elementi raccolti dagli inquirenti, a scatenare la furia omicida di Roberto.

Nella villetta di campagna, ai poliziotti si presentava la scena di un avvenimento colluttazione: macchie di sangue, suppellettili per terra, mobili rovesciati. Roberto, alla presenza della madre, avrebbe aggredito il padre accoltellandolo alla testa e poi colpendolo più volte con un abat jour in testa e al viso.

Il padre avrebbe tentato di difendersi alzando le mani: sui palmi sono stati riscontrati tagli.

L'uomo avrebbe poi legato i piedi del cadavere con una corda per trascinarlo fuori dall'abitazione. Avrebbe portato fuori anche un divano e lo avrebbe bruciato per nascondere le tracce di sangue. I poliziotti hanno trovato il corpo sepolto a due metri di profondità, ad un centinaio di metri da casa. La madre, anch'essa affetta da turbe psichiche, avrebbe atteso tre giorni per dare l'allarme perché sotto choc.

IN BREVE

Prostituzione: un'albanese fugge buttandosi dal balcone

NOVARA Gettandosi da una finestra, un albanese di 22 anni è riuscito a sfuggire a due connazionali che lo tenevano segregato in una casa di Biondrate per indurlo a prostituirsi. Non ha riportato danni fisici (anche perché la finestra è al primo piano) e, una volta in strada ha chiesto aiuto ad alcuni passanti, che hanno avvisato i carabinieri. I militari hanno così potuto subito arrestare il padrone di casa e mettersi sulle tracce dell'altro albanese, che è stato bloccato successivamente a Novara.

Una coppia di albanesi, Mira Meta di 29 anni e Liri Dubali di 28, è stata arrestata dagli agenti del commissariato di Sesto San Giovanni. I due sono accusati di induzione e sfruttamento della prostituzione nei confronti di una quindicina di bulgari, arrivati in Italia un anno e mezzo fa, e che ora si trova in un centro di accoglienza. La giovane era già fuggita una volta da altri sfruttatori che l'avevano portata in Italia. Dopo questa seconda fuga ha conosciuto i due albanesi che l'hanno costretta a tornare in strada.

Genova, dopo l'aborto mortale clandestino i periti cercano le prove nell'ambulatorio

GENOVA E' durata quasi cinque ore l'autopsia eseguita dal prof. Luca Tajana di Pavia su Giovanna B., la donna di 32 anni morta domenica scorsa dopo essere stata sottoposta ad un intervento per abortire nello studio privato di un medico genovese. Per il momento è solo trapelato che «si tratta di una situazione molto complessa che deve essere approfondita attendendo anche gli esiti istologici». Una delle ipotesi è che possano esserci stati problemi di infezione. Tra i quesiti posti dal pm Enrico Zucca, oltre alla causa del decesso figurano anche la verifica per accertare se l'utero è stato perforato e lo stato settico, con facilità di accertare le condizioni igieniche in cui l'intervento è avvenuto. Alla consulenza hanno partecipato i periti nominati dai difensori dei due indagati: Andrea Lomi per la dottoressa Wilma Divano, 73 anni, (difesa dall'avv. Domenico Frisone) la quale ha praticato l'aborto e che è indagata per omicidio colposo e violazione della norma sull'interruzione di gravidanza e Jean Louis Ravetti per Al Qudsi Abdul Mueez, il medico giordano intervenuto in casa di Giovanna e che l'ha poi fatta ricoverare in ospedale.

Il sindacato giornalai Sinagi esprime soddisfazione per la liberalizzazione sperimentale delle vendite

ROMA Il Sinagi, Sindacato nazionale giornalai affiliato alla Cgil, ha espresso la soddisfazione per l'approvazione al Senato della legge che stabilisce le nuove norme per la sperimentazione in materia di punti vendita per la stampa quotidiana e periodica. «Sottolineiamo in particolare - è detto in una nota - che il Senato ha fatto proprio l'ordine del giorno presentato dal relatore di maggioranza, sen. Alessandro Pardini, affinché la sperimentazione si svolga nel rispetto delle condizioni fissate dalla legge». L'ordine del giorno è stato assunto quale atto di indirizzo allegato alla legge, in forza del quale il Senato impegna il Governo ad operare, «considerato che si tratta di un testo che affida alla valutazione degli esiti di una sperimentazione di 18 mesi, estesa a tutto il territorio nazionale, la definizione di un assetto normativo in materia». Di qui, secondo il Sinagi, «deriva anche l'impegno, chiusa la fase sperimentale, alla riscrittura della legge 416. E' per noi evidente l'importanza fondamentale dell'assunzione di tale ordine del giorno».

1

0,18%
7.61

e/Euro 1936 27

Time	Per %	Min	Max
1.030	0.65	0.7114	1.184
1.200	1.20	0.5589	0.8322
1.514	1.94	0.5787	7.724
5.336	1.85	4.812	5.673
4.072	1.21	0.4714	0.5782
0.6981	0.07	0.6335	0.6228
0.6981	0.07	0.6335	0.6228
1.214	1.13	1.194	1.463
1.180	0.00	1.144	1.484
0.0898	1.51	6.682	0.9905
0.0898	1.51	6.682	0.9905
2.209	1.52	2.009	2.382
2.209	1.52	2.009	2.382
1.380	0.94	3.059	4.126
5.5584	2.88	0.521	0.748
5.5584	2.88	0.521	0.748
0.6551	0.02	0.4838	0.6850
0.6551	0.02	0.4838	0.6850
1.6458	1.21	0.6420	0.8118
1.425	1.40	1.405	2.007
1.800	1.00	1.700	2.300
2.287	1.50	0.2189	0.5052
3.375	1.81	0.89	1.678
2.861	2.53	2.743	3.638
5.590	2.40	2.810	3.244
0.5590	0.94	0.5430	0.6260
5.593	0.78	4.405	5.533
5.593	0.78	4.405	5.533
4.572	0.05	0.4838	0.6850
0.6875	0.07	0.6675	0.9185
0.6875	0.00	0.5355	0.7616
6.139	1.20	0.517	0.688
3.375	1.81	0.89	1.678
8.009	1.25	6.541	8.890
8.009	1.25	6.541	8.890
18.774	0.34	6.191	8.634
18.774	0.35	11.118	14.517
1.139	3.24	6.270	8.848
3.375	1.81	0.89	1.678
9.814	0.12	7.715	10.585
4.497	0.60	3.883	4.455
4.497	0.60	4.188	5.787
3.375	1.85	3.220	4.902
3.375	1.85	3.220	4.902
3.512	4.23	2.888	3.583
3.512	4.23	2.888	3.583
2.426	1.07	0.3864	0.6021
5.567	1.79	1.998	2.750
5.567	1.82	0.9852	1.5919
1.902	1.60	0.00	0.00
1.902	1.60	1.718	2.036
4.131	1.50	5.521	7.605
6.146	1.90	55.28	77.30
9.601	3.58	8.803	10.20
9.601	3.58	8.803	10.20
4.000	1.00	0.472	0.4840
4.000	1.00	5.007	8.759
7.900	0.00	7.900	7.900
9.500	0.00	9.500	9.500

Ultimo	Precedente
101,670	101,270
99,690	99,680
99,790	99,810
99,950	99,980
99,970	99,910
100,380	100,340
100,440	100,450
100,650	100,690
100,720	100,710
100,670	100,980
100,700	101,100
101,260	101,270
100,700	100,700
101,190	101,190
100,890	100,890
100,930	100,930
100,930	101,010
101,040	101,020
100,920	100,880
100,910	100,910
101,010	101,010
101,050	101,130
101,140	101,140
101,240	101,230
101,240	101,260
101,350	101,320
101,010	101,230
101,340	101,350
101,460	101,450
101,440	101,450
101,410	101,430
101,560	101,560
100,480	100,440
100,630	100,590
100,430	100,450
100,590	100,590
100,610	100,570
100,510	100,590
101,250	101,250
102,020	102,040
100,520	100,570
100,000	100,000
100,310	100,310
101,000	101,000
103,600	103,600
99,680	99,680
99,210	99,210
98,625	98,595
99,980	99,980
99,210	99,210
98,021	98,040
99,440	99,455
98,520	98,490
97,320	97,320
97,045	97,000
96,780	96,720
96,300	96,270
93,980	93,570
93,715	96,670
94,620	94,580
108,000	107,980

Ultimo	Preced.
0,0500	0,0500
0,1140	0,1260
0,0160	0,0160
1,400	1,395
11,400	11,400
0,8200	0,8200
10,100	10,700
4,680	4,680
1,050	1,050

Ultimo	Var. %
233,453	-0,30
216,056	-1,93
240	0,42
116,37	-0,67
164	0,59
540,203	-1,39
104,998	-0,07
114,1	-0,49
106,2	-0,26
157,2	0,00
132,162	-2,46
132,273	0,37
312	0,16
253	0,00
121,47	0,47

Parola al mercato: D'Alema spiega a Ciampi perché il Tesoro non parteciperà all'assemblea del 9 aprile

Governo neutrale su Telecom

Consob a Olivetti: chiarisca la soglia di adesione all'«opa»

In piazza Affari seduta negativa per entrambe le duellanti. Assoriparmio: no all'offerta su Tim, solo «tardiva» difesa dall'operazione lanciata da Ivrea

MILANO La «neutralità» del Governo D'Alema nella guerra Telecom-Olivetti ha scatenato polemiche a non finire. Tanto da costringere Palazzo Chigi a diffondere la lettera integrale del presidente del Consiglio a Ciampi: un documento in cui il premier spiega perché il Tesoro, che possiede il 3,4% della quota Telecom, non debba partecipare all'assemblea del 9 aprile. Un'assemblea-clou dove Bernabè tenterà di far approvare il suo piano anti-Olivetti.

«Emerge come prevalente un interesse politico a che lo Stato, ferme restando le

prerogative riconosciute dalla legge, in questa complessa circostanza sia assolutamente neutrale - si legge nella lettera di D'Alema - in coerenza del resto con la linea seguita fin dall'inizio dal Governo». Il perché della neutralità è presto detto: «La società Telecom Italia - spiega D'Alema - come è noto è stata privatizzata già da oltre un anno: il Tesoro è rimasto azionista essenzialmente per effetto della rinuncia a sottoscrivere quote a loro destinate da parte di alcuni degli altri azionisti aventi diritto: appare oggi improprio che lo

Stato contribuisca a definire i destini industriali di questa società». Resta ferma però l'intenzione da parte dell'Esecutivo di cedere, dopo l'assemblea, la quota del 3,4% ancora nelle mani del Tesoro.

Il Governo si tira dunque fuori dalla disputa perché deve essere il mercato a decidere. E Palazzo Chigi spiega che la diffusione della lettera è stata motivata dalla «pubblicazione sul Sole 24 ore di notizie inesatte sulla riunione». Secondo l'autorevole quotidiano economico infatti ci sarebbe stata una spaccatura all'interno del Governo: il Tesoro avrebbe voluto partecipare all'assemblea Telecom.

Industria Bersani che ieri ha smentito: «La ricostruzione della discussione che ha coinvolto anche me a Palazzo Chigi a proposito di Telecom non è corretta. Contiene verità, inesattezze e anche bugie». La decisione del Governo di non partecipare all'assemblea Telecom ha scatenato però le proteste dei sindacati perché, spiega il leader dello Sile-Cgil, Fulvio Fammoni «si poteva e doveva partecipare e trovare altre forme per affermare la propria neutralità».

E la Borsa, nell'ultimo giorno di contrattazione prima di Pasqua, ha penalizzato il titolo Telecom che ha lasciato sul terreno il 4,18% a 9,42 euro. Anche Olivetti ieri ha segnato il passo con una perdita del 3,25% men-

tre Tim ha guadagnato un +0,52%. E alla prossima assemblea della Olivetti l'amministratore delegato Roberto Colaninno dovrà precisare la soglia minima di adesione alla quale è subordinata l'opa su Telecom Italia e quali sono gli eventi che possono farla venire meno. Lo chiede esplicitamente la Consob, che ritiene tali notizie «indispensabili per un corretto svolgimento dell'opa».

Infine, no all'opa su Tim, sì al buy back su azioni Telecom: l'Assoriparmio ha dato le sue indicazioni di voto per gli associati. Il no all'opa sulla controllata Tim si giustifica «in quanto l'operazione deve essere letta come una subdola e tardiva tecnica di difesa dall'opa Olivetti».

FINANZA

Mentre Guty entrerà nel consiglio di sorveglianza della banca

Presidente Commerzbank nel vertice delle Generali

FRANCOFORTE Il consiglio di amministrazione delle Generali proporrà all'assemblea straordinaria del 30 aprile l'ingresso del presidente della Commerzbank, Martin Kohlhaussen, nel «board» della compagnia triestina. Parallelamente, all'assemblea del 21 maggio di Commerzbank, il consiglio di gestione della banca tedesca proporrà l'ingresso di Gianfranco Guty, amministratore delegato Generali, nel consiglio di sorveglianza. Gli ingressi «incrociati» fanno seguito all'accordo di fine 1998 tra i due gruppi.

L'intesa siglata l'anno scorso prevede uno scambio azionario. Generali ha già rilevato il 5,25% di Commerzbank e la banca tedesca, come confermato recentemente dallo stesso Kohlhaussen, salirà al 2,5% nel Leone di Trieste entro il 2001.

Sottoposta a pressing su più fronti per Mediobanca è in arrivo anche il nodo delle nomine. Con le assemblee di bilancio di fine aprile la questione si aprirà infatti per tre delle maggiori controllate: Generali su tutte, ma anche Compart e Mon-

tedison. La più delicata sarà quella relativa alla compagnia assicurativa, dove dopo l'offerta di Unicredit su Comit sembra essersi riaperto il dissenso con il presidente Antoine Bernheim, di espressione Lazard, mai risolto durante la tregua degli ultimi mesi. Di certo ci sarebbe per il momento l'ingresso nel «board» del Leone triestino del presidente di Commerzbank, Martin Kohlhaussen, a completamento dell'accordo azionario con la banca tedesca, che intende salire, secondo quanto dichiarato lo scorso gennaio, dal 2,5% al 5% del capitale Generali. Allo stesso livello cioè dell'Euralux-Lazard (4,78%), mentre Mediobanca rimane primo azionista con l'11,7%. E considerando che l'asse Mediobanca-Commerzbank è fuori discussione, il maggior peso raggiunto nel Cda del Leone secondo alcuni osservatori potrebbe tradursi in una sfiducia a Bernheim e a chi come lui all'interno del Consiglio (ad esempio Guido Rossi) si oppone ad una «resistenza» all'offerta Unicredit sulla Comit.

IN BREVE

Interessi, ancora uno stop della Cassazione al credito

ROMA Nuovo clamoroso «stop» della Cassazione ai comportamenti normalmente praticati dalle banche e burocrati, ancora una volta, per i clienti degli istituti di credito che hanno mutui da pagare o conti in rosso. A distanza di pochissimi giorni la Suprema Corte ribadisce: è illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi scaduti perché questi non possono produrre altri interessi ogni tre mesi. La terza sezione civile segue a ruota i colleghi della prima sezione, dando ragione ai consumatori e torto agli Istituti di credito.

Partono oggi nuovi aumenti dei carburanti: dopo Agip, rincara la benzina di Shell, Q8, Fina

ROMA Prosegue l'ondata di rialzi della benzina: da ieri 10 lire al litro in più sono scattate negli impianti Agip Petroli, Ip ed Erg mentre per la Esso il rincaro è stato di 5 lire al litro. Oggi nuovi aumenti per Shell e Q8: rialzeranno i prezzi di 5 lire al litro portando il prezzo della super, rispettivamente, a 1.915 e 1.910 lire al litro, la «verde» a 1.835 e 1.830 lire al litro mentre il gasolio passerà a 1.460 lire. Anche la Fina aumenterà di 10 lire al litro: la super andrà a 1.915 lire al litro, la «verde» a 1.835 mentre il gasolio passerà a 1.460 lire.

«Il Mondo»: i vertici della Banca di Roma si opporranno all'offerta dell'Imi-San Paolo

ROMA «Ostile e contraria agli interessi», il presidente dell'Ente Cassa di Risparmio di Roma Emanuele Emanuele le ad il presidente della banca romana Cesare Geronzi «hanno deciso di comune accordo che si opporranno all'offerta pubblica di scambio lanciata dal gruppo Imi-San Paolo». E' quanto sostiene il settimanale «Il Mondo». Secondo «Il Mondo» anche la banca olandese Abn Amro, azionista della Banca di Roma, è «orientata ad opporsi all'offerta torinese». Quest'ultima affermazione è stata però definita «priva di fondamento» da un portavoce della Abn.

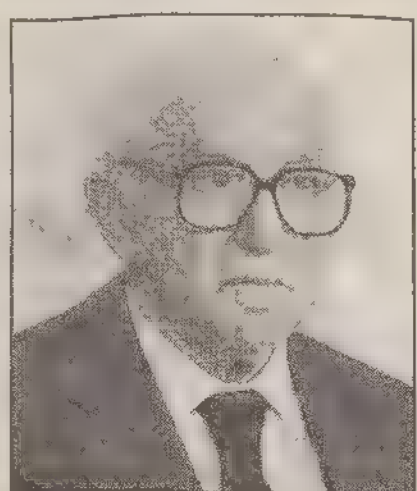
Industria alimentare: sotto il marchio Chiari & Forti la Negroni torna italiana dopo un decennio Kraft

MILANO La Chiari & Forti di Giulio Malgara riporta sotto la proprietà italiana i salumi Negroni, finiti circa dieci anni fa sotto il marchio Kraft. Malgara, presidente e amministratore delegato di Chiari & Forti ha infatti siglato con Maurizio Calenti, amministratore delegato di Kraft Jacobs Suchard Italia un accordo che prevede l'acquisizione da parte del gruppo alimentare italiano di tutte le attività di produzione e di commercializzazione dei salumi Negroni, Fini e Salumeria Invernizzi. L'operazione non avrà nessun impatto sotto il profilo occupazionale.

Flotta pubblica, Tirrenia verso la privatizzazione entro tre-quattro anni, investimenti per 700 miliardi

ROMA La Tirrenia, capogruppo operativa dell'Iri a cui fanno capo le attività di cabotaggio, sarà «privatizzata entro tre-quattro anni». E' quanto prevede il piano industriale 1999-2002 del gruppo a cui fanno capo anche le linee marittime regionali Adriatica, Caremar, Saremar, Siremar e Toremar, approvato dal consiglio d'amministrazione. Il nuovo piano prevede investimenti per 700 miliardi di lire, finalizzati a 5 nuovi traghetti e la ristrutturazione di altrettante unità già in servizio.

Per l'economista Modigliani l'istituto andrebbe invece abolito



Franco Modigliani

ha spiegato - chiedo che si pronunci subito su tale questione, anche perché più si va avanti e meno valore avrà questo parametro».

Per il resto però Paci è convinto che «la riforma

Il presidente Paci replica ai «corvi di malaugurio» ma ritiene che la riforma Dini vada modificata

«Saranno gli immigrati a salvare l'Inps»

ha inciso in profondità e la revisione del sistema a ripartizione porterà in futuro trattamenti molto più bassi». Anche sulla tenuta della previdenza Paci è ottimista. E a chi ipotizza scenari in cui gli occupati non saranno più in grado di far fronte ai pensionati il presidente dell'Inps rilancia e fa capire che una carta da giocare con intelligenza sarà quella della progressiva integrazione delle decine di migliaia di immigrati. «Ai molti corvi di malaugurio che aleggiavano in questi giorni, ricordo

che le cose a mio avviso possono solo migliorare. Ma bisognerà puntare con convinzione sulla lotta al lavoro nero e accettare l'aumento dell'immigrazione: anzi la salvezza verrà proprio da lì».

Faccendo due calcoli Paci prevede che se il numero di lavoratori attivi passerà da 20 a 25 milioni saranno a disposizione circa 600 mila miliardi di contributi in più. E circa la metà di questi posti potrebbe venire dalla regolarizzazione del lavoro nero.

«Il problema è solo quello di tornare ad essere un

paese normale, senza tanto sommerso e donne che non lavorano specie al Sud». Dove però secondo un'indagine sindacale il rapporto tra lavoratori e pensionati è più basso che altrove: solo il 29% dei pensionati abita infatti nelle regioni meridionali.

Per quanto riguarda il ruolo dell'Inps Paci non ha dubbi. «Il pilastro pubblico deve rimanere prevalente, mentre l'apertura del sistema a capitalizzazione deve passare attraverso lo sviluppo dei fondi pensione».

Su cui proprio ieri Ser-

gio Cofferati ha lanciato l'allarme. «Visto che la riforma porta a un ridimensionamento consistente della tutela di milioni di lavoratori, sono assai gravi i ritardi con cui stanno decollando in molti settori i fondi integrativi».

A chiedere una riforma radicale del sistema, con un passaggio totale al sistema a capitalizzazione è invece il premio Nobel Franco Modigliani, che ieri ha di fatto proposto l'abolizione dell'Inps da sostituire con una serie di fondi.

Paolo Tavella

ELETTRICITA'

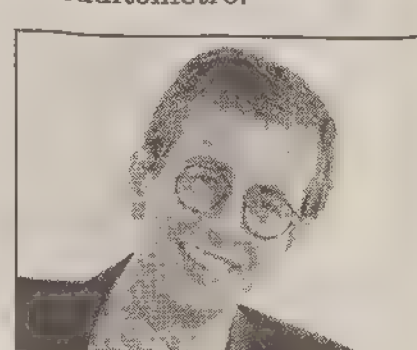
Publicato ieri il decreto legislativo che riforma il settore

S'inizia la «rivoluzione» all'Enel Mercato libero e nuove bollette

ROMA Parte la rivoluzione per il settore dell'elettricità e finisce di fatto il monopolio Enel, a 37 anni dalla famosa nazionalizzazione decisa nel 1962.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale di ieri del decreto legislativo 79/99 soprannominato «decreto Bersani», la riforma del settore è diventata operativa e sono molte le novità che gli utenti vedranno svilupparsi a partire dai prossimi mesi. Tanto per cominciare, almeno per le grandi imprese e le aziende (i cosiddetti grandi utenti) sarà possibile tradire l'Enel visto che il mercato si aprirà alla concorrenza. Chi ha consumi superiori ai 30 milioni di chilowattora l'anno potrà infatti rivolgersi a fornitori anche non italiani. Un percorso progressivo che non riguarda però le utenze domestiche. Per le quali sono invece in arrivo novità sul fronte delle tariffe.

diando una completa revisione con possibili sconti per alcune categorie. Tra le misure allo studio c'è la revisione della cosiddetta fascia sociale con la limitazione di alcune agevolazioni: per decidere chi può usufruirne sarà introdotto il redditometro.



Chicco Testa

Sul piano industriale cambia completamente il volto dell'Enel che si trasforma in holding cui fanno capo diverse società. In sostanza vengono divise le attuali funzioni che fanno capo all'Enel: produzione, distribuzione e vendita ai clienti e ai cosiddetti grandi utenti, proprietà della re-

te di trasmissione, smaltimento delle centrali nucleari.

La rivoluzione dovrà partire nel giro dei prossimi due mesi e concludersi entro l'estate. Entro il primo agosto il gruppo guidato da Chicco Testa e da Franco Tatò dovrà provvedere anche alle vendite di centrali per 15 mila megawatt, circa un quarto di quelle attualmente operative.

Più nel dettaglio l'apertura alla concorrenza sarà graduale. Quest'anno l'Italia aprirà il 30% del proprio mercato: si salirà al 35% l'anno prossimo e al 40% nel 2002. Per quanto riguarda le tariffe ne esisterà una unica nazionale per gli utenti domestici, che verrà comunque completamente ridefinita.

Per quanto riguarda la produzione nessun operatore potrà detenere dal 2003 oltre il 50% dell'energia prodotta, mentre la distribuzione sarà affidata a una sola concessionaria per comune.

Marco Santillo

AUTOSTRADE

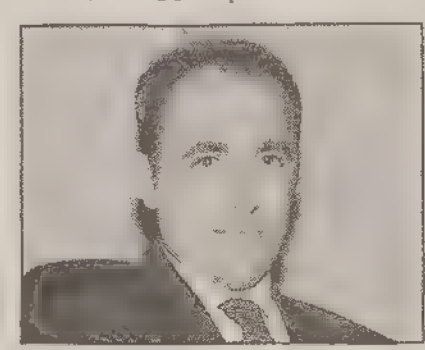
Concessioni: l'ente romano ha sollecitato il parere dell'Avvocatura di Stato

Autovie, avanti in Adriacom Anas: accordo «con riserva»

TRIESTE Per ora è solo un «accordo con riserva». Ma è necessario ancora un mese per stilare un bilancio definitivo sull'evoluzione dei rapporti tra Anas e Autovie Venete in ordine al fondamentale tema del rinnovo della convenzione. Fondamentale per la semplice ragione che dai tempi di proroga, che verranno concessi, dipende la realizzazione del programma di investimenti a lungo periodo di Autovie.

Nella notata di mercoledì il consiglio di amministrazione Anas ha ultimato l'esame dei singoli documenti, ha completato le istruttorie relative alle situazioni più delicate, trasmetterà ora gli atti al ministero dei Lavori Pubblici per il prosieguo dell'iter. L'ente si riserva di richiedere all'Avvocatura generale dello Stato pareri su alcuni argomenti di particolare e dibattuta rilevanza. Traduzione: per avere un quadro completo bisognerà, appunto, aspettare ancora un mese.

Per quanto riguarda specificamente il rapporto con Autovie (il presidente Del Fabbro era nei giorni scorsi nella Capitale), pare - secondo informazioni ufficiose - che, a ristoro del contenzioso tariffario relativo al mancato adeguamento dei pedaggi, venga «dicen-



Pietro Del Fabbro

ziata» una proroga di 7 anni e mezzo che si protrarrà dal 2003 al 2016. Per Autovie questo è ancora insufficiente: la concessionaria spinge per ottenere un ulteriore prolungamento dal 2016 al 2025, in base all'attuale tariffa praticata sull'A 28 (Portogruaro-Pordenone-Conegliano). Que-

stione che rientra nel novero delle «consulenze» sollecitate all'Avvocatura di Stato.

Sul fronte Adriacom, la neo-costituita società che si occupa di telefonia fissa, Autovie Venete sembra decisa, «armata» di un parere preparato da un importante studio legale romano specializzato in telecomunicazioni, ad andare avanti, procedendo all'ingresso nell'assetto azionario. Anche questo è un argomento legato ai rapporti con l'Anas e al testo della nuova convenzione, nel quale è scritto che le concessionarie possono partecipare a società la cui attività sia connessa con quella della gestione autostradale. In attesa di puntualizzare la portata di tale «sbarramento», Autovie non aveva ancora provveduto a versare i 3,9 miliardi che le consentirebbero di essere l'azionista di riferimento di Adriacom. In via Locchi si aspetta una missiva chiarificatrice da parte dell'amministratore delegato dell'Anas, Giuseppe D'Angiolino.

Massimo Greco

Solo chi ha inventato l'auto poteva inventare la doppia auto.

Servizio
Safety Car®

► Da sempre chi sceglie Mercedes non possiede semplicemente un'auto. Da oggi, acquistandola con il Servizio Safety Car, sarà come averne due.

Infatti, in caso di perdita totale dell'auto per furto, incendio o rapina entro il primo anno dalla immatricolazione, con Safety Car avrete un'altra Mercedes identica,

senza alcuna spesa aggiuntiva* e senza dovervi occupare delle formalità burocratiche. E se la vostra auto non fosse immediatamente disponibile, Safety Car

garantisce una Mercedes di mobilità gratuita per un periodo di 30 giorni. È Safety Car, un servizio rivoluzionario. Safety Car è solo Mercedes-Benz.

Informatevi presso le Concessionarie o al

167-774411.

Vi risponderà Mercedes-Benz.



Mercedes-Benz

17 IPERmercati in tutta Italia per darvi
ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL **3** APRILE

IPER

Udine

FINALMENTE È PASQUA!



E ALL'IPER È TUTTA UNA SORPRESA!

TV COLOR HITACHI

2892TAN, 100 Hz, 28", stereo 70 w, televideo

1.199.000
L. 1.350.000 € 619,23

MACCHINA FOTOGRAFICA

Samsung Fino 70S zoom 38/70, automatica

179.000
L. 202.000 € 92,45

VAPORETTA POLTI

Eco 2000, caldaia lt. 15 accessoriato

299.000
L. 342.000 € 154,2

BARBECUE

a carbonella BST Vesuvio

54.000
L. 67.500 € 27,89

TAVOLO OVALE

in resina cm. 100 x 170 Faretti Prograden

15.500
L. 19.900 € 80,1

BULBI

assortiti primaverili Hollandia

3.500
L. 4.180 € 18,1

TOVAGLIOLI

bianchi monovelo Perla, cm 33 x 33, conf. 300 pz.

2.950
L. 4.250 € 15,2

PANTALONE

uomo, 100% no stiro Carrera

55.000
L. 78.400 € 28,4

SLIP UOMO

Cotonella modelli vari

9.900
L. 11.800 € 5,11

SLIP DONNA

Cotonella modelli vari

9.900
L. 11.800 € 5,11

CAMICIOLA

donna con pizzo Infil, spalla larga

9.900
L. 11.800 € 5,11

LEMONSODA ORANSODA

cl. 150

1.190
L. 1.800 al lt. 793 € 0,61

THE

San Benedetto pesca/limone cl. 150

1.150
L. 1.200 al lt. 767 € 0,59

UOVO al LATTE

riso/ciocolate Bauli gr. 150

4.500
L. 10.900 al kg. 30.000 € 23,2

LATTE

Torvis p.s. uht lt. 1

1.090
L. 1.780 € 0,56

PREPARATO per RISOTTO

surgelato Panapesca gr. 300

2.750
L. 4.700 al kg. 9.167 € 1,42

SPIEDINO

di suino Amadori al kg.

10.970
L. 16.350 € 5,67

INSALATINA

primo taglio al kg.

1.950
L. 7.500 € 1,01

PERE WILLIAM'S

bianche al kg.

950
L. 2.950 € 0,49

FORMAGGIO

Latterie Friulane al kg.

8.900
L. 14.900 € 4,60



SALSICCIA

di maiale al kg.

6.900
L. 11.900 € 3,56

Grana Padano al kg.

12.900

con CARTA VANTAGGI

9.900
L. 14.900 € 5,11

ORARIO

• Martedì-Mercoledì-Giovedì
9.15 - 13.00 e 14.00 - 20.00

• Venerdì
9.15 - 13.00 e 15.00 - 21.00

• Sabato
9.15 - 19.15 orario continuato

al centro commerciale
CITTA' FIERA
accanto alla fiera di Udine

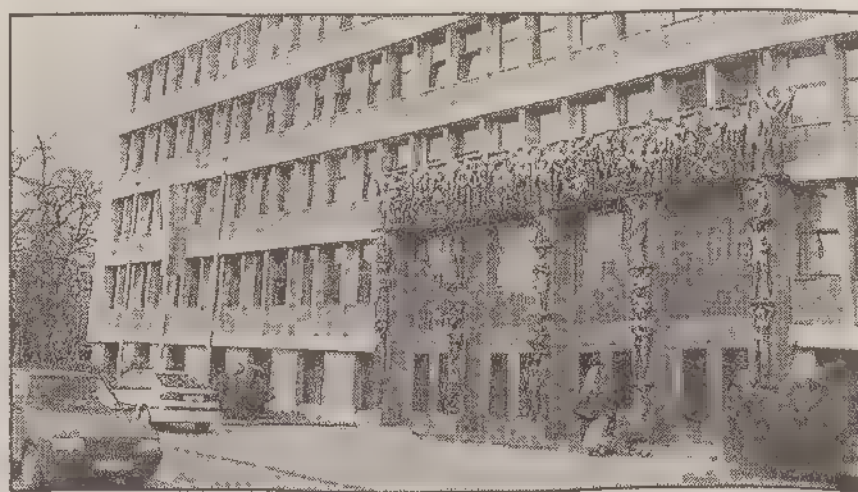
Votata ieri dal parlamento una «dichiarazione-sollecito» per sbloccare l'iter legislativo

«Si approvi la legge di tutela»

Minoranza slovena in Italia: Lubiana chiede a Roma tempi rapidi

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	10,20	Euro*
Tallero 1,00	=	0,0053	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,45	Lire
Kuna 1,00	=	0,1314	Euro
SLOVENIA			
Tallero 119,80	=	1.284,80	Lire
CROAZIA			
Kuna 4,20	=	1.068,70	Lire
SLOVENIA			
Tallero 103,50	=	1.110,00	Lire
CROAZIA			
Kuna 3,95	=	979,64	Lire

LUBIANA Roma approvi al più presto la legge di tutela globale per gli sloveni in Italia. E' quanto contenuto nella dichiarazione votata ieri dalla Camera di Stato con 53 voti a favore e nessun contrario. «La Repubblica di Slovenia - si legge nel documento - si attende che la Repubblica d'Italia già nell'attuale legislatura approvi la legge di tutela globale per la minoranza slovena, la quale già da decenni attende l'adempimento degli impegni presi dall'Italia con gli Accordi di Osimo». La dichiarazione è stata appoggiata a nome del governo anche da Franco Juri, sottosegretario agli Esteri, il quale ha peraltro inteso il documento come un segnale all'esecutivo nel proseguimento degli sforzi per la tutela minoritaria. La dichiarazione viene considerata anche un «messaggio» del parlamento sloveno a quello italiano e alla coalizione di governo di centrosinistra. Juri ha inoltre esaltato la buona collaborazione



tra i due governi negli ultimi anni. La dichiarazione, formulata dalla commissione per i rapporti con gli sloveni nel mondo, ricorda che si tratta non di rispettare le giustificate richieste della comunità, bensì dell'attuazione di documenti internazionali sulla tutela degli appartenenti alle minoranze nazionali, i quali sono stati sottoscritti dai due Stati e che sono in obbligo di rispettare. Con l'approvazione della legge globale si chiuderebbe quindi una questione insoluita da tanto tempo. Lubiana (nella foto il Parlamento) si attende poi che la normativa comprenda tutta l'area di insediamento degli sloveni in Italia. Il riferimento è alle tre province (Trieste, Gorizia e Udine) della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

In base al principio della reciprocità, la Slovenia si attende anche che venga introdotta la rappresentanza garantita per la minoranza slovena a tutti i livelli, compresa quella del deputato nel parlamento di Roma.

«La volontà della gente sia tenuta nel giusto rispetto»

I consiglieri di stato: elezioni a Capodistria

Litorale, senza contante
Più di 500 ditte stanno fallendo

CAPODISTRIA Situazione economica sempre più critica anche nel comprensorio costiero-carsico. In questi giorni i responsabili della speciale agenzia per i pagamenti con sede a Capodistria ha comunicato che lo scorso anno 496 aziende avevano il conto corrente bloccato, e le pendenze finanziarie complessive si aggiravano sui tre miliardi e mezzo di talleri (circa 38 miliardi e mezzo di lire). Attualmente 566 sono le imprese grandi e piccole che non possono più svolgere alcuna operazione finanziaria per la prolungata mancanza di denaro contante. Ora le pendenze globali ammontano ormai a sette miliardi di talleri (quasi un'ottantina di miliardi di lire).

LUBIANA La volontà della gente abbia la precedenza, pur cercando un compromesso per rispettare la sentenza della Corte costituzionale. Lo hanno rilevato mercoledì a Lubiana i consiglieri di stato facenti parte della commissione per le autonomie locali.

Prendendo in esame la proposta di elezioni ordinarie a Capodistria entro giugno, firmata da 33 deputati tra i quali i connazionali Aurelio Juri e Roberto Battelli, hanno deciso di appoggiare la chiamata alle urne per i capodistriani, in sostituzione di quella che l'Alta Corte ha vietato il 22 novembre scorso. I giudici sentenziarono che gli organismi comunali, dal sindaco al consiglio comunale, devono restare in carica sino alla frantumazione di Capodistria, che sarebbe stata troppo estesa. Al Parlamento era stato imposto di prendere i provvedimenti necessari entro un anno.

Come ricordato dallo stesso Juri e da altri presenti, non esistono garanzie che sul territorio capodistriano possano sorgere nuove amministrazioni comunali entro ottobre. L'iter, appena scattato con la proposta governativa di costituire il nuovo comune di Villa Decani, è lungo e irto di ostacoli. Potrebbe trascinarsi a lungo, mantenendo nella quasi illegalità gli organismi che gestiscono Capodistria.

Le amministrative ordinarie di giugno rimetterebbero le cose a posto e concederebbero tempo al Parlamento per individuare le soluzioni migliori per Capodistria. I politici potrebbero cercare compromessi accettabili per la gente. Il rispetto delle sentenze della Corte costituzionale è chiesto a gran voce soprattutto dall'opposizione di centro-destra alla Camera di Stato, che respinge qualsiasi altra soluzione che non contempli la suddivisione immediata del principale centro costiero in più unità.

Gruppi di kosovari, macedoni e rumeni, abbandonati dai passeurs, bloccati dalla polizia sui confini con la Croazia e l'Ungheria

Verso la Slovenia le avanguardie di profughi

Senza paga, scioperano gli operai della Vulkan

Fiume Lavorano, portano a termine le commesse e alla fine non vedono il becco di un centesimo. E allora non resta che scioperare. E' quanto è stato deciso dalle maestranze della fonderia Vulkan Dibo (costruzione di attrezzatura navale e gru), 189 lavoratori in totale, che da mercoledì scorso hanno deciso di astenersi dalle prestazioni.

Una mossa praticamente inevitabile, assicurano i rappresentanti sindacali dell'azienda, dopo che i lavoratori hanno atteso inutilmente per tre mesi di ricevere il salario.

A detta dei sindacalisti,

la Vulkan Dibo ha il conto bancario bloccato da ormai due anni, eppure il lavoro non manca e riguarda soprattutto commesse per partner d'oltreoceano. Che, soddisfatti, pagano senza problemi il lavoro fatto alla Vulkan Dibo, denaro che evidentemente prende tutt'altra via che non le tasche dei dipendenti.

Oltre al mancato pagamento delle retribuzioni salariali, non vengono versati nemmeno i contributi per le assicurazioni pensionistica e sanitaria. Le spettanze nei confronti degli occupati ammontano a circa 800 milioni di lire.

Un'altra azienda fiumana un tempo florida e ora malandata come non mai è la Cartiera. Senza stipendio da quasi un anno, i circa trecento dipendenti hanno deciso di partecipare a una manifestazione di protesta a Zagabria, da attuarsi dinanzi alla sede del governo, in piazza San Marco. L'iniziativa non riguarda esclusivamente i lavoratori della Cartiera, bensì vedrà riuniti almeno tremila dipendenti delle industrie del legno e della carta. La protesta si terrà in una data da definirsi, compresa comunque tra il 12 e il 17 aprile.

POSTUMIA L'emergenza Kosovo si avvicina anche alle porte della Slovenia. Nelle ultime ore primi consistenti gruppi di clandestini, in fuga dalle aree di guerra della Federazione jugoslava, sono stati intercettati nelle vicinanze dei confini tra Slovenia, Croazia e Ungheria.

Il primo campanello d'allarme è suonato all'alba di giovedì, quando in una radura situata a pochi chilometri dal valico di confine sloveno-croato di Obrežje, alcune pattuglie della polizia stradale in perlustrazione hanno avvistato una comitiva di persone sospette, che cercavano di nascondersi in un casolare abbandonato. Molto presto le forze dell'ordine hanno constatato che del gruppo, composto da una quindicina di disperati ormai allo stremo delle forze, facevano parte otto kosovari, tra i quali due donne e alcuni bambini in tenera età. A loro si erano

uniti anche tre cittadini macedoni e quattro romeni.

Agli inquirenti hanno raccontato di aver abbandonato il Kosovo la scorsa settimana, dopo l'inizio dei bombardamenti su Pristina. Dapprima si sarebbero nascosti in un vagone bestiame riuscendo a raggiungere la Croazia. Successivamente si sono trasferiti in Slovenia a bordo di un automezzo articolato, immatricolato a Zagabria. Per il servizio ognuno dei fuggitivi avrebbe pagato 1500 marchi.

Qualche ora più tardi una decina di clandestini kosovari e macedoni sono stati bloccati dalle forze dell'ordine in un bosco nei pressi del valico sloveno-croato di Jelsane. Stando al loro racconto attendevano dei passeurs che avrebbero dovuto trasferirli a Palmanova.

Altri 24 clandestini sono stati fermati nelle prime ore di giovedì nei pressi di Lendava.

BANDO PUBBLICO

In base al protocollo tra la Repubblica di Slovenia e la Repubblica d'Italia riguardo al progetto «Palazzo Manzoni», verranno istituiti presso la Scuola media Pietro Coppo di Isola, dei corsi di restauro architettonico.

I corsi si svolgeranno in collaborazione con l'Università di Reggio Calabria, Dipartimento di Architettura ed analisi della città mediterranea e avranno una durata di 800 ore comprendenti sia le ore teoriche che quelle pratiche.

Al corso si potranno iscrivere:

- 1) i candidati aventi titolo di studio di scuola media superiore tecnica - perito edile e perito del legno;
- 2) i candidati aventi titolo di studio di scuola media professionale (muratore, falegname, carpentiere, scalpellino, pittore-decoratore, intagliatore);
- 3) altri candidati che abbiano terminato una scuola media superiore.

Alla fine del corso ai candidati dei primi 2 punti verrà rilasciato un attestato di ottenimento del titolo professionale di restauratore.

Ai candidati del terzo punto verrà rilasciato un certificato di frequenza dei corsi di formazione.

I corsi si svolgeranno in lingua italiana e saranno realizzati prevalentemente nelle ore pomeridiane.

Tutti gli interessati si potranno iscrivere al corso ogni giorno ferialmente dalle 8 alle 12 presso la Scuola media Pietro Coppo di Isola fino al 15/4/1999 incluso.

L'inizio dei corsi è previsto per il 3/5/1999

Per qualsiasi informazione in proposito contattare la Scuola media Pietro Coppo di Isola, via Zustovic s.n. tel. 066/64-84-13 o 066/64-73-80.

CASA DEL DETERSIVO

Tanta Convenienza... ...anche a Pasqua

Detersivo per Stoviglie
Last Benfatto Piatti
 Flacone - ml. 750

990

Detersivo per Lavatrice
Ace

Sacco Ricarica 20 Misurini
 kg. 2,7

5.800

Peluche

Mod. assortiti - cm. 45

14.900

Assorbenti

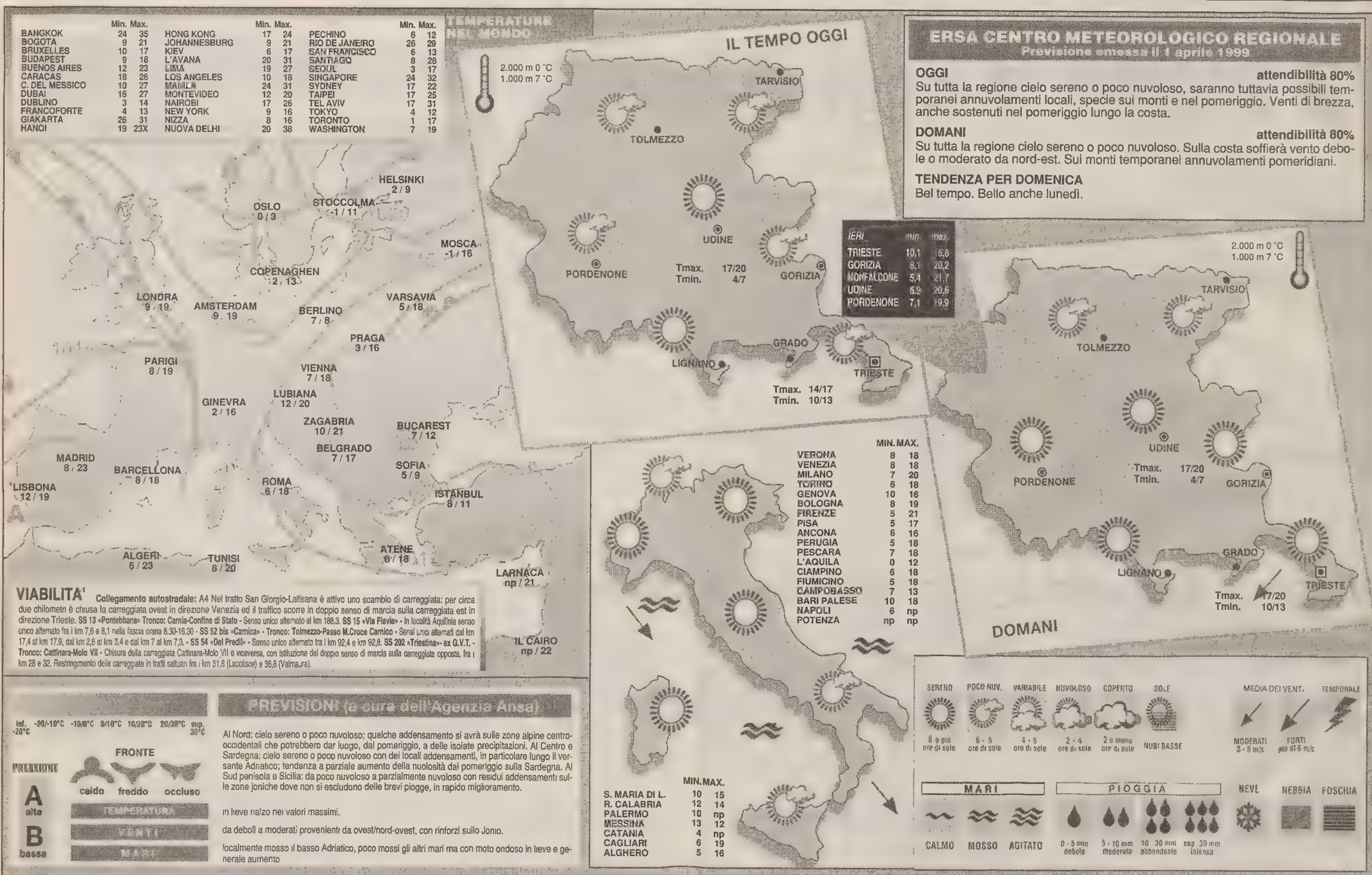
Nuvenia Ultra Super

Con Ali

Confezione 12 Pezzi

2.850

OFFERTA VALIDA FINO AL 10 APRILE '99



MONTAGNA

In Alto Adige e sulle Dolomiti mercatini e altre iniziative turistiche

Piste aperte e strade pulite per la Pasqua sulla neve

Appuntamenti. Prende il via domani, a Bolzano, l'Atelier dell'artigianato artistico altoatesino, una mostra-mercato nella centralissima piazza Walther dove, sino a domenica 11 aprile, gli artigiani trasferiranno i loro laboratori. Rimaniamo in Alto Adige dove lunedì si terrà la grande festa della «Platschnass», praticamente una gara di «scivolamento» attraverso il lago. Una prova ardita dove i più bravi... cercheranno di non bagnarsi. L'appuntamento è al laghetto presso lo skilift Monte Fana alla Plose, Bressanone. Per i più sportivi da non perdere le gare di Coppa Italia di snowboard, in programma oggi e domani a Falcade. Passiamo agli appuntamenti dedicati ai più piccoli. Domani, a Cortina, lo Sci Club Drucci organizzerà una grande «caccia alle uova» mentre a Socciove, lunedì, la Proloco locale proporrà, sui prati di Montenars, tanti giochi popolari.

Da non perdere. Ritorneranno il mercatino pasquale

brunicense. Il «villaggio pasquale», in via Bastioni a Brunico, sarà aperto sino alle 20 di domani sera. Ci saranno spunti interessanti per tutti: gli adulti potranno fare piccoli acquisti negli stand artigianali e gastronomici, mentre i più piccoli potranno divertirsi con i giochi proposti dai «coniglietti» pasquali. Ci sarà la possibilità di dipingere, di ascoltare le storie pasquali, di giocare con i clown, di fare dei piccoli lavori artigianali e di dare la «caccia» all'uovo.

La neve. Sole, strade pulite e piste quasi tutte aperte, nel lungo week-end pasquale, nelle stazioni sciistiche trivenete. A Piancavallo si scia su 30-70 cm di neve, a Forni di Sopra il manto nevoso è di 30-50 cm e sono aperte le piste 2 e 3. A Ravascletto 15 km sciabili con 35-100 cm di neve, a Tarvisio 4,4 km di piste aperte con 20-80 cm di neve e a Sella Nevea 5 km sciabili con 65-205 cm di innevamento.

A Pramollo sono aperti 24 impianti di risalita che

servono 106 km di piste coperte da 50-80 cm di neve. L'apertura degli impianti è stata anticipata alle 8.30. In Veneto 78 km sciabili a Cortina (25-100 cm), 40 a Zoldo Alto (50-120), 131 nell'Agordino (con minime di 30 cm e massime di 320 sulla Marmolada) e 6 a Sappada (30-80). In Alto Adige 45 km di piste aperte in Alta Pusteria (con un manto nevoso che varia da 10 ai 110 cm), 80 a Plan de Corones (5-75), 25 in Valle Aurina (30-150), 125 in Alta Badia (30-80), 45 in Alta val d'Isarco (30-140), 175 in val Gardena (10-90). Le zone più innevate sono sempre la val Senales, Solda e Moso in Passiria.

Per quanto riguarda il Trentino neve abbondante a Campiglio (60-130), in val di Sole (50-270) e ad Andalo-Fai (60-100 cm). In val di Fiemme 62 km sciabili con 70-80 cm di neve in media, a San Martino piste imbiancate da 40-70 cm di neve e in val di Fassa 135 km di piste aperte con un manto che va dai 30 ai 100 cm.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nei rapporti d'affari cercate di avere un atteggiamento più realistico, evitate delusioni. Innamoramento dietro l'angolo.

Gemelli 21/5 20/6

Sarete coinvolti in un grande processo innovativo legato all'attività professionale. Qualcuno vi sorprenderà con i suoi sentimenti.

Leone 23/7 22/8

Da un incontro di lavoro riuscirete a ottenere il massimo. Difficile trovare una perfetta intesa sentimentale. Occhio alle infedeltà.

Bilancia 23/9 22/10

Avventure professionali insidiose vanno esaminate a fondo prima che siate troppo tardi. In amore siete ancora troppo condizionati da una delusione.

Sagittario 22/11 21/12

La fortuna è con voi e riuscirete a realizzare i progetti che vi portate dietro da tempo. In amore è tempo di uscire allo scoperto.

Aquario 20/1 18/2

Lavoro: non è il momento di farsi prendere dai dubbi, ma quello di agire e anche in fretta. In amore avete ancora qualche chance.

Toro 20/4 20/5

Le cose nella professione possono migliorare, ma dovete cercare la soluzione più appropriata agli attuali problemi. In amore le cose andranno a posto.

Cancro 21/6 22/7

Potete fare tutto, nel lavoro, a patto che cerchiate di organizzarvi cercando anche collaborazioni. Primi segnali di un amore nascente.

Vergine 23/8 22/9

Non avete ancora sfruttato al massimo le vostre possibilità in campo professionale: che aspettate? La gelosia nasce dalla vostra insicurezza.

Scorpione 23/10 21/11

Nel lavoro battetevi per mantenere una certa libertà d'azione: ne varrà la pena. In amore siete sempre più coinvolti, ma purtroppo inutilmente.

Capricorno 22/12 19/1

Cercate di non creare tensioni nell'ambiente di lavoro: non giovano a nessuno. In amore siete fin troppo comprensivi. Più attenzione alla dieta.

Pesci 19/2 20/3

Non sottovalutate l'importanza di scegliere il momento più favorevole per parlare con i superiori. In amore siete completamente nel pallone.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11				12	13		14		
	15		16		17	18		19	
20		21		22		23			
	24		25					26	
27	28					29			
30								31	
32									
33									34
35						36			
37		38	39	40				41	
	42					43			

ORIZZONTALI: 1 Malinconico - 6 Arcipelago... di Solgenitsin - 11 Paese del Sud America con ricche miniere - 12 Classe senza case - 14 Quando è secco non vale niente - 15 Chagall - 17 Anno Domini - 19 L'isola inglese con Douglas - 20 Al termine del corso - 21 La fine del giaguaro - 22 Il primato dell'atleta - 24 Cotta nell'acqua - 26 Tipo di farina - 27 D'estate si tengono all'aperto - 30 Il primo grado dell'ufficiale - 32 Come un discorso retorico solenne - 33 Lo sono gli abitanti di Wellington - 35 Trento - 36 Limpido pulito - 37 Imbambolati - 41 Anais, scrittrice americana - 42 Simbolo dell'oro - 43 Solidi... gelati.

VERTICALI: 1 Sigla di Trapani - 2 Si appoggia allo scalmo - 3 Fa perdere il ben dell'intelletto - 4 Basato su presupposti incompleti - 5 Nella vela - 7 Le prime in ufficio - 8 Fango - 9 Parassita della scabbia - 10 Sono veicoli veneziani - 13 Una musulmana del Medioevo - 16 Elevate di prezzo - 18 Sostanze che innescano le esplosioni - 20 I minuti di un'ora - 23 Le... greche che non verranno mai - 24 L'alveo del fiume - 25 Sazi al massimo - 28 Si cuoce nel paiolo - 29 Contrario di esterno - 31 Nicodemus architetto svedese - 34 Atorni carichi di elettricità - 38 Mezza tuta - 39 Nostro Signore - 40 Diffuso infuso.

SOLUZIONI DI IERI: Zeppa AGIOGRAFIA, ANGIOGRAFIA - Sclerata incatenata GALA, ATEO = GALATEO.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

Ogni **MARTEDÌ**

IL PICCOLO

con

Settegiorni

LOTTO

Tenete d'occhio l'1 su Cagliari, il 37 su Venezia e l'8 su Genova

Dovrebbe continuare la fase evolutiva sulla ruota di Cagliari, unitamente al segno «1». Preferiamo l'1 come capogiochi e per ambo 1 31 8 71. Interessante la figura «8» su Genova, dopo l'anticipo isolato del 35 e tenuto conto dello scarto negativo di molti elementi in un lungo ciclo estrazionale. Attuali i numeri 17 26 63 89 - 8 44 80 89. L'ambo 8 89 non è mai sortito dall'istituzione della ruota di Genova. Una precisazione va fatta a proposito del 37 sulla ruota di Venezia. Il suo equilibrio è fortissimo ma sarebbe rischioso giocare solo nelle estrazioni del mercoledì perché le estrazioni alterne non fanno testo. Va giocato a estrazioni continue e l'ambo si può tentare nelle formazioni seguenti: 37 28 82 63 - 37 14 41 63. Contemporaneamente al comparto veneto è atteso il recupero degli ambi vertibili. Anche per la ruota di Torino potrebbe preferirsi il gioco di ambo tentando alcune combinazioni che scaturiscono da elementi di giudizio attendibili. Cioè: 20 40 13 63 - 24 25 13 63 - 14 31 13 63. Oppure si potrebbe mettere in gioco la lunga d'insieme che darebbe luogo a una ottina (13 14 24 25 20 31 40 63). **Capilista:** Bari 31 (58), Cagliari 2 (60), Firenze 4 (72), Genova 26 (110), Milano 67 (83), Napoli 21 (97), Palermo 25 (91), Roma 16 (75), Torino 13 (134), Venezia 63 (112).

CHI CERCA AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via S. Pellico 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

Il recupero delle salme in territorio sloveno

L'Anpi ha appreso favorevolmente la notizia che, in attuazione dell'accordo stipulato tra i Governi delle Repubbliche d'Italia e di Slovenia, sta per avere inizio l'individuazione e dove possibile il recupero delle salme di cittadini italiani tuttora sepolte in territorio sloveno. Con riferimento ad alcuni aspetti di come tale notizia sia stata presentata sulla stampa sembrano peraltro necessarie alcune precisazioni. Non risponde al vero che l'accordo fosse rimasto segreto. La questione era nota - e di essa se ne era occupata anche la stampa - almeno dal 1995, allorché l'allora commissario generale per le onoranze ai Caduti, gen. Gavazza, e il viceministro al lavoro sloveno Stusek, hanno parafato un accordo bilaterale sulle, così definite, «sepolture di guerra». Tale accordo, come ci scriveva il Ministero degli esteri per incarico dell'allora ministro Agnelli, in risposta a nostro intervento, si proponeva l'obiettivo «della ricerca, individuazione e traslazione - qualora possibile - nel Paese di origine, dei resti mortali dei Caduti di guerra dell'una e dell'altra parte». Quindi di tutti i Caduti o dispersi «senza distinzione alcuna» come allora specificava lo stesso gen. Gavazza, riguardante «militari, partigiani, cittadini deportati, vittime civili e combattenti della Repubblica sociale». Tanto è vero che già da allora l'Anpi ha attivamente collaborato con gli organi preposti dei Ministeri della Difesa e degli Esteri per quanto era di sua competenza e risultava da sue ricerche in materia. Allo scopo, nel marzo del 1996 il comitato provinciale di Gorizia dell'associazione ha consegnato ad «Onorcaduti» un'ampia documentazione raccolta in tre volumi.

Il primo contiene 304 schede personali nominative di altrettanti partigiani già residenti nell'attuale provincia di Gorizia che risultano caduti o dispersi in Slovenia e colà ancora sepolti, con indicazioni per l'individuazione dei luoghi di sepoltura o delle località dove sono caduti o della loro dispersione. Il secondo 138 schede personali nominative di partigiani della Divisione «Garibaldi Natone» caduti o dispersi in Slovenia, dove si presume siano sepolti, già residenti in 45 comuni italiani non appartenenti al Friuli-Venezia Giulia, e altre 32 schede nominative, a titoli di segnalazione, di altrettanti partigiani che risulterebbero dispersi in Slovenia. Questa seconda raccolta contiene inoltre la segnalazione di 220 caduti o dispersi partigiani in Slovenia della Divisione «Garibaldi Natone» già residenti nelle altre province della nostra regione. Precisamente di otto caduti o dispersi della provincia di Pordenone, 77 di quella di Trieste e 135 di quella di Udine.

Ammontano così ad almeno 662 le salme dei partigiani, cittadini italiani, caduti in Slovenia nel corso della guerra di Liberazione, ancora da recuperare e traslare in Italia, quando saranno individuate e se sarà possibile farlo. Ma una più approfondita indagine, particolarmente per quanto riguarda le province di Trieste e di Udine, è certamente destinata a fare ulteriormente aumentare tale numero. Il terzo volume contiene una raccolta di dati e notizie risultate da ricerche avviate dall'Anpi parallelamente ad altre di fonte diversa, su Caduti e dispersi, dell'ex Regio Esercito, di partigiani, di militari della Rsi e di altre forze collaborazioniste dei tedeschi e di civili italiani caduti o dispersi in Slovenia dal 1941 al 1945. Questa documentazione consente tra l'altro di non cercare invano quanti da altre fonti indicati come caduti o dispersi in Slovenia e risultano invece viventi, o deceduti per cause diverse e sepolti in Italia o caduti in Slovenia già traslati in Italia. Infine, contiene anche documentazioni relative a persone già residenti nell'attuale Slovenia decedute ad opera delle forze italiane o di occupazione di quel Paese sepolte segretamente in Italia o traslate in cimiteri italiani.

L'Anpi auspica che l'individuazione e il recupero dei resti mortali delle vittime si attuino nel modo più completo e preciso possibile, pur rendendosi conto che si tratterà di opere né facili né brevi, per le complessità che presenta e per il tempo trascorso. Se ne può avere subito una dimostrazione. Secondo quanto pubblicato dal Piccolo il 7 marzo scorso si incomincerà a scavare nella cavi-

PASQUA



Una Via crucis molto realistica

MADRID Nella cattolica Spagna i riti della Settimana santa sono una tradizione tanto viva da arrivare a crocifissioni molto realistiche, come questa a Morata de Tajula.

ta tra Tolmino e Gabria, dove sarebbero stati sepolti i bersaglieri del battaglione «Mussolini». Nella stessa zona, precisamente a Bukov sono scomparsi anche otto partigiani italiani della divisione Garibaldi «Natone», tutti segnalati a «Onorcaduti», catturati proprio dai bersaglieri della Rsi tra il 16 e 21 gennaio 1945. Della loro fine non si è mai saputo niente. Sono certamente stati uccisi, ma il luogo del seppellimento delle loro salme è rimasto ignoto. Si hanno però non pochi motivi per ritenere che i loro resti possano trovarsi proprio in quella grotta, in quanto ben nota e pare anche usata dalle forze slovene di quella zona, collaborazioniste dei bersaglieri e dei tedeschi. Più in generale se si procederà alla riesumazione e rimpatrio di resti mortali di persone non identificate può risultare addirittura impossibile accertare se si tratterà di militari della Rsi, domobrani sloveni, tedeschi o partigiani italiani e sloveni. Si tratterà, dunque di un'opera che dovrà essere compiuta nella massima chiarezza e nella consapevolezza che con essa si compie veramente l'ultimo atto di una tragedia iniziata con una scellerata aggressione nel lontano 1941 e che ha colpito con una catena di lutti e spargimenti di sangue due popoli confinanti nei quattro anni successivi.

La presidenza comitato pro.le di Gorizia dell'Anpi

Noi serbi diciamo: attenti agli albanesi

Siamo una famiglia serba che vive a Trieste dall'agosto 1991 e ne siamo orgogliosi. Ora pensiamo di ritornare in Serbia perché ci chiediamo se non sia più giusto stare nella nostra terra attaccata dalle truppe Nato piuttosto che qui a Trieste al sicu-

50 ANNI FA

2 aprile 1949

TRIESTE. All'Ufficio Polizia urbana del Comune sono giunte segnalazioni di salme abbandonate, giacenti sul fondo del pozzo della miniera presso Basovizza, vale a dire dal pozzo di sondaggio scavato nel 1905 dalla «Skoda» e poi abbandonato. Preso atto del fatto e constatato l'obbligo del Comune di provvedere al recupero e all'individuazione delle salme, si è dato incarico agli uffici competenti di preparare il progetto preventivo per i lavori necessari al recupero dei resti giacenti là ed in altri luoghi.

GORIZIA. Sono rientrati stasera dopo le 20 dal valico della Casa Rossa, cinque giganti goriziani (Carlo Bertoli, i coniugi Ettore e Andreina Forcassin, le sorelle Irene e Yvonne Culot), che domenica scorsa, in gita sul Sabotino, avevano involontariamente sconsigliato, venendo fermati da soldati jugoslavi e tratti-

ro. Forse qualcuno penserà che siamo fortunati, noi e i nostri figli a essere qui, ma non sempre è così. Quando ce ne andremo tutti (i conti in banca sono già stati chiusi), allora ci sarà posto per tanti albanesi, ma non per i kosovari. I kosovari combattono con la nostra gente contro il terrorismo albanese mentre gli albanesi sono quelli che non vogliono pagare le tasse, gli affitti, non vogliono le targhe automobilistiche né documenti, sono solo povera gente con tanti figli e solo nome senza il cognome.

C'è anche un'altra cosa che voglio dire: la nostra famiglia non è mai andata d'accordo con il comunismo perché siamo religiosi. Sabato ad Aviano, domenica a Vicenza, siamo stati con i comunisti a manifestare contro i bombardamenti. Di politica capisco poco, ma delle situazioni in Jugoslavia, in Kosovo, in Serbia, nei Balcani tanto. I serbi, secoli fa, non attaccavano nessuno; si sono sempre difesi.

Permettetemi di dirvi un'altra cosa. Ho paura per voi. In Puglia succederà come da noi. Una volta stabiliti in Italia chiederanno l'autonomia e poi l'indipendenza, vorranno fare un'Albania in Italia. E se, come sono sicura, l'Italia non sarà d'accordo, la Nato cosa farà? Bombarnerà le città italiane? Ancora una piccola cosa: i veri kosovari non sanno l'italiano, mi domando come mai tanti di loro lo parlano.

Mirosava Kostic
Trieste

Se le armi non pagano mai

Il Presidente Scalfaro: «Le armi non pagano mai, non hanno mai risolto nulla, ma gli accordi vanno rispettati...». Quando Mussolini accettò di scendere in guerra al fianco di Hitler o di perseguitare gli ebrei - ciò non gli era stato richiesto (o imposto che sia) dal suo grande alleato? -, non si è trovato all'incirca nel dilemma in cui ora (non) si dibattono i nostri governanti? Non rischiano, molto vagamente, anche questi ultimi di finire a... Norimberga o a piazzale Loreto? Speriamo bene di no.

Giordano Precali
Trieste

Legge sulla caccia, le nostre proposte

Stiamo seguendo in questi giorni sulla stampa locale il rimpallo di accuse controaccuse, in poche parole il fermento che sta animando il mondo politico e venatorio sulla «questione-caccia». Si è ormai arrivati al capolinea, ed è sentita da più parti la necessità di mettere mano alla legislazione regionale in materia venatoria, ma ciò sembra aver sollevato un vero vespaio. Il problema è decisamente troppo complesso per essere affrontato informalmente. Di conseguenza le associazioni Una (uomo-natura-animali) e Amici della Terra hanno inteso dare il loro contributo facendo pervenire all'assessore regionale competente, Giorgio Venier Romano, solo alcune

proposte volte a portare delle migliorie. Il problema ci sembra se lo siano posto ormai in molti e molti stanno lavorando per un riordino del settore che auspichiamo vada nella giusta direzione.

Le nostre proposte possono essere così sintetizzate:

1) Emanare un testo unico delle leggi sulla caccia abrogando le precedenti troppo numerose e frammentarie (si è arrivati al paradosso di emanare delle leggi al fine di modificare alcune parole relative ad altri testi legislativi). In questo modo si faciliterebbe il lavoro non solo di chi deve vigilare ma anche del cacciatore.

Rendere quindi la legislazione comprensibile ed soprattutto interpretabile correttamente.

2) Ricepire in toto le norme della L. 167/1992, cosa che a oggi non è ancora avvenuta (facciamo l'esempio del tesserino regionale per lo svolgimento dell'attività venatoria che non deve essere confuso con quello che attualmente viene rilasciato dall'Organo gestore riserve).

3) Rendere obbligatoria l'annotazione del capo abbattuto nell'immediatezza del fatto (attualmente non vi è tale obbligo, vi è solo di annotare il capo a fine giornata venatoria) tuttavia siamo certi che nella stragrande maggioranza dei casi ciò non avviene perché diversamente si chiuderebbe in breve tempo la caccia per determinate specie a causa di raggiunti limiti di abbattimento previsti dal regolamento interno di riserva.

4) Rendere obbligatoria l'immediata annotazione degli spari avvenuti nei confronti della fauna selvatica (oggetto di caccia di selezione in questo modo si faciliterebbe la vigilanza e i controlli potrebbero essere più immediati e mirati).

5) Creare un corpo unico di vigilanza ambientale regionale (fusione tra il Cfr ed i corpi di vigilanza provinciale) con l'istituzione delle varie specializzazioni al suo interno (caccia-pesca, selvicultura-polizia acque pubbliche, inquinamenti, discariche). Ciò consentirebbe un migliore impiego delle risorse umane e materiali, coordinate sotto un'unica direzione regionale (facendo però attenzione che ad eguali oneri corrispondano eguali «onori»).

6) Verifica obbligatoria da parte degli organi preposti dei censimenti effettuati dalle riserve di caccia di diritto o censimenti in contemporanea con gli agenti di vigilanza degli enti preposti al settore (questo eviterebbe che le statistiche possano essere falsificate in eccesso, perché finalizzate all'abbattimento di un numero di capi superiore a quello che verrebbe concesso da una statistica corrispondente alle realtà).

7) Rispettare le disposizioni legislative relative al prelievo delle volpi per gli scopi di polizia veterinaria, ovvero incaricare in tal senso gli agenti di vigilanza (così come previsto dalle leggi vigenti) evitando così in buona parte anche il bracconaggio. Lo stesso dicasi per quelle specie considerate «nocive» e non cacciabili (es. tortora dal collare, cormorani...).

8) Provvedere alla individuazione di validi anelli per la detenzione degli uccelli vivi, affinché tali uccelli non vivano, come i loro predecessori, anche 50 anni (anche gli anelli attualmente in uso, pur essendo migliori dei precedenti, non danno alcuna affidabilità in tal senso visto che prima di rompersi possono essere aperti e rinchiusi per tre/quattro volte facilitando così il ricambio illegale dell'avifauna).

9) Vietare anche la semplice detenzione della munizione spezzata quando si è a caccia di ungulati (infatti risulta ancor oggi abbastanza diffuso, in modo particolare nella fascia pedemontana, l'abbattimento di ungulati come caprioli e cinghiali con l'uso della munizione spezzata, violazione questa penalmente rilevante). Un divieto che vada a colpire anche la semplice detenzione eviterebbe, nel caso prospettato, il fenomeno del bracconaggio.

10) Al fine di evitare alcuni atti di bracconaggio quali la posta alla beccaccia o l'abbattimento di specie non consentite facilmente occultabili in determinate condizioni ambientali, vietare l'esercizio della caccia in quegli orari consentiti dal calendario venatorio in cui è ancora buio.

Certo il nostro desiderio sarebbe quello che ogni forma di uccisione o cattura della fauna selvatica fosse vietata: ma questo è un sogno. Rimanendo nella realtà, aspettando e sperando che un giorno l'uomo faccia la pace con gli animali, queste sono le nostre proposte.

Gabriella Graquinta
Udine

+

Il 30 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Cristiano Cossutta

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio VALENTINO con ELISABETTA, la figlia MAIDA con DARIO e i nipoti ALESSANDRO, DANIELE, CRISTINA e GABRIELA.

I familiari esprimono un sentito ringraziamento ai reparti di Medicina d'Urgenza e Neurologia dell'Ospedale Maggiore per le assistenze e le cure prestate.

I funerali si svolgeranno sabato 3 aprile alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga alla Chiesa di Santa Croce.

Trieste, 2 aprile 1999

Dipendenti e i consigli direttivi delle Società del gruppo Norfloor in Norvegia e Svezia partecipano al dolore del loro Presidente per la perdita del padre

Cristiano Cossutta

Oslo-Stoccolma, 2 aprile 1999

PIERO, ANNAMARIA e LUCA partecipano al dolore dell'amico VALENTINO per la perdita del padre

Cristiano Cossutta

Trieste, 2 aprile 1999

I titolari dello studio VALENTINIC SPIGAI e il personale tutto sono vicini all'ing. VALENTINO COSSUTTA per la scomparsa del padre

Cristiano

Trieste, 2 aprile 1999

Partecipiamo al lutto dell'amico VALENTINO. Famiglie CIPOLAT, GENNARI, MISSIAIA

Trieste, 2 aprile 1999

Partecipano LUCIANO TOFFOLETTO e famiglia.

Trieste, 2 aprile 1999

PATRIZIO e SERENA con SARA e BARBARA sono affettuosamente vicini a VALENTINO e alla sua famiglia.

Trieste, 2 aprile 1999

I collaboratori e i dipendenti dell'ADRIAKER si stringono attorno a VALENTINO per la scomparsa del papà

Cristiano

Trieste-Lubiana-Zagabria, 2 aprile 1999

La ditta CARPANI partecipa al lutto.

Trieste, 2 aprile 1999

Sentitamente vicina nel profondo dolore per la perdita del papà, famiglia FERLUGA.

Trieste, 2 aprile 1999

GIORGIO FERRUCCI e i collaboratori della Concessionaria Lancia partecipano al lutto del presidente VALENTINO COSSUTTA.

Trieste, 2 aprile 1999

I componenti tutti della Polisportiva S. Sergio - Trieste Calcio partecipano al dolore della famiglia COSSUTTA per la scomparsa di

Cristiano Cossutta

Trieste, 2 aprile 1999

Partecipano al dolore della famiglia PAOLO GREGORIC e familiari.

Trieste, 2 aprile 1999

I ANNIVERSARIO

Antonio Gelleni

Sempre nel nostro cuore.

La moglie, figlia e nipoti

Muggia, 2 aprile 1999

+

Con grande dolore ci ha lasciato improvvisamente

Bianca Godini

in Andiloro

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, i figli MAURIZIO e ROBERTO con CLAUDIO, MATTIA ed ANDREA.

Un ringraziamento a tutto il personale della Clinica Neurologica di Cattinara.

I funerali avranno luogo sabato 3 aprile alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 aprile 1999

PRIMO e SILVANA BOSCARATO con ROBY, PAOLO e CRISTINA sono affettuosamente vicini ai familiari della cara amica

Bianca

Trieste-Melbourne, 2 aprile 1999

Partecipiamo al lutto: famiglia ANITA SERIANI.

Trieste, 2 aprile 1999

Partecipano al dolore i condomini di via Bonomea 215-213.

Trieste, 2 aprile 1999

Bianca

Ci mancherà tanto: tua cognata CATERINA; le nipoti ROSETTA, LUCIANA, MARISA e famiglie.

Trieste, 2 aprile 1999

+

Sono finalmente uniti per sempre, come hanno voluto, FRANCESCO e MARIA. Sarete sempre vicini a me: vostra figlia MARTA

Trieste, 2 aprile 1999

Francesco Leghissa

la tua dolce anima sarà la luce della nostra vita.

Lo piangono i figli ZDRAVKO con DANILA e MARTA con ROBERTO, i nipoti FABIO, LUANA e VALENTINA, le sorelle e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 3 aprile alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Malchina.

Ceroglie, 2 aprile 1999

Sono vicini a MARTA: CLAUDIO, FLAVIO, GABRIELLA, GABRIELLA, MAURILIO, RENZO, ROBERTO.

Trieste, 2 aprile 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Karla Debenjak

ved. Corbato

Ne danno il triste annuncio i figli LODOVICO e CARLA con i familiari.

I funerali seguiranno sabato 3 aprile alle ore 10 da via Costalunga per la Chiesa di Sant'Antonio in Bosco.

Sant'Antonio, 2 aprile 1999

XVI ANNIVERSARIO

Giuseppe Sau

Il tempo passa ma tu sei sempre con noi.

Tua moglie, figlia, genero e nipoti

Trieste, 2 aprile 1999

Il presidente, l'amministratore delegato, il consiglio di amministrazione, il direttore generale, il collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto dell'ACEGAS SPA partecipano al lutto che ha colpito l'ingegner MARIO VIANELLI per la scomparsa della mamma

Ida Ferro

Trieste, 2 aprile 1999

+

Ci ha lasciati improvvisamente

Alessandro Predonzan

di anni 89

L'annunciano con dolore i figli MARISA, GIORDANO e la nuora ADRIANA, i nipoti MASSIMO, ALESSANDRO, SABRINA e famiglia LARIZZA.

Il funerale avrà luogo sabato 3 aprile alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1999

Si associa al dolore la famiglia NOACHIG.

Trieste, 2 aprile 1999

Partecipano al lutto LUISA e famiglia.

Trieste, 2 aprile 1999

+

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Giuliano Ongaro

Lo piangono con immenso dolore la mamma ALMA, la moglie GIULIANA, le figlie ALESSANDRA e FEDERICA, la sorella con il cognato, i suoceri, la famiglia BENCI e tutti coloro che gli hanno voluto bene.

I funerali saranno celebrati sabato 3 aprile alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1999

+

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro ci ha lasciati

Giuseppe Matevlic

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, la figlia MARIA, il genero ROBERTO, il nipote ALESSANDRO. Un ringraziamento al dottor MATTEI e a tutto il personale della Clinica medica di Cattinara.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Opicina.

Trieste, 2 aprile 1999

Silvia Pestel

Partecipa famiglia RIMABOSCHI.

Trieste, 2 aprile 1999

I ANNIVERSARIO

Ferruccio Spizzo

Ricordandoti con amore.

La moglie LINA,

il figlio DARIO,

la nuora TIZIANA

Monfalcone, 2 aprile 1999

RINGRAZIAMENTO

LUCIO, ROSANNA, PAOLA e MARCO nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano di tutto cuore Autorità, Enti, Associazioni e tutti gli amici che hanno voluto onorare in varia guisa la memoria di

Ida Ferro

Trieste, 2 aprile 1999

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE DELLA REPUBBLICA

Giovanni Montisci

ex maresciallo aiutante G.d.F.

Addolorati lo annunciano la moglie GIOVANNA, il figlio VALENTINO con il nipote GIANLUCA, la nuora CAROLINA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 3 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 aprile 1999

Partecipano al lutto i condomini di via Orsera 26.

Trieste, 2 aprile 1999

+

Luciano Furlan

Ci hai lasciati

papà

Ti piangono tua moglie AS-SUNTA, le tue figlie GRAZIELLA, ROSSELLA, i generi FULVIO, PAOLO e la consocera ANNAMARIA.

I funerali avranno luogo sabato 3 aprile alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1999

Sono vicini alla famiglia: NELLA, FLAVIA, ISABEL, MARINO e VERA.

Trieste, 2 aprile 1999

+

Il cuore di

Maria Stener

ved. Milo

Veti incrociati fanno abortire, ma non del tutto, la proposta di legge in materia di norme per i consigli comunali e provinciali

Elezioni locali, una riforma a metà

Passano solo modifiche su ballottaggi, apparentamenti e composizione di giunta

Il sindaco di Trieste critica subito le novità approvate in Regione: «Così si torna indietro»

Illy: «Consiglieri e assessori, un errore»

TRIESTE All'approvazione da parte del Consiglio regionale di una norma che consente ai consiglieri comunali e provinciali di diventare assessori senza doversi dimettere il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, ha reagito con una polemica nota, in cui tale atto viene giudicato di «notevole gravità».

«La Regione, dimostrandosi incapace di dar-

si regole che la rendano governabile e che le dia un governo di qualità, incapace di ottenere una modifica dello statuto da parte del Parlamento e di darsi una legge elettorale valida, ora cerca di togliere la buona governabilità anche ai Comuni. Infatti con questa nuova norma - rileva Illy - si vanno a confondere i ruoli del Consiglio e della Giun-

ta, e si torna indietro rispetto alla riforma del '93». «Se si consente anche ai Comuni maggiori di avere consiglieri che fanno pure gli assessori, si rimescolano i ruoli (poiché il Consiglio ha compiti d'indirizzo e di controllo, attraverso l'approvazione delle deliberazioni fondamentali, e la Giunta ha il compito di attuare il program-

ma approvato dal Consiglio). Ma soprattutto si va - polemizza il sindaco di Trieste - a ridare spazio alla partitocrazia. Senza dimenticare che tale norma, secondo me, sarebbe oltre tutto illegittima: i principi di una riforma economica e sociale come quelli introdotti dalla legge del '93, non possono essere violati da una legge regionale».

TRIESTE Se la condizione per elevare a cinque anni i mandati dei Consigli comunali è quella di rafforzare la loro competenza si da mitigare l'attuale «strapotere» dei sindaci, allora è meglio lasciare le cose come stanno.

Il Consiglio regionale ha infatti rinunciato ieri - paralizzato da un incrocio di veti ideologici - ad avallare l'autonomia potestà legislativa in materia. Così la Camera approverà la settimana dopo Pasqua il prolungamento di un anno, già deciso dal Senato, dei mandati di tutti i Comuni e le Province d'Italia. Ma nel Friuli-Venezia Giulia, se la misura potrà essere applicata alle Province, non varrà per i Comuni: i 150 che verranno rinnovati a giugno dureranno, perciò, solo quattro anni.

Alla maggiore durata dei Consigli locali, proposta dal Ppi, si è opposta in particolare Forza Italia, che per accettare l'innovazione chiedeva quanto meno un contenimento dei poteri dei sindaci (e ciò attraverso l'elezione diretta non solo dei sindaci e dei presenti ma anche dei loro «vice», come proposto dallo stesso Ppi, e l'incremento delle competenze dei Consigli). Ma ecco la Lega - sensibile ai richiami dei propri sindaci di Udine e di Pordenone - si è opposta al rafforzamento del ruolo dei Consigli. Ed a sua volta è insorta An, che non tollera attentati al principio del presidenzialismo e perciò contesta ogni tentativo di ridimensionare la figura dei «sindaci-podestà».

Un'intera mattinata di riunioni convulse ha portato infine il Ppi e Forza Italia a una formula di compromesso: sarebbero i candidati sindaci a indicare chi farebbe

loro da vice in caso di vittoria, senza essere votato. Ma qui i ds, insospettiti, si sono dichiarati contrari a ogni soluzione diversa dall'elezione diretta.

Perciò non se n'è fatto nulla. Sono passate - quali emendamenti a una legge di cui non è stato approvato neanche un articolo - solo alcune modifiche tecniche. Come quella che rimedia al rischio che un presidente di Provincia conti su una rappresentanza consigliere inferiore, pur vincendo al primo turno, rispetto a chi passi solo col ballottaggio. E come quella che risolve il caso di un sindaco che venga eletto con più del 50 per cento dei voti ma, a causa del voto di sgancio, non abbia poi la maggioranza in aula: l'avrà assicurata lo stesso in misura del 60 per cento dei seggi.

È passata anche la norma secondo cui un consigliere non dovrà più dimettersi diventando assessore; ed è stato sancito che un candidato, per apparire al ballottaggio con forze diverse da quelle che l'hanno proposto, debba avere l'assenso scritto di queste ultime. E in ogni caso le elezioni si terranno nel Friuli-Venezia Giulia, in un unico turno annuale, in primavera.

Commenti. Il Ppi, ad accettato stralcio della legge vera e propria, ha detto di un «ulteriore perdita di credibilità del Consiglio regionale». Forza Italia ha riconosciuto la «difficoltà di affrontare i disegni riformatori». La Lega ha parlato, comunque, di «un passo avanti». E i Ds hanno protestato per le «frettolose improvvisazioni» determinate dai impedimenti opposti da Polo e Lega a un preventivo dibattito in commissione.

g.p.

LA POLEMICA

Duro attacco del gruppo diessino «Per le nomine negli enti l'esecutivo si ispira al metodo dei Borgia»

«Si è da poco conclusa la serie di nomine da parte della maggioranza regionale in Enti importanti che concorrono a determinare la politica di sviluppo economico in Friuli-Venezia Giulia. E quindi possibile, oltre che ragionevole, trarne un primo bilancio».

«La prima domanda che si impone è: quanto ha pesato nelle scelte la volontà, più volte ribadita da Polo e Lega Nord, di riordinare queste società partecipate? C'è stata insomma, assieme a una scelta sui nomi, anche la valutazione di una loro compatibilità con le future funzioni che si intenderebbero attribuire agli Enti regionali? Difficile se non impossibile rispondere, visto che la maggioranza su un progetto di riforma, ammesso che ne abbia uno, non ha mai speso parola».

«Il sospetto che manchino in Polo e Lega Nord idee in proposito resta comunque fortissimo soprattutto se collegato alla convocazione degli Stati Generali che, più che al confronto su progetto di sviluppo, sembrava fossero chiamati a fornire uno».

«Se dunque non alberga idea di riforma negli enti regionali (come su altro) la risposta al quesito iniziale è: zero. Le nomine hanno quindi seguito la via «tradizionale» e con criteri «tradizionali» vanno allora valutate. Da questo punto di vista, però, le cose non migliorano di certo».

«Se una vecchia classe politica aveva per lo meno un minimo di attenzione nella scelta, evitando, se possibile, di ricorrere a persone «chiacchierabili», ora è scomparso anche questo residuo pudore. Assieme a gente per bene hanno avuto incarichi di responsabilità anche chi ha pendenze giudiziarie in atto o ha subito condanne. E lasciamo stare i casi di manifesta inelleggibilità».

«Ma vorrei dire di più. Se una volta gli equilibri politici erano oggetto di attenzione esasperata, oggi assistiamo alla scelta in campo di una serie di fratelli di deputati, soci di assessori, ex segretari particolari, mariti, mogli, ecc. Passiamo dal famoso (e vituperato) manuale Cencelli a quello, storicamente più recente, manuale dei Borgia (noti non solo per essere degli efficienti avvelenatori ma anche degli instancabili nepotisti) all'ombra del quale si è consumata, prova ne sia la ricomparsa di alcuni personaggi, la rinvenuta della componente craxiana di evidente e rilevante peso in Forza Italia. La maggioranza ha pensato bene di raddoppiare le indennità di carica per i Presidenti degli Enti Fiera e delle Aziende di Promozione Turistica anche qui senza uno straccio di riforma».

«Insomma, nel complesso, un bilancio non solo negativo ma di vero e proprio squallore politico. L'idea dei Ds, di disegnare un programma di sviluppo regionale entro il quale definire la funzione degli Enti e, di conseguenza, scegliere le persone che dovessero dirigerli, appare assai remota, stravolta dal nuovo che avanza con Polo e Lega Nord».

«I metodi in uso nella prima Repubblica cui parte di costoro ogni tanto sprezzantemente accennano, risultano di fatto superati. Oggi si è riusciti a fare di peggio».

Renzo Travanut
presidente del Gruppo regionale
Democratici di sinistra

Conferme per tre direttori Rinviate le sostituzioni

TRIESTE Non si è parlato soltanto di Kosovo nel corso della Giunta di ieri, come riferiranno a più ampiamente nelle pagine speciali dedicate alla guerra nei Balcani. L'esecutivo Antonione ha infatti provveduto anche a riconfermare alcuni direttori generali in scadenza.

Sono stati infatti confermati al loro posto l'attuale segretario generale della Giunta Giovanni Bellarosa, oltre al referente principale del settore del personale Giorgio Drabe-

ni e la direttrice della formazione professionale Maria Emma Ramponi. Nulla di deciso invece per quel che riguarda la sostituzione di Gastone Novelli, passato dalla direzione dei trasporti alla nuova Agenzia regionale per l'ambiente. Altre sostituzioni e giri di valzer dovrebbero essere decisi nel corso di una nuova seduta di Giunta, che l'esecutivo Antonione dovrebbe tenere, secondo quanto stabilito ieri, il prossimo mercoledì pomeriggio.

E dopo il panettone di Natale la Giunta assapora la colomba

TRIESTE L'attuale Giunta regionale del Polo non arriverà nemmeno a mangiare il panettone: questa era la certezza dell'opposizione nello scorso luglio. E invece la Giunta Antonione il panettone lo ha mangiato, eccome, grazie anche all'assessore Tondo che alla vigilia delle festività natalizie aveva portato ai suoi colleghi un dolce in formato super. E ieri, invece, sotto i denti di assessori e consiglieri di maggioranza è finita una grande colomba. «Dicevano che non avreste mangiato il panettone. E invece eccola alla colomba. Ma attenti che non vi tartinino le ali»: recitava più o meno così infatti il biglietto che ieri accompagnava fatto recapitare in piazza Unità dal capogruppo di Forza Italia Ferruccio Saro. E così per evitare subito qualche tentazione, il presidente Antonione, nel tagliare il dolce, è partito proprio dalle fantomatiche ali. Prossima «scadenza» sarà l'anguria. Ma questa volta l'appuntamento appare decisamente più difficile. Di mezzo ci sono le elezioni europee. E anche le velleità dell'ex presidente leghista Alessandra Guerra di riprendere la guida della Regione, magari anche con partner diversi dagli attuali.

E in Regione si chiede il nuovo piano per l'emergenza I comuni collegati in rete per gestire al meglio la sanità e l'assistenza

UDINE I Comuni del Friuli-Venezia Giulia aderenti al «Progetto città sane», che sono già una ventina, si organizzano a «rete», per sviluppare sinergie e collaborazione, sulla base di una convenzione che verrà sottoscritta in una conferenza programmatica in programma a Udine per il prossimo 7 aprile. L'iniziativa - che è stata presentata nei giorni scorsi, nel capoluogo friulano, da Federsanità Anci - è tra quelle pilota nel settore a livello nazionale e prevede l'approvazione di un documento programmatico e di una convenzione, che saranno successivamente applicate all'interno dei Comuni aderenti e che porteranno al decollo della «rete», dal settembre prossimo.

Scopo della «rete», secondo quanto previsto dalla convenzione, sono la promozione e divulgazione del «progetto città sane», che si incentra sulla politica della salute per tutti; lo studio degli indicatori di salute; e la collaborazione con la Regione per migliorare la qualità della vita. La conven-

zione, inoltre, prevede l'istituzione di una «Conferenza dei Sindaci» dei Comuni aderenti, che definirà le linee programmatiche della «rete»; e quella di un «Comitato tecnico» che sarà l'organo esecutivo della stessa «Conferenza dei Sindaci».

Sempre in materia di sanità, un'interrogazione sui ritardi nell'approvazione del piano regionale per l'emergenza è stato presentato dai consiglieri regionali Fasola (Ln), Castaldo (An), Staffieri (Fi-Ccd-Fdc), Degano (Cpr), Mattassi (Ds), Molinaro (Cpr) e Bortuzzo (Ln).

L'attuale piano regionale per l'emergenza risale a 10 anni fa ed è da considerare superato, sia sotto il profilo normativo istituzionale che sul piano organizzativo, mentre il riordino del sistema sanitario avviato con le leggi regionali 12/94 e 13/95 e con il piano di intervento a medio termine ha posto le premesse per la revisione del sistema dell'emergenza, prevedendo esplicitamente l'adozione di un nuovo strumento di settore.

Dopo l'arresto del leader dell'Alf Roberto Duria gli inquirenti annunciano a breve novità

Duro k.o. alla «banda» animalista

Importanti indizi anche dal materiale cartaceo sequestrato

Lufthansa, vent'anni di attività nel Triveneto Ma sparisce il volo tra Francoforte e Ronchi

VENEZIA Vent'anni di presenza Lufthansa nei cieli del Triveneto. Risale al 1979 l'inaugurazione del primo volo effettuato dalla prestigiosa compagnia aerea tedesca sulla tratta Venezia-Francoforte, mentre otto anni più tardi toccò alla Dlt, oggi Lufthansa City Line, operare sul Ronchi dei Legionari-Monaco di Baviera.

L'importante tappa è stata sottolineata ieri mattina con una cerimonia svoltasi all'aeroporto Marco Polo di Venezia presenti il direttore generale della Save, Coin ed i rappresentanti della compagnia tedesca Leopold e Romaggio.

Il Triveneto costituisce infatti ancora un'area di fondamentale importanza per il mercato italiano di Lufthansa.

Lo scorso anno i passeggeri trasportati dalla stessa e da AirDolomiti da e per gli scali di Venezia, Verona e Ronchi sono stati ben 550.000, mentre attualmente vengono offerti 107 voli settimanali, tra i quali vanno segnalati i 21 operati da AirDolomiti sul Ronchi-Monaco. La capacità settimanale è di 2.600 posti.

E a questo proposito ci sono anche delle novità nell'orario estivo, negative, purtroppo,

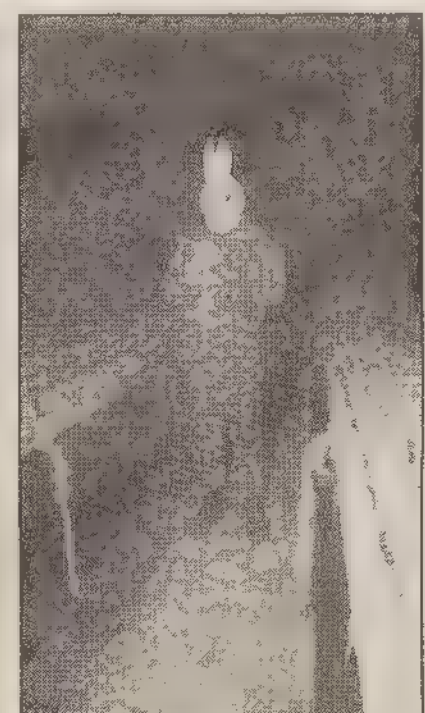
per lo scalo del Friuli-Venezia Giulia. Sparisce infatti il volo per Francoforte che AirDolomiti ha effettuato solo nel corso della stagione invernale, mentre Venezia, come controllamento, vede nascere un nuovo volo per Colonia con cadenza bisettimale.

Nuove opportunità, invece, per AirDolomiti che, nelle giornate del sabato e della domenica, effettuerà il collegamento tra Cagliari e Monaco. Lufthansa aveva cominciato ad operare in Italia nel 1958. Attualmente i voli sono ben 589 tra 14 città italiane e 8 tedesche.

Luca Perrino

PORDENONE Li hanno presi mentre stavano per «assaltare» un allevamento di visoni a Invillino di Villa Santina, in provincia di Udine: gli attivisti dell'Animal Liberation Front, tre in tutto, di lì a pochi minuti avrebbero liberato centinaia di bestiole. Non sapevano però che da mesi i reparti Digos di Pordenone e Udine unitamente ai colleghi della Direzione centrale Polizia di prevenzione e del compartimento della Polizia del servizio postale e telecomunicazioni di Trieste gli erano alle costole. Gli stavano col fiato sul collo da quando l'Alf, a dicembre dello scorso anno, aveva rivendicato l'avvelenamento di alcuni panettoni in segno di protesta contro la multinazionale Nestlé.

Un'operazione complessa, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Pietro Montrone, avvalendosi anche della collaborazione del servizio segreto civile (Sisd) che ha messo a disposizione alcune sofisticate ap-



parecchiature. Un raid in piena regola al quale s'è opposto però il blitz della Digos.

Sono finiti in carcere, con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata ai danneggiamenti, Roberto Duria, 41 anni, di Savogna (Udine) - più volte indagato, come si legge nella nota predisposta dalla Questura di Pordenone e condannato per reati commessi a firma Alf, lo stesso che, in occasione dell'avvelenamento dei panettoni si dichiarò portavoce del movimento - Raffaele Ravasso, 29 anni, domiciliato ad Amsterdam (inquisito per aver fabbricato e spedito, a varie pellicce del Nord Italia dei finti pacchi-bomba rivendicati

Si cercano prove concrete per risolvere anche il caso dei «panettoni avvelenati» alla vigilia di Natale. I tre del blitz traditi da un pisolino di troppo

da Alf) ed Elena Cantarutti, 25 anni, di Udine, incensurata. I tre, secondo quanto si è appreso, dovranno rispondere anche di tentata violazione di domicilio e tentato furto.

Sono state denunciate a piede libero Monica Lincetto, 35 anni, di Pordenone, già inquisita a seguito di azioni a firma dell'Alf e Sara Rustico, 34 anni, di Udine, convivente di Duria, incensurata.

«L'operazione è tutt'altro che conclusa - ha dichiarato ieri il questore Raffaele Daniele durante la conferenza stampa - Siamo esaminando il materiale cartaceo e informatico sequestrato e continuiamo a avere delle novità importanti già nei prossimi giorni».

Un particolare curioso: prima di porre in essere l'azione dimostrativa i componenti del commando si erano messi a dormire in auto, Segno che c'era bisogno di recuperare le forze prima di compiere un gesto evidentemente dispendioso dal punto di vista energetico... Massimo Boni

Per un mese Udine ospiterà il «palio teatrale» arrivato alla sua 28.a edizione

E gli studenti diventano attori

UDINE Ventuno spettacoli e circa duecento ragazzi delle scuole superiori della provincia di Udine, per diciassette serate di cultura e divertimento al Palamosire dal 7 aprile al 7 maggio. Questi i numeri della 28.a edizione del Palio teatrale studentesco «Città di Udine», l'ormai tradizionale kermesse di primavera annualmente promossa nel capoluogo friulano dal Teatro Club per avvicinare le giovani generazioni al palcoscenico. L'iniziativa, patrocinata come di consueto da Comune, Provincia di Udine ed Ente regionale teatrale, viene

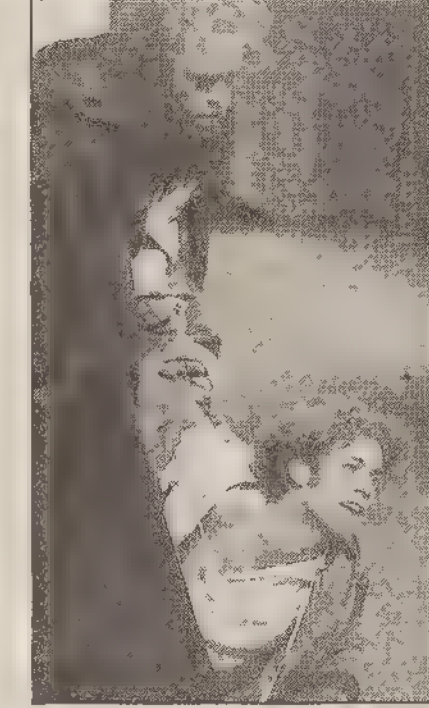
realizzata nel 1999 con il prezioso contributo finanziario della Fondazione Crup e con l'apporto organizzativo della Civica accademia d'arte drammatica «Nico Pepe».

Nutrito e interessante il calendario degli spettacoli, che è stato presentato ieri nella sala della Fondazione Crup dal direttore artistico del Teatro Club, Rodolfo Castiglione, insieme alla prof. Angela Felice, storica e critica teatrale, e al prof. Ciro Nigris, uno tra i «padri fondatori» di questa rassegna studentesca unica in Italia.

Oltre ai diciannove lavori che saranno messi in scena

dalle compagnie teatrali composte dagli allievi degli istituti superiori di Udine città a provincia (Codroipo, Palmanova, Gemona, San Daniele), nonché di un liceo di Pordenone, il cartellone prevede quest'anno anche due spettacoli firmati e interpretati da registi e attori professionisti.

Il primo è «Novecento» di Alessandro Baricco, con Eugenio Allegri, allestito da Laboratorio Teatro Settimo, in programma per il 20 aprile; il secondo è una nuovissima piece, prodotta dalla Civica accademia per la regia di Claudio De Maglio, dedi-



cata alla «Commedia dell'arte e non solo», con debutto a sorpresa» il 4 maggio.

Alberto Rochira

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con il concorso letterario «Giuseppe Malattia della Vallata»

Barcis, premio in nome delle lingue minori

PORDENONE Ormai è diventato un appuntamento prestigioso e qualificato. Il premio Giuseppe Malattia della Vallata, istituito nell'88, tre anni dopo aperto alla valorizzazione delle etnie e delle lingue minoritarie, rappresenta, a livello nazionale, un'occasione unica di recupero delle tradizioni e delle lingue, considerate minori, ma ricche in termini di produzione letteraria.

Giuseppe Malattia della Vallata, autodidatta d'eccezione, ha avuto, in tal senso, il merito di riscoprire questo filone, diventandone un cultore, e per questo motivo il premio non poteva essere dedicato alla sua memoria, grazie alla lungimiranza dimostrata dalla famiglia, che ha accolto l'invito giunto dal Comune e dalla Pro Loco di Barcis. Anche quest'anno il riconoscimento si articola in tre sezioni, ovvero poesia in lingua italiana e in idiomi delle minoranze etnolinguistiche, oltre alla poesia e/o alla narrativa in video.

Gli elaborati dovranno essere inviati entro il 15 maggio (fa fede il timbro postale) alla segreteria amministrativa del Premio, casella postale 170, 33170 Pordenone, secondo le modalità che sono contenute nel regolamento.

Anche quest'anno la Giuria chiamata a valutare le opere

è di grande prestigio. Presidente Leandro Malattia, vice presidente Antonio Pironelli e consiglieri Tommaso Scapaticci, Rina Cavallini, Renzo Pellegrini e Novella Cantarutti. La presenza della madre di Vittorio Sgarbi, donna di grande temperamento e passione culturale, testimonia l'affetto che lega il parlamentare, nonché critico d'arte, e la sua famiglia a Barcis, diventata terra d'adozione. Vittorio Sgarbi, peraltro, sarà presente alla cerimonia di premiazione che avrà luogo nella mattinata di domenica 18 luglio.

Ritornando alla Giuria, assegnerà tre premi per ogni sezione, ovvero 800 mila lire al primo, 500 mila lire al secondo e 300 mila lire al terzo, accompagnati da un diploma e da una targa artistica.

Il comitato organizzatore è composto dall'assessore regionale, Maurizio Salvador, da Roberto Malattia e da Aurelio Messinese.

Per maggiori informazioni sul regolamento e sui contenuti del premio è necessario rivolgersi alla Pro Loco di Barcis (che risponde al numero telefonico 042776300), oppure alla famiglia Malattia (040/429216) o al Comune di Barcis (042/776614 e 042/776187).

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.44**
tramonta alle **19.34**
La Luna: si leva alle **21.06**
cala alle **7.33**

13.a settimana dell'anno, 92 giorni trascorsi, ne rimangono 273.

IL SANTO

San Francesco di Paola

IL PROVERBIO

I soldati devono temere più i loro generali che il nemico.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,23**
Via Battisti mg/mc **6,49**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.d.**
Piazza Vico mg/mc **4,14**
Piazza Goldoni mg/mc **5,71**
Via Carpineto mg/mc **1,35**

TEMPO

Temperatura: **10,1** minima
16,8 massima
Umidità: **48** per cento
Pressione: **1016,1** in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: **1,8** km/h da Sud
Mare: **11,1** gradi

MAREE

Alta: ore **11.05** **+34** cm
ore **23.08** **+47** cm
Bassa: ore **5.05** **-44** cm
ore **16.56** **-38** cm
DOMANI
Alta: ore **11.33** **+30** cm
Bassa: ore **5.31** **-43** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Dopo la manifestazione che ha visto ultradestra, ultrasinistra e Lega Nord sfilare assieme a centinaia di serbi dietro le bandiere con la stella rossa Kosovo e protesta filoserba, la città sotto choc

Intanto si moltiplicano le iniziative di solidarietà e le prese di posizione di partiti e associazioni

MESSAGGIO
Il vescovo esorta:
«Preghiamo perché cessino i conflitti»



Il vescovo Ravignani.

Questa Pasqua è diversa dalle altre perché cade nel momento drammatico in cui nella regione dei Balcani sembra spegnersi ogni speranza di vita. Brutali repressioni e tremende azioni di guerra si intrecciano in un perverso gioco di morte. Una massa sconsolata di profughi, con il suo carico di sofferenza, preme ai confini dei vicini Paesi cercando rifugio e pace; popolazioni inerme nelle città vivono l'incubo di una possibile catastrofe. E a nulla pare appropinquino le iniziative che vorrebbero richiamare alla ragionevolezza dei negoziati per risolvere, nel rispetto della storia e del diritto, la gravissima crisi. Noi accogliamo l'appello del Papa perché anche in quella parte dell'Europa «fraternità e comprensione prevalgono sulle forze dell'odio». E con lui stiamo con il popolo che soffre e che, a qualunque nazionalità appartenga, la sofferenza fa a noi fratello.

Questa Pasqua, tragicamente diversa dalle altre, trovi tutti i credenti unanimi nella preghiera perché cessino i conflitti che, mentre non risolvono alcun problema, nella coscienza lasciano profonde tracce di amarezza, di rancore, di vendetta.

La Pasqua di quest'anno non sarà soltanto attesa del Cristo che risorge, ma anche attesa fiduciosa che l'umanità che soffre e muore a nuova vita rinascia con lui.

* Eugenio Ravignani
Vescovo di Trieste

L'INTERVISTA

Il metropolita d'Italia Jovan denuncia la disinformazione sulla guerra

«Menzogne sul mio popolo»

Sul dramma del Kosovo non mostra esitazioni il metropolita d'Italia, Slovenia e Croazia, Jovan, la più alta autorità religiosa serbo-ortodossa nel nostro Paese. Lo abbiamo incontrato a Trieste, ecco che cosa ci ha detto.

Il Papa ha inviato un messaggio personale a Milosevic, tramite monsignor Jean Louis Tauran che è volato a Belgrado, dove ha visto pure il patriarca Pavle. Pensa che la mediazione della Santa Sede potrà essere utile? E l'azione parallela russa quanto può incidere?

«I russi purtroppo non sono più una potenza. Gorbaciov ha consumato tutta l'autorità di quel Paese, visto che ora si dedica agli spot pubblicitari come può farlo un qualsiasi calciatore o intrattenitore. In questo momento così doloroso soltanto la Santa Sede ha l'autorità sufficiente per interrompere la carneficina. Purtroppo però la missione del Vaticano non è delle più facili, vista la volontà offensiva della Nato che ha creato un precedente inaccettabile. Cioè quello di attaccare in casa propria uno Stato sovrano».

La fuga degli albanesi



Il metropolita Jovan.

dal Kosovo è diventato un esodo biblico: i mass media riferiscono di pulizia etnica, di eccidi di massa e di altre atrocità...»

«Non sono solo i kosovari albanesi a scappare, ma anche i nostri. Sono bombe quelle che arrivano dal cielo. E logico che si scappi. I missili non riconoscono le nazionalità... La verità è che si sta facendo una campagna stampa diffamatoria e di menzogne sul mio popolo. A esempio i massacri di Racak, ormai è dimostrato, sebbene ci venga data la colpa, che sono stati fatti dall'Uck. Ma questa della propaganda di guerra contraria ai serbi è una vecchia storia. L'eccidio del mercato

di Sarajevo, ecco un altro esempio, ci fu addebitato, ma i serbi erano innocenti, come si è poi dimostrato. L'ultimo alto di falsità riguarda Ibrahim Rugova (il leader kosovaro moderato, n.d.r.), che doveva essere stato ucciso dai serbi, ma che ieri si è visto in televisione vivo e vegeto».

Ma è un fatto che la Serbia non ha firmato l'accordo di Rambouillet che garantiva l'integrità territoriale della Jugoslavia e ciò ha scatenato i bombardamenti. Si parla di tre soluzioni: protettorato, divisione del territorio tra le due etnie o totale indipendenza. Cosa ne pensa?

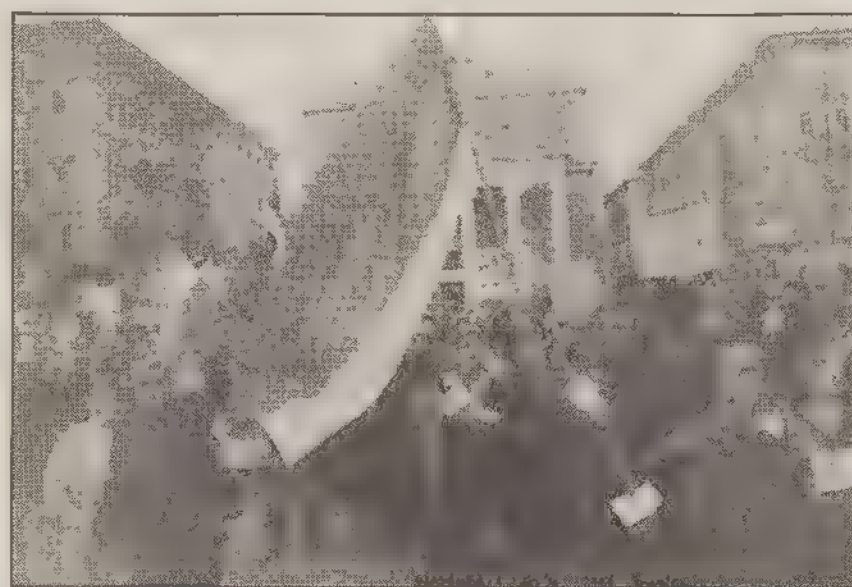
«Sono rispettati i diritti umani in Irlanda, nei Paesi Baschi o in Turchia per i curdi. Come mai la Nato non interviene? Ma per rispondere al suo interrogativo le dico che se il Kosovo verrà staccato con la forza delle armi dalla Serbia, la violenza non cesserà affatto. Anzi, bisognerà chiedersi quale sarà il prossimo corpuscolo balcanico. In casa vostra avete un Bossi, perché non concedete l'indipendenza alla Padania? Se la perdita dell'integrità territoriale vale per noi, vale anche per il resto del mondo».

Da Cam.

Mentre si moltiplicano le iniziative di solidarietà e le prese di posizione sulla tragedia che sta investendo il Kosovo, i filmati e i rapporti della prima grande manifestazione triestina di protesta contro i raid della Nato sono già oggetto di studio da parte degli esperti dell'antiterrorismo: in alcune immagini si vede anche Francesco Neami dietro le bandiere con la stella rossa.

Per la prima volta hanno manifestato assieme in modo così esplicito l'ultradestra rappresentata dalla Fiamma tricolore e da Forza nuova (alcuni dei suoi aderenti si dicono fascisti, ma non di destra), l'estrema sinistra di Rifondazione e la Lega nord: un «mix» esplosivo che ha riunito le forze antagoniste più estreme all'attuale governo. «La Lega Nord ha iniziato a unire. Per ora estrema destra ed estrema sinistra — ha sostenuto ieri in una nota il suo segretario Fabrizio Belloni — Come sempre si incomincia dagli estremi. Ma poi il barattolo della colla ce l'ha la Lega. Parole di Bossi».

In sostegno di centinaia e centinaia di serbi triestini c'erano alcune bandiere della Fiamma tricolore. «Noi abbiamo aderito perché quella contro i serbi è stata un'aggressione della Nato», ha spiegato il segretario della Fiamma, Manlio Portolan. Faceva parte di Ordine nuovo così come Neami, la cui presenza non poteva certo sfuggire agli uomini della Digos. Proprio tra pochi giorni, martedì, Neami com-



Una foto della manifestazione di mercoledì.

parirà davanti alla Corte d'assise di Milano nel processo che unisce le inchieste sull'attentato del 17 maggio '73 alla questura di Milano (4 morti e 45 feriti) e quello sull'eversione nera a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta. Ha dichiarato in questi giorni Maria Grazia Pradella, pm nel processo: «L'attentato alla questura ha svelato un mondo inimmaginabile in cui i militanti di Ordine nuovo lavoravano per i servizi segreti». Neami avrebbe ospitato e istruito sull'uso della bomba Gianfranco Bertoli, l'autore dell'attentato.

La manifestazione è stata invece definita «inquietante» da un più ampio settore della destra, quello rappre-

sentato dal deputato di Alleanza nazionale, Roberto Menia che ha ricordato di aver già denunciato «il preoccupante aumento della presenza serba a Trieste determinata per buona parte dall'immigrazione clandestina».

Oggi a mezzanotte da Muggia e mezz'ora più tardi da largo Barriera partono intanto i pullman diretti a Roma per la grande Manifestazione della pace promossa da decine di associazioni di volontariato e per la quale ha lanciato un appello **Rifondazione comunista** (Informazioni allo 040/52248 e allo 040/639109). L'associazione di volontariato **Petra** presieduta da Alda Paoletti, in collaborazione con gli

Amici della Terra organizza una raccolta di medicinali, viveri e generi di prima necessità da destinare alle popolazioni delle zone colpite dal conflitto. «Bisogna lavorare soprattutto per l'infanzia e il più vicino possibile alle zone di guerra», ha detto Alda Paoletti. L'associazione **Orizzonti 2002** ha lanciato un appello per la pace firmata da nove consiglieri regionali appartenenti a tutti i gruppi, esclusa Rifondazione comunista. La **Legacoop** ha inviato un lettera al presidente della Regione per chiedere un tavolo di concertazione che crei un collegamento tra le varie organizzazioni umanitarie.

Un'interpellanza al presidente Antonione è stata presentata da **Rifondazione comunista** in particolare per sapere quali misure intenda adottare di fronte all'emergenza profughi. La sinistra del Ds riunitasi a Muggia ha ribadito il suo «no» alla guerra. **Anna Piccioni** ha espresso l'auspicio che la vittoria del «sì» nel referendum si accompagni alla fine della guerra. **Magistratura democratica** fa rilevare «l'illegalità della partecipazione alla guerra dell'Italia». L'auspicio che cessino immediatamente i bombardamenti viene formulato dall'Anpi. Il **Movimento monarchico** mette in rilievo «l'eccesso di servilismo della politica estera italiana. E stasera alle 20.30 al circolo **Germinal** (via Mazzini 11) dibattito sul tema con la sociologa Melita Richter e la docente universitaria Marija Mitrovic.

Silvio Maranzana

«Bombe su gente innocente»



Debora Maver



Vittorio Suban

In città la gente tira dritto, abituata a dribblare i tanti questuanti, che ormai fanno parte dello scenario di questo fine millennio, simile a un neo medioevo. Ma alla parola «pulizia etnica» gli interpellati si fermano e finalmente le parole escono a fiotti. Già perché a Trieste la parola pulizia etnica assume un significato ancora doloroso e mai rimarginato: «Tra serbi e kosovari? Non lo ragiono a nessuno dei due, da qua è difficile capire — dice Nives Petronio, 79 anni — ma comunemente io so cosa vuol dire essere costretti a fuggire dal-

la propria terra. Nel '54 fui costretta ad abbandonare Pirano con quattro figli piccoli...».

Alcuni triestini hanno voluto parlare della guerra nella confederazione jugoslava altri, invece, si sono scansati per evitare le domande con un imbarazzo palese. Questo perché il dilemma non è semplice, come rileva Alessandra Colasuonno, 37 anni: «Da un lato sono contraria ai bombardamenti, ma d'altro canto mi rendo conto che metterli d'accordo con Milosevic non sarà possibile». «Già — aggiunge Fabiana Sardo, 44 anni — noi l'ex Jugosla-

Nives Petronio

via la conosciamo bene. Solo Tito è riuscito a tenere assieme dei popoli così diversi. Ma secondo me l'intervento è giusto».

Nei bar e nei negozi il dramma del Kosovo è al centro di ogni discorso. Con tanti ma e tanti distinguo i pareri appaiono diversi sull'intervento della Nato. Dice Debora Maver, 23 anni: «Non sono d'accordo con quanto si sta facendo perché si bombardano gente innocente. Piuttosto i servizi segreti avrebbero dovuto uccidere Milosevic». Ma i triestini hanno criticato anche il nostro governo che, secondo loro, avrebbe dovuto es-

sere più lineare nella sua partecipazione alla guerra: «Trovo ambigua la posizione italiana — afferma Giovanni Caputo, 36 anni — secondo me, non si doveva accettare supinamente la posizione Nato...».

Dice Vittorio Suban, 90 anni, che ha visto due guerre e che comunque spera di non vederne altre: «Milosevic è un delinquente, non gli interessa del sangue della propria gente, né di quello dei kosovari. Ciò non toglie che nei Balcani è difficile scoprire chi ha torto e chi ha ragione». Accanto al vecchio, su una panchina di piazza della Borsa, sono

sedute altre due anziane, che si dicono assai preoccupate: «Anche nel '14 è cominciata così la prima guerra mondiale», sbotta la 93enne Jolanda Trevisan. Le fa eco, sua nipote di 80 anni: «Un dolore tremendo e poi non vedo alcuna utilità in questa guerra». Si dichiara interventista invece, Piero, un pensionato, che afferma che questo era l'unico sistema per fermare Milosevic. Di parere opposto Micaela Stibel, 20 anni, che come tutti i giovani da noi intervistati, punta soprattutto sulla diplomazia.

Daria Camillucci

LUCIOLI INAUGURA UN NUOVO PUNTO VENDITA.

MODELLO	ANNO	PREZZO CLUB DELL'USATO LUCIOLI	VEETURE KM 0	PREZZO OFFERTA KM 0	LE SUPERCONVENIENTI	
MERCEDES 300 CE 24sportline	gen-91	L. 23.000.000	FIAT BRAVA 1.4 S	L. 18.800.000	RENAULT R5	L. 1.500.000
FIAT MAREA 1.6 ELX S.W.	lug-98	L. 27.200.000	FIAT PALIO 100 W.E.	L. 20.800.000	FIAT PANDA 750	L. 1.500.000
FIAT CINQUECENTO SPORTING	giu-95	L. 8.900.000	FIAT PUNTO SOLE 3P	L. 14.000.000	FORD ESCORT CABRIO	L. 3.900.000
AUTOBIANCHI Y10 IGLOO	gen-96	L. 9.900.000	FIAT PUNTO STAR clima	L. 17.500.000	SEAT IBIZA 3P	L. 1.900.000
OPEL TIGRA 1.6 abs	gen-97	L. 20.900.000	FIAT MULTIPLA JTD ELX full optional	L. 33.600.000	OPEL CORSA 1.4	L. 1.900.000
ROVER 414	lug-95	L. 12.900.000	FIAT SEICENTO YOUNG	L. 10.500.000	MINI MAYFAIR	L. 5.500.000
FIAT PUNTO 55 S 3P	mag-97	L. 11.500.000	FIAT SEICENTO HOBBY	L. 12.400.000		
FIAT PUNTO 55 S 3P	ott.-95	L. 9.900.000	FIAT SEICENTO SPORTING	L. 14.900.000		
FIAT UNO TURBO RACING abs	gen-93	L. 8.800.000	FIAT PALIO 75 W.E.	L. 19.900.000		
FORD FIESTA NEWPORT	ago-93	L. 5.900.000	FIAT BRAVO 1.6 SX clima airbag	L. 23.500.000		

CLUB dell'USATO LUCIOLI
NUOVO PUNTO VENDITA:
VIA BRIGATA CASALE
TEL. 040/828281

Dopo una gara «ufficiosa» la Vicentini prende il posto della Cooperativa Giuliana Trasporti: 33 in strada, disagi all'utenza

Appalti al ribasso, bufera alle Poste

Cisl, Cgil e Federazione denunciano irregolarità e si appellano alla magistratura

Aste e offerte «impossibili» che uccidono le cooperative

«Quel ribasso non permetterebbe di pagare tutti e non vorrei che anche quella fosse una di quelle gare in cui c'è già scritto chi vince» esplode il segretario della Cisl, Paolo Coppa. E il segretario della Cgil, Valdi Catalano rincara: «Quali interessi tutela il gruppo dirigente delle Poste? Questi ribassi mettono fuori gara le cooperative sane, non quelle che sfruttano i lavoratori. Non sono trascorsi nemmeno due giorni dall'allarme del settore Cooperative-Cgil sulla situazione esplosiva tra quelle che appaltano i servizi dal Comune.

fuori gioco soprattutto le cooperative sane, pochissime in realtà, sostengono gli stessi sindacati. Una volta tagliate le spese di gestione e di impresa non resta che tagliare le paghe. Le conseguenze pratiche sono diverse. Chi riduce le ore per fare il servizio (303,5 cassonetti delle immondizie in 5,15 ore contro i 180 di media nazionale, la sicurezza è un puro optional), chi taglia la qualità (scuola di 50 aule più esterne affidate a una sola pulitrice che deve fare il tutto in quattro

Nuova bufera alle Poste e stavolta a farne le spese sono 33 lavoratori della Cooperativa Giuliana Trasporti rimasti sulla strada, ma anche l'utenza che in questi giorni potrebbe risentire nella consegna di pacchi e posta. Ieri infatti, ennesimo colpo di scena dopo una storia infinita di ricorsi e controcorsi al Tar con annessa sospensiva, dopo una «gara ufficiosa» il trasporto pacchi e servizi postali è passato dalla Giuliana Trasporti (che lo gestiva da 24 anni) alla ditta Vicentini di Pescara. Un passaggio brusco, la nuova ditta dovrà appena «rodarsi» (non è locale).

Ma nei prossimi giorni si attendono faville. La cooperativa Giuliana trasporti promette la guerra. E ieri stesso lo hanno ribadito il segretario della Cisl, Paolo Coppa,

quello della Cgil, Valdi Catalano e Giuseppe Gosdan, presidente della Federazione delle cooperative. Sulla Vicentini, hanno spiegato, sono piovuti infatti ricorsi al Tar «vinti», accuse di inadeguatezza, interventi decisivi del Prefetto e si è ora in attesa del responso del Consiglio di Stato. Dopo incarichi a singhiozzo (due mesi in due mesi) ecco l'ennesima «gara ufficiosa» e un ribasso dell'offerta del 20,5% da parte della Vicentini (la Giuliana aveva ribassato del 13%) che ha vinto l'appalto. Federazione delle Cooperative, Cgil, Cisl e Uil accusano le Poste: quel ribasso è esagerato, come farà la Vicentini a pagare il personale? Non basta: le Poste avrebbero «fatto di tutto, soprattutto con le gare ufficioso al massimo ribasso» per affidare il servizio alla Vicentini nono-

stante i ricorsi pendenti, ma anche avrebbero favorito la ditta consentendole di lasciare i furgoni parcheggiati nel piazzale del Cpo postale per un anno intero. Troppi i dubbi, Catalano (Cgil) ha lanciato un monito «Non si capisce quali interessi tuteli il gruppo dirigente delle Poste». Sindacato e Cooperative hanno annunciato una denuncia alla magistratura penale.

Le Poste, in particolare il direttore della Filiale di Trieste, Ezio Babuder, ha respinto qualsiasi critica e accusa. «Tutte le gare, anche l'ultima, quella ufficiosa, sono state condotte nel massimo rispetto della legge e della trasparenza. Finora si è andati avanti con la Giuliana, ora la Vicentini ha fatto un'offerta più vantaggiosa per le Poste e si è aggiudicata l'appalto». Una necessità per le Poste,



Possibili disagi nella consegna della posta in questi giorni.

i furgoni nel caso avessero ripreso l'appalto. Nessuna partigianeria. Ma i sindacati accusano le Poste di «favoritismo» (alla Giuliana sarebbero state concesse poche ore per spostare i furgoni dopo la perdita dell'appalto) quasi fosse certe che la Vicentini avesse ripreso l'appalto senza

dubbio. «Arrivano ogni tanto anche per scaldare i motori». La prossima estate è attesa la gara europea per il servizio postale e pacchi. Ma quasi sicuramente, nel frattempo, si farà avanti per capire come stanno le cose, la Procura della Repubblica.

Giulio Garau

Soci-lavoratori sfruttati e malpagati, senza diritti e contributi: ora il sindacato chiede di riscrivere le regole

Ecco la bufera alle Poste. Un film già visto, ribadiscono i sindacati: massimo ribasso, sfruttamento del personale con paghe basse al limite della sussistenza, nessun contributo, ferie e malattia negate. Licenziamento a ogni minima protesta o rivendicazione del socio-lavoratore. Cooperative tali solo per il nome sulla targa degli uffici, e che nascondono in realtà lavoro nero e legalizzato. Un circolo vizioso messo in moto proprio dalle gare al massimo ribasso a cui sarebbero obbligati gli enti.

Si scatenano guerre ferocissime tra le cooperative che partecipano. E i ribassi anche del 40-50% mettono

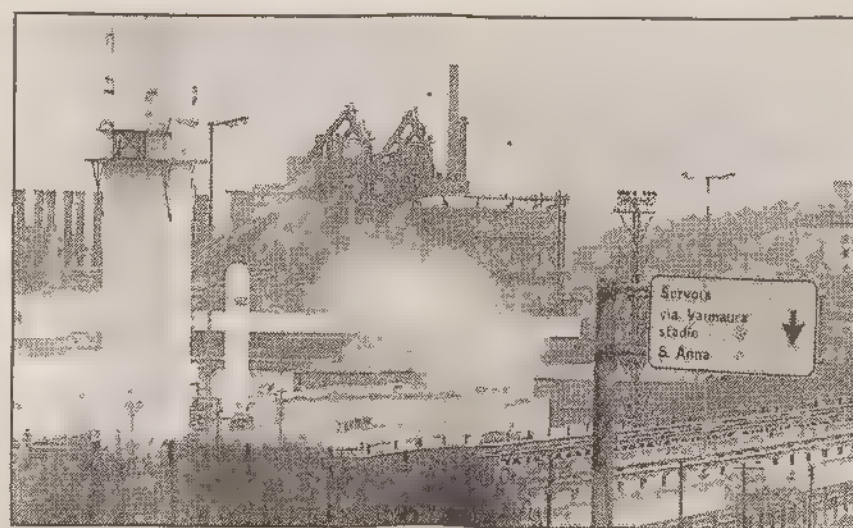
ghe e qualità dei servizi». E anche ieri Catalano ha detto: «Per difendere e tutelare il lavoro cooperativo bisogna impegnare le istituzioni in un gioco di squadra, ridefinire le regole». Le Poste hanno già risposto: «Dobbiamo risparmiare, non siamo un patronato». E chi protesta, tra i soci lavoratori (soci solo a parole, ma con diritti zero, la solita furbata italiana per legalizzare lo sfruttamento) viene subito messo alla porta. Tanto fuori c'è la fila

g.g.

Le Rsu chiedono un vertice alla Lucchini: venerdì 9 l'incontro all'Assindustria

La travagliata vicenda della Sitip, la fabbrica tessile delle Noghère salvata dalla chiusura (è stata rilevata dal gruppo Parodi) è stata appena risolta (rilancio e decollo comunque sono tutti da costruire) ed ecco che si accendono altre spie di allarme nel comparto industriale. Una situazione, spiega la Uilm in una nota firmata dal segretario Umberto Miniussi, «sempre più difficile da sbrogliare».

Preoccupato anche il sindacato della Confsal, soprattutto per la Ferriera di Servola da cui giungerebbero, causa soprattutto la cri-



si del settore acciaio, forti scricchiolii. Le Rsu di Servola hanno avuto nei giorni scorsi un pre-incontro con la direzione. Si parla di uno slittamento dell'apertura dell'acciaiera, resta la cassinizzazione per circa 300 dipendenti.

Ora, per il prossimo 9 aprile, è stato definito pure un incontro tra sindacati e Lucchini all'Assindustria. Si preannunciano nubi nere, soprattutto fino a che le altre gambe su cui dovrebbe reggere il business dello stabilimento (centrale elettrica e in parte il terminal rinfuse) saranno realizza-

Lo stallo del mercato dell'acciaio ritarda la ripresa produttiva per gli impianti Ferriera: allarme per la crisi

«Sarà la crisi siderurgica in atto a livello mondiale che condiziona i mercati dei Paesi avanzati» commenta sconsolato il segretario della Uilm, Umberto Miniussi, in una nota - saranno forse i costi aziendali. Ma tale negativa situazione non può che preoccupare in quanto si esclude dal ciclo produttivo personale giovane già addestrato che, senza sacrifici, ha accettato di operare in un comparto rischioso, sotto il profilo personale ed economicamente debole rispetto alle turnistiche in at-

to». A fronte di tale situazione, precisa Miniussi, va dato pieno appoggio alle Rsu per un urgente incontro con la proprietà, Lucchini spinto anche dallo stesso sindacato autonomo della Confsal.

Ma ci sono anche altri fronti di preoccupazione. «E' necessario anche richiedere un incontro alla società Wartsila - conclude la nota - dopo l'acquisizione del pacchetto azionario dello stabilimento motoristico di Bagnoli per ridiscutere su un tavolo sindacale le problematiche del piano in-

dustriale già modificato rispetto a quanto si era deciso con l'intesa del dicembre 1997».

Bisogna prendere atto, termina così la nota del sindacato di settore della Uilm, del mancato decollo industriale anche per la riorganizzazione aziendale in questi anni affrontate, che vedono ancora persistere mobilità e cassinizzazione per i lavoratori più anziani e precarietà nelle assunzioni dei giovani. Ben vengano dunque «quanto prima tavoli di confronto per invertire tali situazioni negative».

Ufficializzata la redistribuzione delle cariche in seno al partito di centrodestra, stroncando sul nascere le polemiche

Ricambio dentro An: «Una scelta naturale»

Menia coordinatore regionale, Lippi commissario, Lobianco in Comune

Un normale avvicendamento e nulla più. I vertici regionali di Alleanza Nazionale tagliano subito corto su eventuali ipotesi di polemiche interne al partito. Il nuovo organigramma, da noi anticipato ieri, a detta del segretario regionale uscente Sergio Dressi «è stato deciso in modo unitario, per arrivare a una migliore distribuzione dei carichi di lavoro e rendere più efficiente la "macchina" del partito». «Inutile dare chiavi di lettura fuorvianti - ha aggiunto ieri mattina, dal canto suo, Roberto Menia deputato e nuovo responsabile regionale di An - perché sette anni alla guida della Federazione sono tanti, così come undici anni sui banchi del consiglio comunale di Trieste...Un certo ricambio, in tale contesto, risulta assolutamente naturale». Menia, infatti ha rinunciato a entrambe le cariche per concentrarsi, oltre che sul lavoro di parlamentare, sulla gestione «del più forte partito in regione». A sostituirlo, quale commissario della Federazione triestina, indicato direttamente dal



leader Fini, sarà Paris Lippi, mentre Michele Lobianco completerà il gruppo di An al consiglio comunale.

«Possiamo costruire il buongoverno partendo dal territorio», ha annotato tra le altre cose Menia, che ha detto di sperare in nuove ele-

zioni politiche «quanto prima». Secondo i risultati di un sondaggio anticipato da Dressi, infatti, An viene data in forte crescita nel Friuli-Venezia Giulia.

L'unico a togliersi, dichiaratamente, qualche sassolino dalla scarpa e a imboccare

la strada della polemica a distanza è stato Lippi. «Non sono l'uomo di paglia né di Menia né di Dressi - ha esordito - e vorrei anzi che si sapesse che l'amico Roberto mi aveva proposto già tre volte di assumere la guida della direzione provinciale e

avevo cortesemente rifiutato. In politica, peraltro, contano i valori umani, e il fatto di poter contare su una federazione di persone molto attaccate tra loro non potrà che aiutare il mio lavoro». Sotto questo profilo, Lippi intende partire col botto. Nel mirino, l'amministrazione comunale e segnatamente la classe dirigente del partito e tentare il ricompattamento del Polo. «Non è un caso - ha anticipato - che il primo appuntamento nel mio carnet sia quello con Giulio Cember di Forza Italia...».

Sul piano operativo, in attesa di affiancare con un trionfo il confermatissimo Gastone Parigi nella corsa per le «europee» (il più indiziato è l'assessore provinciale Sbrighia), è molto probabile che il commissariamento della federazione locale durerà fino al prossimo congresso, e cioè fino al 2000, per «aggiustarlo» secondo tradizione a quello nazionale.

f.b.

Consiglio comunale Damiani e De Rosa rendono omaggio all'avversario che lascia l'aula

te, da ricordare una che ritocca leggermente le rette degli asili nido, abbinate a nuovi parametri. E' stata rinviata a data da destinarsi, invece una mozione di Laura Tamburini del Fronte Giuliano che chiedeva un pronunciamento dell'assise sui futuri impianti Gpl di Aquilina. La cosa approderà in commissione, dove a breve sarà sentito

lo stesso sindaco di Muglia Dipiazza. Altri documenti consiliari: una mozione di Mocnik (Us) fatta propria dalla giunta, sulla necessità di un intervento presso il governo per accelerare i tempi di approvazione della legge sulla minoranza slovena; l'ultima proposta di Menia, accolta dalla giunta, di intitolare una via agli eroi di Alessandria, gli insorti Schergat e Marcegaglia; un testo di Magnelli (Ppi), a sua volta recepito, che chiedeva interventi chiarificatori e definitivi sulla annosa questione dei beni abbandonati dagli esuli.

Giovedì prossimo approderà in aula il futuro potenziamento della centrale termoelettrica di Servola.

Da ieri in pensione. Entro la metà del mese l'arrivo del nuovo comandante

Vigili urbani, De Carlo se ne va

Lascia Trieste il comandante della polizia municipale, Giuseppe De Carlo (nella foto). Era giunto in città tre anni fa proveniente da Rimini, dove reggeva il comando del locale Corpo dei vigili urbani. Ha lasciato ufficialmente l'incarico nella giornata di ieri. Torna Riccione, dove ritroverà parenti e amici. E' andato in quiescenza anticipata. Una scelta determinata dall'esigenza di «tornare a casa», per stare più vicino, assieme alla moglie, ai suoi affetti.

Tra breve, verosimilmente

te entro la metà del mese, giungerà a Trieste, per assumere il comando della Polizia municipale, il dottor Protospataro, dirigente di Polizia stradale, distaccato all'ufficio studio del ministero degli Interni. L'assunzione è per chiamata, avendo il dottor Protospataro tutti i titoli richiesti per ricoprire l'incarico. Il Comune attende soltanto l'Ok del ministero, al quale era stata inoltrata, contestualmente a quella dell'interessato, richiesta di assegnazione. Ma il dottor Protospataro, pur es-

sendo quello di Trieste il suo primo incarico operativo, in termini di comando, è persona che conosce perfettamente il Codice della strada. E' infatti autore del più diffuso commentario del Codice, una vera e propria prontuario interpretativo. Non solo, Protospataro non ha neppure 40 anni. «Si tratta quindi - commenta il vicesindaco, Roberto Damiani - di un giovane estremamente motivato, ma anche giuridicamente attrezzato. Trieste non potrà che avvantaggiarsi da una simile presenza».

Il vicesindaco ricorda an-



che l'operato del dottor Giuseppe De Carlo, cui ha rivolto parole di stima e apprezzamento: «Una persona - ha detto - che ha sempre operato con passione e competenza».

Il successore è autore di un commentario al Codice della strada

ieri dirige un consorzio che comprende diciassette polizie municipali di comuni minori attorno a Schio, in provincia di Venezia. Tenente colonnello e direttore del servizio di Polizia municipale, 52 anni, originario di Padova, Salmaso era stato chiamato da Bel-luno ad affiancare De Carlo nella prospettiva di dovergli succedere. Ed è con l'amaro in bocca che Salmaso lascia Trieste, dopo una serie di divergenze con l'assessore Albanese. Il Comune ha già bandito un concorso per trovare il suo sostituto.

Maninmercato

LE ETA' DEL TEMPO

antiquariato in barchessa

dal 3 al 11 aprile

OPARI: Sabato, Domenica e festivi dalle 10.00 alle 20.00 - feriali dalle 15.00 alle 20.00

Per informazioni: orario: 8.00-19.00 / Villa Manin-Codroipo Tel. 0432/904721

Per la prevendita: orario: 8.00-19.00 / Villa Manin-Codroipo Tel. 0432/904721

Pro Loco
Villa Manin Codroipo

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Codroipo

Pro Loco
Codroipo

VILLA MANIN

Anticipate dal prefetto le operazioni di brillamento dell'ordigno trovato sul monte San Pantaleone

Bomba, domani il disinnesco

Sarà completamente evacuata la zona nel raggio di 500 metri

Entro le 8.30 gli abitanti dell'area interessata saranno costretti ad abbandonare le abitazioni. Le strade saranno bloccate da vigili, polizia e carabinieri



Scatterà domani l'operazione bomba. L'ordigno contenente oltre cento chili di tritolo trovato sul monte San Pantaleone sarà fatto brillare in anticipo sul previsto. La decisione di affrettare l'intervento è stata presa ieri mattina dal prefetto Michele De Feis in persona dopo aver presieduto due riunioni operative con i rappresentanti delle forze dell'ordine, il sindaco Illy e i responsabili della protezione civile. Attendere altri 8 giorni per neutralizzare la bomba, come ipotizzato in un primo momento, secondo gli esperti sarebbe stata più pericolosa di un intervento immediato.

Domani dunque sarà il D-day. E il problema bomba riguarderà almeno un migliaio di persone che abitano nell'area interessata. Infatti nel pomeriggio di ieri il sindaco Illy ha firmato due ordinanze urgenti. La prima riguarda la chiusura delle strade che delimitano l'area operativa, la seconda le procedure per l'evacuazione della zona. E se si pensa che in una circostanza analoga nel novembre del '94 era stata necessaria una settimana di preparazione, questa volta i tempi saranno strettissimi.

Entro oggi, in pratica, dovranno essere avvisati tutti

gli abitanti della zona, malati compresi. Inoltre sempre in queste febbrili ventiquattro ore i responsabili della Croce rossa e del "118" dovranno organizzarsi per il trasporto dei malati. Chi ha questa necessità può rivolgersi al numero 0403186118.

Ma passiamo ai dettagli tecnici. Il confine sarà segnato dalle vie Rossi, Cesca, Zenatti, Fuschi, Racheli, Tribel, Schmidl, San Sabba, Bietazzoni, Rio Primario (dal terminal Siot), Errera, Piga-fetta, Giarizzone. Dalle 9.30 di domani nessuno potrà superare i check-point controllati da polizia, carabinieri e vigili urbani. Non solo anche la Grande vialella tra gli svincoli di Valmaura e via Malaspina sarà off-limits. Questo vuol dire che gli abitanti della zona segnata in chiaro nella piantina qui accanto dovranno abbandonare le proprie abitazioni prima di quell'ora; quelli invece che abitano nella zona scura della piantina potranno restare in casa. E capiterà, come in via Rossi, che ci saranno case evacuate, mentre dall'al-

tro lato della strada le case non verranno sgomberate. La linea di confine, infatti, in questo caso passa proprio mezzo alla via. Oggi intanto scatterà il "censimento". Una task-force dei vigili urbani controllerà casa per casa e consegnerà agli abitanti una copia dell'ordinanza del sindaco.

Dopo mezz'ora, comincerà l'operazione di disinnescare da parte degli artigiani del Cerimant di Padova con i militari del nucleo rastrellatori di Trieste. Sarà un intervento sicuramente difficile e delicato. L'ordigno del peso di mille libbre sarà sistemato su un terrapieno. Poi l'acid nitrico scioglierà la corazza e quindi il tritolo sarà reso inoffensivo da una maxi-iniezione di acqua calda.



Testo unificato ancora in Commissione affari costituzionali della Camera

La legge sugli uffici stampa aspetta ancora l'approvazione

L'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia ha smentito, in un comunicato, la notizia desunta dall'intervista con un docente del corso di Teoria e tecnica della comunicazione pubblica alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste e pubblicata da un quotidiano locale; secondo tale notizia il Senato avrebbe «approvato un disegno di legge per la comunicazione pubblica che porterebbe alla creazione, presso Regioni, Province, Comuni, Aziende Sanitarie, di figure di veri e propri comunicatori, con la previsione degli uffici del portavoce, uffici stampa e uffici relazioni con il pubblico ...creando

nuovi psti di lavoro». L'Associazione della Stampa del Friuli Venezia Giulia precisa dunque che «tale notizia allo stato attuale e nei termini sopra espressi è deformata e non corrispondente alla realtà».

«E' vero invece - sottolinea la nota dell'Assostampa - che un testo unificato per gli uffici stampa e la comunicazione pubblica, relatore l'on. Cananzi (Ppi), frutto delle precedenti proposte di legge degli onorevoli Frattini (Forza Italia) e Di Bisceglie (Ds), è attualmente depositato alla Commissione Affari Costituzionali della Camera, in attesa di una serie di emendamenti preannunciati dal Governo prima di essere

portato in aula per la discussione»

«L'iter - rileva il comunicato - è costantemente seguito dalla Fnsi (da anni impegnata a promuovere la regolarizzazione e la contrattualizzazione di questo importante settore dell'informazione) e dalle Associazioni regionali della stampa, che attendono ancora di conoscere, e quindi valutare, il contenuto di tali emendamenti».

Poche settimane fa la Fnsi, assieme all'Associazione della Comunicazione pubblica, ha indetto una manifestazione a Roma per sollecitare l'inizio dell'esame parlamentare della legge che risulta pertanto tutt'altro che «già approvata dal Senato.

Quattro iracheni intercettati su due auto nei pressi del valico di Rabuiese

Riprende il flusso dei clandestini I carabinieri fermano tre passeur

Tre passeggeri sono finiti nella rete dei carabinieri in due diverse operazioni, una in pieno centro e l'altra all'estrema periferia. Ecco in dettaglio.

I militari di Muggia hanno bloccato due auto, una delle quali serviva da staffetta non lontano dal confine di Rabuiese. In carcere sono finiti i due passeur, entrambi di nazionalità slovena. Tutto era iniziato a tarda notte quando i militari hanno notato una «Renault» che viaggiava a passo d'uomo in direzione di Trieste. Poco dopo è stata raggiunta da una «Volkswagen Polo» con cinque persone a bordo.

Dopo aver seguito i due veicoli che viaggiavano di conserva i militari sono scattati all'azione. La loro intuizione è stata premiata. Nella seconda vettura c'erano infatti oltre al conducente quattro iracheni clandestini. Una volta in caserma i militari hanno accertato che la «Renault» stava precedendo la Polo proprio per evitare che quest'ultima incappasse in un posto di controllo.

gnati dai passeuer in un bosco a ridosso del confine italo-sloveno. «Ecco il sentiero. Camminate per 40 minuti e sarete in Italia. Non vi attenderemo lì».

E così è accaduto. I due passeur intanto erano passati regolarmente attraverso i controlli doganali del valico di Rabuiese. Auto vuote, documenti in regola. Poi il ricongiungimento con i clandestini e l'intercettazione. «Carabinieri, alt».

Il secondo intervento contro l'immigrazione clandestina è stato messo a segno dai carabinieri di via Hermet in Corso Italia. I militari di una pattuglia a piedi hanno fermato quattro albanesi. Dopo aver controllato i loro documenti e accertato che non erano in regola, li hanno accompagnati all'ufficio stranieri della Questura.

E sempre in corso Italia una pattuglia dei carabinieri ha fermato un'auto condotta da un curdo con a bordo due connazionali. Anche questi ultimi sono stati accompagnati all'ufficio stranieri. L'autista è invece stato denunciato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

In viale Campi Elisi
**Manolesta presa
dopo aver rubato
alcuni capi
di abbigliamento**

Manolesta sempre scatenati. Ma questa volta è andata male.

Una donna che aveva appena rubato alcuni capi di abbigliamento nel negozio "Commerciale mode" in viale Campi Elisi è stata bloccata dagli addetti alla vigilanza interna e consegnata ai carabinieri di via Hermet arrivati dopo pochi minuti.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra sera. La donna U.K., 45 anni, di origine serba, residente a Trieste, è stata denunciata alla procura presso la pretura.

Nuova iniziativa **Un Consorzio costruzioni generali e manutenzioni**

Promosso dalla categoria Edili ed Affini dell'Associazione artigiani piccole e medie imprese di Trieste - Confortariato è stato costituito nei giorni scorsi il Consorzio «Costruzioni generali manutenzione» Cgm. Questa iniziativa ha lo scopo di valorizzare le capacità e la professionalità delle aziende artigiane triestine che operano nell'ambito dell'edilizia ed affini. Ad esso aderiscono una ventina di aziende altamente qualificate in grado di soddisfare qualsiasi tipo di intervento, dalla più piccola manutenzione o restauro a qualsiasi nuova costruzione.

IL PICCOLO & Cremcaffè

ringraziano
il pubblico di lettori e di clienti
che hanno partecipato
al grande successo dell'evento

Caffè espresso
con quotidiano a parte

e ringraziano i bar e le edicole
che con la loro collaborazione
hanno reso possibile l'iniziativa.

Buona
Pasqua

Prem
Caffè & *Pasqua*
IL PICCOLO



Prosegue il viaggio nel mondo dei poveri «organizzati»: Irina, rumena di 23 anni, rivende periodici di una cooperativa milanese

Giornali di strada, quasi un lavoro

Christian, tedesco, da 16 anni gira l'Italia: prima faceva il madonnaro, ora dipinge

Nove anni da una città all'altra in attesa del permesso definitivo

«Sono in Italia dal 1991: ci sono entrata clandestinamente, assieme ad altri; eravamo nascosti dentro un Tir; il viaggio ci è costato un milione e mezzo di lire a testa, pagato all'organizzazione che si occupa di far entrare i clandestini in Italia». Maria ha 23 anni e due figlie: Pusha di 5 anni, e Lariza di un anno. Pusha è vicino a lei, gioca su una scatola piena di abiti appena ricevuti dalla Caritas, di fianco la chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Suo marito è ancora in Romania, «in attesa - dice - di poterci raggiungere».

Nonostante sia da tanti anni in Italia, Maria è ancora in attesa del nuovo permesso di soggiorno. Un permesso rinnovato di volta in volta, di città in città, saltellando da una sanatoria all'altra, sperando di avere finalmente il permesso definitivo.

Nel frattempo la sua è stata una vita precaria, in giro per l'Italia, senza però mai venir meno a un certo decoro. Orecchini e anelli d'oro, una gonna lunga che fa il verso alla

moda occidentale, un filo di trucco a sottolineare gli occhi grigi dallo sguardo querulo, Maria ci tiene a dire che lei non chiede l'elemosina. Ma mentre parla, Pusha scappa più in là. Trotterellando si piazza davanti a due passanti e tende la manina: «Dai qualcosa», dice con voce sottile. Maria non la richiama.

«Ogni quindici giorni - continua Maria - un signore ci dà questi giornali: noi li compriamo a 1.500 lire e li rivendiamo a 3 mila; qualche volta paghiamo prima, qualche volta dopo; un lavoro salutare? Non so, ma io preferisco un lavoro con contratto, perché con il contratto possiamo restare qui in Italia. Adesso - continua la donna - a Trieste abbiamo trovato una casa ammobiliata; paghiamo 600 mila lire d'affitto, e abbiamo anche dovuto dare un anticipo; ho chiesto anche soldi qui alla Caritas, un buono per il pasto, ma non me li hanno voluti dare; non è giusto, con quello che mi costa l'affitto».

Una vita precaria anche quella di Maria: con due figlie piccole paga 600 mila lire una casa ammobiliata

Il bambino avrà sì e no dieci anni. Passeggia sotto i portici di Chiozza con un fascio di giornali di strada tenuti in braccio. «Vuoi uno? Sono tremila lire. Vuoi?». Chiediamo se è solo. Indica una donna all'angolo del Viale XX Settembre. E' incinta, e anche lei vende giornali. «Là - dice il ragazzino - quella è mia madre».

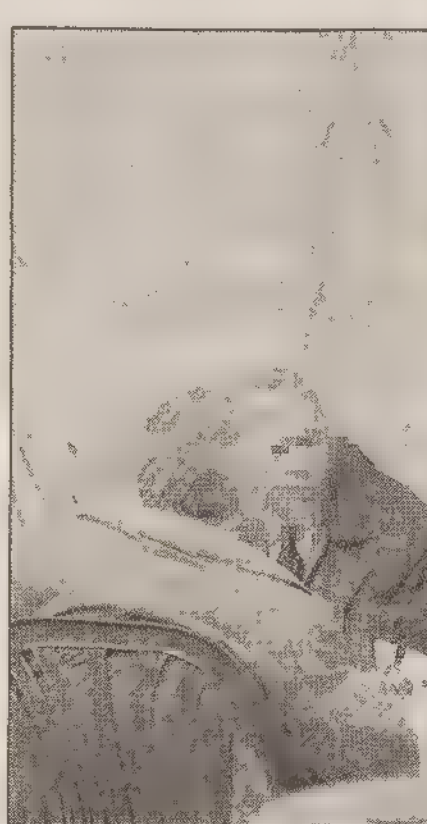
La donna dice di chiamarsi Irina, e di avere 23 anni. Viene dalla Romania, ma giura che quel ragazzino non è suo figlio. «E' il figlio di una mia amica», spiega, mentre nel frattempo il bambino sparisce. Lei, Irina, racconta di essere giunta clandestinamente in Italia, di aver lasciato in Romania il marito e un figlio, mentre ora è in attesa di un altro bambino. Dice di vivere a Trieste ormai da alcuni mesi, a casa di parenti, anche loro della Romania.

I giornali? Ha il permesso di venderli, dopo averli acquistati a Milano «da un signore». Sono copie del periodico «Sulla retta via», realizzato dal «Gruppo Solidarietà Come» di Milano, una cooperativa che impiega in larga parte extracomunitari e che ha come obiettivo l'inserimento sociale degli extracomunitari stessi. La vendita del giornale è appunto un «avvio al lavoro»: gli extracomunitari lo acquistano a 1.500 lire e lo rivendono a 3 mila.

«Questi non fanno colletta, il loro è un vero e proprio lavoro, anzi, un mercato». Poco più in là, sotto i portici di Chiozza, Christian ha un sorriso amaro stampato sul viso. Christian (così dice di chiamarsi)

si) ha 38 anni, è tedesco (originario di Mannheim), e da 16 anni vive vagando per le contrade d'Europa. Conosce molto bene il popolo delle strade, e dal suo osservatorio contempla con una sorta di saggio distacco la geografia dei marciapiedi.

Alto, biondo, vestito con abiti ricercati, di mestiere fa il «madonnaro», dipinge quadri a sfondo religioso o laico su grandi tele che incolla a terra con nastro adesivo.



«Ma adesso diventa sempre più difficile», si lamenta. A parte molti Comuni - a cominciare da Muggia - di giorno in giorno più restii a lasciare mano libera agli artisti di strada obbligandoli a chiedere un permesso - spesso a pagamento - per esercitare, da qualche tempo ci si è messa pure la concorrenza. «Anche

riutilizzare con i disegni già fatti».

Da 16 anni Christian non ha un domicilio: passa da un campeggio all'altro, da una locanda all'altra, e dove può - come a Trieste - si stabilisce a casa di amici. Non ha una compagna («non ancora») ma fa capire che la vita dell'artista di strada offre altre opportunità. Guadagna - giura - in media 60-70 mila lire in una mattinata, a volte di più a volte di meno.

se il mio è un vero mestiere e non ho nulla a che spartire con chi fa colletta - dice Christian - ora ci sono questi nuovi questuanti che comunque la giri non ti fanno lavorare in pace: oggi si prende il 30 per cento in meno di quello che si prendeva 7-8 anni fa».

Sono appunto rumeni, bulgari, albanesi: «Per loro la colletta è un lavoro vero e proprio; non sono poveri, i poveri sono un'altra cosa; invece sono organizzatissimi: si spostano di città in città, si muovono in gruppi, e c'è un capo che li porta e li prende; poi si spartiscono i soldi tra di loro; racket? Non lo so, ma mi pare che il giro di denaro non sia poi così alto, come nella prostituzione, da scomodare la malavita; ma in questo mondo, per la strada, può succedere di tutto».

In questo periodo Trieste è una sorta di Eden per mendicanti e artisti di strada. Gli orchestralisti basta che chiedano un permesso al Comune, i madonnari non hanno bisogno nemmeno di quello (a patto che non facciano disegni osceni), mentre la colletta non è più reato e quindi non è perseguibile. «Non possiamo fare niente - spiegano al Comando dei Vigili urbani - possiamo intervenire solo che se vengono importunati i passanti, o se vengono messe in mostra menomazioni o amputazioni o piaghe, oppure se vengono usati bambini; possiamo però sempre chiedere i documenti, e se le persone non sono in regola le accompagniamo in questura».

Pietro Spirito
(2-continua; la prima puntata è stata pubblicata il 27 marzo)

Iniziativa di Laura Tamburini

«Restituiamo alle vie solo i vecchi nomi e in tutta la città»

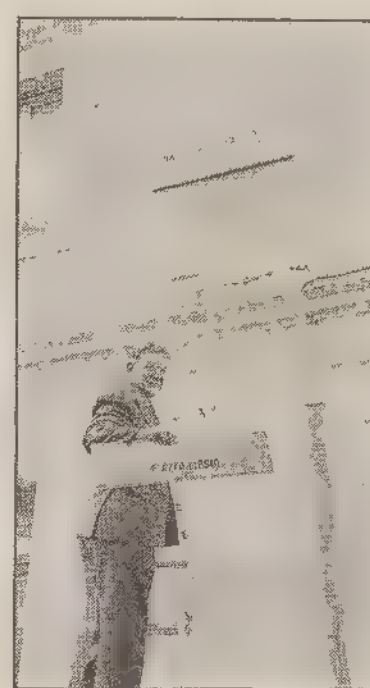
«Con la decisione di ripristinare l'originaria toponomastica nelle vie della città la giunta Illy si sta appropriando di un progetto che l'associazione Trieste Mitteleuropea aveva già avanzato l'estate scorsa» per Laura Tamburini la paternità dell'iniziativa volta a riscoprire il patrimonio storico e culturale della Trieste austro-ungarica va dunque attribuita al sodalizio che si rifà al periodo di massimo splendore dell'Impero. Poi, dopo il 1918 la volontà di cancellare quel passato non italiano si ripercosse anche sulla toponomastica, basti pensare a piazza Unità che prima si chiamava piazza Grande.

«Adesso il Comune vuole riaprire quella finestra storica - rileva Laura Tamburini - Chiediamo che le tabelle con i vecchi toponimi non vengano solo affiancate a quelle esistenti, ma che le sostituiscono del tutto; chiediamo inoltre che l'iniziativa venga estesa a tutta la città, non solo ai borghi Giuseppe e Teresiano».

La richiesta è stata presentata nei giorni scorsi sotto forma di proposta di delibera di iniziativa consiliare dalla stessa Laura Tamburini nella sua veste di consigliere comunale di Fronte Giuliano: «Il recupero di parte della vecchia toponomastica è apprezzabile, ma rappresenta un compromesso che non rende giustizia al passato della città - si legge nel documento -. Dopo il crollo del regime comunista anche nell'Istria croata la toponomastica originaria è stata ripristinata».

Ma che fare delle denominazioni date in epoca recente in sostituzione alla toponomastica vigente sotto l'Austria? «Potrebbero essere date a quartieri di recente costruzione - propone l'associazione tramite il Fronte Giuliano - sarebbe un modo di conservare comunque la memoria storica della città».

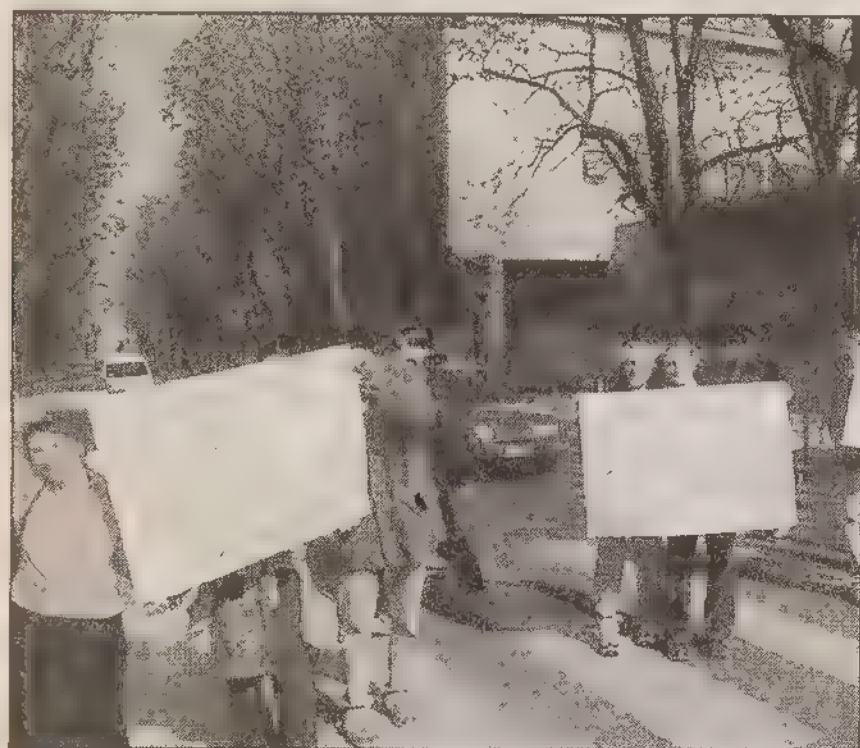
Esempio: via Dante si chiamava via Sant'Antonio; l'idea del Fronte Giuliano è di restituire a via Dante l'originaria denominazione e di riutilizzare via Dante a Borgo San Sergio o a Rozzol o in Grotta. Le vie «segnalate» dal Fronte Giuliano per le quali si richiede il ripristino senza «compromessi» sono circa un centinaio.



La protesta vuol richiamare l'attenzione sulla situazione di degrado della succursale di Largo Sonnino

Studenti del Petrarca bloccano via Rossetti

«Gli intonaci cadono a pezzi, nel cortile ci sono carogne ed escrementi»



Un momento della protesta degli studenti del «Petrarca»

Continua la protesta degli studenti della sede di largo Sonnino del liceo «Francesco Petrarca». Un folto gruppo ha manifestato ieri mattina sulle strisce pedonali davanti alla sede principale dell'istituto di via Rossetti. Due vigili motociclisti hanno regolato il traffico e il passaggio degli studenti che hanno esibito alcuni cartelloni. La protesta è andata avanti per alcune ore. Si sono formate lunghe code di auto in via Rossetti e il traffico è stato sensibilmente rallentato.

Il nodo è quello della situazione in cui versa la succursale della scuola dove sono ospitate una quin-

dicina di classi del ginnasio per un totale di più di 200 studenti. «Gli intonaci cadono a pezzi, i vetri sono stati sfondati e nel cortile ci sono escrementi e carogne di colombi», spiega uno studente.

Già l'altra mattina era iniziata la protesta degli studenti del «Petrarca» che era culminata con lo sgombero messo in atto dagli agenti della Digos e dai carabinieri. Gli studenti avevano chiesto al preside Giovanni Fenniano di riunirsi in assemblea, ma il permesso era stato negato. E questo è accaduto nonostante siano state raccolte quasi 250 firme su 800 allievi, quando per il regolamento è sufficiente la richiesta di ottanta studenti.

Dal canto suo il preside avrebbe respinto la richiesta sostenendo che l'aula magna del Petrarca non avrebbe capienza sufficiente per accogliere tutti gli studenti.

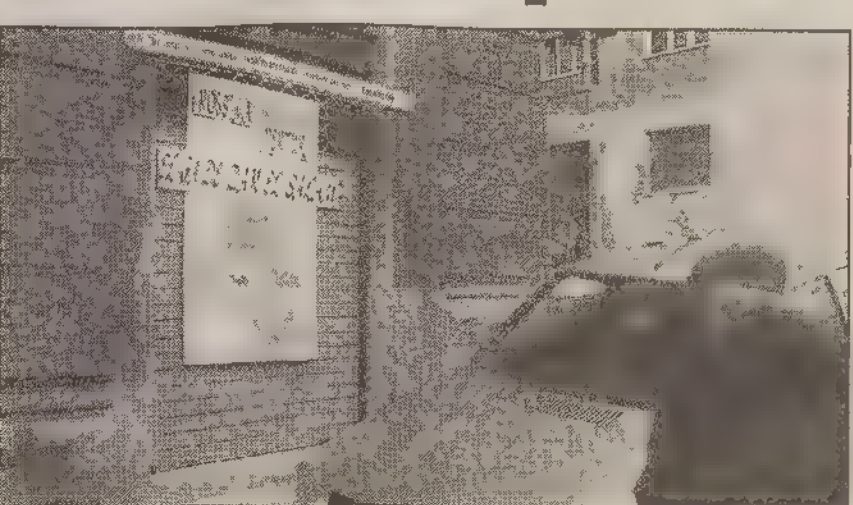
L'altra mattina alcuni allievi si erano incatenati in segno di protesta al cancello della scuola. Leri c'è stata la manifestazione sulle strisce pedonali «per far conoscere alla città la situazione della scuola», ha spiegato uno studente. E dietro l'angolo potrebbe esserci l'occupazione della scuola durante le feste pasquali.

E anche un negozio dove si venderanno... cammelli e dromedari

«Trovato l'oro nel rio Ospo», burla d'aprile di Telequattro

Quando capita (e capita puntuale ogni anno), molti se ne dimenticano e così i buontemponi se la spassano a preparare burla per il primo di aprile ai danni degli smemorati di turno che ci cascano. Così sulla saracinesca di una falegnameria che aprirà i battenti tra poco in via Tigor è apparsa un'improbabile «pubblicità». «Il bazar del beduino: prossima apertura, vendita all'ingrosso di cammelli, dromedari e pantigane». E ancora proprio per prendere in giro l'amico falegname: «Intagli in legno: cammelli, dromedari, pantigane, oasi complete di palme e sabbia».

Più elaborata e credibile la burla organizzata da Telequattro. Nel notiziario delle 17 si rendeva noto che nel corso dei lavori di bonifica lungo il Rio Ospo erano state trovate tracce di oro. La notizia era accompagnata da un filmato nel quale un «esperto» confermava la presenza d'oro, mentre sul rio Ospo c'erano già dei vo-



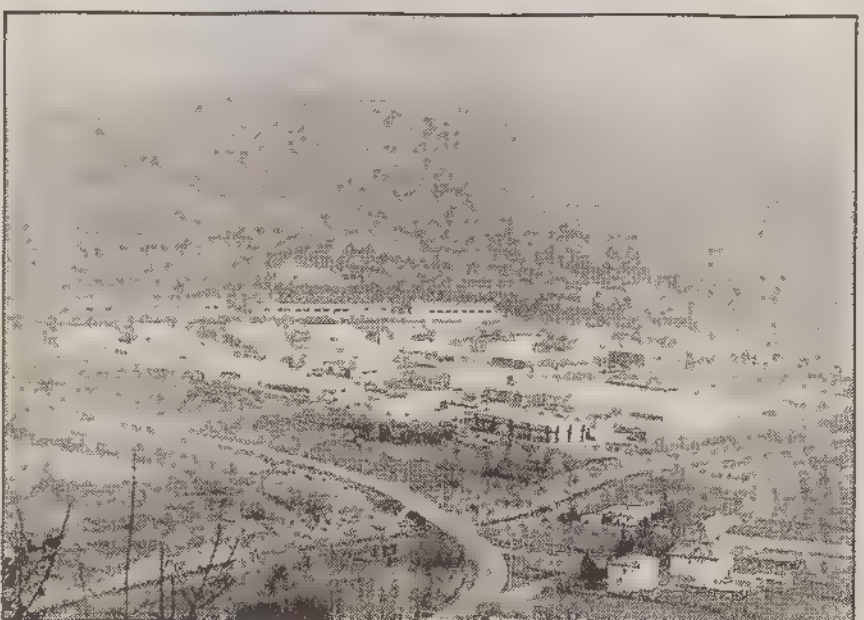
lonterosi cercatori che esibivano le preziose «pépites» appena ritrovate. Tante le telefonate giunte a Telequattro che nel notiziario delle 19.30 ha svelato il «pesce d'aprile» facendo riascoltare i divertiti commenti dei «cercatori» dopo la messinscena.

Imprese cittadine ospiti dello spazio Ezit alla rassegna internazionale tedesca

Aziende in vetrina a Monaco di Baviera

Trentasette aziende e due realtà istituzionali - Autorità portuale e Area Science Park - hanno partecipato all'«Lhm Fiera internazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese», la «vetrina internazionale» più importante e conosciuta per le produzioni delle Pmi, svoltesi a Monaco di Baviera, alla fine di marzo, nello spazio espositivo dell'Ezit (Ente zona industriale di Trieste).

«Come previsto dalla nostra strategia promozionale - afferma il presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini - si è deciso di partecipare a questa importante rassegna fieristica anche perché organizzata in un'area geografica di particolare interesse per la presentazione delle opportunità offerte da «Trieste Città Sistema». La scelta di coinvolgere le imprese che operano sul nostro territorio - spiega Co-



solini - nasce dalla volontà dell'Ente di illustrare le opportunità localizzative e i vantaggi competitivi della città attraverso la presentazione di una selezione dei prodotti realizzati dalle aziende insediate nel capoluogo giuliano».

Lo spazio espositivo del-

l'Ezit - che è stato visitato da operatori economici e anche dal ministro per l'Economia tedesco - era suddiviso in gruppi merceologici. Elettronico (con Alcatel e Telital per le telecomunicazioni, Pittway Tecnologica per l'antincendio e la Digi-tech con i suoi cronometri);

chimico-farmaceutico (con Ledsan, Sifra Esr, Laboratorio alla Borsa, Comeo e settore vernici con Jotun, Marlin e Veneziani); legno e i suoi derivati (fra gli altri Si.Sli e la Colombin Gm & figlio leader nella produzione di tappeti per l'enologia); alimentare e liquori (con Sfreddo, San Daniele, Diaco o i suoi nuovi prodotti Vivilasoia a base di soia, Janousek per gli aromi, Stock, Illycaffè e Cremcafé), servizi all'industria (Infec, Acquario, Comec, Adriamix, Frigomar). Una sezione particolare è stata dedicata alle aziende che operano sul mare (dalla Grandi Motori Trieste alla Ortolan Mare, dalla Nuova Saida a Rosenfeld e Sirio Sub), e di tutte le realtà del «Polo nautico» (Eurosail, Officina Navale Quaia, Carpentaria Navale, Elettronica Navale e Quick Batten).

promozioniamo!
GIOIELLERIA
sconto
30%
OROLINEA
V.le XX Settembre 16 - 040.371460

ITALNOVA
DONNA
P. Ospedale 7
PRIMAVERA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040.365240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interativa.it

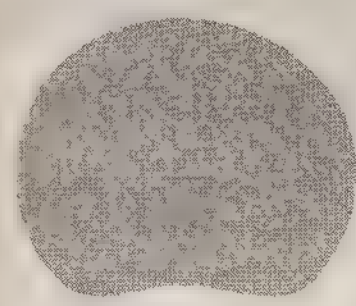
PASQUA
da **ORVISI**
Via Ponchielli 3
CON GLI ANIMALI
IN PELUCHE

Natura in Festa
Oggi e domani
un esperto sarà a vostra disposizione con suggerimenti e consigli per la cura delle vostre piante.
per tutti un simpatico rinfresco
Verde Sgaravatti
Strada Costiera 6/1
040.224177
(di fronte al Centro di Fisica)
orario
9-13 / 15.30-19

**RIAPRONO OGGI
LE PELLETTIERIE**

CATTARUZZA

NEL RINNOVATO NEGOZIO DI
VIA BATTISTI 13 - VIALE XX SETTEMBRE 16
SAREMO LIETI DI AVERVI CON NOI PER UN DRINK DALLE 18 IN POI



DELSEY ITALIA

**INAUGURA IL SUO NUOVO
"CORNER"**

UN GRAZIE A TRIESTE E ALLE SUE IMPRESE CHE HANNO INTERAMENTE REALIZZATO LE OPERE

- GENERAL CONTRACT -

ARCTISTICA

ARREDI CHIAVI IN MANO

progetto e direzione lavori
progetto strutturale
progetto impianti

arch.
ing.
per. ind.

PIER PAOLO SOLDANO
ISTOK SMOTLAK
SERGIO MICELAZZI

opere edili
impianti termotecnici
impianti elettrici
pitturazioni
cartongessi
serramenti
falegnameria

EDILTRIESTE
IDROGAS
ELETTRICITA' HGS
FANTASIA COLORI
IMPERIAL
TABAJ F.LLI
FLOREANO ALDO

Iniziati i lavori per la posa del tubo di raccolta delle acque fognarie lungo il mandracchio e il porticciolo

Muggia, centro sottosopra

Disagi per il traffico, deviato a senso unico attraverso la galleria



«Con questo intervento - ricorda il sindaco Dipiazza - risolveremo una volta per tutte i problemi delle fognature e degli allagamenti»

Sono iniziati a Muggia gli scavi per la posa del grosso tubo di raccolta per le acque fognarie lungo la strada che attraversa il mandracchio e nel tratto immediatamente a ridosso del porticciolo. Il senso unico alternato in galleria provoca disagi soprattutto in certe ore della giornata ma, almeno per il momento, i residenti sopportano in silenzio quest'ultima serie di interventi destinati a risolvere molti problemi della cittadina.

Un colpo d'occhio impressionante si presenta in questi giorni a chi - rigorosa-

mente a piedi - decide di attraversare il mandracchio di Muggia, dove i mezzi speciali hanno già cominciato a spaccare l'asfalto per aprire la strada agli escavatori che, entro pochi giorni, creeranno una specie di trincea profonda più di due metri proprio nel mezzo della strada.

I lavori fanno parte dei grossi interventi - finanziati complessivamente con circa quattro miliardi - per

mettere la parola fine agli allagamenti del centro storico, ma anche per evitare qualsiasi scarico fognario a mare.

Le nuove condutture raccoglieranno infatti sia le acque «bianche» sia quelle «nere», usufruendo anche del nuovo sistema integrato che porterà la fognatura, attraverso il sistema di sollevamento nei pressi del rio Ospio, fino a Trieste.

Gli scavi permetteranno inoltre di intervenire per il consolidamento delle fondamenta di alcuni edifici che si affacciano sul mandracchio e che avevano subito



danni causati dalle vibrazioni prodotte dal traffico pesante.

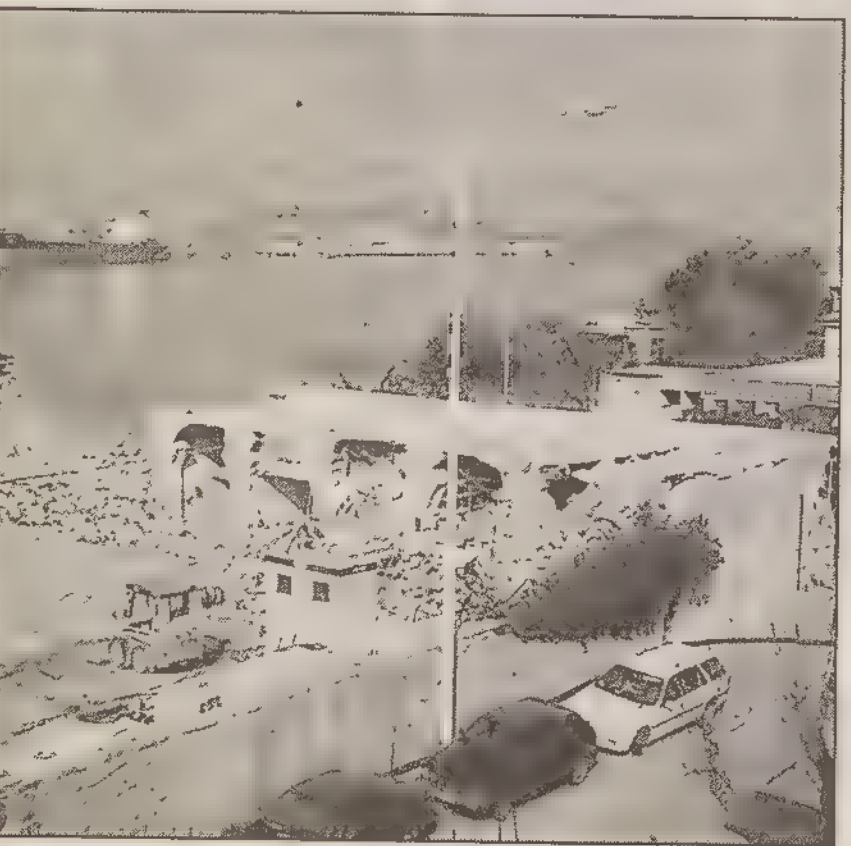
«Con questo intervento chiuderemo una volta per tutte i problemi di fognatura e allagamento del centro storico - ha commentato il sindaco Roberto Dipiazza, assistendo entusiasta alle prime fasi dei lavori - e, con una spesa di circa 300 milioni in più rispetto a quelli previsti originaria-

mente, riusciremo anche a salvaguardare gli edifici che presentano crepe a causa del passaggio di camion e autobus. Chiedo ancora pazienza ai mugugnesi perché si tratta di un'opera storica».

Di pazienza, effettivamente, bisognerà trovarne parecchia, perché in certe ore della giornata - come si è verificato ieri sera al momento dei rientri, verso le

18.30 - la fila di veicoli si distendeva lungo tutta la via Battisti e la via Roma fino all'imbocco della galleria.

Il sistema del senso unico regolato da un semaforo è infatti l'unica soluzione per deviare il traffico lungo la costiera evitando il mandracchio. Un senso unico che, secondo le previsioni, continuerà a «funzionare» per oltre un mese.



In alto i lavori nel mandracchio, qui sopra quelli nell'area Caliterna, e a destra in alto gli scavi in v. Manzoni. (Sterle)

«Nessuna subconcessione: la struttura è utilizzata da diversi gruppi teatrali»

L'Amministrazione regionale ha speso oltre 183 milioni di denaro pubblico per la ristrutturazione del teatro-cinema di San Giovanni (nella foto Sterle) ma, a quanto mi consta è a quanto consta ad altri residenti del rione, la struttura pare sottoutilizzata rispetto al suo vero potenziale. Un contro-senso, se pensiamo che decine di compagnie, circoli e associazioni cittadine, lamentano la mancanza di spazi dove poter condurre le proprie manifestazioni. Ritengo perciò che si debba dare un forte impulso all'attività di questo teatro».



Sono affermazioni del consigliere regionale Francesco Serpi (Alleanza nazionale), che sull'argomento ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale e agli assessori competenti, chiedendo chiarimenti sulla scarsa attività promossa nel teatro di San Giovanni.

L'immobile di proprietà regionale, che fa parte del complesso denominato «Ora-

torio parrocchiale di San Giovanni», è stato concesso in uso gratuito sino al 2003 alla parrocchia di San Giovanni Decollato. Nella stessa interrogazione Serpi sostiene che la sala è stata sistematicamente data in uso a un gruppo non meglio precisato di operatori commerciali, trascurando invece realtà ricreative e culturali rionali bisognose di spazi.

«Chiediamo ancora - si

RIIONI All'interrogazione di Serpi (An) replica il parroco che ne cura la gestione

San Giovanni, teatro sotto accusa

legge nel documento - se la subconcessione della sala cinematografica, da parte della parrocchia a terzi, avvenuta a titolo gratuito od oneroso, e se tale concessione sia stata avallata dalla Regione stessa».

«Non esistono subconcessioni ad associazioni commerciali di sorta - risponde il parroco di San Giovanni Decollato don Giursi -. Come si è fatto per altre associazioni - continua - abbiamo affidato a un gruppo di commercianti l'uso della sala per alcune loro riunioni. Al pari degli altri richiedenti, hanno corrisposto il solo rimborso spese».

«Quei contributi - interviene Silvano Brunello, consigliere circoscrizionale e animatore della parrocchia - ci consentono di curare la manutenzione della struttura che, sin dalla sua riapertura, è stata messa a disposizione della città. Anche se per motivi di carattere burocratico e contabile non si è potuto dar corso a un più articolato servizio cinematografico, il teatro di San Giovanni ha ospitato diversi incontri, rassegne e manifestazioni. Ricordo, fra le altre, la presenza annuale delle diverse scuole del comprensorio, del teatro «L'Armonia» della sezione teatro del Cral

Poste, degli scout del Cngei, del Conservatorio Tartini e così via».

«La sala - aggiunge don Giursi - viene concessa informando preventivamente l'assessorato alla cultura. Per ogni manifestazione, ancora, si deve richiedere il permesso di pubblica sicurezza. Nell'immediato il teatro ospiterà «L'Armonia». A maggio, spazi ancora al Cngei, ai saggi dell'Università popolare e della scuola ebraica. E ciò a conferma dell'apertura a tutte le istituzioni, in possesso - s'intende - dei requisiti etici e morali».

Maurizio Lozei

DUINO-AURISINA Il progetto del Comune e del Collegio del Mondo Unito dovrebbe partire in autunno ed avere cadenza annuale

Rilke, un «testimonial» per valorizzare il territorio

In programma la creazione di una biblioteca, di un premio internazionale, mostre e concerti

DUINO-AURISINA Quest'anno la manifestazione interessa tutti i Comuni della provincia

«Confini aperti», rapporti più stretti

Una manifestazione che durerà più di un mese, e che per la prima volta coinvolge tutti i comuni della provincia, compreso quello di Trieste. I contorni dell'edizione 1999 di «Confini aperti», l'iniziativa organizzata dai paesi a cavallo tra il confine italo-sloveno, si sono definiti mercoledì, nel corso di una riunione tra il sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci e quello di Comeno, Uros Slamic.

Quest'anno «Confini aperti» - manifestazione che permette di attraversare il confine come se fosse una strada qualunque, in un'ottica di valorizzazione del territorio e della convivenza pacifica e collaborativa - prenderà il via

ufficialmente tra poco più di due settimane, precisamente il 16 aprile, con una cerimonia che si svolgerà a Sesana, al centro culturale Kosovel.

Saranno l'inaugurazione di una mostra legata al tema del Parco del Carso (argomento, questo, che interessa tutti i comuni italiani e sloveni che si affacciano sul confine) e un concerto dell'orchestra del Teatro Verdi ad aprire le iniziative, che per oltre un mese coinvolgeranno i comuni della provincia di Trieste.

L'evento centrale avrà luogo il 16 maggio, quando si svolgerà la Marcia dell'amicizia, con l'apertura del confine tra Duino-Aurisina e Comeno. Nella

stessa giornata verranno aperti anche i valichi tra il comune di Muggia e quello di Capodistria.

Per quanto riguarda in particolare Duino-Aurisina, quest'anno - ha anticipato il sindaco Marino Vocci - verranno coinvolte anche le associazioni locali, al fine di organizzare iniziative che permettano un approfondimento dei rapporti tra i paesi del Carso a cavallo del confine.

Ulteriori iniziative sono in programma nel mese di maggio: domenica 2, in particolare, si svolgerà un percorso cicloturistico per mountain bike aperto a tutti, che permetterà di conoscere Comeno e i suoi dintorni.

fr.c.

La creazione della «Cattedra di poesia R.M. Rilke», l'istituzione della biblioteca della poesia, la realizzazione del primo premio internazionale di poesia Rainer Maria Rilke, mostre dedicate al poeta tedesco, un concerto, la presentazione di una biografia.

Il progetto, ancora in fase di avviamento, soprattutto per quanto riguarda il reperimento dei fondi, è del Comune di Duino-Aurisina, e vede la collaborazione del Collegio del Mondo Unito.

L'iniziativa, il cui scopo è quello di valorizzare il territorio utilizzando come «testimonial» la figura del poeta tedesco che lo amò profondamente, dovrebbe venir realizzata nel corso del prossimo autunno, e avere poi cadenza annuale, inserita nel già ampio contesto di manifestazioni organizzate dal Comune in sinergia con altri enti pubblici e privati nella zona.

«La figura di Rilke - si

legge nel progetto di questa iniziativa - ha reso famoso Duino nei circoli culturali e accademici di tutto il mondo», per cui il paese ha le potenzialità di diventare uno spazio per la riflessione poetica, ove sia



reso possibile lo scambio e l'interazione tra poeti e studiosi, critici ed editori provenienti da diverse culture e diverse nazionalità.

L'evento centrale dovrebbe consistere nel conferimento del Premio interna-

zionale Rilke, da assegnare alla conclusione di una rassegna più ampia, quale riconoscimento a un autore che - si legge ancora nel progetto dell'iniziativa - con il suo lavoro abbia contribuito allo sviluppo della poesia e dei valori umani.

L'evento - ha spiegato il sindaco Marino Vocci - si propone di essere un appuntamento a rilevanza nazionale se non internazionale, con il fine anche di prolungare la stagione estiva in relazione soprattutto alle presenze turistiche nel Comune di Duino-Aurisina.

Gli eventi, sempre secondo il programma che attualmente è in fase di presentazione agli enti pubblici, chiamati a intervenire dal punto di vista economico, dovrebbe svolgersi nell'arco di sei week-end. Non è stata ancora individuata una sede per l'iniziativa anche se, ha sottolineato Vocci, il luogo migliore sarebbe senza dubbio il castello di Duino.

Francesca Capodanno

DUINO-AURISINA Incontro alla Casa rurale

«Trieste dei manicomi»: la fotografia interpretata come forma di scrittura

«Fotografare è scrivere, così come l'arte di allestire una mostra fotografica è scrittura». Tiziano Neppi Modona e Marisa Ulegras hanno parlato della fotografia mercoledì sera alla Casa rurale di Duino, nell'ambito della mostra «Trieste dei manicomi» realizzata dal Comune di Duino-Aurisina, dal Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, dall'Azienda sanitaria - Centro studi e ricerca regionale salute mentale.

Tre maniere distinte di interpretare la capacità di «utilizzare la luce», la fotografia tradizionale, il reportage, l'interpretazione personale di ogni realtà fissata con l'obiettivo, il digitale. «Non stampo più - ha raccontato Neppi Modona -. Elaboro solo al computer creando montaggi virtuali che mi impegnano anche per sei ore davanti al video. Attualmente è questo il mio lavoro: produco le immagini che siano ottimali per le tipografie o per gli studi che mi vengono commissionati. Lavoro in maniera tradizionale, scannerizzo i negativi e li manipolo col computer, usando alla fine la stampante. Nel computer poi si ribaltano le immagini, guardandole da sotto, di lato, da dentro, come in un videogioco. È fondamentale - ha sottolineato ancora la Modona - un buon background tradizionale per lavorare nel digitale, i cui strumenti sono attualmente molto costosi. Chi oggi vuol fare della fotografia la sua futura professione deve tener conto della tecnologia e agire in équipe. Il reportage è un'altra cosa, ma oggi non c'è più spazio per questo tipo di racconti: il successo e i soldi arrivano solo dal mondo della moda o della pubblicità. Se un fotografo fa qualcosa per sé? Solo se ha tempo e soldi per vivere. Per me esso è un racconto e se espongo devo avere almeno 70 immagini».

Per Marisa Ulegras il lavoro di ricerca individuale è alla base di ogni scatto: «Per fotografare devo essere assolutamente sola e poi su 36 pose ne salvo una al massimo e butto via tutto. Quando espongo prediligo stampe grandi, 50x70 o di più, e le metto senza cornice soprattutto per una ragione emotiva mia personale. Per le foto sul manicomio ho voluto che trasmettessero il senso del movimento, della libertà del corpo proprio perché avevo in mente le camicie di forza, l'isolamento, il muro bianco. Ho cercato in città persone che conoscevo come utenti del manicomio, le ho ritratte cercando di focalizzare il corpo in movimento».

Tiziano Neppi Modona dall'85, per dieci anni, ha seguito il Dipartimento di salute mentale, per dedicarsi successivamente al reportage esponendo foto su Sarajevo e la Jugoslavia. «Volevo immortalare le persone cercando il realismo dell'immagine. Certo che esistono le immagini costruite, ma è una scelta di comodo, un altro capitolo della fotografia: serve al giornalismo a uso e consumo dell'utente. Il reporter che lavora per un'agenzia deve lavorare in digitale perché il tempo è un fattore determinante: entro mezz'ora dallo scatto il lavoro dev'essere disponibile on-line, magari seguendo il target dell'agenzia per cui lavori, in modo che venga identificata immediatamente. Io ho cercato la verità dei soggetti, il che implica molta calma e molto tempo. Nella fotografia ognuno decide quello che vuole fare. Ciò che manca è conoscere meglio i 150 anni di storia della fotografia».

Giulia Stibiel

DUINO-AURISINA La zona del Rilke ripulita grazie al lavoro dei ragazzi del Liceo Oberdan, del Wwf, della Squadra antincendio e del Corpo forestale

Il sentiero è una miniera, ma solo di rifiuti

Riempiti 35 sacchi con materiali di ogni genere, dai wc alle batterie

Si è svolta con successo, domenica scorsa, l'operazione di pulizia dei boschi circostanti il sentiero Rilke.

I ragazzi del Liceo scientifico «G. Oberdan», assieme ai volontari della sezione triestina del Wwf, alla Squadra volontari antincendio boschivo del Comune di Duino-Aurisina e al Corpo forestale regionale, hanno raccolto circa 35 sacchi di rifiuti abbandonati,

riempiendo complessivamente sette cassonetti delle immondizie, che sono stati successivamente asportati dai mezzi del Comune.

Tra i rifiuti raccolti, anche una carcassa di scooter, resti di un ombrellone abbandonati in una cavità naturale, pinne, acquari, parafanghi, wc, batterie d'automobili e filtri dell'olio, nonché un'ingente quantità di vaschette di plastica abbandonate dagli avventori di vicine rivendite di gelati.

L'operazione ha permes-

so di rimuovere una vera e propria discarica da un'area di grande pregio naturalistico, che dal 1996 è anche riserva naturale regionale.

Ai frequentatori del sentiero Rilke e dei boschi circostanti il Wwf rivolge quindi un invito a non rendere vano il lavoro dei ragazzi dell'«Oberdan».

La collaborazione tra Wwf, Liceo Oberdan e Comune di Duino-Aurisina continuerà domenica 11 aprile, con un'altra operazione di pulizia in un'area ancora da concordare.



**Pedoni
in Val Rosandra**

Giustamente il signor Dario Bradassi ha posto un problema da risolvere (lettera pubblicata in questa pagina il 19 marzo), quello del passaggio di macchine e moto nella Val Rosandra nel tratto da Bagnoli al Rifugio, riservato ai soli residenti e come del resto per altri luoghi della città abusato dai non aventi diritto.

Sul problema siamo intervenuti più volte, anche recentemente, nel corso di un'iniziativa dei bambini delle scuole materne ed elementari attuata con il sindaco Pangeri di San Dorligo della Valle proprio a Bagnoli e volta a richiedere la tutela il passaggio e la sicurezza di questa Valle così bella.

Si rinnova ancora una volta l'invito al sindaco e alla polizia urbana per una maggiore sorveglianza, ma si sottolinea pure l'esistenza dei «soliti ignoti» abituati a violare il codice della strada e dei regolamenti comunali, che vanno dissuasi da comportamenti non rispettosi e ri-volti in molti casi nei confronti di passeggeri con diritto, anche con minacce. E in particolare un atto di compressione del rispetto della natura e della persona umana.

Per il resto dei giudizi del signor Bradassi, noi rispondiamo alle sue richieste in merito e interverremo ancora, precisando che Cammina Trieste-Coped è a favore del diritto di tutti di usufruire della bellezza della Val Rosandra, fuori da ogni polemica innescata; e siamo d'accordo che la Provincia realizzi il progetto della pista ciclopeditone come da programma.

Per il resto, moto e macchine possono benissimo fermarsi prima. A tutti poi l'augurio di una sana passeggiata e in particolare senza dimenticare il divieto di transito che non viene rispettato.

Sergio Tremul
presidente di
Cammina Trieste-Coped

**Lavori stradali
a Chiarbola**

Passando per Chiarbola ho notato, in corrispondenza di largo Vardabasso, a 100 metri dall'ex autoparco, un cantiere di lavori stradali estesi a tutta la sua superficie.

Mi sono così ricordato di aver votato contro una delibera consigliare della Quinta Circoscrizione per lo stanziamento della quasi totalità dei fondi comunali messi a disposizione di questo organo decentrato per la realizzazione di opere che risultassero utili al territorio di competenza e che non fossero già comprese nell'elenco triennale delle opere.

Visto che ce ne sono tante e i quattrini messi a disposizione delle circoscrizioni così pochi, pur essendo costantemente sollecitati da mille parti per provvedere ad altrettanti problemi, piccoli e grandi, di questi sette «parlamentari», non mi sembrava prudente «puntare» quasi il 90 per cento degli stessi (cioè ben 50 milioni) per la realizzazione di una sola opera e nemmeno urgentissima.

Fatto è che, sia per le sollecitazioni dei residenti che raccolsero un elenco di firme per l'imbarazzo che questo largo produceva alla circolazione, essendo al centro di ben quattro vie (2 assi) impegnate anche da una li-

IL CASO

«Centrata» da oggetti lanciati da una finestra un'auto posteggiata in un cortile

Storie di inquilini incivili

Scrivo questa breve nota per segnalare il livello di civiltà esistente in questo lembo di Mitteleuropa e le possibilità del cittadino di essere tutelato.

Il 26 marzo stavo guardando la tv dopo pranzo, alle 14.30 circa, e ho sentito un gran fracasso proveniente dal cortile di casa mia. Non ci ho fatto gran caso, abituata al livello di frastuono medio della città, ma poiché il tonfo si è ripetuto mi sono affacciata a vedere.

Ahime, la mia macchina parcheggiata nel mio cortile era ricoperta di arance (sei) sfracellate sul cofano. Inoltre sono andata nel cortile e ho notato due vasi di vetro uno di effervescente e uno di «sugo pronto» contenente pasta di brodo che a loro volta avevano centrato in pieno il cofano della mia mac-

china producendo due grossi bozzi e altri due più piccoli.

In tutto, da qualche finestra del condominio adiacente, sono caduti sei arance, una mela, due vasi di vetro. Considerata l'altezza del lancio e i bozzi pro-

«Nessuno ha visto nulla, non c'è un responsabile: devo pagare un milione di danni e non so chi ringraziare»

dotti sulla macchina posso serenamente affermare che se fossero giunti in testa a qualche persona la stessa verrebbe in gravi condizioni se non morta. Ho presentato denuncia alla polizia municipale che è accorsa immediatamente.

te, ha constatato il danno e mi ha detto di presentare denuncia contro ignoti, cosa che ho fatto.

Ho telefonato all'amministratore del condominio adiacente che ha detto che il condominio non è responsabile dei danni fatti dai singoli condomini e che avrebbe affisso una circolare per dire ai condomini quanto accaduto. Ho chiesto ai condomini se avessero notato nulla ma nessuno aveva visto niente o quasi anche se i tonfi erano tali che sono stati sentiti da tutti i confinanti. Morale. Stando a casa parcheggiata in casa mia ho un milione di danni. Me li devo pagare e non so chi ringraziare. C'è un dato confortante qualora il lieve evento dovesse ripetersi la polizia farebbe delle indagini e indagherebbe anche sull'episodio precedente. Non ho parole.

Maria Novella Antonini

nea di bus; sia perché una parte del consiglio optava per la «visibilità» di un'opera sola, ma «ben fatta», per l'immagine dello stesso, tale delibera di impegno di spesa è passata.

Come detto, il sottoscritto non ha sostenuto tale voto sia per la somma sperperata per un problema che poteva essere rapidamente risolto con qualche milione e una piastra di cemento prefabbricata al centro del largo, sia perché l'amministrazione aveva approntato a tutti i costi un progetto faraonico, estrapolandolo da ri-

pare in una mancanza di rispetto alla precedenza costringendo i residenti a consultare i manuali studiati per l'esame della patente.

Che fare ora che l'opera è quasi conclusa? Mandare a monte? Rifare il progetto? Verrebbe quasi voglia di dire: «Arridattee ndietro li sordi».

La morale di questo - per fortuna limitato - episodio amministrativo è che, se un padre di famiglia usasse i suoi denari come fa l'amministrazione con quelli dei contribuenti, non ci sarebbe

sono rimasta turbata al punto di permettermi di scrivere queste righe.

Ho la fortuna di avere delle amiche che da decine d'anni si prodigano con scrupolo e altruismo nel corpo delle infermiere volontarie; ho nutrito per loro fin dall'infanzia una grande ammirazione. Una di queste quel sabato era stata precettata e, pur sapendo che le si prospettava una giornata un po' pesante, ha accettato con entusiasmo l'incarico affidatole. Il resoconto della giornata vissuta è stato: infinita riconoscenza sia da parte degli ammalati che del corpo infermieristico con i quali si era trovata benissimo, trattata con gentilezza e rispetto.

Personalmente ho un percorso di malattia che dura da sei anni e nei momenti più critici ho avuto accanto un'amica carissima, crocerossina pure lei che con la sua esperienza mi ha dato un aiuto psicologico e fisico che non dimenticherò mai.

Rispettiamo dunque queste persone esemplari e ricordiamo quante di loro hanno donato la vita in guerra e in pace per l'alto compito che si erano assunte. La letteratura ha sempre esaltato l'opera valorosa e disinteressata da loro svolta, quindi onore al merito e non ironia gratuita nei confronti di chi ha alle spalle anni di studi e preparazione negli ospedali e rappresenta in molti casi l'unico esempio di fratellanza e carità umana in mezzo agli inauditi orrori che colpiscono l'umanità ceca che viviamo purtroppo anche attualmente alle porte di casa nostra.

Eleonora Windsbach
Benvenuti

**Trieste
e gli anziani**

A proposito degli anziani: Trieste è un'elegante signora anziana. Saba la definì un ragazzaccio con mani troppo grandi per cogliere un fiore, e forse ci siamo talmente innamorati di quest'immagine che non ne accettiamo altre. Abbiamo voluto disegnare una Trieste con tinte forti, scontrose e chiare, che illustrasse un modo sbrigativo tutto nostro, proprio di un giovanilismo rampante e lavoratore.

Ma dentro ai bar d'epoca, lungo le rive e nelle piazze, nelle panchine del parco e nei quartieri antichi, vive l'anima di questa città: fragile, confusa, saggia, tenera, calma.

È un'elegante signora anziana, un po' demodé, di una povertà nobilissima. Sragiona a volte, non sente bene, vede poco. Vive di ricordi bellissimi, romantici, drammatici; a volte, spossata, si adagia sulla poltrona e fissa il vuoto, sola. Ha un grande cuore, profondo, di un amore dirompente, infinito, eppure prigioniero. Non la capiamo, è troppo diversa da noi.

Quest'anima immensa sa farsi piccola per piangere, inconsolabile, tra le pareti di un ospedale, di una casa troppo silenziosa, di una casa dove gridano tutti come impazziti, o in mezzo alla folla inquieta del mattino.

Gli anziani sono l'anima e il cuore di Trieste, la calma, l'amore e la sapienza; e io, giovane figlio di questi tempi frenetici, non posso fare altro che ringraziare Dio, perché essi saranno i traghettatori dei sentimenti

più umani, coloro che porteranno il cuore oltre le soglie del millennio quando tutti penseremo ai nostri micro-sof.

Paolo Parisini

**Una richiesta
inesaudita**

Lo scorso ottobre è stata inaugurata la scuola materna comunale di vicolo S. Fortunato dopo due anni di ristrutturazione e con non pochi disagi per gli abitanti contermini. Nel giardino interno dell'edificio al posto di un lampione che lo illuminava a sufficienza sono state collocate, incorporate nella facciata, otto luci al neon bianco e tutte naturalmente rivolte verso le abitazioni che si trovano di fronte all'asilo.

Ora mi chiedo, con un'assurda ipotesi, cosa sarebbe successo se al loro posto si fosse trovata la villa del sindaco Illy e se dei tubi al neon gli avessero di colpo illuminato il giardino e le finestre delle sue camere da letto. Sicuramente alle sue giuste rimostranze non si sarebbe sentito rispondere da uno dei suoi direttori (come è successo telefonicamente a me) di abbassare le tapparelle, ma suppongo che l'indomani mattina gli sarebbe stata inviata una squadra di elettricisti comunali a sostituire le lampade con altre provviste di schermo.

Invece un privato cittadino come me ha dovuto scrivere due volte alla direttrice della scuola, una al direttore delle scuole materne, una al direttore del Territorio e patrimonio, una all'Ass. Ambiente, due segnalazioni al giornale e ha interrotto più volte il presidente della Terza circoscrizione che, oltre a essere venuto a fare un sopralluogo, ha informato anche l'assessore Drossi Fortuna.

Un simile spreco di ini-



Questa foto (non datata) dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul Movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, dovrebbe ritrarre la squadra di pallacanestro del Dopavoro dell'Arsenale Triestino. Chi fosse in grado di fornire informazioni può contattare l'Istituto (tel. e fax 040-370727).

ziative non ha purtroppo dato ancora nessun esito dal momento che a distanza di sei mesi dall'apertura dell'asilo la sua inqualificabile illuminazione continua a rischiare le notti.

Dopo questa mia sconcertante esperienza con l'amministrazione comunale ho pensato in un primo tempo che le richieste dei cittadini venissero disattese non tanto per l'indifferenza ma piuttosto per i costi economici che ogni intervento comporta, anche quello di sostituire delle lampade. Poi però leggo sul giornale che la stessa amministrazione

stanza cifre considerevoli per bandi di concorso internazionali per la ripavimentazione di piazza Unità. Come tutti i triestini mi sentirò anch'io molto gratificata se vivrò in una città sempre più bella, ma mi sentirei altrettanto gratificata se anche le piccole e concrete rivendicazioni dei suoi abitanti non venissero del tutto disattese e ancor più se le proposte delle circoscrizioni che operano sul territorio non venissero, per i cavilli burocratici dei direttori comunali, spesso svuotate di qualsiasi potere operativo.

Maria Gabriella Bressan

**Errata
corrigere**

Per un errore di composizione tipografica, nella pagina delle Segnalazioni pubblicata ieri la risposta fornita dal comandante della Polizia municipale Giuseppe De Carlo alla lettera intitolata «Vigili urbani troppo solerti» non è apparsa di seguito alla lettera stessa, ma è stata intervallata da un'altra segnalazione; inoltre è stata omessa la qualifica del comandante De Carlo. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

**Centro di via Brandesia:
solidarietà a don Vatta**

te di questa specifica comunità. Ma probabilmente non sarebbe giusto, perché i tanti «don Vatta» continuano nella loro opera.

Vorrei ancora precisare di come anch'io, nell'infanzia e per un periodo lungo della vita, ho vissuto e mi sono sentito «sangiovanino».

Sono trascorsi da allora molti anni; allora il vivere era ben più duro ma, pur nella comune tribolazione, c'era una maggior considerazione e attenzione, e a volte un concreto aiuto, a chi viveva un'esistenza ancor

più grama. Oggi le cose sono cambiate, si sta tutti un po' (ma spesso molto) meglio, ci si è però chiusi nell'individualismo e nell'egoismo personale o familiare.

Si sente spesso parlare di «assenza di valori» e questa assenza si tocca con mano nella lettera del «Comitato spontaneo».

Concludo queste considerazioni esprimendo a don Vatta e ai suoi collaboratori la mia affettuosa solidarietà e l'augurio di una Pasqua colma di significati. Un analogo augurio mi sento di rivolgere anche alla comunità del rione di San Giovanni.

Severino Visini

Non amo scrivere ai giornali ma le parole di Pino Roveredo apparse in questa pagina sabato 27 marzo a proposito di una lettera sul Centro di accoglienza di via Brandesia) mi hanno colpito e mi sono sentito fra i - giustamente - chiamati in causa: quelli che «...a dire il vero, credo che non abbiano neanche sussurrato».

Dagli anni Sessanta mia moglie ed io conosciamo la persona e l'attività di don Mario Vatta e - non a nome di un qualsiasi comitato, ma soltanto col nostro nome e cognome - vogliamo pubblicamente esprimergli ammirazione e solidarietà.

Aldo e Lia Fabiani

in occasione del
concerto pasquale
nel duomo
di San Giusto
il Coro di Ruda
e IL PICCOLO
presentano:

la **“MESSA
DA REQUIEM”**
di Bartolomeo Cordans

Un CD di musiche inedite a sole
L.6.500+ IL PICCOLO L.1.500



Liliana da bambina

Ecco Liliana quand'era bambina: a lei, che ha appena festeggiato il compleanno, mille auguri da parte di Tili e Piero, Silvia e Donato.



Mille auguri a Bruno

Bruno, ritratto in questa foto quando aveva 18 anni, ne ha appena compiuti 63: mille auguri dalla moglie Liliana, dai figli Roberto e Ricky e da Marina.

ORE DELLA CITTÀ

Collocamento
Gente di mare

Oggi, alle 10, all'ufficio collocamento Gente di mare, verrà effettuata una chiamata dal turno generale per imbarco, marittimo avente titolo professionale di meccanico navale seconda classe.

Club

Zyp

Oggi, nella sede di via delle Beccherie 14, alle 14, per gli incontri di introduzione all'ascolto e storia della musica, musica dal vivo e presentazione della storia e letteratura del corno a cura della formazione corni dell'orchestra del Teatro Verdi. L'ingresso è libero. Per informazioni 040/365687 dopo le 17.30 dal lunedì al venerdì.

Circolo
Siddharta

Oggi alle 20.30, al Circolo Siddharta (via San Francesco 34) conferenza sulla conoscenza di sé. Relatrice Chiara Ramon, ricercatrice nel campo dell'evoluzione umana. Ingresso libero. Per informazioni tel. 0432.728866.

Associazione
Stella alpina

L'Associazione Stella alpina comunica a tutti i soci, amici e simpatizzanti che oggi, alle 20 nella sede di via Biasoletto 12 si terrà una bichierata per gli auguri pasquali.

«Zone d'arte 2»
Visite guidate

Oggi alle 18, Lorenzo Michelli di Comunicarte sarà a disposizione del pubblico nella Sala comunale d'arte di piazza Unità, per introdurre la telematica della seconda edizione di «Zone d'arte» che quest'anno è dedicata alla problematica delle «Figure». Ingresso libero, orari della mostra: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Presentazione
di un volume

Oggi alle 20.30, alla libreria In der tat via F. Venezian 7, si terrà la presentazione musicale del libro «Tons tralons» con Guido Carrara (voce, chitarra) e Stefano Andreutti (percussioni).

VETRINA

Disegno
e pittura

Corsi personalizzati per principianti o esperti. Per informazioni chiamare lo studio: 040/362241.

STATO CIVILE

NATI: Derin Agnese, Limoncin Mattia, Roth Ludwig.
MORTI: Giorgio Maria, di anni 97; Stener Maria, 77; Montisci Giovanni, 79; Losito Angela Rosa, 75; Parodi Dario, 79; Mioni Paola, 87.

GIULIO BERNARDI
TRUSTECCO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

ELARGIZIONI

— In memoria di Oliviero Gigante e Palmira Mocchi (28/3) dal fam. Mocchi Osana 30.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Copi nel XVII anniv. (1/4) dalla nipote Nadia 20.000 pro Senectute.
— In memoria di Ugo Sartori per l'onomastico (1/4) dalle figlie Isa ed Edda 50.000 pro Ass.ne de Banfield, 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giovanni (Mario) Bronzin nel I anniv. dalla moglie Nerina 100.000 pro Reparto oncologico (dott. Guido Tuveri).
— In memoria di Italo Cadelin nel X anniv. (2/4) da Bruna e famiglia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Teodora Cepponi nel II anniv. (2/4) dalla figlia 100.000 pro ist. Burlo Garofolo (Trapianto del midollo osseo).

Anziani
Pro Senectute

Oggi, al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 17 «Tempo di Quaresima», pomeriggio di recitazione, prosa e poesia con Maria Grazia Detoni Campanella e l'attore Sergio Colini. Il Centro ritrovo anziani con te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto alle 15.30 alle 18.30.

«L'impiccione
viaggiatore»

Oggi, alle 11 (con replica domani alla stessa ora), andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merku. Verrà proposto un sondaggio sul turismo nostrano: quanto influirà il conflitto serbo sul ponte pasquale? Un servizio verrà dedicato al Palio carsicologico triestino. Nella parte dedicata allo spettacolo l'impiccione proporrà inoltre un'intervista al leader storico degli Stadio Gaetano Curreri.

Alcolisti
anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040.398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040.577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18, e in via Rettori 1 (tel. 040.632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Maestri
del lavoro

Il Consolato provinciale avverte i soci e gli ospiti abituali che oggi la riunione nella sede presso l'Assindustria è sospesa.

Lega lotta
all'Aids

Hai dei dubbi su sieropositività ed Aids? Hai bisogno di chiarimenti, informazioni, assistenza? Telefona alla Lila (Lega Italiana per la Lotta all'Aids) allo 040.370692: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 troverai un operatore a rispondere; oppure vieni a trovare nella nostra sede di via Fabio Severo 33.

«Il Bargello»,
terzo anno
di pubblicazioni

Dopo gli otto numeri pubblicati tra il 1997 e il '98, è uscito il primo fascicolo per il '99 di «Il Bargello», periodico di informazione e cultura edito dal Circolo universitario creativo e culturale (Curc): il bimestrale ha raggiunto così il terzo anno di vita. In questo ultimo numero largo spazio è dedicato alla Grande Guerra. Tra gli altri servizi e rubriche, per la parte storico-letteraria si parla della scrittrice Simone Weil; numerose pagine sono dedicate alla fantascienza degli anni Settanta e alla satira. Chi volesse ricevere la rivista può richiedere telefonando al numero 0347-7800139 (segreteria telefonica) o scrivendo a «Il Bargello», casella postale 1718, agenzia 6, 34129 Trieste.

Amici
del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività degli Amici del Cuore. Il personale paramedico staziona in piazza Goldoni oggi con orario 9-13, 15.30-18.30 e domani dalle 9 alle 13.

Club
cinematografico

Il club cinematografico triestino ha bandito il concorso «Flash 99» a tema libero aperto a tutti i videoautori non professionisti. Le opere, nel formato Vhs e S/Vhs non dovranno superare la durata di 90 secondi e dovranno essere inedite per il cineclub. La consegna dovrà avvenire nella serata di venerdì 30 aprile in via Mazzini 32. Proiezione e premiazione venerdì 7 maggio alle 17.30 nella Sala Baroncini di via Trento 8. Per ulteriori informazioni tel. 040/942432 e 040/415848.

Provveditorato
agli Studi

L'Ufficio scolastico provinciale attuerà la chiusura completa dell'ufficio nella giornata di domani.

RISTORANTI E RITROVI

Osteria de Toni (a Plavie)

Riapre con le sue specialità alla griglia. Tel. 231061.

La Rambla

Riaperto. Tel. 040/44684.

Oca Giuliva

Prenota a pranzo per Pasqua. 040/303984.

Ristorante Maria Theresia a Barcola

Natale con chi vuoi, Pasqua con noi! Per prenotazioni: 040.410115.

Taverna Sherwood ex Palombaro

Prenotazioni pasquali 040.55287 Str. per Basovizza 56.

Paradiso

Dalle 22 musica latino americana anni '60 '70.

VISITE



Alunni della scuola «Divisione Julia» al Piccolo

Sono venuti a visitare la sede del nostro giornale gli alunni della seconda C della scuola media Divisione Julia, accompagnati dalle professoresse Liliana Russo e Laura Zanolli e dall'educatrice Denise Demurtas. Ecco i ragazzi: Francesco Baldassarre, Matteo Bonini, Stefania Cacovich, Jessica Campoli, Chiara Cossara, Gian Marco Crevatin, Marco Debelli, Letizia Fabi, Gioia Beatrice Focardi, Chiara Fumich, Guglielmo Giotto, Matteo Minerva, Giulia Pestotti, Cinzia Santoriello, Lorenzo Sattler, Martina Sichenze, Francesca Zacchigna, Benedetta Zubin e Zaira Giudice. (Foto Lasorte)

Santa Caterina
da Siena

Nella parrocchia di Santa Caterina da Siena (via dei Mille 18) si è disponibili, con alcuni amici, ad aprire un centro d'ascolto per far conoscere, illuminare, discernere e indirizzare persone che desiderano affrontare le problematiche legate alle sette, o si trovano a vivere in queste situazioni. Tel. 040943793.

Ordine
dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione nella segreteria il Bollettino ufficiale della Regione Lombardia con evidenziate le zone carenti per la Medicina generale. Le domande degli interessati dovranno pervenire entro il 7 maggio.

Associazione
Il Crocevia

Per la preparazione ai concorsi per insegnare nella scuola materna, elementare e media inferiore e superiore. «Il Crocevia» ha predisposto dei corsi con la collaborazione di docenti qualificati. Per informazioni e iscrizioni segreteria, martedì e mercoledì dalle 18 alle 20, giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20. Corso Italia 12, tel. 040/661449 oppure 0339/2292054.

Alpinismo
giovanile

Sono aperte le iscrizioni al corso di alpinismo giovanile della XXX Ottobre che avrà inizio il 6 aprile e aperto a tutti i ragazzi dagli otto ai 16 anni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Battisti 22 (tel. 040.635500) dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Sportello
Federconsumatori

La Federconsumatori è a disposizione del pubblico il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 in piazza Duca degli Abruzzi 3. La segreteria telefonica è attiva allo 040.773190.

Doposcuola
Ipsia-Acli

L'Ipsia-Acli organizza un doposcuola per alunni delle scuole medie nella sede dell'Enaip, in via dell'Istria 57, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 18 con docenti qualificati. L'iniziativa ha esclusivamente scopi benefici. Per informazioni telefonare: 040.394156.

Linea
azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: i volontari di Linea Azzurra sono a disposizione al numero 040.306666 e al 167.012345 la linea è gratuita per i bambini.

Aiuto
alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040.396644.

Pittrice
in mostra

La pittrice Luisa Comelli Lalovic espone allo show room di Contovello (Prosecco) per tutto il mese di aprile. Orario della mostra dal lunedì al sabato dalle 14.30 alle 19.

Lega
Nazionale

La presidenza della Lega Nazionale ha indetto le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali che si svolgeranno nella sede di corso Italia 12 mercoledì 5, giovedì 6 e venerdì 7 maggio (orario 10-12 e 17-19). Le liste dei candidati andranno presentate entro il 20 aprile alla presidenza del sodalizio. Sono a disposizione dei soci lo statuto sociale e il regolamento elettorale.

FARMACIE

Dal 29 marzo
al 3 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Iscrizioni entro il 15 aprile

Autori di testi teatrali
a concorso su iniziativa
degli «Amici del dialetto»

Il Circolo «Amici del dialetto triestino» ricorda che scadrà il 15 aprile il termine di partecipazione al concorso per un lavoro teatrale in un atto oppure una scena unica in dialetto triestino ispirati alla storia, alla mentalità, al costume o alle tradizioni popolari della nostra città. Ogni concorrente dovrà pervenire il testo in tre copie (contrassegnate da un motto) a questo indirizzo: Circolo Amici del dialetto triestino presso Pini, via Pinde monte 6, 34100 Trieste. Ogni autore potrà presentare uno o più lavori inediti che saranno, comunque, giudicati singolarmente. La lunghezza massima del testo non dovrà superare le 12 cartelle (24-30 righe per cartella) di modo che, se rappresentato, non superi la durata di 30 minuti. La commissione giudicatrice, formata da esperti del Circolo, sceglierà i testi migliori che verranno letti in una manifestazione pubblica; i primi tre classificati (ed eventualmente anche altri lavori, a giudizio della commissione) saranno pubblicati sul giornale del Circolo «El cucherle».

Ufficio relazioni con il pubblico dell'Act,
i nuovi orari in vigore da questo mese

L'Act informa che a partire da questo mese il proprio ufficio relazioni con il pubblico di via D'Alviano 15 osserva l'orario di apertura dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30, e il venerdì dalle 8.30 alle 13. In particolari circostanze o in occasione di variazioni su orari e linee degli autobus sarà effettuata un'apertura straordinaria dell'ufficio. Negli orari citati ci si può rivolgere anche all'numero verde Act 800-016675 per avere informazioni su tutta l'attività dell'azienda (percorsi dei bus, oggetti rinvenuti e così via).

Direzione provinciale del lavoro,
ecco le giornate di apertura al pubblico

La Direzione provinciale del lavoro - servizio ispezione del lavoro - di corso Cavour ricorda ai cittadini che è cambiato l'orario di apertura al pubblico degli uffici, ai quali ci si può rivolgere ora al mattino il lunedì, martedì e mercoledì dalle 10 alle 13 e il giovedì e venerdì dalle 9 alle 13; e il pomeriggio il lunedì e mercoledì dalle 14.45 alle 17.15 e il martedì dalle 16.45 alle 18.15. L'ufficio relazioni con il pubblico della Direzione effettua invece l'apertura nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì al mattino dalle 10 alle 13.

Associazione lotta contro le malattie del rene
Illustrate in assemblea le iniziative targate '99

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria annuale dell'associazione per la lotta contro le malattie del rene «Amare il rene». Dopo aver ricordato gli interventi effettuati l'anno scorso a favore dell'attività del Servizio di nefrologia e dialisi dell'Azienda ospedaliera, sono state presentate le iniziative in programma per quest'anno, tra le quali il corso di formazione per volontari. Dopo l'approvazione dei bilanci consuntivi '98 e preventivo '99, sono stati confermati gli organismi direttivi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/4	8.00	Tu MARMARA	Istanbul	31
2/4	8.00	It GIACINTA	Sardegna	Silone
2/4	8.00	Ct NEPTUNE I	Pola	m. Pesch.
2/4	8.00	Ct NEPTUNE II	Pola	m. Pesch.
2/4	10.00	No PURPLE STAR	Batumi	rada
2/4	17.00	Ma ENALIOS ZEPHIROS	Banias	rada
2/4	20.00	At WILMA	Ancona	molo VII
2/4	22.00	Rs PUSHKINO	Yeisk	rada
MOVIMENTI				
2/4	12.00	NISSOS SANTORINI	da rada	a Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
2/4	12.00	Gr MSC VENICE	Pireo	molo VII
2/4	13.00	Ct NEPTUNE I	Pola	m. Pesch.
2/4	13.00	Ct NEPTUNE II	Pola	m. Pesch.
2/4	14.00	Po TOSCA	ordini	Siot 3
2/4	14.00	Ge ZIM SINGAPORE I	Ravenna	molo VII
2/4	14.00	Ho KHALIFEH I	Beirut	04
2/4	15.00	Rs MARSHAL VASIL	ordini	Siot 1
2/4	17.00	Bs TAMAMONTA	Ravenna	molo VII
2/4	20.00	Eg AL KANTARA	ordini	40
2/4	20.00	Eg YATHREB	ordini	35/9
2/4	20.00	Ag BECHAR	ordini	S.L.
2/4	20.00	Ho BELLA VICTORIA	Durazzo	44
2/4	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
2/4	21.00	Ma STROFADES	ordini	40

pretoro e C. Sas 1.000.000 pro Centro di aiuto alla vita.

— In memoria di Sergio Arzani da Mariuccia e Ricciotti 100.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri); dai condomini di via Rossetti 81/83 300.000, da Michele Coppa e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Livia e Alberto Zuccheri 50.000 pro Airc.

— In memoria di Ermanno Zocchini da Matteo e Bice Crivellari 50.000 pro Airc.

— In memoria di Mario Zorzenon da Ester e Giuseppe Sorice 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei parenti defunti da N.N. 50.000 pro La voce di San Giorgio.

— In memoria dei miei cari defunti da N.N. 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria dei nostri cari defunti da N.N. 100.000 pro Caritas (missionari del Sudan).

— In memoria di Lorenzo Brancolini dalla famiglia Bartole 100.000 pro Centro accoglienza rifugiati (Consortorio italiano di solidarietà).

— In memoria di Bruno Cattunar dal cognato Antonio Sauro e dalla nipote Caterina Sauro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ferruccio Cobeza dalla cognata Gigliola 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (parrocchia S. Teresa).

— In memoria di Ines Cornean ved. Wengerschin dalla cognata Nerina con Fiorella 200.000 pro Aisac.

— In memoria di Giovanni Cossuta da Alearo e Maria Cernia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Livia ed Ezio Gintolore e da Franco e Gianna Alberti 100.000 pro Agmen; dalla famiglia Giordano 100.000 pro Aido.

— In memoria di Lionello Furlanetto da Noris Terry 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Bruno Locicero da fam. Scatton-Benusi, Godina ed Esposito 80.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Alida Marisi Degrassi da Emilia e Nella 100.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria dell'arch. Arnaldo Marinelli da Fulvio Valdemarin 50.000 pro Astad.

— In memoria di Mira Martellani Godnic dalle cognate Vittoria e Lidia 50.000 pro chiesa San Bartolomeo (Barcola), dai nipoti Edda, Luciana, Silvana e Sandro 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Pietro e Giordano Prassel da Bruna Ligato e famiglia 50.000 pro Agmen, dai condomini di via von Brück 26, 220.000 pro Fondazione «De Banfield».

— In memoria del dott. Dalnazio Sauli da Livia 100.000 pro Enpa.

— In memoria di Mario Masutti da Libero, Laura, Fulvio e Massimo Masutti 400.000 pro Telefono azzurro.

— In memoria di Maria Minniti per il compleanno da N.N. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemie).

— In memoria di Giovanni Morgan dalla figlia Mariella, Silvio e Donatella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Muiesan da Claudia Debelli 50.000 pro Airc.

— In memoria di Francesco Pischiandz dalle fam. Peri, Marculi, Bednarz, Relli, Cervini, Celli e Ruzzier 70.000 pro Enpa.

— In memoria di Pietro e Giordano Prassel da Bruna Ligato e famiglia 50.000 pro Agmen, dai condomini di via von Brück 26, 220.000 pro Fondazione «De Banfield».

— In memoria del dott. Dalnazio Sauli da Livia 100.000 pro Enpa.

— In memoria di Mario Masutti da Libero, Laura, Fulvio e Massimo Masutti 400.000 pro Telefono azzurro.

— In memoria di Maria Minniti per il compleanno da N.N. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemie).

— In memoria di Giovanni Morgan dalla figlia Mariella, Silvio e Donatella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Muiesan da Claudia Debelli 50.000 pro Airc.

— In memoria di Francesco Pischiandz dalle fam. Peri, Marculi, Bednarz, Relli, Cervini, Celli e Ruzzier 70.000 pro Enpa.

— In memoria di Pietro e Giordano Prassel da Bruna Ligato e famiglia 50.000 pro Agmen, dai condomini di via von Brück 26, 220.000 pro Fondazione «De Banfield».

— In memoria del dott. Dalnazio Sauli da Livia 100.000 pro Enpa.

— In memoria di Mario Masutti da Libero, Laura, Fulvio e Massimo Masutti 400.000 pro Telefono azzurro.

Coppola e il caffè, è amore dichiarato. In uno spot

Sul set, allestito a Ostia, hanno lavorato accanto al maestro i vincitori di nove Oscar

LETTERATURA

Presentati due volumi

«Dedica a Claudio Magris» Il mondo di uno scrittore fra immagini e parole

Due libri per capire la persona Claudio Magris. L'intimità, le scelte personali, i luoghi della memoria, le passioni, le origini e i perché dell'opera dello scrittore triestino sono oggetto di due volumi presentati al pubblico in una libreria Borsatti da Claudio Cattaruzza, organizzatore della manifestazione «Dedica a» - realizzata dall'Associazione provinciale per la prosa pordenonese - quest'anno interamente incentrata sull'opera dell'autore di «Microcosmi». A corredo di una serie di spettacoli teatrali e di letture aperte svoltesi fra gennaio e febbraio, è stata decisa la pubblicazione di due volumi che il presentatore dell'incontro, Valerio Fiandra, ha definito un «quadro complesso e unico che indubbiamente un testo solo non sarebbe riuscito a comporre».

Il primo libro, intitolato proprio «Dedica a Claudio Magris», ripercorre la produzione e la vita dello scrittore con saggi critici e riflessioni personali di amici intellettuali o semplici lettori; il secondo, «Tracce di una assenza», mostra invece, attraverso le intense fotografie di Danilo De Marco e un testo inedito dello stesso Magris, le straordinarie realtà che ispirano e permeano i suoi lavori.

L'idea per il libro fotografico - ha spiegato Cattaruzza - ci è venuta ammirando le splendide immagini che De Marco aveva organizzato in occasione di un viaggio con lo scrittore. Ci è sembrato il modo ideale per far arrivare al pubblico la grande passione di Magris per i luoghi e le persone.

Il cuore del testo «Dedica a Claudio Magris» è invece un'originale intervista di Maria Cristina Vilaro in cui l'autore di tanti romanzi, saggi e testi teatrali cede il passo all'uomo, con tutte le sue debolezze e verità. «Quella di abbandonare la prassi consueta delle domande e risposte è stata una scelta precisa - ha specificato la Vilaro -». Il risultato è un flusso continuo di considerazioni e riflessioni che tratteggiano un Magris artista completo e profondo. Emergono i suoi amori intimi, per Trieste e per il mare, la passione straordinaria che lo lega alla moglie recentemente scomparsa; o ancora i valori e i sentimenti prioritari come l'amicizia; e i suoi desideri segreti, come quello, che risponde al suo animo preciso e meticoloso, di tentare la strada del cinema come regista.

Massimiliano Tarantino

Ve lo immaginereste mai Francis Ford Coppola, il regista de «Il Padrino», uno dei film che ha incassato più soldi nella storia del cinema, mettersi dietro la macchina da presa per girare uno spot? Il maestro, in effetti, non si era mai lasciato lusingare dai filmati pubblicitari. Mai, fino all'altro giorno, quando, in quel di Ostia, ha deciso di capitolarlo, complice il suo sviscerato amore per il caffè e un'amicizia di lunga data. La prima pubblicità firmata Coppola non poteva essere dunque che per un espresso. Anzi, per l'espresso Illy, di cui il regista è da anni un autentico fan. Davanti a una tazzina dell'aromatica miscela è nata anche l'amicizia tra Francis e l'ammi-

nistratore delegato dell'azienda triestina, Andrea Illy.

La passione di Coppola per il caffè è tutt'altro che legata alla semplice degustazione. Il maestro possiede infatti una piantagione nel Belize di cui si interessa personalmente. Di qui a voler conoscere i «creatori» del suo gusto preferito - di cui è un indiretto testimone nei suoi uffici, nelle sue numerose case sparse nel mondo, sul set - il passo è stato breve. Francis e Andrea si sono incontrati a San Francisco e hanno scoperto di avere in comune l'amore per le materie scientifiche, oltre che per il caffè. Quando poi l'imprenditore ha dato personalmente una sistemazione alla macchina dell'espresso, «che tossiva un

po», ogni resistenza è caduta.

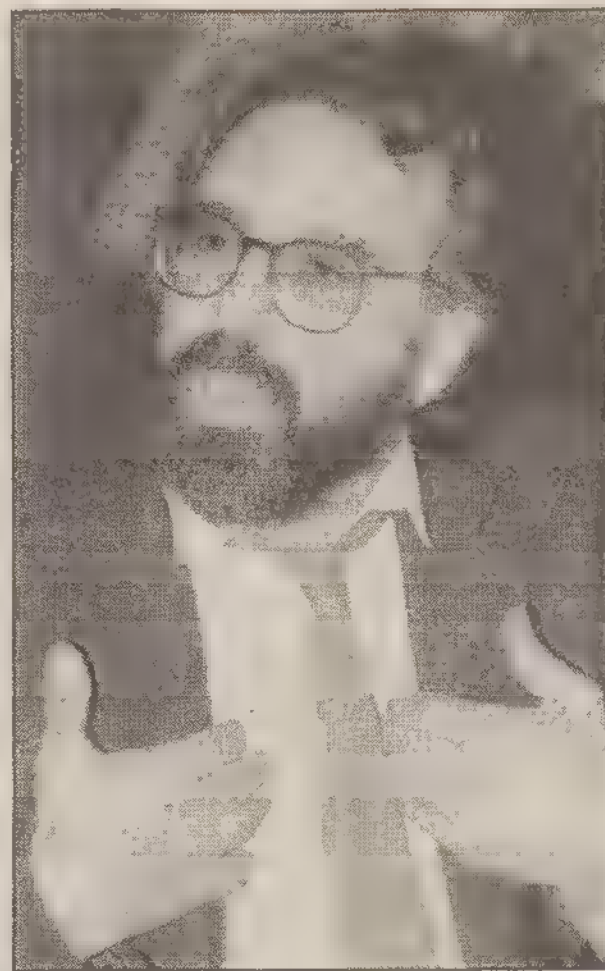
Detto fatto. La pubblicità firmata Coppola arriverà in tv prima dell'estate. E il set, allestito appunto a Ostia, è stato già un piccolo evento, dove hanno lavorato insieme i vincitori di qualcosa come nove Oscar. Coppola ha voluto infatti con sé i collaboratori di un altro suo successo «Apocalypse Now» (tra l'altro uno dei film preferiti di Andrea: quando si dice le coincidenze...), da Vittorio Storaro per la fotografia allo scenografo Dean Tavoularis.

La storia? Per il momento ancora un segreto. Si sa solo che la protagonista, una ragazza diretta a un appuntamento galante, si trova risucchiata, senza rendersene conto, sul set

di un film. Un evento straordinario al quale se ne aggiunge però un altro, ancora più straordinario: e il tutto succede davanti a una tazzina di caffè...

«Oltre che dare un messaggio sulla nostra marca - racconta Andrea Illy - abbiamo voluto fare un omaggio al bar e ai baristi. Il bar italiano è una parte del nostro modo di essere, è un'istituzione sociale che non si trova da nessun'altra parte. Ma dietro al bar c'è anche tutto un mondo di lavoro senza sosta e di sacrifici, che coinvolge spesso l'intera famiglia. Lo spot vuole sensibilizzare l'opinione pubblica proprio su questa realtà tutta nostra». E l'omaggio si spinge fino a girare in un bar «vero» di Ostia, con tre attori (scelti in uno «scouting» a Napoli dal regista in persona) che di mestiere fanno proprio i baristi.

Ma quanto è costato chiamare una firma come Coppola a dirigere un «consiglio» per l'acquisto? «Non di più di un buon regista pubblicitario - assicu-



Francis Ford Coppola non è un semplice degustatore di caffè: il celebre regista possiede infatti una piantagione nel Belize di cui si interessa personalmente. E l'amore per la tazzina lo ha spinto a mettersi dietro la macchina da presa per girare uno spot: il primo firmato Coppola.

ra Andrea Illy. Il ritorno per l'azienda? Può essere positivo indipendentemente da quanto è apprezzato lo spot. Noi comunque non siamo alla ricerca di grandi firme, ma di talenti e di opere d'arte».

ar. bor.

Scoperta, prima dell'inaugurazione della mostra di Hartmann, una lapide in onore dei caduti della Missione Molina: un'occasione per riflettere sulle atrocità di questi giorni

Dalla Risiera un messaggio: «Non stiamo a guardare»



Alla Risiera di San Sabba si è vissuto un momento di grande emozione. Alle 11 di ieri mattina, prima dell'inaugurazione della mostra fotografica di Erich Hartmann intitolata «Il silenzio dei campi», il vicesindaco Roberto Damiani e il figlio del tenente colonnello Francesco Sante De Forti hanno scoperto una lapide in onore dei caduti della Missione Molina (foto Lasorte). Nella commovente generale i lancieri del Piemonte Cavalleria di Opicina hanno reso omaggio a un gruppo di persone che - come ha sottolineato Julia Slataper, presidente dell'Associazione famiglie dispersi in guerra - hanno «voluto fare qualcosa».

In un momento come questo, ha aggiunto la Slataper, è importante ricor-

dare che se da una parte, durante il dominio dei nazisti, tutti cercavano di salvare se stessi e le proprie cose, dall'altra c'era qualcuno che agiva e lo faceva nell'intento di cambiare gli eventi che ci travolgevano. «Il messaggio che viene oggi dalla Risiera è proprio questo: non stiamo a guardare, agiamo per essere partecipi della storia che viviamo».

Il figlio del colonnello De Forti, emozionato nel ricordare il valore del padre, ha avuto un pensiero per le nuove generazioni: «Gli uomini che parteciparono alla Missione Molina e che incontrarono la morte qui a San Sabba - ha detto stretto tra i familiari - siano da esempio per i giovani; che i ragazzi, venendo qui, capiscano quanto

è importante credere nei propri ideali e lottare per il loro rispetto».

La serie di immagini di cui si compone la mostra «Il silenzio dei campi» rimarrà allestita sino al 16 maggio. Nel bianco e nero lucido e drammatico dell'artista tedesco si mostrano le tecniche di morte dei campi di concentramento e i desolati paesaggi di una Germania intrisa di cultura nazista. «Purtroppo è immediato il collegamento - ha ricordato l'assessore e vicesindaco Damiani - tra queste realtà passate e le atrocità che sono in atto a pochi chilometri dalle nostre coste. Dobbiamo rassegnarci al fatto che il male è una pianta che non riusciamo a estirpare: cerchiamo almeno di non darle nutrimento».

max t.

Soleri, l'Arlecchino che sa la matematica

Una maschera inesauribile, forte di un rigore e un'esattezza assoluti

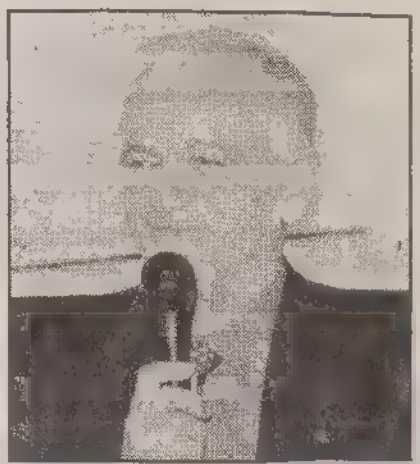
La matematica e Arlecchino. Cosa possono avere in comune la disciplina dei numeri e una delle maschere, forse la più amata, della commedia dell'arte? Prima di dare la risposta diciamo che l'autore di questo singolare accostamento è Ferruccio Soleri, attore del «Piccolo Teatro» e soprattutto grande interprete di Arlecchino, che porta sulle scene di tutto il mondo da 36 anni filati.

Soleri (nella foto Lasorte) è stato a Trieste nei giorni scorsi, ospite del Circolo delle Generali, per chiacchiere con Liliana Ulessi di sé, di teatro e naturalmente di Giorgio Strehler, che è stato il suo maestro e colui che lo ha lanciato proprio con lo spettacolo goldoniano «Arlecchino servitore di due padroni».

Ma torniamo all'iniziale esercizio di equilibrio: Arlecchino e la matematica. Chi ha visto anche una sola volta a teatro o in tv l'Arlecchino di Soleri non può dimenticare la grande fisicità che l'attore ha dato alla maschera. Salti, caprio-

le, verticali sulle mani, Soleri è un autentico acrobata, e come ogni acrobata sa che dietro i suoi esercizi devono reggersi su un rigore e una esattezza assoluti. Guai a sbagliare un movimento, guai a sbagliare un'operazione.

Soleri, che da giovane (è



nato nel 1931 a Firenze) si era iscritto alla facoltà di Matematica, ha messo in pratica nel suo personaggio la sua antica passione per il circo. Sognava di fare il clown e l'acrobata, il Soleri adolescente: poi ha scoperto il talento per il teatro,

non prima di aver attraversato una fase di innamoramento per l'aeronautica di cui gli è rimasto il brevetto di pilota.

Esattezza e rigore: con queste doti nella sua valigia di attore, Soleri è approdato al Piccolo Teatro di Milano dove, sotto la guida di Strehler, ha potuto dare il meglio di sé.

A proposito del regista triestino, Soleri ha detto: «Era severissimo, non gli andava mai bene niente, ma la sua grande lezione è stata di aver saputo trasformare il teatro italiano. Ne ha fatto un teatro moderno, strappandolo all'atmosfera svaporata dei telefoni bianchi».

A 68 anni Soleri porta ancora in giro il suo Arlecchino, salta e si rotola sul palcoscenico. Ma tiene anche stage sulla commedia dell'arte e insegna alla scuola di teatro di Giorgio Strehler. E a proposito del «Piccolo» senza Strehler dice: «La prossima stagione ci saranno due o tre spettacoli di Strehler, ma senza di lui è tutta un'altra cosa».

p.mar.

SCUOLE

Chiusa l'iniziativa organizzata dalla «Radar»

«Coopergame» a undici: giocare insieme oggi per lavorare meglio domani

È arrivata alla conclusione «Coopergame», l'iniziativa organizzata dalla cooperativa Radar e nata da un protocollo nazionale stipulato tra il ministero della Pubblica Istruzione e la Confcooperative nazionale, della quale la Radar stessa fa parte.

Mirata a far conoscere il mondo della cooperazione come cultura del vivere e del lavorare insieme, «Coopergame» ha visto la partecipazione delle scuole superiori Volta, Oberdan, Deledda, Bachelet, Carducci, Nautico e del Centro di formazione professionale Ciofs. Quasi cento gli studenti che si sono iscritti a «Coopergame», un videogioco interattivo di nuova concezione il cui elemento vincente era appunto la cooperazione tra i cinque studenti di ogni squadra impegnati in gruppo assieme agli insegnanti: a vincere, appunto, doveva essere il gruppo che aveva trovato la migliore intesa di gioco.

Al progetto hanno partecipato gli studenti di istituti superiori e del Centro di formazione Ciofs. Il mezzo di approccio utilizzato in «Coopergame» è stato un video gioco per computer affiancato da schede di monitoraggio.

gioco compilate dai ragazzi stessi, dalle quali sono stati letti nell'incontro conclusivo alcuni passi.

Durante la cerimonia, alla quale è intervenuto anche l'assessore provinciale all'Istruzione Enrico Sbriglia, sono stati premiati gli undici gruppi che partecipavano a «Coopergame» (54 i ragazzi premiati). Nel suo intervento Renzo Medeiros, vicepresidente dell'Istituto regionale per l'educazione cooperativa (Irecoop), ha sottolineato tra l'altro la diffusione del fenomeno cooperativo, che vede nella nostra città e nella regione migliaia di occupati in centinaia di cooperative.

Agli insegnanti è stata consegnata una copia del volume Guida alla cooperazione nella scuola stampato dal ministero della Pubblica Istruzione. La cooperativa Radar, nella nostra provincia, occupa oggi più di duecento persone prevalentemente nel campo dell'assistenza agli anziani, agli ammalati e ai disabili, e ha nella formazione, come ha ricordato il direttore Gabriella Bon Trani, il suo secondo settore di attività.

Funghi, che passione. Una passione da coltivare, però, nella consapevolezza della fragilità di un intero ecosistema che va mantenuto intatto.

La vita nel bosco è infatti organizzata dalla Natura in innumerevoli equilibri, apparentemente autonomi ma dipendenti l'uno dall'altro come gli anelli di una catena. Rompere uno di questi anelli, a volte, può corrispondere a un turbamento del sistema i cui sviluppi possono portare all'estinzione di intere forme di vita.

Uno di questi «anelli», non meno importante per l'equilibrio dell'ecosistema terrestre, è costituito appunto dai funghi, che vanno dunque anch'essi

Un corso dall'8 aprile Andar per funghi, ma preparati al rispetto dell'ambiente

protetti e rispettati: è l'unico modo per farlo è la preparazione di chi si avvicina alla loro raccolta e al consumo. È necessario, insomma, conoscere la vita dei funghi, le funzioni che essi svolgono, i luoghi e i modi in cui crescono, i pericoli che possono nascondere...

Per questi motivi il Cmnt - Unione micologica italiana, in collabora-

zione con Anisn (Associazione degli insegnanti di scienze naturali) e con il Cral Ente Porto, organizza un corso di preparazione rivolto ai principianti e suddiviso in dieci lezioni teoriche - da svolgere in termini semplici ma scientificamente esatti - che saranno tenute dagli insegnanti, da periti micologi e da micotossicologi.

I «neofiti» saranno poi accompagnati, durante la stagione fungina targata '99, per conoscere l'ambiente naturale e per la raccolta mirata dei funghi.

Il corso prenderà il via giovedì 8 aprile: per maggiori informazioni e per le iscrizioni si può telefonare al numero 040-212819.

ANFAA



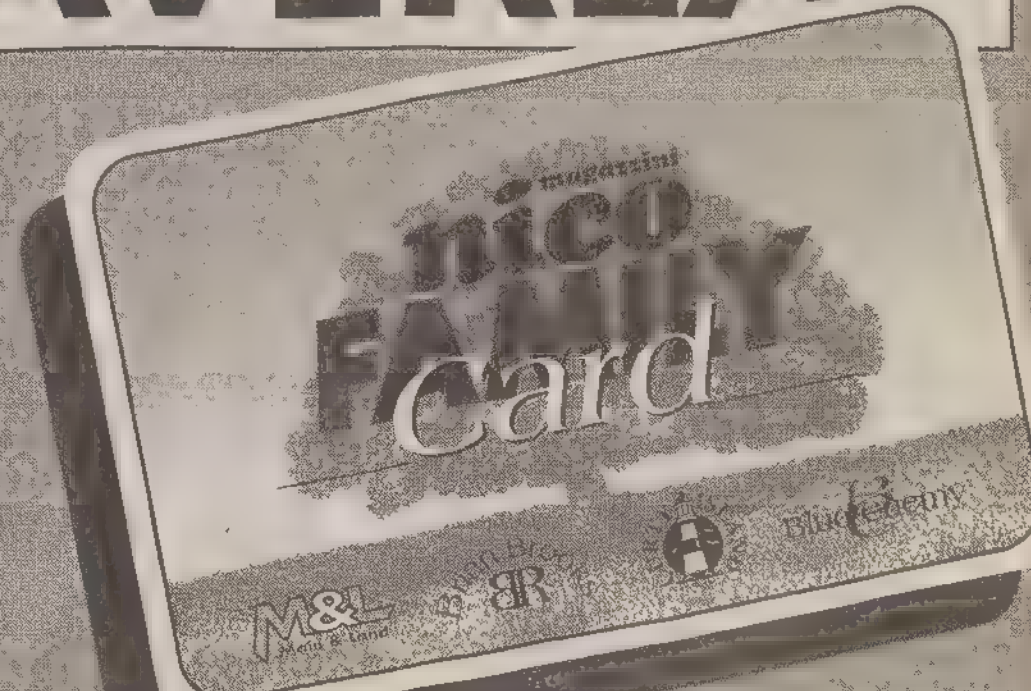
Conclusa la lotteria benefica

Si è conclusa con la consegna dei premi la lotteria benefica organizzata dall'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) allo scopo di raccogliere fondi con cui finanziare l'attività del sodalizio. L'iniziativa, sottolinea l'Anfaa, ha visto una massiccia adesione da parte dei cittadini.

Sarà celebrata martedì la «Pasqua dello sportivo»

La parrocchia di Santa Caterina da Siena precisa che la «Pasqua dello sportivo», manifestazione alla quale l'Anspi invita tutte le società, le squadre e le realtà sportive della provincia, si terrà non domenica, giorno di Pasqua, bensì martedì prossimo 6 aprile. L'appuntamento resta fissato per le 18.30 con la messa celebrata nella chiesa di via dei Mille, alla quale seguirà, nel salone multi-uso, un incontro. Nell'occasione sarà ricordato il secondo anniversario della morte di Fabio Felluga.

È MOLTO MEGLIO AVERLA



Nico Family Card. RICHIEDILA SUBITO.

SCONTI, PREMI, COMUNICAZIONI IN ANTEPRIMA E ALTRI VANTAGGI

Chiopris - Viscone (UD) strada provinciale Palmarina

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pa-

gina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriali, festivo + feriali lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000; numeri 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriali, festivo + feriali 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriali, festivo + feriali lire 2900; numero 27 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBBLICIMAN n. ...; l'importo di no- lo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio richieste

INFERMIERA max serietà con lunga esperienza offresi per assistenza persona anziana tel. 040/213959 ore pasti. (A4628)

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA in forte espansione cerca personale varie mansioni, offresi trattamento extra e training aziendale. Zona lavoro Udine, Trieste. Tel. 040-314414 dalle 14 alle 19. (GUD)

ESTETISTE cercasi per nostri centri di Monfalcone e Cervignano. Tel. 0481/411278 0431/32352. (C00)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili vecchi parchetti a quadroni. Tel. 040/412201 0347/7183248.

Auto-moto-cicli

TOYOTA Carina 2000 1.6v condizionatore 6/94 94000 km perfetta ufficio 040/306244. (A4646)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

HABITAT 314747 Opicina-Prosecco appartamento in posizione tranquilla: soggiorno cucina due camere terrazzo o poggolo, possibilmente in buone condizioni. (A00)

HABITAT 314747 urgente- mente in affitto per un massimo di 6 persone trasferite appartamento vicinanze ferriera o con facile collegamento.

Capitali - Aziende

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

A.A.A. FINANZIAMENTI. Contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un nostro funzionario previa telefonata al n. 049/8961991. (GPD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata pagata contanti. 02/29518014. (G. MI)

AFFITTASI attività CASA POLIFUNZIONALE tutta a norma zona centrale immediato guadagno Studio Gortan 040/366300. (A4630)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633. (G.UD)

cino, due camere, cucina, bagno, terrazzino, posto macchina, definizione rapida. Casa-immedia 040/941424.

Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste. Aurisina. Bifamiliare da ristrutturare 300 mq con cortile 370.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste adiacenze Sacchetta prestigioso ufficio restaurato otto grandi stanze biservizi 040/371361. (A00)

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni
entro 24 ore
a casa vostra

Numero Verde Gratuito
167-266486

Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS S.p.A.

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190. (GPD)

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi. Affitto bassissimo. Tel. 0337/543656 dalle ore 11.30 alle 19.30. (A4645)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (GPD)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G. MI)

Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO urgentemente zona San Luigi - Rozzol - San Giovanni appartamento salon-

ABITARE a Trieste Barcola casa vista golfo saloncino cottura trcamere biservizi terrazzino giardino. 320.000.000. 040/371361. (A00)

B.G. 040/3728802 Crispi attico panoramico 150 mq più terrazzoni cantina garage salone cucina due stanze (possibile la terza), guardaroba, bagni, termoa autonomo.

B.G. 040/3728802 Filzi angolo Milano attico nuova entrata in palazzo signorile, saloncino cucina matrimoniale bagno ripostiglio ascensore termoa autonomo. Lire 310.000.000.

B.G. 040/3728802 Giardino pubblico terzo piano con ingresso soggiorno due camere cucina servizi ripostiglio poggolo. Lire 223.000.000.

B.G. 040/271348 località Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto. Lire 19.000.000.

B.G. 040/3728802 Mascagni recente quarto piano. Ingresso saloncino cucina due camere bagni poggoli cantina ascensore termoa autonomo posto auto. Lire 230.000.000.

B.G. 040/272500 via Conti affittasi locale affare 55 mq circa più sopralco. Adatto uso ufficio attività artigianale/seggio.

B.G. 040/272500 via del Bergamino quattro posti macchina scoperti in area recintata lire 11.500.000 cadauno oppure vendesi in blocco al miglior offerente.

B.G. 040/272500 via Pascoli/Chiabrera posti macchina in garage adiacente Porta dei Leo (nuovo centro commerciale) da lire 25.000.000 cadauno.

B.G. 040/271348 zona Costalunga proponiamo terreno 625 mq circa per lire 75.000.000.

B.G. 040/3728802 S. Giovanni alta (a mezza costa) terreno non edificabile 445 mq, servito da strada. Lire 25.000.000.

BORGIO Teresiano stabile recente, appartamento soggiorno, due camere, cucina, due terrazzini, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni. Lit. 220.000.000. Cod. 230 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CAMPANELLE vista mare in casetta appartamento da ristrutturare attualmente cucina, soggiorno d'angolo, camera, bagno, terrazzo, più sottotetto circa 25 mq. L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424.

CAPODISTRIA appartamento primingreso, tinello, cucinino, camera, bagno e terrazzo (10 mq). Lit. 100.000.000. Cod. 14 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CASAMANIA Borgo Grotta «Le Girandole» villino accostato di circa 140 mq salone con caminetto particolare cucina abitabile 2 bagni 3 camere graziosissima taverna rustica giardino di circa 300 mq posto auto di proprietà e parcheggio condominiale. L. 380.000.000. Tel. 040/768222.

ASCOLTA...non te ne pentirai
00.569.16868
80 sec di grida erotiche
00.245.292.590
Sexy Linea Rapida Dal Vivo
00.245.292.750

CASAMANIA Domio villini in fase di costruzione bifamiliare: taverna cantina al seminterrato porticato ingresso cucina saloncino bagno al piano terra; 2 camere bagno poggolo; giardino privato e posti auto, ottime rifiniture interne, prezzo bloccato consegna estate '99. L. 365.000.000. Tel. 040/768276 040/330400.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

S.I.S.S.A. - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati
VIA BEIRUT 2-4 - 34014 TRIESTE - TEL. 040.3787204 - 040.3787216 FAX 040.3787249

AVVISO DI GARA

La S.I.S.S.A. indice una gara a pubblico incanto per l'affidamento del servizio di rilegatura di libri e periodici. Importo presunto L. 90.000.000 (Euro 48.481,12) + I.V.A. per il periodo dal 15-7-1999 al 14-7-2002.

L'aggiudicazione avverrà al prezzo più basso secondo l'art. 23, punto 1, lettera a) del D.Lgs. 157/95. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 13 del 6-5-1999. Le modalità di partecipazione sono contenute negli elaborati di gara (bando integrale di gara, capitolato speciale d'appalto e allegato A), che potranno essere ritirati presso l'Ufficio Affari Generali della Scuola, in via Beirut 9 - Trieste (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e nelle giornate di lunedì e giovedì anche dalle ore 15 alle 17).

Il bando integrale è reperibile in Internet al sito <http://www.adm.sissa.it/bandi/>
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (dott. Giuliana Zotta Vitturi)

CENTRO ultimo piano ascensore luminosissimo primingreso con lastrico solare composto ingresso, porta blindata, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

GRADO agenzia Italia 0431/81889 Pineta in piccola palazzina soggiorno angolo cottura camera cameretta servizio terrazzo. Garage. (A00)

GRADO agenzia Italia 0431/82384 Città Giardino soggiorno angolo cottura servizio camera terrazzo. (A00)

GRADO centro appartamento al secondo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno con finestra, terrazzo, ripostigli. 215.000.000. Cod. 79/P Gallery 0431/81200.

GRADO centro nuovo appartamento bipiano arredato, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, terrazzo. Posto macchina, termoa autonomo. Cod. 224/P Gallery 0431/81200.

MONFALCONE Kronos: appartamento al primo piano, ottime condizioni, due camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggolo, oltre box auto e cantina, L. 155.000.000. 0481/411430. (C00)

DELL'INDUSTRIA mansardato camera cucina stanzino servizio soffitta 42.000.000 Studio Gortan 040/366300. (A4630)

DELL'INDUSTRIA mansardato camera cucina stanzino servizio soffitta 42.000.000 Studio Gortan 040/366300. (A4630)

EUROCASA via Carpineto in splendido residence recente proponiamo ampio monolocale in ottime condizioni all'ultimo piano con ascensore luminoso composto da: atrio d'ingresso zona giorno/notte cucinotto bagno poggolo ripostiglio cantina 120.000.000. 040/638440

PER ASCOLTARE
00.569.17199
101 INSIEME DAL VIVO
00.569.17199

MONFALCONE Kronos: appartamento tricarame ristrutturato, sito al terzo piano, con garage al pianoterra, riscaldamento autonomo. L. 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento tricarame ristrutturato, sito al terzo piano, con garage al pianoterra, riscaldamento autonomo. L. 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento tricarame ristrutturato, sito al terzo piano, con garage al pianoterra, riscaldamento autonomo. L. 155.000.000. 0481/411430. (C00)

Continua in 32.a pagina



L'Espresso vi offre l'Audiocorso della BBC in CD.

Ascolta la voce della tua coscienza: in inglese.



Arrivano sei CD da ascoltare e riascoltare. È il nuovo audiocorso BBC dell'Espresso. Il modo più pratico di imparare a cogliere qualsiasi sfumatura della lingua inglese. Nei CD non troverete canzoni, ma dialoghi, esercizi e dettati che insieme ai fascicoli alleneranno il

vostro udito all'ascolto e al parlato. Comprensione e pronuncia.

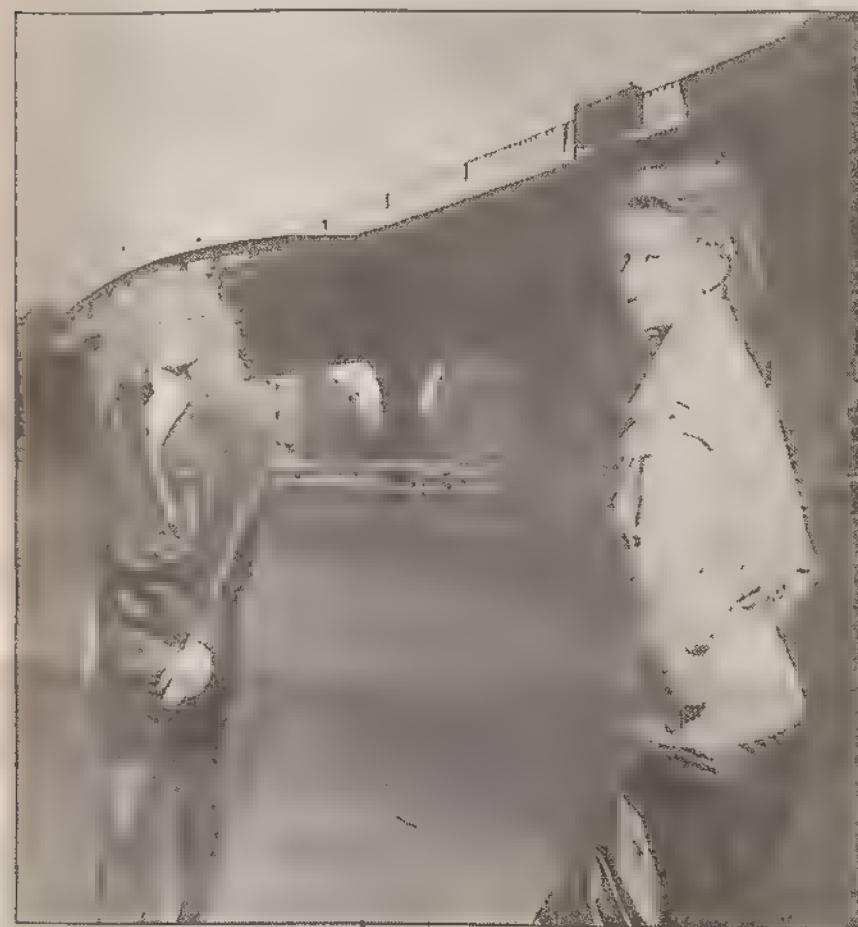
Non perdetevi dunque questo appuntamento con la lingua. L'Espresso il secondo CD con fascicolo a sole 12.900 lire.

In edicola con L'Espresso il secondo CD con fascicolo a sole 12.900 lire.

CULTURA & SPETTACOLI



Immagini tratte da «Sibylle», il volto modaio della Germania comunista: sopra, a Dresda nel 1967; sotto, a Berlino nel 1987. A destra, due foto pubblicate nel 1982, quando la caduta del muro di Berlino era ancora lontana.



MODA In un libro la storia della rivista, che ha dettato le regole dello stile prima che cadesse il muro

«Sibylle», l'anima frivola della Ddr

Il gusto di non uniformarsi al regime comunista, tra censura e autocensura

Sembrano uscite dalle pagine di Burda in bianco e nero. Sono donne senza luci, fotografate sotto lo scheletro metallico di un ponte, davanti ai tralicci di un gassometro, alla stazione, al tavolino di un bar. Sorridono poco, non guardano l'obiettivo, quasi scivolando via dai bordi di un mondo che non esiste più. Eppure da queste immagini, tutte giocate nelle nuances del grigio - dove spiccano, qua e là, come un'abbacinante macchia di colore, il bianco delle calze, il nero di un bacio, i quadretti e lo spinato di un abito, di un paletot - si sprigiona una sottile sensualità, una voglia di seduzione sottratta.

Storia dello stile di un regime, la Repubblica Democratica Tedesca, e storia di una rivista, «Sibylle», che per quasi quarant'anni ne ha interpretato i canoni, regalando alle donne-lavoratrici della dittatura autoritaria il sogno di un'evasione estetica. Fondata nel 1956, «Sibylle» è stata pubblicata fino al 1995, quando, dopo la caduta del muro di Berlino e la riunificazione tedesca, non ha retto la concorrenza con le patinate riviste di moda occidentali. Oggi, una parte del suo straordinario archivio è riproposto nel libro «Sibylle, Modestografie aus drei Jahrzehnten Ddr» (Fotografie di moda in tre decenni di Ddr; edito da Schwarzkopf & Schwarzkopf, Berlino), testimonianza malinconica ma vitale di una ten-

sione all'individualità che sfugge all'appiattimento imposto dalla dottrina comunista.

Le donne di «Sibylle» e i loro abiti non si uniformano perfettamente ai dettami dell'estetica di regime. Né la testata diventa mai un vero e proprio organo di partito. Anzi. Contro le sue pagine, colpevoli di diffondere le tentazioni di un vezzo decadente, si scatenò subito una severissima censura da parte del Ministero della propaganda e del Politburo. Fin dalle origini, infatti, il giornale lotta per conquistarsi un suo spazio di libertà, da dove proporre un'immagine femminile un po' sopra le righe, certo più eccentrica (se non controcorrente) rispetto all'uniformità imperante.

La linea da non oltrepassare per non rischiare la soppressione è sottilissima. Da una parte ci sono le donne «vere», le donne proletarie della Ddr, il 90 per cento delle quali ha un lavoro fisso. Lo Stato le vuole

emancipate, economicamente e politicamente, ma l'occupazione fuori casa è un dovere, tutt'altro che un affrancarsi dai fornelli libero e volontario. Dall'altra ci sono le mannequin, ragazze normali (tutti i mestieri che avevano a che fare con la moda non esistevano e «Sibylle» trovava i suoi «volti» tra le stesse redattrici, o coinvolgendo operai, studentesse, giovani attrici dei teatri di Stato come il Berliner Ensemble o il Deutsches Theater, o degli studi cinematografici di Babelsberg) chiamate a interpretare quella «parte» di sogno che la nomenclatura considera tollerabile, senza nulla di stravagante o ridondante. Lo fanno con atten-



zione, forse con un'avvertibile cautela. Le immagini di moda devono rispondere alla definizione di «fotografie industriali applicate», ma «Sibylle» riesce comunque a materializzare atmosfere pervase da una sottile emozione, quasi neorealista, raccogliendo, tra cappotti militari, abiti funzionali e completi come divise, anche frammenti di vita quotidiana, momenti di sacralità mescolati a spazi di creatività.

«Sibylle» parla, dunque, di moda a utenti per cui l'aspetto è necessariamente

l'ultimo dei problemi, in un contesto in cui l'estetica è più un fatto di ordine e di igiene che di seduzione. Le donne di Berlino Est, ma anche di Mosca, Varsavia, Bucarest, si dividono tra il lavoro, la cura dei figli, le code davanti ai supermercati per accaparrarsi qualche genere alimentare razionato, la gestione della casa. Il tempo per se stesse e per le effusioni con il partner è ridotto al minimo, mentre l'eleganza viene vissuta dallo Stato come una mollezza occidentale, un pericolo capitalista.

Le improvvisate modelle indossano i vestiti usciti dai kombinat industriali, che si possono facilmente reperire nei grandi magazzini. Nelle foto non c'è nulla di artificioso o superfluo, perché non devono suscitare desideri impossibili da realizzare. Pur «costruite», le ambientazioni si sovrappongono ai ritmi obbligati della vita normale: donne al mercato, donne in paesaggi urbani, donne sullo sfondo di fabbriche o campeggiate da coltivare, donne con i figli. Donne solide e sagge, come la dottrina comunista si aspetta che siano, che scelgono capi robusti, pratici, destinati a durare nel tempo.

Dorothea Melis, direttore di «Sibylle» dal 1961 al 1970, testimonia come in quegli anni le riviste di moda della Germania occidentale diffondessero un'immagine femminile sofisticata e mondana, molto distante dalla realtà concreta di un Paese certamente più benestante ed evoluto della Ddr, ma pur sempre assediato dai problemi della ricostruzione post-bellica. «Sibylle» sceglie, invece, di ignorare quelle modelle artefatte, truccate come dive del muzone, e preferisce ispirarsi alle riviste francesi, «Elle» e «Marie Claire», che presentano una donna più moderna, inserita nel suo tempo e padrona di esso, lavoratrice, ma anche - con leggerezza - seduttrice.

Foto di moda della Germania al di là del muro sono oggi, consciamente, una testimonianza storica e sociale, prima ancora che estetica. Una storia forse minore, fatta di gesti e aspirazioni transitorie, l'altra parte di un grande sogno e di un Paese cancellato dalla memoria.

Arianna Boria

ARTE Ai Musei provinciali di Gorizia, da domani, una grande retrospettiva

Vittorio Bolaffio: sulle orme di un pittore

Disegni, dipinti per ripercorrere il suo itinerario umano ed espressivo

GORIZIA Disegni e dipinti per ripercorrere il cammino artistico e umano di Vittorio Bolaffio. Da domani (inaugurazione alle ore 18) fino al 26 giugno (da martedì a domenica dalle 10 alle 19), i Musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, ospiteranno un'importante antologica dedicata all'artista nato nella città isontina nel 1883 e morto a Trieste nel 1931 (nella foto insieme al padre Amadio).

La mostra vuole seguire l'itinerario espressivo di Bolaffio: dall'indagine esistenziale dei ritratti (dei genitori, dei parenti, degli amici Umberto Saba, Dario de Tuoni, Ruggero Rovati) alle vedute del lontano Oriente dipinte con colori puri e luminosi. Ma ci sono anche le

opere degli «anni triestini», con i paesaggi dell'Istria che raccontano del gregge che ritorna sul far della sera, quando le ombre si allungano, o degli infuocati tramonti sul mare, con le serali figure di donna che avanzano sulla strada, annunciando la primavera.

In mostra ci sono anche le ultime opere di Bolaffio, dalle quali trapelano, come scriveva Antonio Morassi, «la tristezza con cui vide gli strati umili della vita sociale, le fatiche degli scaricatori del porto la noia dei disoccupati, il tormento delle povere bestie da soma, il dolore degli addii: e su tutta questa miseria incarsarsi cicli sereni luminosi trasparenti, quasi ad irrisorione».

Nato nel ghetto di Gorizia da un'agiata famiglia ebrea, in cui il padre Amadio, insieme al fratello Davide, era titolare di un'azienda di produzione e commercio di vini, Bolaffio, terminati gli studi, convinse la famiglia a mandarlo a Firenze. Lì frequentò lo studio di Giovanni Fattori per due anni. A Parigi, negli anni Dieci del nostro secolo, strinse amicizia con Amedeo Modigliani, che aveva conosciuto nel capoluogo toscano. In Francia entrò in contatto con l'arte post-impressionista, ma su di lui agirono soprattutto gli esempi di van Gogh e Gauguin. Conclusa la prima guerra mondiale, che lo vide combattere sul fronte austriaco, si trasferì a Trieste, dove visse fino alla morte.

La mostra di Trento vuole essere non solo una rilettura dei grandi testi a fumetti dedicati alla fantascienza, alle visioni di futuri possibili e immaginari. Ma anche un'approfondita rivisitazione critica di un genere che, ancora, viene archiviato alla voce «paraletteratura», o produzione d'evasione per la massa.



FUMETTI Aperta fino al 9 maggio, a Trento, la mostra «Fantascienza»

Visioni per il futuro in punta di matita

TRENTO Il fumetto trattato come un veggente. Messo in vetrina come anticipatore di futuri possibili. È questa l'idea che ha dato origine alla mostra «Fantascienza». Il fumetto e la grafica di fantascienza come anticipatori di visioni, che è stata inaugurata mercoledì al Centro servizi culturali «Santa Chiara» di Trento, e che resterà aperta fino al 9 maggio. Organizza l'assessorato alla cultura del Comune in collaborazione con l'assessorato alla cultura della Provincia.

La prima sezione della mostra è dedicata alla «Protofantascienza»: ovvero, un sorprendente excursus dalla seconda metà

del Settecento fino agli anni Sessanta del nostro secolo. Il genere, negli anni più vicini a noi, viene indagato in tre ampie sezioni dedicate ad altrettanti maestri delle storie disegnate: Jean Giraud, in arte Moebius; Hans Rudolf Giger; Henki Bilal (nella foto a sinistra, un suo disegno).

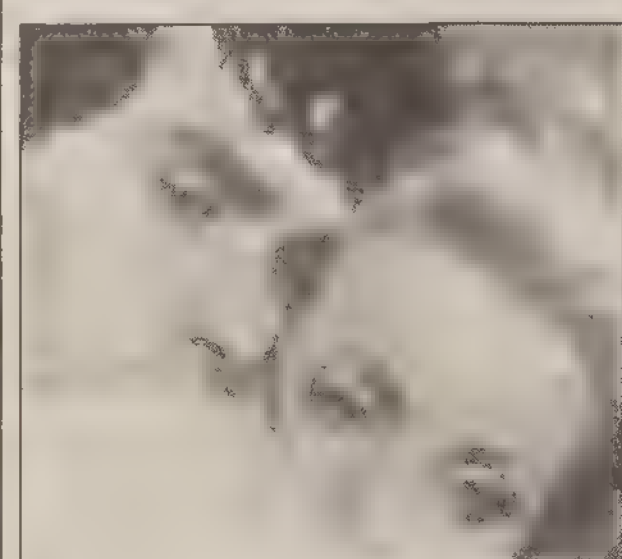
Poi, un'altra sezione è riservata a due personaggi che hanno arricchito il mondo a fumetti dedicati alla fantascienza, alle visioni di futuri possibili e immaginari. Ma anche un'approfondita rivisitazione critica di un genere che, ancora, viene archiviato alla voce «paraletteratura», o produzione d'evasione per la massa.

La mostra si avvale di tavole originali, disegni preparatori,

tempere, grandi formati di scenografie. Bellissimo il catalogo che accompagna la mostra, che è arricchito dai testi di Daniele Brolli, Gianni Canova, Alfredo Castelli, Stefano Della Casa, Gianfranco De Turris, Sergio Pignatone, Maurizio Scudiero e Antonio Serra.

La mostra di Trento vuole essere non solo una rilettura dei grandi testi a fumetti dedicati alla fantascienza, alle visioni di futuri possibili e immaginari. Ma anche un'approfondita rivisitazione critica di un genere che, ancora, viene archiviato alla voce «paraletteratura», o produzione d'evasione per la massa.

CINEMA DA LEGGERE



«Memorie estorte» a Gillo Pontecorvo da Irene Bignardi

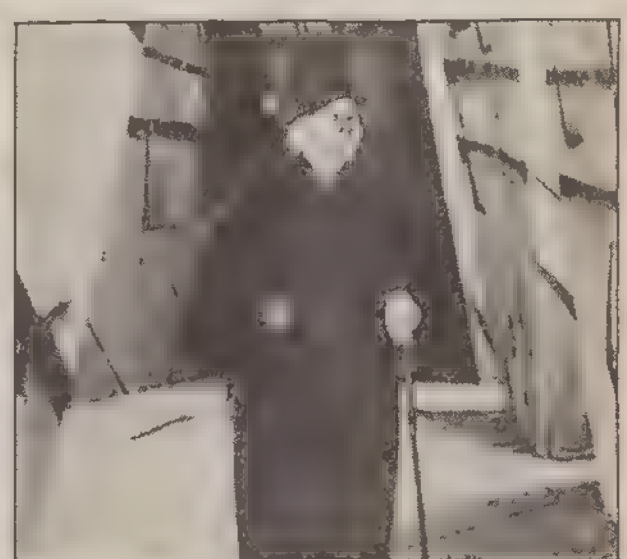
Buñuel, vita e film da anarchico

Luis Buñuel non è solo il grande eretico del cinema moderno. Ma riassume in sé, nelle sue opere, nella filmografia davvero sterminata, i passaggi più importanti della cultura del Novecento: dalle intuizioni di Freud alle surreali visioni di Dalí, Magritte, Breton, dal decadentismo esoterico di Joris Karl Huysmans alla filosofia estrema del «divin marchese» de Sade.

Al regista di «Viridiana», «Bella di giorno» (nella foto sopra, a sinistra, un'inquadratura), «Il fantasma della libertà», «Quell'oscuro oggetto del desiderio», dedicato a un saggio approfondito, puntuale, ricchissimo di intrecci tra i dati biografici e la filmografia, il giornalista **Auro Bernardi: «Luis Buñuel»** (Le Mani, pagg. 353, lire 35 mila).

È che la vita di un regista, i suoi incontri, le idee, le passioni, le antipatie, i momenti «no», siano molto più che un semplice fantasma nascosto dietro le quinte dei film, lo dimostra il libro di Irene Bignardi «Memorie estorte a uno smemorato» (Feltrinelli, pagg. 205, lire 30 mila). Ovvero: come convincere Gillo Pontecorvo, autore di «Kapò», della «Bataglia di Algeri», ex direttore della Mostra di Venezia, ad aprire, seppure malvolentieri, il baule dei ricordi. Per permettere a chi si avvicina alla sua opera, o già la conosce bene, di scoprire nuove chiavi di lettura.

Incalzato dalle domande della Bignardi, che l'ha tallonato per due anni, Pontecorvo non scopre soltanto il pentolone di storie sul cinema italiano. Ma ripercorre le vicende d'Italia, riportando sotto i riflettori dei ricordi il giovane Enrico Berlinguer e Pietro Ingrao che arringa la folla il 26 luglio del 1943 a Roma; un Ro-



man Polanski immerso nella bohème nostrana e Pablo Picasso che si diverte a menare per il naso due galleristi.

Nell'arcipelago frastagliato dei libri che raccontano il cinema, un occhio di riguardo merita la collana «Garage» della Paravia. Dopo la Campion e Tarantino, i fratelli Coen e Kubrick, Hitchcock e Cronenberg, Loach e Amelio, tocca adesso al grande «autarchico» del cinema made in Italy farsi raccontare. Quel «Nanni, Morretti», che, in questo volume (pagg. 141, lire 20 mila), viene passato ai raggi X da Sandro Bernardi e Mario Sesti, Michele Marangi e Andrea Martini, Giorgio Cremonini e Federico Villa, Rino Genovese e Alberto Papuzzi, Flavio De Bernardinis e Bruno Fornara, Marco Pistoia e Umberto Mosca, Stefano Della Casa ed Enrico Vincenti.

Il ritratto, nitido, di Moretti che emerge da queste pagine non è certo quello di un autore comico. «Facile». Ma, al contrario, di un moralista. Di un osservatore critico dei riti e dei tic della società, delle abitudini minime, private. Che, da qualche tempo, ama fare spazio, attorno a sé, a giovani talenti. Affiancandoli come produttori, o inventandosi un ruolo da attore nei loro film.

Imperdibile, per chi vuole approfondire la settima arte, è la collana «Strumenti» di Lindau. Da segnalare l'originale saggio sul «Gabinetto del Dottor Caligari» di Robert Wiene (sopra, a destra, un fotogramma) scritto da Paolo Bertetto e Cristina Monti (pagg. 171, lire 15 mila). Molti luoghi comuni si dissolvono tra le pagine di questo studio sintetico, che percorre nuove vie d'approfondimento.

Alessandro Mezzana Lona





Storie intriganti e originali, scrittura di qualità, personaggi sempre più accattivanti, suspense in continuo crescendo: il «giallo» sta ormai uscendo dal ghetto della narrativa di serie B. Merito di scrittori di talento che hanno invaso il mercato editoriale con *crime story* che hanno la velleità di sconfiggere nella letteratura, che sono spesso solo un punto di partenza per una *zoomata* su contesti più ampi. Solo negli ultimi due mesi sono usciti quattro romanzi, che nonostante la loro diversità, meritano grande attenzione. E non sono stati sfortunati dai soliti noti. La Cornwell, Grisham, Stephen King stavolta non c'entrano, anzi devono guardarsi dalla minaccia di questi autori emergenti.

Cominciamo con il giovane americano Caleb Carr il cui nuovo libro («La signora delle tenebre», Mondadori, pagg. 656, lire 36 mila) è appena fresco di stampa. È un «giallo» d'epoca, ambientato in una New York di fine Ottocento come il precedente e fortunato «L'alienista». Medesima sorte dovrebbe toccare a questo nuovo lavoro: stessa la dinamica narrativa, stessa la «compagnia», molto diverso il caso. A indagare su una serie di agghiacciati delitti (le vittime sono bambini) è sempre l'alienista (così venivano definiti allora gli psichiatri) ossia il collaudato dottor Laszlo Kreizler, il quale è circondato dai suoi aiuti più efficienti collaboratori. Il giovane Stevie (l'io narrante), il fido Cirus, il folcloristico giornalista Mr. Moore, l'investigatrice Sara Howard e i sergenti gemelli Isaacs sono una combriccola

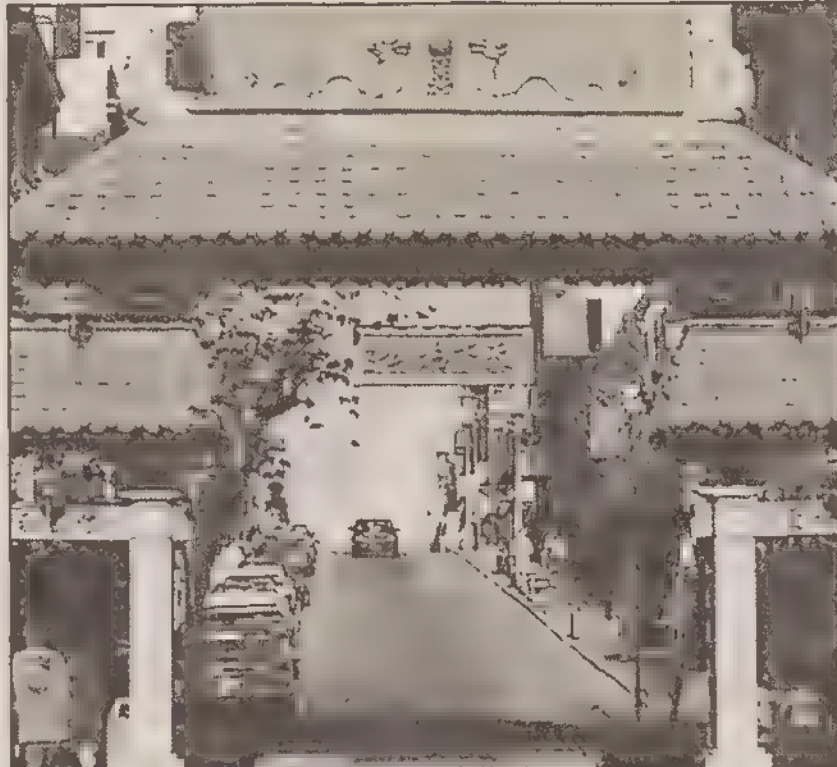
NARRATIVA Storie intriganti e originali e nuovi autori emergenti per un genere in continuo crescendo

L'ultima ondata si tinge di giallo

Due thriller d'esordio sul mondo delle banche e della mafia cinese

Nell'affollato panorama dei best seller mondiali si affacciano due nuovi autori, che con un cocktail di economia e politica miscelato con una dose abbondante di criminalità hanno fatto centro al primo colpo, balzando in testa alle classifiche Usa e rimbalzando subito in quelle italiane. Si tratta per entrambi dell'esordio narrativo in un genere - il thriller - tra i più graditi ai lettori in cerca soprattutto di relax mentale.

Il primo «barman» è Christopher Reich autore di «Il conto cifrato» (Mondadori, pagg. 537, lire 34 mila, traduzione di Nicoletta Lamberti), avvincente romanzo ambientato in Svizzera. E uno pensa subito agli orologi, al cioccolato e alle banche (chi non porterebbe i suoi soldi in Svizzera, se ne avesse?). L'autore, nato a Tokyo, ha lavorato in un'importante banca di Ginevra prima di dedicarsi a tempo pieno alla scrittura. È dunque un esperto dell'universo kafkiano dei conti cifrati, anonimi, su cui transitano milioni di dollari provenienti da traffici illeciti (ar-



mi e droga soprattutto). Pecunia non olet, dicevano i Romani. La grande criminalità, organizzata la pensa allo stesso modo. Ed è già «entrata» in Banca, come ha confermato il recente convegno della Concommercio su «Riciclaggio 2000»: la criminalità utilizza le banche e le Borse con l'intento di «lavare» il denaro sporco, inserendolo nel

circolo dei mercati finanziari internazionali. Un «affare» da 200 mila miliardi di lire l'anno. Un miliardo di dollari al giorno.

In «Conto cifrato» un giovane avvocato, ex marine Usa, si fa assumere alla United Swiss Bank, dove aveva lavorato suo padre, finché non l'hanno assassinato. Il figlio vuol scoprire perché e da chi. Per questo

A destra la scrittrice Lisa Lee, autrice di un thriller che unisce il fascino della Cina alla spietata durezza dell'America contemporanea. A sinistra, la porta d'ingresso del quartiere cinese di San Francisco.



si addentra nei meandri segreti e inviolabili della banca. La sua indagine privata s'intreccia con quella della Dea (Drug Enforcement Administration), che vuole inchiodare il titolare di un codice segreto (un libanese ricco sfondato, che sta armando un esercito privato per dare una lezione a Israele) e stroncare il traffico di droga. Nel frat-

tempo una banca concorrente incomincia la «scalata» alla United Swiss...

Dalla Svizzera passiamo alla Cina con il primo romanzo di Lisa See «In una rete di fiori di loto» (Longanesi, pagg. 418, lire 32 mila, traduzione di Lidia Perria). Gli ingredienti sono gli stessi, ma la dose di politica prevale sull'economia. L'autrice - 44

anni, giornalista di Los Angeles, famiglia originaria della Cina (ne ha raccontato la storia in «On Gold Mountain») - dipana con grande abilità la storia, di cui sono protagonisti David Stark, brillante vice procuratore che si occupa dei traffici illegali della mafia cinese in California, e la bella ispettrice Liu Hulan, i cui modi gentili e imperturbabili celano un doloroso passato familiare durante la «rivoluzione culturale».

La coppia - c'è del feeling - deve scoprire gli autori di due omicidi, collegati tra loro, e di altri che verranno. Si troveranno invischiati in un mondo dominato dalla corruzione, dallo sfruttamento degli immigrati, dallo spionaggio industriale. Il tutto in un'atmosfera ricca di suspense, sospesa tra due mondi e due culture così differenti. Correndo molti rischi, anche se, quando lui chiede a una compagna di volo verso la Cina «E sicuro per una donna viaggiare sola?», la risposta ci coinvolge: «Almeno un milione di volte più sicuro che andare in Italia».

Renzo Sanson

dei «gialli»: vi si mescolano nobili sentimenti, gelosie, rancori e sospetti. Tutta la vicenda è racchiusa in un'amicizia tra due uomini che si conoscono fin dall'infanzia. Il famoso penalista Tony Lord torna dopo tanti anni a Lake City per difendere l'amico Sam Robb, accusato di aver ucciso una sua allieva. È un ritorno amaro che evoca tristi ricordi e incubi. Il legale, infatti, aveva lasciato la sua città dopo che era stata uccisa la sua ragazza. Tutta la tragedia esplode nel rapporto spesso conflittuale tra i due amici. Neanche Tony Lord è sicuro dell'innocenza di Sam Robb. Un romanzo estremamente coinvolgente.

L'ultimo tocco di classe è di Philip Kerr, autore raffinato che ha già regalato ai lettori gioielli come «Un killer tra i filosofi», «Gabbia d'acciaio» ed «Esau». Questo ultimo suo lavoro «Un colpo ben studiato» (Rizzoli, pagg. 377, lire 32 mila) è un thriller d'azione denso di sorprese. L'uomo-chiave è un malfattore, Dave Delano il quale ha ricevuto 300 mila dollari in cambio del suo silenzio. È uno strano criminale che in carcere legge Dostoevskij e Kierkegaard (le solite «fughe letterarie») di Kerr. La sua mente elabora anche un nuovo diabolico piano: vuole impossessarsi della montagna di denaro adibito al riciclaggio che la mafia russa trasporta su uno yacht di lusso che viene imbarcato su un traghetto. Sembra un'operazione perfetta, ma c'è un ostacolo in più: sull'imbarcazione c'è anche una bella agente dell'Fbi. La questione perciò si complica. Anche sentimentalmente.

Maurizio Cattaruzza

SAGGI «Tentazione estrema» di Xavier Pommereau sul tema del suicidio degli adolescenti

Dire addio al mondo. Per una vita migliore

Il ruolo della società, della famiglia, della scuola e delle istituzioni

Sarà un caso che, per designare il tentato suicidio, la sigla TS ricorra in continuazione nell'ultimo libro di Xavier Pommereau? Se per l'autore, che si occupa di una realtà francese, la scelta non è certo intenzionale, a Trieste, conscia del suo triste primato, l'accostamento difficilmente passa inosservato. Il fattore climatico e ambientale, secondo Pommereau, risulta però alquanto imponderabile: ci si suicida più a Nord che a Sud, ma allora perché le percentuali elevate riscontrate in Norvegia, Svizzera e Austria vengono smentite da Inghilterra e Paesi Bassi?

Il saggio la «Tentazione estrema» (Pratiche editrice, pagg. 315, lire 28 mila) affronta il tema amaro del suicidio degli adolescenti; Pommereau riprende la formula collaudata nel libro precedente «Quando un adolescente soffre», alterando cioè a un'esposizione piana e comprensibile le testimonianze raccolte a caldo dai giovani. L'autore analizza il ruolo della società, della famiglia, della scuola, delle istituzioni per indagare questo fenomeno complesso.

Infatti, il movente del gesto suicida (una delusione amorosa, una bocciatura, una lite) non può essere ritenuto la causa esclusiva, ma solo un'aggravante che fa leva su una situazione preesistente ben più articolata. Allo stesso modo vale fino a un certo punto l'individuazione di determinate categorie a rischio (disoccupati, divorziati, anziani e giovani), perché la forza per reggere all'inevitabile corredo vitale di traumi è insita nelle risorse personali.

Comunque, il ragazzo che si trova in un vicolo cieco suole esprimere delle richieste d'aiuto, messaggi non sempre espliciti che vanno decodificati.

Pommereau elenca i segnali premonitori più frequenti: isolamento, disturbi alimentari, assenteismo sco-

lastico, fughe e sbronze continue. E spiega come la sofferenza psichica non denunci necessariamente una malattia mentale. Infatti, anche se il tentato suicidio è sempre patologico, solo due o tre adolescenti su dieci svilupperanno in seguito una sindrome psichiatrica.

Da dove deriva allora questa voglia disperata di farla finita? Intanto il suicidio spesso non coincide con la volontà di morire; questo paradosso viene spiegato attingendo anche al patrimonio mitico delle fiabe. Sia Biancaneve che la Bella addormentata cadono in un sonno profondo simile alla morte, per risorgere a una nuova vita grazie al bacio del principe; allo stesso modo «fare il morto in un coma tossico

significa insieme ritiro e attesa di una vita migliore».

E qui va distinto il procedimento del suicidio al femminile e al maschile: le ragazze propendono per le pasticche o la flebotomia, quasi volessero preservare, anche nella morte, l'integrità corporea.

Più violento il metodo scelto dai maschi che prediligono l'impiccagione o l'arma da fuoco. D'altronde è classica dell'adolescente la propensione a tradurre in azione un desiderio di rottura: per cancellare un vissuto insopportabile i ragazzi se la prendono con la cornice urbana, imbrattano muri e vagoni, si cimentano in atti più o meno delittuosi. I giochi ad alto rischio, invece, sono già una forma più o

meno subliminale di suicidio; il corpo offeso o soppresso, sottolinea l'autore, rappresenta un altro oggetto sostitutivo contro cui sfogare il senso di inutilità e di vuoto.

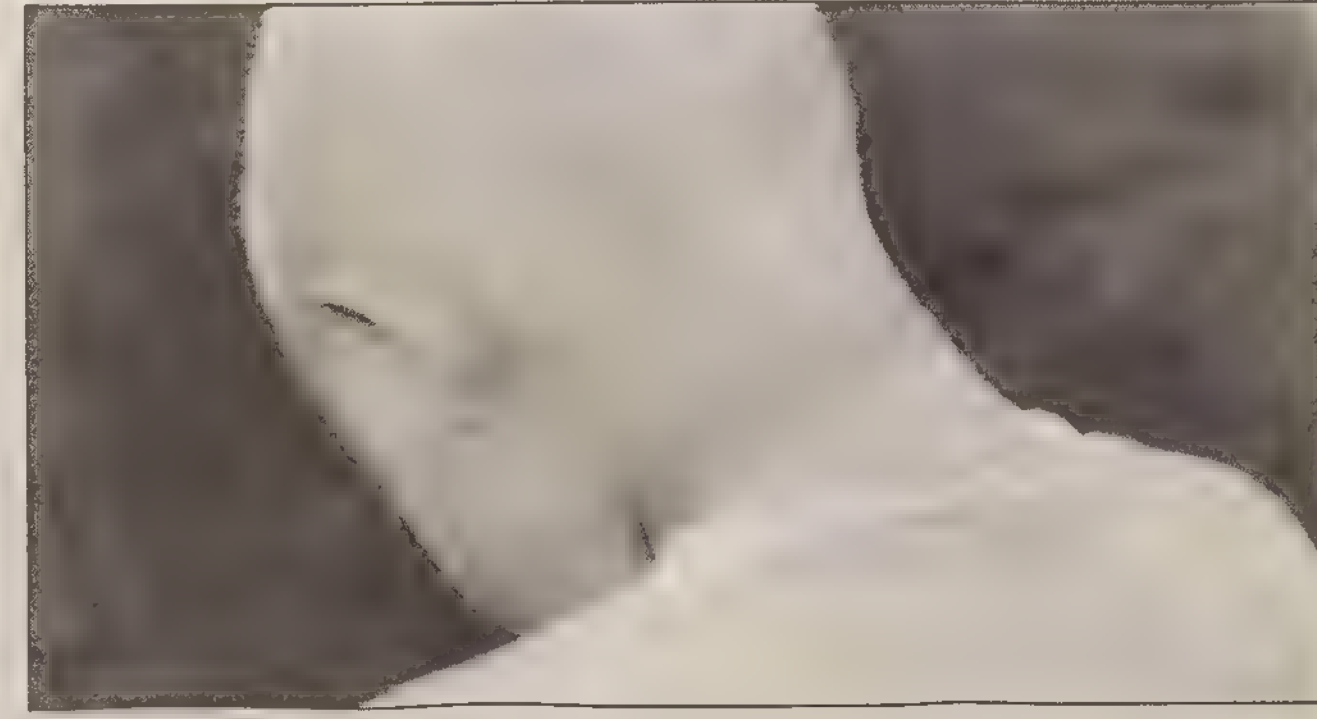
Comunque il suicidio è sempre rivolto contro qualcuno: «È una risposta aggressiva che il soggetto sembra respingere - tramite se stesso - al mittente». Un valore non trascurabile acquisito il ricordo indelebile che si lascerà nei genitori, condannati a vita a misurarsi con l'immagine di quel corpo sacrificale.

Ma perché il suicidio degli adolescenti, in continua fase ascendente, è diventato un problema di salute pubblica? Pommereau punta l'indice contro l'eclisse

dei valori, la mancanza di prospettive economiche, ma anche di rituali significativi nell'odierna civiltà delle macchine.

La maggiore imputata resta però la famiglia, fucina spesso inconsapevole di meccanismi perversi. La famiglia «invisibile» non è solo quella dove i figli sono rifiutati o maltrattati, ma anche dove sono «amati male», incoraggiati a soffocare nella dipendenza, invischiati nella coppia simbiotica con un genitore.

Allo stesso modo la violenza non è solo fisica: c'è anche quella morale, tradotta in frasi di rancore e disprezzo che vanno a sgretolare l'autostima del ragazzo, fino alla negazione estrema: «Rimpiango di averli partorito».



Fonte di grossi equivoci può essere l'annullamento del gap generazionale, che ha reso i genitori «amici» dei figli; in nome di questa parità, defraudandoli di un punto di riferimento autorevole, si arriva a usarli come alleati nelle beghe coniugali o come surrogato del genitore mancante. Quanto a separazioni e divorzi, spiega l'autore, diventano un fattore patogeno se i figli vengono

coinvolti nella contesa, magari tenuti in ostaggio o costretti a testimoniare in tribunale.

In realtà Pommereau è ottimista, e non può che esserlo dovendo trasmettere ai suoi pazienti la gioia di vivere. Perciò rivolge un appello ai genitori affinché non si lascino scoraggiare da una situazione obiettivamente difficile: se l'adulto è ossessionato dallo spettro della tos-

sicodipendenza e dell'Aids, se affonda le sue utopie nel disincanto e mina alla radice ogni entusiasmo, quali prospettive possono aprirsi ai giovani nell'età dei grandi interrogativi e delle grandi speranze?

Giorgetta Dorflès
Qui sopra un'immagine di Andrea Modica, in basso, una foto di Jouko Lehtola, tratte da «Il mestiere di vivere».

MILANO Lo psichiatra francese Xavier Pommereau dirige a Bordeaux dal 1992 l'unità medico-psicologica per gli adolescenti del Centro Abadie. Si tratta di un centro all'avanguardia perché realizza all'interno di una struttura pubblica l'integrazione ottimale tra aspetto somatico e psicologico nei confronti dei giovani che vengono ricoverati in seguito a un tentativo di suicidio. Xavier Pommereau è stato a Milano per presentare l'edizione italiana del suo nuovo libro sull'argomento del disagio adolescenziale, edito da Pratiche Editrice, un anno dopo l'uscita di «Quando un adolescente soffre».

Ci può raccontare la genesi di questo Centro così in particolare e degno di imitazione?

«Il Centro Abadie nasce da una serie di circostanze inizialmente fortuite, ma che hanno infine trovato sinergie ottimali. All'inizio degli anni '90 l'amministrazione aveva deciso di accentrare il servizio di pronto soccorso nell'ospedale principale di Bordeaux, che si trova in prossimità del vecchio Ospedale psichiatrico,

Parla lo psichiatra francese, che dirige a Bordeaux il centro medico-psicologico «Abadie»

«Una piccola serra d'amore. Così si combatte il disagio»

nel quale stavo completando il tirocinio. È avvenuto che tutti i ricoveri per tentato suicidio si concentrassero in quell'ospedale, facendo emergere drammaticamente il problema della degenza, ma soprattutto dell'assistenza medica e psicologica nelle ore successive ai trattamenti d'urgenza e di aiuto alle famiglie».

Quali sono le caratteristiche salienti del Centro Abadie?

«Il Centro dispone di quindici letti e accoglie due tipi di giovani pazienti: quelli che hanno appena compiuto un tentativo di suicidio e hanno terminato la terapia d'urgenza, e quelli che vi vengono indirizzati come misura preventiva per avere manifestato comportamenti a rischio di vario genere (fughe, assenze scolastiche, ricorso a stupefacenti e alcool), o per avere espresso palesemente un'idea di sui-

cidio. La degenza non supera generalmente i dieci-quindici giorni, e avviene solo se il paziente dà il proprio consenso. Questo aiuta il giovane e la sua famiglia a elaborare separatamente quanto è avvenuto, senza il rischio di accentrare i conflitti e gli inevitabili sensi di colpa. In secondo luogo si effettua una suddivisione degli adolescenti secondo prospettive di ripresa del dialogo fra il soggetto e i familiari, accompagnate da offerte di incontro, di soste-

gni o di cura». Il lavoro di Xavier Pommereau e della sua équipe è il frutto di molti anni di esperienza nei centri di pronto soccorso. Purtroppo, nel caso di ricovero per tentato suicidio, una volta che il paziente sia stato curato dal punto di vista somatico, non è previsto un adeguato sostegno psicologico, e questa è invece la fase più delicata e importante soprattutto per evitare le recidive. Da questo punto di vista vi è una grave responsabilità

da parte della società in generale e delle famiglie in particolare, nel non voler riconoscere la gravità di qualsiasi tentativo di suicidio. Molto spesso le modalità cosiddette «dolci» scelte dall'adolescente sembrano essere solo una violenta dimostrazione di rottura o un ricatto affettivo. Le statistiche rilevano che circa il 30 per cento dei tentativi di suicidio non porta nemmeno a un ricovero in ospedale, per poi constatare però che il 75 per cento dei ricidivi non erano stati ricoverati al momento del tentativo precedente.

Quali possono essere le prospettive future in relazione ai problemi dell'adolescenza?

«Benché continuino a vivere in una società in trasformazione, dove gli strappi del tessuto sociale e la disorganizzazione delle istanze regolative colpiscono gli individui più giovani

o più sprovveduti - coloro insomma che dipendono maggiormente dal buon funzionamento dei meccanismi sociali per integrarsi nella comunità - riteniamo che oggi stiamo vivendo l'apice della modernità e il massimo della rottura dei legami sociali. Per questo sono convinto che nascerà presto il bisogno di reagire e di restituire umanità alle relazioni personali. Del resto, nella mia attività di conferenziere, noto che il pubblico è sempre più attento e numeroso. È il segnale di una crescente consapevolezza del problema e del desiderio di affrontare i conflitti sociali e familiari in modo più efficace. Da questo punto di vista, poi, gli Stati Uniti, che sono una società ancora più malata di quella europea, soprattutto nella differenziazione razziale e sessuale (ma che sono per questo anche un cantiere interessante da osservare), stanno proponendo, a livello terapeutico, di tenere in casa una piccola serra per amare e coltivare qualcosa che dia un senso più umano alla vita».

Elena Dragan

Dal Sudan racconta la storia di un missionario

Dopo la Via Crucis del Papa in diretta alle 21, andrà in onda la prima puntata di «Alla ricerca di Dio», viaggio nella teologia del terzo millennio che propone un percorso attraverso tutto il mondo dal Nord al Sud America, dall'Europa alle Filippine, dalla Turchia all'Australia per conoscere la ricerca di Dio tra i credenti e i non credenti.

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 SAMOA. Film (avventura '53). Di Mark Robson. Con Gary Cooper, Barry Jones.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 IL RE DEI BARBARI. Film (avventura '54). Di Douglas Sirk. Con Jeff Chandler, Ludmilla Tcherna.
15.45 DUFFY DUCK QUACKBUSTER. Film (animazione '88). Di Greg Ford Fry Frelleng.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 TELEFILM. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCOMONDO
20.40 LA REGINA VERGINE. Film (storico '53). Di George Sidney. Con Jean Simmons, Deborah Kerr, Stewart Granger.
22.45 TELEGIORNALE
23.10 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.15 MONDOCALCIO. Con Cristina Fantoni.
0.20 TMC MOTORI
0.40 OLTRE IL RICORDO. Film tv (drammatico '89). Di Peter Markle. Con Corbin Bernsen, Joanna Packula.
2.10 TELEGIORNALE
2.35 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.35 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le trasmissioni.

NETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
20.00 RUSH FINALE
20.00 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI
22.30 RUBRICA
23.30 ANTEPRIMA ZONA ODEON
0.30 SFTBLOB

TELECHIARA

16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 MRS. PEPPEROT
17.00 L'ITALIA. Documenti.
17.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
18.00 CARO DOMANI. Telefilm.
18.50 PUNTO DI VISTA
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 MRS. PEPPEROT
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI LINGUE
21.25 RICK'N ROLL U.S.A.
21.30 INCONTRI CON UGO SUMAN
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 IL VASO DI PANDORA
23.00 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000



A Padre Pio sarà dedicata la trasmissione dal titolo «Verso il calvario con Padre Pio», speciale di «A sua immagine». La trasmissione, in diretta da San Giovanni Rotondo, condotta da Arianna Ciampoli e Fabio Zavattaro, vedrà le testimonianze di alcuni ospiti alternate a brevi filmati.

Radio America (dal lunedì al venerdì)
(poi ogni 2 ore): Disco Fantastica, 7.58
(poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove
entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore)
Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore):
Ulti Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05,
15.05 e 21.05: Le news di Fantastica;
16.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ul-
tim'ora, le novità di Fantastica.

MUSICA La celebrazione del trentennale della storica adunata si terrà dal 23 al 25 luglio nello Stato di New York

Woodstock: più rapper che stelle

Sul palco Ice Cube, Aerosmith, Nelson, Morissette, Metallica, Sheryl Crow

Un felice ritorno per «Norma» applaudita all'Opera di Roma

ROMA Un'opera come «Norma» di Vincenzo Bellini, che si distingue per la straordinaria partitura vocale, sublimazione del belcanto italiano, richiede inevitabilmente grandi voci. Si tratta di un'apoteosi del canto puro che non ammette mezze misure, fatta a posta per esaltare le voglie d'oro, dalla prima che fu la Pasta, quindi la Muzio, fino alla Callas. E' per questo che la si dà non tanto spesso, e con molta accortezza; ed è per questo che mancava da 27 anni, dal 1972, al Teatro dell'Opera di Roma, dove l'altra sera è tornata con buon successo di fronte ad un pubblico da tutto esaurito. La grande voce questa volta è stata quella del soprano americano Sharon Sweet (nella foto), che nel ruolo di Norma, la sacerdotessa druidessa, si è rivelata all'altezza del compito riscuotendo applausi a scena aperta, e ovazioni alla fine. Con lei hanno brillato, inoltre, il soprano spagnolo Angeles Blancas Gulin, nel ruolo di Adalgisa, il tenore armeno Gegam Grigorian, in quello di Pollione, e il basso italiano Giacomo Prestia in quello di Oroveso. La vicenda, scritta da

un librettista doc come Felice Romani, si svolge in Gallia al tempo della dominazione romana. Ma la cornice storica è un semplice pretesto per raccontare (caratteristica dei melodrammi più accesi) una storia d'amore e di abnegazione. «Norma» è il capolavoro di Bellini, una delle pagine più riuscite nella storia dell'opera lirica soprattutto per la sua solennità melodica e per la sua struttura drammaturgica che si rifà alla tragedia greca. La direzione musicale di Massimo Zanetti, alla guida dell'orchestra e del coro dell'Opera, è da elogiare per la puntualità e la fluidità, mai incline a smancerie, mentre poco convincente, per l'astrattezza e la scarsa efficacia nei momenti di maggior tensione, è risultata la regia di Giorgio Marini, contestata alla fine da alcuni loggionisti. Molto belli di costumi di Odette Nicoletti, intonati alla sfumata e leggera atmosfera onirica in cui è stato calato il racconto; altrettanto ammirabili le scene di Mauro Carosi che per la prima volta sono state progettate grazie ad un potente sistema di informatica messo a disposizione dalla Fondazione Ibm Italia.



NEW YORK Anche un'istituzione dell'era hippy come Woodstock si mette al passo coi tempi e per celebrare i trent'anni dalla prima edizione propone per luglio artisti rap come Ice Cube o roccettari come gli Aerosmith, limitando alla star country Willie Nelson i nomi delle stelle stagionate. I biglietti per la grande kermesse del 23-25 luglio che vuole rinnovare il mito di una vita di «pace amore e musica» saranno messi in vendita quanto prima ma già oggi gli organizzatori hanno voluto dare un'idea di chi saranno i protagonisti della maratona di concerti presso l'ex base aerea Griffiss Technology Park di Rome; vicino a Syracuse,

nella parte nord dello stato di New York. Sebbene lontana, 300 chilometri circa dall'originale sede di Bethel, la nuova località ha il vantaggio di avere un grande parcheggio per auto e strutture per campeggio. Secondo fonti della Metropolitan Entertainment di Los Angeles, che promuovono l'evento, ci saranno anche Korn, Sheryl Crow, Metallica, Counting Crows, Alanis Morissette, Limp Bizkit, Bush e Hole, che si esibiranno perlopiù di giorno, lasciando il palco la notte a gruppi come i Chemical Brothers per feste rave. Altri nomi di artisti con i quali sono in corso trattative per i contratti usciranno nei prossimi giorni, ma il cast annunciato finora sode-

disfa addetti ai lavori come Gary Bongiovanni, direttore della rivista specializzata Polistar, che lo ha definito «fantastico». Woodstock significa in primo luogo festival del rock, ovvero del rock del momento, anche se ciò potrà deludere molti giovani di ieri affezionato a personaggi e atmosfere più alternative, mentre peraltro non esistono nemmeno più mostri sacri di un tempo come i Jimi Hendrix, i John Denver o i Ten Years After. La scelta stessa della località indica del resto che anche gli organizzatori non intendono lasciare spazi alternativi, a cominciare da quelli occupati da chi non paga il biglietto. Se alla prima edizione erano stati cir-

ca 100 mila quanti avevano sfondato i cancelli, alla commemorazione dei 25 anni nel 1994 solo 200 mila dei 350 mila spettatori avevano pagato, e una delle ragioni per cui si è scelta un'ex base militare per l'evento è che la località ha recinzioni a prova di «portoghesi». Il successo dell'evento sembra comunque garantito dalla firma di Michael Lang, uno dei produttori del Woodstock originale e animatore della riedizione del '94 che ha progetti ambiziosi e che, contando di far centro anche questa volta, del trentennale del festival vuole fare la prova generale di un appuntamento da tenere d'ora in poi a scadenza fissa, ogni cinque anni.



Alanis Morissette tra i protagonisti della nuova edizione di Woodstock, trent'anni dopo lo storico raduno.

ARTE

Il busto, collocato in una piazza di Parigi, era del '41 e raffigurava la sua «musa»

Rubata la Dora di Picasso

PARIGI Un busto firmato da Pablo Picasso rappresentante la sua «musa» Dora Maar, esposto all'ingresso della Square Laurent Prache a Saint-Germain-des-pres a Parigi, è stato rubato nella notte tra martedì e mercoledì, dirotto dalla base a colpi di martello.



Il bronzo, la sola opera di Picasso esposta in un luogo pubblico a Parigi, era stato realizzato nel 1941. Dall'originale in gesso, conservato da un collezionista privato, furono eseguiti quattro esempla-

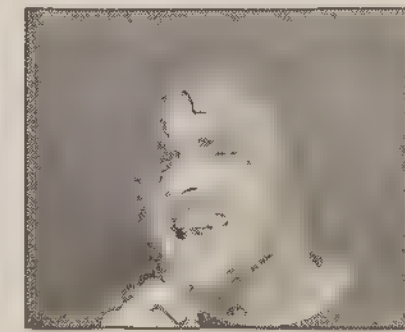
ri. Secondo gli esperti il suo valore si aggira sul milione di franchi. Nel 1955 Picasso (nella foto), dopo che gli vennero rifiutati numerosi progetti per un monumento a Guillaume Apollinaire, propo-

se il bronzo con la testa di Dora Maar che venne accettato e inaugurato l'anno dopo, ma in sua assenza. In marzo un ritratto a olio di Dora Maar dipinto da Picasso è stato rubato a Cannes sul «Cora Island», lussuosa imbarcazione battente bandiera delle Bahamas e appartenente a una società saudita. L'opera, valutata 12,5 miliardi di lire, era stata acquistata a New York da un uomo d'affari saudita di cui non è stata resa nota l'identità.

Esce il 13 maggio il nuovo lavoro di Lorenzo Cherubini con 14 canzoni

Jovanotti, rotta su Capo Horn

ROMA Uscirà il 13 maggio e s'intitolerà «Lorenzo 1999-Capo Horn» il nuovo album di Jovanotti. Il disco segue di due anni due anni «Lorenzo 1997-L'albero», che ha venduto oltre 700 mila copie. Sarà composto da quattordici brani, per oltre un'ora di musica. Lorenzo Cherubini, alias Jovanotti, lo ha prodotto con l'inseparabile Marco Centonze in circa un anno di lavoro. Canzone guida sarà «Per te», primo singolo che verrà tratto dal disco. Le radio italiane lo



suoneranno dal 19 aprile. Tre giorni dopo sarà messo in vendita. Nel kit del singolo saranno anche contenute tre letture di Lorenzo. Si tratta di «Giorni Deserti», «Tutto parla» e «Lascia

stare i miei sogni», tratti dal libro «Il grande Boh», 170 mila copie vendute, nel quale Jovanotti racconta le sue esperienze di viaggio nei luoghi più remoti dei cinque continenti. L'arrivo di «Capo Horn» nei negozi di dischi rappresenterà uno degli «eventi musicali» del '99. L'album, il settimo nella carriera di Jovanotti (nella foto), si annuncia come una nuova tappa del percorso dell'ex dee jay verso la scoperta delle potenzialità espressive rappresentate dalla musica.

DISCHI

Duetto con Celine Dion, Dulce Pontes e Ramazzotti nel nuovo lavoro del tenore toscano

Bocelli, un «sogno» lirico e pop

Novità anche da Van Morrison, Mayall e Gragnaniello

ANDREA BOCELLI: «Sogno» (Sugar). Non ha incassato l'Oscar, ma nella Notte delle stelle il suo duetto con Celine Dion («The prayer», firmato da Tony Renis e compreso anche in questo disco) è brillato ugualmente davanti al mondo. Del resto il quarantenne tenore toscano (nella foto qui a destra) è ormai un personaggio planetario, e questa produzione assemblata dall'abilissimo Mauro Malavasi - sembra fatta apposta per rafforzare la sua posizione di «italiano più venduto nel mondo» (finora è a quota 23 milioni). Sospeso fra pop e lirica, il disco parla d'amore e di ecologia, affianca fado e melodramma, sfoggia duetti - oltre che con la Dion - con Dulce Pontes ed Eros Ramazzotti. E' già ai vertici delle classifiche di vendita in Italia. Presto lo sarà anche nel mondo.

le stesse canzoni e gli stessi dischi. Ma è un dato di fatto inoppugnabile che questa manciata di canzoni brilla di luce propria e sembra un mirabile mosaico di soul-rock, distante anni luce da molta paccottiglia che si trova in giro. E il fatto che un disco come questo,



senza cambiarne nulla, sarebbe potuto uscire tranquillamente dieci anni fa non sponda di una virgola tale valutazione, anzi, dimostra che il nostro (54 anni, nato a Belfast) sforna autentici capolavori senza guardare in faccia le mode

del momento. Poesia notturna e musica sempre emozionante, altro che. JOHN MAYALL & THE BLUESBREAKERS: «Silver tones - The best of» (Virgin). A un certo punto aveva quasi toccato il fondo, il nostro amato «grande vecchio» del blues. E infatti



certi dischi usciti negli anni Ottanta non rendevano assolutamente giustizia all'importante ruolo ricoperto da questo musicista bianco nella storia della musica nera. Da cinque o sei anni tale situazione è fortunatamente cambiata, Mayall è

tornato ai livelli migliori e ha inciso alcuni dischi di notevolissima fattura. Questo «best» comprende proprio una sorta di riassunto delle ultime incisioni. Quindi brani e due inediti, opportunamente dosati fra riff incendiari e slow carichi d'atmosfera. Fra gli ospiti, Buddy Guy e Mick Taylor.

ENZO GRAGNANIELLO: «Oltre gli alberi» (Sugar). Ci volevano Sanremo e la splendida canzone interpretata assieme alla Vanoni («Alberi»), che apre questo disco, perché il grande pubblico scoprisse questo grande artista napoletano (nella foto qui a fianco) che da anni sforna ottimi dischi senza che molti se ne accorgano. Teniamoci dunque anche il Festival, quando serve a questo. La Napoli di Gragnaniello (45 anni, un passato di «ragazzo difficile» guarda all'Africa, cerca l'Oriente, flirta con il Maghreb. E quando riemerge, affrescata su disco, è ricca di umori e sapori che l'Occidente spesso ignora.

Carlo Muscatello

Cinema d'animazione Dopo la Gabbianella Enzo D'Alò prepara un film su «Momo» di Michael Ende

ROMA Dopo «La gabbianella e il gatto», il film d'animazione campione d'incassi nella stagione cinematografica con oltre 12 miliardi, Enzo D'Alò è di nuovo al lavoro per preparare il nuovo film. Con lo scrittore tedesco Michael Ende, di cui era già diventato film di successo «La storia infinita», sta lavorando a «Momo», che sarà prodotto dalla sua Lanterna Magica e da Cecchi Gori. «E' un film - ha detto D'Alò - legato al concetto del tempo libero che abbiamo e che invece ci vogliono portare via, è una storia delicata e fantastica, piena di considerazioni sul modo di vivere contemporaneo, letto attraverso metafore favolistiche».

La protagonista è Momo, una bambina che con l'aiuto di una saggia tartaruga si oppone agli Uomini Grigi che vogliono rubare il tempo agli uomini. Da «Momo», che è stato il primo libro di Ende, nel '86 fu tratto un film, diretto da Johannes Schaaf, che aveva nel cast anche John Houston.

«Un buon allievo» Roberto Benigni a lezione di inglese per il doppiaggio de «La vita è bella»

ROMA Mentre in Italia «La vita è bella» raggiunge, per numero di spettatori, il «Ciclone» di Pieraccioni - il film italiano che ha il record assoluto di presenze da New York si apprende che Roberto Benigni ha preso lezioni di dizione per un test in vista del doppiaggio in inglese del suo film (lo rivela il «New York Post»). «E' un buon allievo. In studio si lavora bene con lui e ha una buona comprensione dell'inglese», avrebbe detto al «Post» Sam Chwat, un maestro di dizione di Hollywood che ha preso Benigni sotto le sue cure.

Chwat ha insegnato a Roberto a «rallentarsi ed a star calmo». Il maestro di dizione, prima di Benigni, ha avuto tra i suoi allievi Julia Roberts, Elle MacPherson, Tony Danza e Olympia Dukakis. Fonti di Hollywood hanno detto al «Post» che la Miramax vorrebbe completare il doppiaggio entro un mese. Ma le stesse fonti affermano che Benigni è indeciso se prestare la sua voce al progetto.

IN BREVE

I tradizionali Oscar del teatro francese

Molière alla Carriera a Vittorio Gassman

PARIGI Vittorio Gassman (nella foto) riceverà un «Molière» d'onore alla carriera, il prossimo 3 maggio, nel corso della cerimonia di attribuzione dei tradizionali Oscar del teatro francese.

Il riconoscimento alla carriera andrà anche ad Al Pacino e Arthur Miller, gli altri due illustri ospiti della serata, che avrà come «maestro di cerimonia» Pierre Arditi, mentre Charles Aznavour canterà, per la prima volta sulla scena dei Molières, la canzone che ne è diventata il leit-motiv, «Viens voir les comédiens».

Sedici i premi in lizza. Tra gli spettacoli che hanno ricevuto la «nomination», «Notre Dame de Paris» di Riccardo Cocciante.

Come è tradizione, i Molières renderanno omaggio agli attori scomparsi recentemente, tra cui Jean Marais e ed Edwige Fenech.

La croce di Fedora creata per Renata Tebaldi va all'asta il 15 aprile da «Sotheby's» a Roma

ROMA La croce ortodossa di Fedora, una spilla-pendente con grande rosone in strass, acquamarine e enorme cristallo centrale incastonato in un'acquila bicipite, creata per Renata Tebaldi (nella foto) in occasione del suo debutto nel ruolo di Fedora al Teatro Lyric di Chicago nel '60: è uno dei gioielli che sarà messo all'asta da Sotheby's, il 15 aprile a Roma. Il ricavato della vendita, alla quale hanno aderito numerosi gioiellieri e stilisti, sarà interamente devoluto all'Aire (Associazione italiana per la Ricerca sul Cancro-Comitato Lazio) per l'iniziativa «Verde speranza per la vita».

La croce di Fedora, stimata 2-3 milioni e donata dalla Tebaldi per questa iniziativa benefica, fu indossata dalla cantante anche nel '61 per interpretare Fedora al Teatro San Carlo di Napoli. Il lotto sarà accompagnato dalla foto autografata dalla Tebaldi con il gioiello. Tra gli oggetti messi all'asta, una cinquantina di lotti stimati dalle centomila lire ai quaranta milioni.

Morto a 74 anni il comico americano Gary Morton Fu il produttore del film che lanciò Tom Cruise

LOS ANGELES Gary Morton, marito di Lucille Ball e suo produttore esecutivo è morto in California all'età di 74 anni. Morton aveva sposato la Ball dopo il divorzio di lei da Desi Arnaz, un matrimonio durato 29 anni, fino alla morte dell'attrice nel 1989. Attore comico molto noto nei night club di New York, Miami, Chicago, Las Vegas, Morton aveva anche recitato ruoli secondari in film come «Lenny» (1974) e «Postcards from the Edge» (1990).

Gary Morton fu produttore esecutivo di molti speciali della moglie nel corso degli anni Settanta e di fiction televisiva, oltre che del film «All the Right Moves» che lanciò la carriera di Tom Cruise.

g.p.

POESIA

Paolo Signoretti si ripresenta ai lettori con una nuova raccolta di versi

Ombre segnate dal ricordo

Vincitore del primo premio nazionale di poesia «Leone di Muggia» 1998 per la silloge «Egida», il sessantottenne Paolo Signoretti si ripresenta ai lettori con una nuova raccolta di versi, questo «L'ombra lunga del destino» (Libroitaliano, Editrice Letteraria Internazionale, pagg. 64, lire 18 mila), cui è andato il premio selezione «Poesia» del 150.º di fondazione del «Combi», l'antico e famoso ginnasio-capodistriano, frequentato, tra l'altro, dallo stesso Signoretti che è na-

to, appunto, a Capodistria e la cui poesia coglie con struggente pienezza tutta quella dolorosa gamma di sentimenti di cui «la generazione istriana più vulnerata dall'esodo» è stata così violentemente investita. «L'ombra lunga del destino» comprende quaranta liriche: versi di sofferta consapevolezza, eco di un patimento che nulla sembra poter lenire, richiamo di estenuate dolcezze, incanto di una natura ancora vivida nel ricordo, mentre la nostalgia, crudele, affonda la sua lama sottile nel profondo del cuore.

In queste sue poesie dalla ricercata scrittura, Signoretti ha dato dunque, ancora una volta, voce toccante e incisiva di simbologie al malessere dell'anima, alla solitudine e all'asprezza di un risentimento che si fa ribellione e pianto. Pianto per quella «patria della nostra fanciullezza» sulla quale gli artigiani del destino si sono impietosamente avventati, sì da offrire a Medusa buon gioco per il perfido compimento del suo malefico.

Grazia Palmisano

È ispirato a un episodio lontano l'ultimo volume di liriche di Sergio Penco

Il mare, alter ego dell'anima

C'è un avamposto di sensazioni in quella corrosiva metafora che vede nell'imbarco, nella traversata e nella deriva, il riassumersi e il consumarsi della nostra esistenza.

Nello scrivere le liriche di questo «Ballate dal Mary Celeste» (Istituto giuliano di Storia, cultura e documentazioni, introduzione di Gianfranco Scialino, pagg. 79, lire 15 mila) il cinquantenne triestino Sergio Penco si è ispirato a un episodio lontano, quando cioè nel novembre 1872, il brigantino Mary Celeste salpa dal porto di New York per dirigersi a Genova, venne avvistato un mese più tardi, ormai alla deriva, al largo delle Azzorre; a bordo non venne trovato nessuno.

In una Trieste dunque, ove il mare domina sovrano tanto da penetrare e frugare l'anima stessa dell'autore, il poeta scruta

la propria interiorità: ne legge angosce, solitudine, attimi di felicità, tenere emozioni, ribellioni, e sa farsi beffardo, impudente, amaro, cinico, sornione.

Straordinariamente ricca, infatti, è la gamma di sentimenti che colorano queste pagine poetiche in cui risuonano gli aspri gemiti del Carso, ma anche i miagoli dei gatti del Teatro Romano, e ancora e soprattutto il mare, una sorta di emblematico alter ego capace di celare tra i suoi flutti, assieme alla stinta sagoma di un galeone affondato, le inquietudini stesse che tormentano l'anima dell'autore.

Tuffarsi in quest'acqua profonda, e «farsi mare» proprio come i pirati e i delinquenti: questo sembra desiderare il poeta Penco, di cui nel '78 era uscita un'altra bella raccolta di versi dal titolo «Guadalajara».

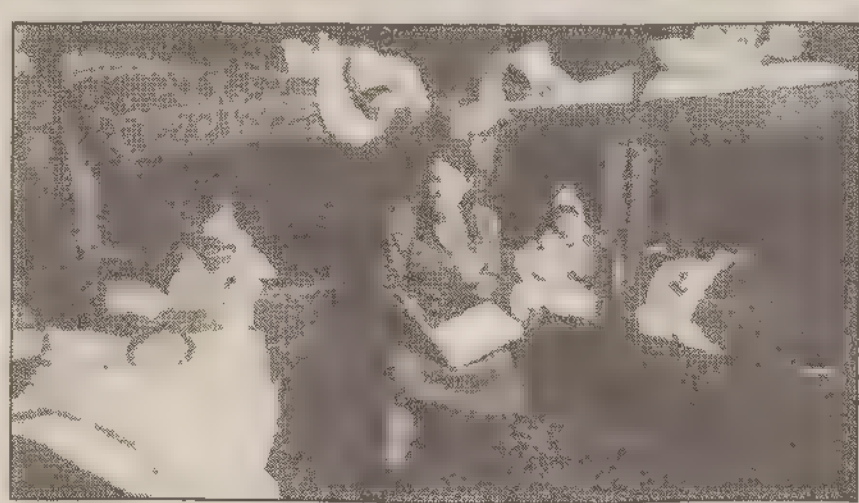
TEATRO Presentata ieri la terza edizione della rassegna che si svolgerà al teatro Miela dal 10 aprile al 17 maggio

«Intrecci», eventi da assaporare

Spettacoli, musica, e laboratori per «suggestionare» tutti i sensi del corpo

TRIESTE «Quel che vogliamo è la suggestione»: sull'onda di questo slogan, che campeggia sui manifesti di «Teatralmente Intrecci», parte la terza edizione della rassegna, organizzata dalla Contrada e dalla Cooperativa Bonaventura, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste. E il cartellone di «Teatralmente Intrecci» - presentato ieri dal presidente della Fondazione, Piccini, dal direttore della Contrada Vernelli, e da Gianni Torrenti, presidente di Bonaventura - promette di suggestionare ed emozionare (al Miela dal 10 aprile al 17 maggio) con spettacoli, concerti ed eventi da «gustare» intellettualmente e attraverso tutti i sensi del corpo umano.

Proprio il taglio originale della rassegna e il suo mirare a uno specifico pubblico, sono motivi d'interesse per la Fondazione CrTrieste che, come ha spiegato Piccini, «intende sostenere la cultura sul territorio dedicandosi particolarmente al pubblico giovane». Così, pure quest'anno gli «Intrecci» si svilupperanno sullo stimolante territorio ai confini fra teatralità e altre arti: «Vogliamo far vivere il teatro come un'esperienza piacevole, coinvolgente, educativa - ha spiegato Rosella Pisciotto, di Bonaventura - ci saranno perciò alcune novità: innanzitutto la platea del Miela, che del tutto svuotata, ospiterà sia gli spettacoli che il pubblico. Poi lo spazio dedicato a laboratori e stage aperti al pubblico».



In cartellone spiccano la produzione di «teatro-scienza» della Contrada «Il cervello nudo» (4 e 5/5) di Giuseppe O. Longo, con Orazio Bobbio, regia di Luisa Crismani (un testo che parte dall'intelligenza artificiale per aprirsi ai temi dell'etica, della fol-

lia umana) e la terza tappa di «Valigie» scritto e interpretato da Barbara Della Polla, che inaugura la rassegna. I nove titoli ospiti alterneranno interessanti incursioni nel panorama contemporaneo italiano, ai richiami del comico; esperimenti musica-

li (Capossela creerà un azzardato accompagnamento pianistico a «Tempi Moderni» di Chaplin, il 18/4) ed esplorazioni sulla scena d'oltrconfine: ecco dunque la favola acustica «Bucchetino» (nella foto) della Societas Raffaello Sanzio, una delle formazioni più significative della nostra ricerca, che gli spettatori seguiranno da piccoli letti, avvolti dagli effetti sonori (16/4 alla scuola Cordermaz). Poi i demenziali non-sense di Maurizio Milani in «Il pubblico all'uscita si lamenta» (13/4); la performance di danza contemporanea sospesa fra drammaticità e aura circense di Michele Abbondanza (15/4) e «Who's afraid of Tennessee Williams», l'interazione tra video e teatro ispirata alla forma trash del talk-show, del Mladinsko Gledališce di Lubiana (14/4). Numerosi i monologhi: «Remenon» di Silvio Castiglioni, «Occhi lucidi» di Marcela Serli, «Camaleonte Cane» con Alessandro Mizzi.

Ogni serata proseguirà con intrattenimenti gastronomici e musicali, cui parteciperanno assieme al pubblico gli stessi interpreti; notevoli poi il programma di Effetti Collaterali e soprattutto i convegni e i laboratori: dallo stage di quattro giorni sul Teatro Natura, al convegno della Sissa sull'intelligenza artificiale, alla conversazione - condotta da Roberto Canziani - fra l'attore Sandro Lombardi e l'astrofisica Margherita Hack, sull'affascinante tema «... e usciamo a riveder le stelle».

Lidia Lucari

APPUNTAMENTI

L'«Amleto» a Monfalcone Duino: Armonie marinare

TRIESTE Oggi alle 21, al Forte Agip di Duino, per il festival «Armonie marinare», serata con il pianista Roberto Gambaro.

Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con gli Easy Riders (domani: Sonore bugie).

Domani alle 21, alla Birreria Forst, serata di pianobar con Max & Max.

Domani alle 21.30, al Caffè San Marco, serata blues con Stefano Franco al piano e James Thompson (nella foto a sinistra) al sax.

Domenica alle 21, al «Gato Mato» (Contovello), serata con la Balkan Babu Circus Orkestar.

Venerdì 9 debutta al Teatro Cristallo «Alida Valli che nel '40 era putela», di Claudio Grisanchi, con Lidia Kozlovich e Orazio Bobbio. Regia di Mario Licari.

Sabato 10 aprile alle 21, al Caffè San Marco, prefina dell'undicesima Rassegna provinciale degli autori in triestino.

Il 22 aprile, alle 21, al Politeama Rossetti si terrà il concerto di Patty Pravo (nella foto al centro), intitolato «Notte guai e libertà».

Il 23 aprile al Politeama Rossetti va in scena «The Rocky Horror Picture Show» di Richard O'Brien.

Il 27 aprile al Teatro Verdi andrà in scena «Turandot» di Puccini. Sul podio Tiziano Severini.

Il 28 aprile al Politeama Rossetti concerto di Fiorella Mannoia, che presenterà il suo ultimo album «Certe piccole voci».

UDINE Domani alle 20.30 al Teatro Nuovo l'Orchestra filarmonica di Udine e il Coro polifonico di Ruda terranno il Concerto di Pasqua.

Domani alle 20.45, all'Auditorium Candoni di Tolmezzo, va in scena «Amleto», con Kim Rossi Stuart.

Domenica alle 11.15, a Villa Manin di Passariano, per «Manin Musica» «Domeniche di nota», la Scuola internazionale del Trio di Trieste presenta un concerto del Ronchini Piano Quartet.

L'8 aprile, al Teatro Odeon di Latisana, va in scena la commedia in friulano «Cuatri rais di briscale». Replaci il 15 aprile al «Pasolini» di Cervignano, il 16 al «Ristori» di Cividale, il 18 al «Candoni» di Tolmezzo e il 30 aprile al Nuovo Teatro di Arterga.

L'8 e 9 aprile al Teatro Nuovo andrà in scena l'opera «Così fan tutte» di Mozart, ultima regia firmata da Giorgio Strehler prima della sua scomparsa.

Venerdì 16 aprile alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, per la rassegna «5 pezzi facili», serata con Habib Koute & Bamada (venerdì 23: Garden Wall, supportor D6-Ja e Cooperativa del latte).

Martedì 27 aprile alle 21, al Teatro Odeon di Latisana, la compagnia L'Antica Zeltova propone «La pulce nell'orecchio», di Feydeau.

GORIZIA Mercoledì 14 aprile alle 21, al Bar Balù (piazza Cavour), serata musicale con il trombettista americano Kyle Gregory e l'Oikos Quartet.

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, va in scena «Amleto», con Kim Rossi Stuart.

PORDENONE Oggi alle 22, al Rototom di Zoppola, serata musicale con Giuliana e i Blue Beaters (nella foto in basso); domani Pitch.

VENEZIA Domani alle 21, al «Gente di Mare» di Caorle (Porto Santa Margherita), serata musicale con il triestino Pow-Leon.

CONCERTI Nuova apparizione in pubblico dell'Orchestra diretta da Adriano Martinelli

Sinfonica Monfalconese con l'ospite

MONFALCONE Fiocco rosa a Monfalcone per la nascita dell'Orchestra Sinfonica Monfalconese, la nuova struttura sorta grazie all'impegno del pianista Massimo Gabbellone e del direttore d'orchestra Adriano Martinelli, che va ad arricchire il panorama musicale della regione. Creata soprattutto per la necessità di offrire ai diplomati dei conservatori opportunità professionali di elevato profilo artistico, la nuova compagine orchestrale, in buona parte under 30, è destinata a diventare il punto di riferimento per l'intera provincia di Gorizia, finora sprovvista di un'orchestra sinfonica separata e autonoma da istituzioni preesistenti, oltre a essere la sede dello stage periodico organizzato dall'Enfap di Gorizia con il patrocinio del Comune di Monfalcone.

Mercoledì scorso l'orchestra guidata da Adriano Martinelli si è, dunque, presentata al pubblico del Comune di Monfalcone con un programma di ouverture e suite operistiche, accattivante corolla all'esibizione del celebre violoncellista francese Alain Munier. Ospite d'onore e solista di gran pregio del «Concerto in re magg.» di Franz Joseph Haydn, il maestro Meunier ha affrontato il brano con so-

brío rigore, sfrondando il preponderante virtuosismo da ogni compiacimento estetico fine a se stesso, per privilegiare piuttosto una lettura scarna e razionale, efficacemente sottolineata dal rarefatto e raffinato accompagnamento orchestrale di Martinelli.

Di temperamento riflessivo, incline più alla ricerca di recondite suggestioni armoniche che di ritmi e sonorità travolgenti, il direttore triestino ha poi sfumato con gesto pacato e discreto l'ardore contrappuntistico di Mozart (ouverture dal «Flauto magico») e gli intensi accenti espressivi di Bizet («L'Arlésienne» - Suite n. 1), riservando a Rossini (ouverture dal «Giulio Cesare») il maggior coinvolgimento emotivo, dovuto alla complessiva buona fusione dell'organico e al pregevole assolo di alcune sezioni (splendida la sonorità espressa dai violoncelli nell'«andante» d'inizio e la cantabilità del corno inglese contrappuntata dal flauto nella melodia pastorale). Il prossimo appuntamento con l'Orchestra Sinfonica Monfalconese, calorosamente applaudita dai presenti, è previsto per giovedì 8 aprile, sempre alle 20.30.

Patrizia Ferialdi

Buona esibizione alla Glasbena Matica

Pagine d'alto livello per Quartetto d'archi

TRIESTE La stagione concertistica della Glasbena Matica ha tra i suoi principali intenti quello di promuovere esecutori locali e di proporre nei programmi autori triestini e sloveni, meglio se poco noti o del tutto sconosciuti. E in quest'ottica, quindi, che va inquadrato il concerto del Quartetto d'archi della Glasbena Matica, composto da Fulvio Zarko Hrvatic, Stefano Iob, Bogomir Petrac e Peter Filipic, esibiti nella sala del Deutscher Hilfsverein davanti a un pubblico affettuosamente partecipe.

Il gruppo ha proposto, in apertura di programma, l'interessantissimo Quartetto d'archi di Viktor Sone, compositore nato nel 1877 a Tomaj, il paesino carsico dove visse anche il poeta sloveno Srečko Kosovel. La musica di Sone, tesa, suggestiva e costruita con grande senso degli equilibri strutturali, è ancora tutta da scoprire. Sarebbe innanzitutto da determinare l'anno di composizione di questo brano, poiché, se fosse antecedente alla prima

guerra mondiale, si tratterebbe di un lavoro veramente notevole.

I quattro musicisti hanno, poi, proposto il celebre quartetto di Dvorak «Americano». Cimentandosi con quest'opera ultraeseguita sono venuti a galla pregi e difetti dei singoli strumentisti del complesso, che pure era preparato e mostrava un buon assieme. A livello individuale il suono tagliente e non sempre preciso nell'intonazione del primo violino lasciava poco spazio alla musicalità e alle originali sfumature interpretative del secondo violino Stefano Iob. Il violinista Bogomir Petrac in alcuni assenti non ha saputo dosare l'intensità dinamica, mentre ha sciupato con un'esecuzione affrettata il solo iniziale dell'«Americano». Buona, invece, la prova del violoncellista Peter Filipic, sempre equilibrato e misurato. Per l'ultimo brano in programma agli archi si è aggiunto il pianista Sijavus Gadzi Jev, che non è riuscito di tutto a risolvere le sorti della serata.

Silvia Di Marino

Musica per la settimana santa a Trieste

Dal '500, due gioielli di polifonia sacra

TRIESTE Come ogni anno i Centri culturali «la Pita» e «Bello-mi» hanno portato, sotto le volte della chiesa di Santa Maria Maggiore i capolavori della polifonia sacra; nel «concerto per la settimana santa» erano di scena due fra i massimi musicisti del '500, Palestrina e lo spagnolo Tomas Luis de Victoria; entrambi, a proprio modo, efficaci interpreti del nuovo clima controriformistico. Fu proprio il dedicatario della «Missa Papae Marcelli» (quel Marcello II il cui papato durò solo tre settimane) a indicare a Palestrina la via artistica da seguire, allontanandosi dalle artificiose forme dello stile fiammingo: in poche parole la strada per trovare se stesso, nella limpidezza inventiva che esaltava la parola della fede e doveva essere sentita e intesa da tutti («audire atque percipere»). Così la celebre «Missa» divenne un'opera paradigmatica, una somma dei canoni compositivi che venivano delineandosi nell'ampio «corpus» palestriniano (in totale 104 messe). Un'altra personalità di Victoria, più accesa, più drammatica: i suoi Responsori dell'Officium Hebdomadae Sanctae ne sono un esempio colorito, fortemente emozionale. Al venerdì santo si spegnevano le candele nelle chiese dopo l'inizio del canto «Tenebrae factae sunt» e nei successivi «Ecce quomodo moritur» e «Sepulchro domini», estreme meditazioni sulla morte del Cristo. E infine lo «Stabat mater» assurge a sintesi assoluta del dolore materno, nella semplicità del testo di Jacopone, attraverso l'arte, ormai matura, di Palestrina che esalta con maestosi intrecci polifonici il tessuto essenziale della melodia. Gli interpreti non sono stati da meno: hanno riportato al pubblico il messaggio con la stessa linearità e purezza. Il «Collegium Musicum Ars Antiqua» di Portogruaro (formato da studenti e docenti del Collegio Marconi), sapientemente guidato da Lucio Cristante, ha saputo svolgere con limpido fraseggio, accuratezza stilistica e controllata espressività l'arduo percorso interpretativo da un autore all'altro, mantenendo anche un buon equilibrio fra le varie sezioni vocali impegnate in organici sempre diversi.

Liliana Bamboschek

Il piacere di stare insieme

TRATTORIA PINETA dai Troll
SPECIALITÀ CARNI DI CAVALLO
Via del democratico 3 Bressana Bottarone (PG) 050411

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano
Michelle Pfeiffer in FONDO al CUORE
un film di ULU GROSBAUD

GIOTTO CINEMA MULTISALA

IL CARO LAVORO DI
ROBERTO BENIGNI
LA VITA È BELLA
CANDIDATO A L'OSCAR
VINCIATTORE DI L'OSCAR
MIGLIOR FILM STRANIERO
MIGLIOR ATTORRE
MIGLIOR REGIA

WALT DISNEY PICTURES
IL GRANDE JOE
VINCITORE DI 5 OSCAR
TOM HANKS
salvate il soldato ryan
MATT DAMON

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

RITORNANO I FAVOLOSI ANNI '60
Il cielo in una stanza
REGIA DI CARLO VANZINA

ANTONIO ALBANESE
RUGATSI IL FILM
IL CARTOON N. 1 NEL MONDO

JOHN GOODMAN
RUBACCHIOTTI
NEL MONDO

CHRISTIAN SLATER
COSE MOLTO CATTIVE
CAMERON DIAZ

GORIZIA
CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «La vita è bella», un film di Roberto Benigni. Vincitore 3 premi Oscar.
CORSO. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «In fondo al cuore» con Michelle Pfeiffer.
CORSO. Sala gialla. 17, 18.40, 20.20, 22: «Rugatsi - Il film». Cartone animato di Norton Virgien.
VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. Primo spettacolo ingresso lire 7000.
VITTORIA. Sala 3. 17.40: «Il grande Joe». 20.10, 22: «La fame e la sete» con Antonio Albanese. Primo spettacolo ingresso lire 7000.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 30-31 marzo, 1-2 aprile, ore 20.30: Teatro e Società presenta «Hollywood - Ritratto di un divo», con Massimo Ranieri, regia Giuseppe Patroni Griffi (turni: 30 - A, 31 - B marzo, 1 - C, 2 - D aprile). Prefinita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4, tel. 0432/248411 (lunedì-mercoledì 16.30-19.30; sabato 10-12.30 e 16.30-19.30; nei giorni di spettacolo serale la biglietteria è aperta fino alle 20.30).

GRADO

CRISTALLO. Sabato, domenica e lunedì «La vita è bella», 3 premi Oscar.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Paura e delirio a Las Vegas» di Terry Gilliam. Ore 17, 19.15, 21.30.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. «Les dialogues des Carmelites» di Francis Poulenc. Oggi, venerdì 2 aprile, ore 16, turno G/G. Replaci: martedì 6 aprile, ore 20.30, turno C/E; mercoledì 7 aprile, ore 20.30, turno E/B; giovedì 8 aprile, ore 20.30, turno F/C; sabato 10 aprile, ore 17, turno S/S; domenica 11 aprile, ore 16, turno D/D. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 15-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Preceduta per «Alla meta» dal 7/4 all'11/4 (spettacolo 19 Bianco a scelta) e per «La dodicesima notte» dal 13/4 al 18/4 (spettacolo 15 Azzurro). Biglietteria del teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «In fondo al cuore» con Michelle Pfeiffer. Tratto dal best seller «Profondo come il mare» un film che vi conquisterà!
ARISTON. 7 premi Oscar. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Shakespeare in Lo-

ve», 6.a settimana di applausi.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Padrona del suo destino» con Catherine McCormack, Rufus Sewell e Oliver Platt. Solo giovedì: «Ideus Kinky - Un treno per Marrakech».

EXCELSIOR.

Ore 17.30, 19.50, 22.10: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner, Paul Newman.

GIOTTO MULTISALA.

Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar.

Sala 2. 15.15 e 17: Dalla Disney, «Il grande Joe».

Sala 2. 19 e 21.45: Vincitore di 5 Oscar: «Salvate il sol-

dato Ryan» di S. Spielberg con Tom Hanks.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Mia moglie, gli uccelli e la bestia». Domani: «Giada e Selen».

NAZIONALE 1.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il cielo in una stanza». Ritornano i favolosi anni '60!

NAZIONALE 2.

15.30 e 17: «Rugatsi, il film». Il cartone n. 1 nel mondo!

NAZIONALE 3.

18.45, 20.30, 22.15: «La fame e la sete». Una risata senza fine con A. Albanese.

NAZIONALE 4.

15.30, 17, 18.30: «Il Rubacchiotti». Un grande divertimento per grandi e piccoli!

NAZIONALE 5.

20.15 e 22.15: «Patch Adams» con Robin Williams. Tratto da una storia vera.

18.20, 20.15, 22.15: «Cose molto cattive» con Christian Slater e Cameron Diaz. Il thriller più visto in Usa. V. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Terminus Paradisi» di Luciano Pintilie. Gran premio speciale della giuria al Festival di Venezia. I visioni. Prezzi normali.

CAPITOL.

Solo ore 16.30 «Mulan». 18.20, 20.15, 22.10: «Pay back» con Mel Gibson.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/99. Mercoledì 7 aprile ore 20.30 Louis Lortie, pianoforte. In programma: L. van Beethoven, Le Sonate per pianoforte. Integrale,

parte VII (ultima). Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE.

Stagione di prosa 1998/99. Spettacolo fuori abbonamento: ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Amleto» di William Shakespeare. Regia di Antonio Calenda. Con Kim Rossi Stuart.

EXCELSIOR.

17.45: «Il grande Joe». 20, 22.15: «La vita è bella». Primo spettacolo ingresso lire 7000.

CORMONS

CINEMA - TEATRO COMUNALE.

Sabato, domenica e lunedì. Alle 16 e alle 18 «A Bug's Life», Walt Disney. Alle 20 e alle 22 «Baci e abbracci» di Paolo Virzi. Tel. 0481/630057.

**OGNI
GIORNO
VICINI
AL MONDO
E ALLA
NOSTRA CITTÀ**

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 26.a pagina

MONFALCONE Kronos: centralissimo recupero storico, piccola palazzina con appartamenti varie metrature in consegna a primavera '99. Ottime rifiniture. Da L. 142.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Doberdò del lago fraz. Palchisce villetta disposta su due livelli con giardino di oltre 2.000 mq oltre a corte. Possibilità piccolo ampliamento. L. 198.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Duino appartamento primo e ultimo piano, in palazzina, su due livelli, garage, cantine, terrazzo vista mare, una camera da letto più stanzino. L. 190.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Fiumicello villa recente disposta su tre livelli, tricarere, biservizi, giardino, taverna e box auto. Ampia superficie interna. Ottime finiture. L. 380.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Grado centrale appartamento bicamere, ristrutturato, riscaldamento auto-

no, soggiorno, cucina abitabile. L. 270.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in centralissima palazzina in corso di costruzione tre appartamenti bicamere, con ripostiglio al piano terra e rimessa. Da L. 187.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Pieris locali commerciali fronte statale, nuova costruzione in pronta consegna, varie metrature con riscaldamento autonomo, aria condizionata. In vendita o affitto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Pieris ville bifamiliari, disposte su due o su tre livelli, con oltre 300 mq di giardino, tre camere, due bagni, ampia cucina, soggiorno, ripostiglio e ampio porticato. Ampia cantina e taverna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi dei Legionari in zona villa indipendente tricarere biservizi, con piccola mansarda ampia taverna e ampio giardino finiture eccellenti e bifamiliare con ampia superficie interna disposta su unico livello con ampia taverna. Da L. 315.000.000 a L. 380.000.000. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi dei Legionari ville bifamiliari prossima consegna, disposte su tre livelli completamente rifiniti, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna, con L. 85.000.000 agevolati a tasso 0% + possibilità di finanziamenti integrativi. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: nuovi appartamenti con appartamenti ad una o due camere da letto, cucina, soggiorno, e bagno, tutti con posto auto in corte privata, ottimi anche uso investimento. Da L. 138.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano appartamento al piano rialzato di piccola palazzina, due camere matrimoniali, cucina, soggiorno, bagno, cantina posto auto. L. 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano in zona verde, tricarere al terzo e ultimo piano, cucina abitabile, soggiorno, bagno, due poggioli, doppio box auto. L. 185.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano recente appartamento su due livelli, ingresso, soggiorno, cucina, 2 bagni, ripostiglio, tre camere, bagno w.c., ampio poggiolo, giardino e posto auto. L. 229.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano rustico accostato da un lato, superficie interna, disposto su due livelli, oltre corte parzialmente ristrutturata. Adatto a più nuclei familiari. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano villa indipendente di nuova costruzione disposta su unico piano, oltre 1200 mq di giardino, tricarere, due bagni, ampio soggiorno, cucina, cantina e taverna. L. 390.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Turriaco appartamento recentissimo, con due camere da letto, biservizi, garage, cantina, riscaldamento autonomo, ottime finiture, libero fine 1999. L. 175.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: via delle Mandrie, in corso di costruzione piccola palazzina con ultima disponibilità appartamento bicamere, al piano terra con giardino privato e taverna. Garage e cantina. Da L. 244.000.000. Consegna estate 1999 0481/411430. (C00)

OCCASIONE a miglior offerta ampia casa bifamiliare mansarda scantinato ufficio terreno a Moggi vendendo per trasferimento. 0347/4317084. (G.Ud)

PRIVATO vende appartamento 75 mq casa trifamiliare orto giardino proprio zona via Rossi (Giarizzole) posto macchina tel. 040/229382. (A4649)

PROGETTOCASA Aurisina nuovi appartamenti con giardino, taverna, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, porticato, terrazze, posti macchina, 300.000.000. Cod. 221-50. 040/368283.

PROGETTOCASA Duino villetta due livelli, parzialmente arredata, ottime rifiniture, soggiorno, cucina, tre stanze, servizi, balconi, giardino, box, cantina. Cod. 183. 040/368283.

PROGETTOCASA Università appartamento al terzo piano, vista, ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina, due balconi, 200.000.000. Cod. 249. 040/368283.

PROGETTOCASA Università nuova appartamento primingresso, vista aperta, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, balcone, autometano, 147.000.000. Possibilità arredato. Cod. 271. 040/368283.

PROGETTOCASA via Giulia appartamento da rimodernare, giardinetto e posto macchina, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, servizi separati, 203.000.000. Cod. 33. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Giulia appartamento in casa d'epoca, buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, due camere matrimoniali, servizi separati, 150.000.000. Cod. 272. 040/368283.

**PUOI
ARRIVARE
IN TUTTA ITALIA
SENZA MUOVERTI
DA TRIESTE**

Si possono fare annunci e avvisi pubblicitari sui principali quotidiani locali al nostro sportello:

mc

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4

Tel. 040.366565 / 040.6728311

Fax 040.366046

PROGETTOCASA zona Rossetti, luminoso, soggiorno, cucinino, tre camere, servizi separati, cantina, autometano, 160.000.000. Anche uso ufficio-ambulatorio. Cod. 218. 040/368283.

PROGETTOCASA zona Università appartamento buone condizioni, vista aperta, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzino, ampia soffitta, parcheggio condominiale, 190.000.000. Cod. 35. 040/368283.

SERVOLA appartamento piano alto, pronta entrata, soggiorno, cucinino, camera, bagno e balcone. Vista verde. Lit. 110.000.000.

Cod. 263 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Virgilio appartamento in stabile d'epoca restaurato, soggiorno, cucina, camera, camerino e servizio. Lit. 118.000.000. Cod. 51. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ZONA San Giacomo terzo piano camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, ingresso. Termoautonomo. Occasione 129.000.000. B.G. 040/3728802.

Diversi
0339-2844058 avvenente

- L'Arena
- Bresciaoggi
- Il Giornale di Vicenza
- Gazzetta di Mantova
- La Provincia (Cremona)
- La Repubblica Milano
- La Repubblica Torino
- Il Lavoro (Genova)
- La Repubblica Bologna
- La Repubblica Firenze
- La Repubblica Roma
- La Repubblica Napoli
- Alto Adige (Trento-Bolzano)
- Dolomiten (Bolzano)
- Il Messaggero Veneto (Udine)
- Il Piccolo (Trieste)
- Il Meridiano di Trieste Oggi
- Il Corriere delle Alpi (Belluno)
- La Nuova Venezia
- Il Mattino di Padova
- La Tribuna di Treviso
- La Prealpina (Varese)
- La Provincia Pavese
- Gazzetta di Reggio
- Gazzetta di Modena
- La Nuova Ferrara
- Il Tirreno (Livorno)
- Il Centro (Pescara)
- La Nuova Basilicata
- La Nuova Sardegna
- Quotidiano (Lecce-Brindisi-Taranto)
- La Città di Salerno
- Il Quotidiano della Calabria (Catanzaro - Cosenza - Reggio)

50enne separata senza figli conoscerebbe affascinante uomo per sincera amicizia. (G.Pa)

AFFASCINANTE ragazza cerca compagno discreto per liete serate, scopo convivenza. Tel. 0347-5239028. (G.Vi)

DELIZIOSA ragazza tondetta accetterebbe appuntamento per incontro galante, scopo convivenza. Tel. 0347-0531607. (G.Vi)

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua età dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919 per un contatto immediato! (G.Mi)

Prima Fila
LA SECONDA GUERRA CIVILE AMERICANA

Un film di
Joe Dante

L'Espresso cinema

L'Espresso **Prima Fila**
**I leghisti americani
in guerra con gli USA.
Mai visto in tv.**

Immaginate il telefono rosso della Casa Bianca diventare ancora più rosso: uno stato ha proclamato l'indipendenza quasi per scherzo, ma per la seconda volta nella storia degli Stati Uniti sta per scoppiare la guerra civile. Settantadue ore di tempo l'ultimatum ridotto a sessantasette per non sovrapporsi con l'ultima puntata della più seguita soap opera.

E il genio feroce di Joe Dante in una satira dove i media fanno la parte del leone e gli uomini quella dei perfetti idioti.

Mai visto nelle TV in chiaro.

Da oggi, la videocassetta di "La Seconda Guerra Civile Americana" è in edicola con L'Espresso al prezzo speciale di 14.900 lire

*escluse pay-tv

L'Espresso

Da oggi con L'Espresso "La Seconda Guerra Civile Americana" a sole 14.900 lire.

JUVENTINO A VITA

«Stiamo studiando un rinnovo di contratto importante, per un quinquennio, che corrisponda anche per me a una scelta di vita». Così Alessandro Del Piero inquadra la situazione della telenovela rinnovo di contratto. Il desiderio di restare insieme è sempre stato manifestato da me e dalla società. Non solo non mi spaventa diventare una bandiera juventina a vita, ma è il mio desiderio».

stasera
L'APERITIVO
VE LO OFFRIAMO NOI
APERTO
fino alle 22:00
IN VIA MILANO 21

OGGI IN TV

0.20 TMC Motori	12.30 TMC Sport	sport	lia
1.00 Italia 1: Studio sport	15.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo	18.20 Raidue: Tennis Coppa Davis: Svizzera - Italia	20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
1.15 Raitre: Nuoto: Vasca corta - Campionati Mondiali	15.05 Raitre: Tennis Coppa Davis: Svizzera - Italia	18.55 Italia 1: Studio sport	22.15 Capodistria: La saga della Formula 1
8.35 Radiouno: Golem	16.00 Capodistria: Zona	20.00 Raitre: Tennis Coppa Davis: Svizzera - Italia	23.15 Telemontecarlo: Mondocalcio
12.20 Italia 1: Studio sport			

SPORT

PESCI D'APRILE

L'Inter è stata venduta al Sultano del Brunei che ha pagato al presidente Massimo Moratti 270 miliardi di lire, più una partecipazione del 15% alla società petrolifera Brunei Oil. E' stato questo il pesce d'aprile che gli allievi dell'Istituto per la formazione al giornalismo «Carlo De Martino» hanno fatto ai lettori del loro foglio quotidiano «After Eight».

stasera
L'APERITIVO
VE LO OFFRIAMO NOI
APERTO
fino alle 22:00
IN VIA MILANO 21

CALCIO NAZIONALE Dino Zoff finisce sotto processo dopo il misero pareggio con la Bielorussia

Italia, errori strategici e poca qualità

Il città ha gestito male Totti, ma ha un alibi per la mancanza di gioco

MERCATO Milan e Lazio sulle tracce di Denilson

MILANO Il campionato italiano potrebbe presto arricchirsi di una nuova, luminosa stella: il brasiliano Denilson chiama l'Italia: «Credo che la mia esperienza in Spagna sia terminata, vorrei trasferirmi in un forte club italiano», fa sapere il talentuoso centrocampista di fascia del Betis Siviglia. E visto il rendimento che Denilson ha avuto nella Liga, il suo divorzio dal club andalusino non è impossibile. In Italia gli acquirenti non mancano: la Lazio, sempre interessata a tutti i grandi giocatori, ha subito drizzato le antenne, e anche il Milan segue con attenzione l'evoluzione della situazione. Denilson vale 40 miliardi. Cragnoiti ci sta pensando, magari con Denilson potrebbe sostituire Nedved, sempre corteggiato dall'Atletico Madrid. Il mercato, però, fa soprattutto leva sugli attaccanti. Il norvegese Tore Andre Flo, del Chelsea, ha fatto sapere che a fine stagione vuole lasciare l'Inghilterra. L'Inter si è prenotata. E anche la Fiorentina, qualora non riuscisse ad arrivare a Ravanelli, intende inseguire la pista inglese.

Per ottenere la qualificazione gli azzurri a giugno non dovranno perdere contro la Svizzera. Importanti i rientri di Vieri, Albertini e Zambrotta.

ROMA I bielorussi, inguardabili sabato in casa contro la Svizzera, si trasformano e mettono in crisi l'Italia. Una qualificazione sicura ritorna in discussione e sarà basilare non perdere a giugno con gli elvetici. Ma rimane un senso di sorpresa e di irritazione per questa brutta copia dell'Italia varata da Zoff che, criticato troppo ferocemente dopo la vittoria di Copenaghen, è stato «graziato» invece dopo il pari di mercoledì pur avendo commesso vari errori.

Il cedimento maggiore, rispetto a quello che il ct ha in mente, è stato il varo del tridente con Totti dietro le punte. Zoff non crede per niente a questa soluzione, la ritiene rischiosa e non apporta alcuna variazione tattica per renderla operativa. Ci vorrebbe probabilmente un 3-4-1-2 per ridurre i rischi e aiutare il centrocampista, invece il tecnico resta fedele ai quattro difensori di cui due, Panucci e Maldini, mercoledì non erano all'altezza. Per Panucci è forse un problema di testa, Maldini invece non ha più la convinzione e la voglia di fare il fluidificante. Quando i due terzini avanzano lo fanno poi in maniera disarmo-

nica con il centrocampo e la squadra rischia con il contropiede avversario. L'altro errore è stato quello di togliere Totti invece di Chiesa perché l'inventiva e la voglia di riscatto del romanista potevano produrre risultati utili. L'Italia del secondo tempo mancava di qualità e, tolto pure Di Biaggio, non c'era nessuno in grado di lanciare le punte. La squadra della ripresa è sembrata quindi ancora

peggiore di quella del primo tempo. L'ingresso di Roberto Baggio ha confermato il deficitario momento dell'interista e l'Italia non ha mai seriamente meritato la vittoria.

Detto questo, va anche aggiunto che Zoff ha anche molte scusanti. Non è colpa sua se, nei posti chiave, gli italiani sono stranieri in patria, se la qualità dei centrocampisti è scarsa, se la nazionale ha ritagli di tempo e il ct (storia vecchia) non può essere altro che un selezionatore. E soprattutto deve essere un mediatore che usa con il bilancino il nume-

ro di convocati che non devono essere né troppi (altrimenti incide sulla lotta scudetto) né pochi (sponsor e procuratori scenderebbero sul sentiero di guerra). Ma tutto questo Zoff l'aveva messo nel conto, quindi non si può lamentare. Il tecnico sa già il rimedio da usare in



Pippo Inzaghi

ma dietro i campioni non c'è possibilità di ricambio per gli azzurri. «Lo dico da tempo - rivendica Marco Tardelli, ct dell'Under 21 azzurra - troppi stranieri creano problemi ai nostri. In particolare ai centrocampisti».

Gli allenatori: «Centrocampisti soffocati dagli stranieri»

ROMA «Ci vorrebbe Marocchi con dieci anni di meno». Non essendo stata inventata la macchina del tempo, l'osservazione di Carlo Mazzone rimane una battuta. Resta però anche la crisi del centrocampo della nazionale. Da molti, Mazzone compreso, considerata figlia della calata degli stranieri in Italia.

«Come pretendete di avere un centrocampo forte - chiede Vudjadin Boskov,

tecnico del Perugia - se in quel reparto è pieno di giocatori stranieri? Tre per squadra bastavano, a quella situazione occorre tornare: con un patto tra le società».

In qualche modo concordano Luciano Spalletti, allenatore della Sampdoria: «A livello numerico gli stranieri possono in effetti frenare la crescita dei nostri giovani ed è loro volta esaltarsi ed emergere. Sì, va bene:

caso di necessità: chiedersi a doppia mandata nel fortino, fare quadrato con il gruppo che ha conquistato con il suo carisma e, come ha imparato a Spagna '82, creare un nemico cui contrapporsi.

Con Albertini, Vieri, Zambrotta e Totti seconda punta la nazionale potrà crescere, per la qualificazione europea non ci saranno problemi. Ma per la costruzione di una squadra veramente competitiva per ora Zoff non può garantire.

Dino Zoff, comunque, non cambia spartito. L'Italia di Ancona non gli è piaciuta e, esaminando a mente fredda il pari di ieri, non ricorre a sotterfugi. «Non è andata secondo le aspettative - spiega Zoff - e con la nostra prestazione abbiamo aiutato i bielorussi a sembrare più forti di quello che sono. E' comunque una buona squadra, atleticamente prestante, come avevo visto osservando il filmato della gara con il Galles».

Gli ultimi fatti confortano l'abituale cautela del ct: «Ho sempre detto che la qualificazione non era stata affatto conquistata e, a maggior ragione, ora diventano importanti le due partite con Galles e Svizzera che giocheremo in giugno. In un periodo, cioè, tradizionalmente non felice per noi perché siamo a fine stagione. Ma cercheremo di onorare gli impegni, come sempre».

Torna la serie A con Inter-Fiorentina

Batistuta suona la carica: «La lotta per lo scudetto è ancora apertissima»

FIRENZE Alla ripresa del campionato, prevista per domani, si riaccendono subito i fuochi grazie a Gabriel Batistuta. «La lotta per lo scudetto è ancora apertissima, non è solo la Lazio ad avere chance di vittoria. Per quanto mi riguarda il mio livello di fiducia nella Fiorentina è al massimo. Per questo adesso bisogna dare tutto». Alla vigilia della trasferta con l'Inter, Batistuta suona la carica e invita i compagni a non mollare: «La gara di sabato è importantissima, non sarà decisiva per la stagione perché da qui al 23 maggio mancano ancora tante partite, ma segna sicuramente l'inizio dello sprint finale e chi comincia nel migliore dei modi, avrà più possibilità di arrivare lontano. Dobbiamo andare a Milano per giocarsela fino in fondo, senza fare calcoli anche se purtroppo molto dipenderà da cosa fanno gli altri. L'ideale sarebbe riuscire a strappare qualche punto alla Lazio, già mantenendo l'attuale distanza sarebbe positivo». L'Inter ha sempre stimolato Batistuta: basti pen-

sare che finora, fra campionato e coppe, ha realizzato contro i nerazzurri 13 gol, l'ultimo nella gara d'andata finita 3-1 per i viola.

Roberto Baggio è tornato prima del previsto alla Fiorentina. Aveva molta voglia di fare. Il fantasista ha svolto lavoro defaticante ed ha anche giocato una ventina di minuti di partitella con i compagni. E' stato un rientro sereno per Baggio che ha stretto la mano al suo nuovo allenatore Luciano Castellini.



Roberto Baggio

Baggio dovrebbe entrare in campo all'inizio, e potrebbe poi fare staffetta con Moriero, che è tornato in ottima forma dopo la serie di infortuni che l'hanno tenuto fermo per molti mesi. Anche per lui, l'umore è quello giusto. Anche il Milan affila le armi. Buon compleanno, mister Zaccaroni. L'allenatore del Milan compie oggi 46 anni e come regalo ha una richiesta speciale: «Normalmente desidero cose utili: mi piacerebbe che la squadra mi donasse un buon risultato all'Olimpico, magari una vittoria».

SERIE C2

Solo l'addetto stampa Marco Pacini si è dimesso dopo la nomina di Vendramini - Martedì la conferenza-stampa

Niente «purghe» alla Triestina. Per ora

I giocatori non si pronunciano - Bordin: «Pensiamo solo a giocare»

TRIESTE Niente «purghe». Almeno per il momento. Quasi tutti gli uomini dell'equipaggio alabardato resteranno al loro posto fino alla fine della stagione. L'unico «ammutinato» è l'addetto-stampa Marco Pacini, il quale ieri ha rassegnato le dimissioni, ufficialmente «per motivi di studio». In realtà era un fedelissimo di Zanoli per cui la sua ritirata era pressoché scontata. Rimane, invece, il segretario Umberto Marino con un incarico ancora da definire. Più potere dovrebbe acquistare Francesco Landri il quale comunque non era mai stato allontanato.

Il nuovo stato maggiore formato dall'amministratore unico Luciano Vendramini e dal futuro direttore generale Vittorio Fioretti, però, sembra deciso a cambiare totalmente strategie e il modo di gestire la società. E del resto era prevedibile, altrimenti avrebbero trovato un accordo con il duo Zanoli-Trevisan. Non appena si sono insediati, i nuovi «gestori» hanno subito scandagliato i libri della società che sembrano riservare più di qualche sorpresa alla voce «emolumenti dei giocatori». Il sistema di contabilità non è chiarissimo in seguito a una sorta di valore aggiunto pattuito su alcuni contratti a partire dal primo gennaio 1999. Accordi, questi, che i giocatori hanno sottoscritto con l'ex amministratore Zanoli e che ora gli interessati dovranno ridiscutere con i soci di maggioranza. Qualcuno alla fine dovrà onorare questi impegni.

Sulle questioni societarie, però, gli alabardati in questi giorni fanno catenaccio come il Mestre. «Noi pensiamo solo a giocare», dice in tono categorico il capitano e leader dello spogliatoio Roberto Bordin. «Preferiamo parlare solo di calcio, è meglio. Vogliamo restare fuori da ogni altro tipo di problema. E' l'unica maniera per mantenere quella serenità che ci serve per continuare la nostra corsa verso il vertice». Bocche rigorosamente cucite da parte dei giocatori dopo la riunione di mercoledì sera con l'avvocato Cucagna, ma dopo Pasqua una delegazione della squadra incontrerà Vendramini e Fioretti. Tra i giocatori e l'attuale dirigenza pare non ci sia un grande feeling, ma tra persone di buon senso si dovrebbe arrivare a un armistizio per continuare nella massima tranquillità la navigazione verso la C1. Lo stesso discorso vale per l'allenatore Mandorlini: nessuno dovrebbe metterlo in discussione fino a giugno, anche se in questo scorcio finale di stagione prima o dopo dovrà confrontarsi con Fioretti. Il nuovo direttore generale sarà il vero motore dell'Alabarda, quello che si occuperà dell'organizzazione societaria e del mercato. Vendramini preferisce rimanere più defilato. Anche da amministratore unico. I vertici societari alabardati dovrebbero comunque uscire allo scoperto in occasione di una conferenza-stampa che è slittata a martedì prossimo.

Maurizio Cattaruzza

L'Alabarda fa fatica per imporsi a Gorizia

Pro Gorizia 1
Triestina 3

MARCATORI: al 13' st Zanutta, al 38' st. Zamuner, al 42' Criniti, al 45' Gubellini
PRO GORIZIA: Zanini (Menichino), Zucca (Pantuso), Nedvedi (Visintini), Tiberio Garzito, Godeas (Dessi), Braida (Martellucci), Zanutta (De Palma), Tollo (Perosa), Drioli (Kovic), Del Fabbro (Rossi), All. Portelli

TRIESTINA: Vinti (Zamuner), Melucci, Bordin (Sala), Casalini (Coti), Princivalli (Pasa), Gallicchio (Godeas), Canella (Criniti), Loprieno (Gubellini), All. Mandorlini
GORIZIA Solo nei minuti finali la Triestina è riuscita a far sua l'amichevole che l'ha vista impegnata contro la Pro Gorizia. La partita è stata considerata dagli alabardati a livello di una gita fuori porta e così l'impegno non sembrava al massimo. Nel

primo tempo in particolare quando Mandorlini ha mandato in campo le seconde linee è stata la Pro Gorizia a dettare i tempi. La Triestina in 45' di gioco non è riuscita ad effettuare nemmeno un tiro in porta. In difesa ha corso numerosi rischi e si è salvata oltre per la bravura di Vinti con la complicità del palo colpito da Tollo al 30'. Nella ripresa lo scenario è cambiato. Gli alabardati



Un'azione di Pro Gorizia-Triestina. (Foto Bumbaca)

scendevano in campo con la formazione tipo e davano più ritmo all'incontro. Era una musica diversa anche se Criniti e soci non riuscivano a trovare la via della porta. Per due volte i legni goriziani si opponevano alle conclusioni di Godeas. La Pro Gorizia però passava in vantaggio al 13' con una micidiale punizione di Zanutta: un missile che perforava la barriera e sorprendeva Palmie-

ri. Al 38' arrivava il pareggio ad opera di Zamuner che metteva nel sacco a conclusione di una lineare azione corale. Al 42' l'arbitro concedeva un rigore ai triestini per un fallo su Godeas, dal dischetto Criniti batteva senza difficoltà Menichino. Al 45' l'ultima rete della giornata complice il portiere goriziano che metteva sui piedi di Gubellini un pallone che non poteva sbagliare.

Antonio Gaier

IN BREVE

In Jugoslavia
Resta sospeso
il campionato
Incerta la sorte
negli Europei

BELGRADO Il campionato di calcio della Jugoslavia rimane sospeso, a causa degli attacchi delle forze aeree Nato sul paese. Lo ha reso noto il segretario generale della federazione jugoslava, Branko Bulatovic, che si è invece detto ottimista riguardo alla nazionale: secondo lui non c'è pericolo che venga esclusa dalle qualificazioni degli Europei del 2000, come si dice da fonti vicine all'Uefa.

Un monumento
per il Grande Torino

TORINO A poco più di un mese dalla ricorrenza del 50° anniversario della sciagura aerea di Superga, è stato completato il progetto per il monumento funebre al «Grande Torino». Il Comune ha già concesso l'area (dalla quale si vede bene la collina di Superga) del cimitero monumentale nella quale l'opera dovrebbe sorgere, a cielo aperto. La costruzione potrebbe così ospitare le salme di tutte le vittime.

Il ritorno di Aguilera
dopo la cocaina

NORIMBERGA Allarme bomba ignorato durante Germania-Finlandia di calcio, partita valida per le qualificazioni agli europei del 2000 e terminata 2-0 per i padroni di casa. La polizia ha ricevuto una telefonata anonima con cui si segnalava la presenza di un ordigno.



Vittorio Fioretti

ne e ottiene la fusione con la Sanvitese dando vita ad una delle più apprezzate formazioni dilettantistiche dell'epoca. Ma Fioretti punta in alto. Continua a lavorare (come accade anche oggi) nelle aziende di famiglia, e intanto aiuta il Pordenone di Gregorio. Conosce Zamparini, allora proprietario del Sevegliano. I due si piacciono e, sfumata la possibilità di avere l'Udinese (che passa a Mazza) si accontentano del Venezia, malamente messo in C2. L'ho risanato fino all'ultima lira. Poi l'ho lasciata a Zamparini in serie B». Stessa storia ad Alessandria («con una squadra di C2 allestita in tre giorni e poi promossa in C1»). Brutta esperienza a Padova (con Viganò e Corrubolo) perché «tre sono troppi per comandare» minuzia. Ma in fondo al suo

cuore sempre la Triestina. «Sono almeno sette anni che ci stavo appresso» ammette Fioretti. Una domanda: perché tanti veleni e tante critiche sul suo conto? «Perché lavoro seriamente...» Per adesso buona Pasqua. Roberto Covaz

La Pasqua di Vittorio Fioretti tra legamenti rotti e vittorie

Colui che lotta contro di noi rafforza i nostri nervi e accuisce le nostre abilità». Visto com'è andata a finire con Angelo Zanoli nel duello sulla Triestina, crediamo che questa massima gli calzi a pennello. A chi? Ma a Vittorio Fioretti, il nuovo «padrone» dell'Alabarda. Compirà 55 anni il 28 aprile; ironia della sorte, il periodo pasquale ha contrassegnato la sua vita. Come quella del '63 quando, promettente attaccante della Primavera del Venezia (serie A), in un'amichevole con l'Udinese si rompe i legamenti del ginocchio e addio carriera. «Pensare che quell'anno avevo segnato 14 gol in nove partite - ricorda, fiero, Fioretti - Ma dopo quell'infortunio non mi è rimasto altro che giocare nei dilettanti».

Tanti anni (nonostante i legamenti rotti e mai operati) e tanti gol: «20-30 a stagione» puntualizza. Nei primi anni '70 il giovane Fioretti, appartenente ad una famiglia benestante di grandi lavoratori nel ramo dell'allevamento del pollame e del mangime, fonda nel suo paese, Orenico, una squadra di Terza categoria. «C'era una squadra di militari - ricorda - ma in paese nessuno li filava. Così per un po' ho fatto l'allenatore e il dirigente tuttofare. Da ultima che era quando sono arrivato, a fine campionato la squadra si è piazzata al terzo posto». Un'esperienza profetica anche sul piano dei rapporti

tra Fioretti e istituzioni. L'anno dopo ho allestito una formazione tutta nuova, ma siccome il Comune di Orenico non ci dava il campo eravamo emigrati a Valvasone. Finché mi sono stancato di chiedere, ho messo a disposizione un mio fondo e con l'aiuto della gente del paese abbiamo costruito il campo. Inaugurazione con un'amichevole tra la Dinamo Zagabria e la rappresentativa regionale». Giusto per non farsi notare... L'Orenico sale dalla Terza alla Promozione (attuale Eccellenza) e per un punto sfiora l'Interregionale. Propo-

IL CASO Doping nel ciclismo, alla «Tre giorni di La Panne» la gendarmeria belga indaga e toglie dalla corsa lo squadrone italiano

Blitz e inchiesta, il giorno più lungo della Mapei

Sequestrate cinque fiale di anfetamina: appartengono a un massaggiatore, scagionati i corridori

LA NOTA

E ora le vittorie finiranno sotto la lente del sospetto

TRIESTE Il ciclismo, uscito a pezzi dal pasticcio Festina e dal Tour de France dell'anno scorso (la cui immagine, alla fine, è stata salvata solo dall'impresa di Marco Pantani), si confronta nuovamente con l'incubo doping. Stavolta a finire nel mirino è la più forte formazione del mondo nelle corse in linea. La stagione agonistica è iniziata da poche settimane ma il bilancio di Bartoli e compagni supera già le 20 vittorie. Vittorie che adesso, inevitabilmente, rischiano di venir rilette alla luce del sospetto anche il caso sembra essersi concluso ieri sera.



Richard Virenque

Se l'inchiesta sulla Mapei è l'aspetto più eclatante della giornata di ieri, è tuttavia il «pasticcio Festina» l'ombra più imbarazzante sulla credibilità del ciclismo internazionale. Secondo il magistrato che guida l'inchiesta, dunque, il presidente della federazione ciclistica francese

Baal non poteva non sapere. Un'interpretazione che estende la complicità anche a chi dovrebbe per competenza svolgere un ruolo di garante della trasparenza. In sostanza, il sistema sarebbe «marcio» in tutte le sue componenti: medici, corridori, direttori sportivi, dirigenti. E stavolta non c'è un Pantani dietro l'angolo pronto, con qualche epica impresa in montagna, a far ricordare all'opinione pubblica che il ciclismo sa offrire ancora emozioni.

Dietro l'angolo, invece, ci sono le classi che del nord. Pavé e sofferenza. Negli ultimi anni, Roubaix compresa, sono state dominate da una sola formazione. La Mapei, neanche a farlo apposta. In modo prepotente, quasi umiliante per gli avversari. Stavolta, oltre al Grammont, lo squadrone allestito da Squinzi dovrà scalare anche i veleni e i sospetti.

Ro.De.

Trattenuti per ore Bartoli, Tafi e il leader provvisorio della manifestazione, Steels. Il team potrà gareggiare al Giro delle Fiandre domenica

BRUXELLES La convulsa giornata che ha avuto come protagonisti, in Belgio, una videocassetta riempita con cinque fiale di anfetamina, un magistrato, un gruppo di gendarmi, otto ciclisti, tra cui il detentore della coppa del mondo, ed un direttore sportivo si è chiusa con una vittima, sempre la stessa, il ciclismo.

Una corsa, la Tre giorni di La Panne, non ha avuto lo svolgimento che doveva avere, al corridore che era in testa alla classifica, Tom Steels, è stato impedito di partecipare alle due ultime semitappe e di tentare di conquistare la vittoria, per

gli appassionati di ciclismo è stata un'altra delusione da sommare a quelle, ancora fresche, dell'ultima edizione del Tour de France.

Alle 19 di ieri, dopo dieci ore di interrogatori e dopo aver interrotto la corsa, Louis Deneckere, il procuratore di Courtrai titolare dell'inchiesta, ha detto che i corridori ed i ds della Mapei sono «innocenti» e che «non ha alcuna obiezione» al fatto che corrano, domenica, il Giro delle Fiandre. Resta, in stato di fermo, un massaggiatore della Mapei. Sarebbe stato lui, secondo le indagini del magistrato, a confe-

zionare il pacco che ha insospettito i controllori della Dhl che, il 29 marzo, lo hanno aperto ed hanno trovato, dentro la videocassetta, cinque fiale di anfetamina. Il destinatario del pacchetto è «un italiano che gravita nell'ambiente del ciclismo», ma il nome, per ora, non si conosce.

Così come non si capisce cosa ci sia dietro la decisione di nascondere e spedire, via corriere, cinque fiale di

anfetamina, sostanza preistorica nella storia del doping nel ciclismo, come dice il professor Francesco Botre. «Non capisco, penso sia un pesce d'aprile», ha cercato di minimizzare Patrick Lefevre, direttore sportivo della Mapei, che ha visto i gendarmi bloccare, pochi chilometri dopo la partenza della prima semitappa della giornata conclusiva della gara, i suoi corridori e che è stato a sua volta bloccato sull'ammi-

raglia della Mapei. Sono otto i corridori tesserati per la Mapei iscritti alla tre giorni di La Panne: gli italiani Michele Bartoli, che ha già vinto le edizioni del 1995 e dell'anno scorso, Andrea Tafi, Nicola Zanini, Giuseppe Nardello e Luca Scinto, ed i belgi Wilfried Peeters, Johan Musseu, vincitore della corsa nel 1997 e Tom Steels.

Tutti gli altri corridori si sono fermati e quando gli agenti hanno detto che loro potevano continuare la semitappa, i ds delle varie squadre si sono ribellati all'idea. Per protesta, prima ancora che per solidarietà. Un atteggiamento unitario durato poche ore, visto che nel primo pomeriggio si sono presentati al traguardo della seconda semitappa, quella a cronometro.

IN BREVE

Sci: Isolde Kostner tricolore di discesa Combinata alla Putzer

OVINDOLI Isolde Kostner si è confermata campionessa italiana di discesa libera, bissando il successo dello scorso anno. La Kostner ha vinto con il tempo di 1'22"19, imponendosi su Daniela Ceccarelli ed Elisa Bonaccorsi. Ha vinto la combinata (discesa e slalom speciale) Karen Putzer.

Anche la Kinder Bologna alla final four di Eurolega

PAU La Kinder Bologna potrà difendere il titolo di detentrici dell'Eurolega nella final four di Monaco di Baviera (20-22 aprile): i bolognesi ieri sera nella gara-3 dei quarti di finale hanno battuto in trasferta i francesi del Pau-Orthez 70-54. Alle finali di Monaco si era già qualificata la TeamSystem Bologna.

F.1: Irvine a Fiorano gira sino a tarda sera

FIORANO Eddie Irvine ha girato sul circuito Ferrari di Fiorano dalle 10 fino alle ultime luci di ieri per lavorare all'assetto della sua vettura, fare prove di ammortizzatori e collaudare le due F399 destinate al Gp del Brasile. Miglior tempo della giornata 1'02.290 (la settimana scorsa Schumacher aveva fatto il record con 1'01.518).

FederFrancia sotto accusa «Monsieur Tour» la fa franca

PARIGI «Sono disgustato, è un'ingiustizia», il giudice era soddisfatto, torno al lavoro: le due reazioni opposte di Daniel Baal (presidente della Federfrancia francese da ieri ufficialmente indagato per doping) e di Jean-Marie Leblanc (direttore del Tour de France fuori dall'elenco dei sospetti) hanno concluso, a Lille, l'ennesima giornata di fibrillazione del ciclismo francese.

Mentre sulle strade belghe si consumava la vicenda della Mapei, a poca distanza, nell'ufficio del giudice istruttore di Lille, Patri-

ck Veil - il Guariniello francese - i due massimi esponenti del ciclismo venivano interrogati per ore. Baal, uno dei dirigenti che più di tutti si è schierato contro il doping, è rimasto sotto torchio per tre ore, ed è poi finito sulla «lista nera» al fianco del suo vice e presidente della Lega professionistica, Roger Legeay, raggiunto lunedì scorso da avviso di reato. Mentre Baal usciva dall'ufficio del giudice visibilmente contrariato gridando all'ingiustizia e alla vergogna, il «patron» del Tour, Leblanc, era ancora sotto interrogatorio.



Il campione d'Italia Andrea Tafi lascia la gendarmeria

Con i responsabili della polizia giudiziaria è rimasto otto ore, poi il verbale con le dichiarazioni è stato smistato sul tavolo del giudice, che lo ha letto e che - secondo Leblanc - se ne è dichiarato soddisfatto. Per l'Uomo-Tour niente avviso di reato.

Il caso-Festina, da una settimana di nuovo sulle prime pagine anche per l'avviso di reato a Richard Virenque, ha riportato tutti ai drammatici giorni dell'ultimo Tour de France, a quel «caso Festina» esploso proprio a due passi dall'epicen-

Clamoroso sviluppo delle indagini sulla Festina iniziate la scorsa estate

tro del «terremoto» franco-belga di ieri. La tesi dei giudici - al di là della formulazione del reato (complicità in reati di agevolazione e incitamento all'uso e somministrazione a terzi di sostanze o prodotti dopanti) - è che il capo della Federazione sapeva cosa stava succedendo.

«Mi batterò per ottenere il completo scagionamento, il più presto possibile», ha detto il presidente della Federazione, mentre Leblanc si infilava nell'automobile ed avvertiva: «Torno al lavoro, la Parigi-Roubaix è fra poco più di una settimana».

TENNIS

COPPA DAVIS Azzurri sfavoriti in Svizzera

Per l'Italia l'esordio peggiore: Pozzi sfida il «babau» Rosset

IPPICA

Tris a Agnano Armbrò può essere... Optimist

NAPOLI Ad Agnano, Tris per mezzofondisti oggi nell'ambito della Tris. Sedici trionfatori con, due nastri e due giri e mezzo di pista per i protagonisti del Premio Ischia che hanno in Armbrò Optimist, guidato da Peppino Maisto, il candidato principale al successo. Anche gli altri due penalizzati, Usted Om e Turf, sono bene in corsa, mentre fra gli avvantaggiati si fanno notare Tresette, l'Immacabile, più che regolare, Thy Gar, e Ugolino Lj, con Orfeo Roc che cercherà di fare gli zoccoli a tutti.

Premio Ischia, lire 33 milioni, m. 2600-2630. 2600: 1) Sagon (S. Minopoli); 2) Orfeo Roc (R. Benedetti); 3) Robbins Park (Peluso); 4) Omar di Jesolo (Chiaro); 5) Tresette (P. Esposito jr.); 6) Ugolino Lj (Minopoli); 7) Union Gams (Dell'Annunziata); 8) Potbury (Alberico); 9) Udine Luis (Ciotola); 10) Thy Gar (S. Viola); 2630: 11) Ubi del Gari (G. Monaco); 12) Paterson Cn (S. Mattera sn.); 13) Uby Om (Panicco); 14) Usted Om (Capanna); 15) Turf (Terracino); 16) Armbrò Optimist (Maisto).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) ARM-BRO OPTIMIST. 10) THY GAR. 14) USTED OM. Aggiunte sistematiche: 5) TRESETTE. 15) TURF. 6) UGOLINO LJ.

m.g.

A Roma 20-9-2. Frutta

94mila lire ai 3583 vin-

citori la Tris 20-9-2 di i-

eri a Tordivalle. Ritirato il

n.3. Quota coppia: 102600 lire per 2434 vin-

citoir.

Al forfait annunciato di Gaudenzi si aggiunge quello di Nargiso: nel doppio Pescosolido e Tielemann dovranno improvvisarsi una coppia vincente

NEUCHÂTEL La malasorte sembra accanirsi contro l'Italia di Davis. Non bastava il forfait di Gaudenzi e poi quello sciagurato, perché sopraggiungono quando meno te l'aspetti, di Nargiso. Ci si è messo anche il sorteggio a complicare le cose a una squadra già piena di guai. E se doveva essere un pesce d'aprile è davvero un brutto scherzo.

Dunque oggi inizia Pozzi contro lo «spauracchio» Rosset, con Sanguinetti a soffrire le pene dell'inferno, perché è uno che patisce le attese e la pressione psicologica. Sperava di giocare per primo lui, la sorte non lo ha accontentato.

«Ma non è la prima volta che gioco per secondo», dice, ricordando le debacche dell'anno scorso contro l'India e gli Usa in finale. «Davide voleva giocare per pri-

mo, non sarà così, ma non è un grosso problema», afferma Bertolucci. Contro gli svizzeri per Sanguinetti sarà una scommessa (non ha precedenti): comincia con Federer, che cinque set non li ha mai giocati. Senza Gaudenzi è lui il n.1, bella responsabilità. «Ma ce l'hai sempre quando giochi per l'Italia. Non c'è da aver paura: dopo i primi minuti la concentrazione fa passare tutto».

Sarà ma in passato non ha brillato quanto a impetibilità. Parla comunque da leader: «I match per noi sono sempre in salita, ma ci siamo abituati. Ci dispiace per Diego, ma Stefano (Pescosolido, ndr) lo saprà rimpiangere». L'ingresso di Pescosolido, è chiaro, comporta qualche modifica. «Dobbiamo guardarci in faccia e rivedere alcune cose», spiega Bertolucci.



Davide Sanguinetti

Cambia naturalmente la disposizione del doppio: «Sono due settimane che faccio rispondere Tielemann a destra, adesso lo sposto a sinistra». Aveva pensato anche a Bertolini ma, ammette, «avere due all'esordio mi sembrava troppo. Non volevo salti nel buio».

Non cambia nulla invece per Pozzi: incrocerà subito il n.1 svizzero cercando di non finire sotto un treno (Rosset l'ha già battuto una volta, anche se sulla terra rossa). «Sono tutti match difficili ed equilibrati», dice godendosi, a 34 anni, la sua prima volta da titolare. «Ma io non sono qui per caso».

Diretta su Raitre alle 15 e su Raidue alle 18.20.

BASKET

SERIE A2 Domani sera i triestini a Livorno con lo stesso problema di Reggio Calabria

Lineltex ancora senza Laezza

Il play non è recuperato, salta il confronto con Maric

SERIE C2

L'altro Pozzecco frantuma i sogni della Gsa Servolana

TRIESTE Turno infrasettimanale per le squadre della C2 impegnate nelle due poule-promozione. Nel girone Verde il match-clou si giocava proprio a Trieste, tra Gsa Servolana e Lancia Vida Latisana. I ragazzi di Moschioni, dopo l'impresa di Gemonia, si erano nuovamente candidati per un posto al play-off: era fondamentale vincere con Latisana. Ma Giacomo C. non sono riusciti a centrare il bis contro la compagine di Zuliani. Gli ospiti, sospinti da triestini Gianluca Pozzecco (53 punti), e Radovani (15), hanno ricacciato indietro i «boys» biancorossi (Giacomo 21, Pigato 20), accorciando le distanze della testa della classifica, complice il turno di riposo dell'Habibi Store Gradisca.

Anche la Florimar Staranzano sta rinvenendo: la squadra di Zuppi (Olivio 19, Tesarolo 17) ha sconfitto Gemonia (Musiello 28, De Clara 19). Il team staranzanese rientra in corsa e si giocherà una grossa fetta di stagione nella prossima giornata contro la «band» capitanata da Pozzecco. Nel girone Rosso la Bcc Manzano (Musiello 28, De Clara 19) continua la sua marcia solitaria in vetta battendo l'Opel San Daniele, mentre l'Idi Ronchi (17 D'Orlando, 16 Bevitoni) si arrende di fronte all'Intermark Cordenons (Rovere 31, Banjac 19).

Risultati. Promozione Verde: Gsa Servolana-Latisana 79-90; Florimar Staranzano-Bravimarket Gemonia 91-77. Classifica: Gradisca 10; Latisana 8; Staranzano 6; Servolana 4; Gemonia 0. Promozione Rosso: Bcc Manzano-Opel S. Daniele, 10 di Ronchi-Intermark Cordenons 69-87. Classifica: Manzano 10, Cordenons 8, Palmanova e S.Daniele 6, Ronchi 0.

TRIESTE A Chiarbola, nella stagione regolare, con una clamorosa stoppage fece capire all'ex Maric che per la Bini non era serata. Ma domani a Livorno Nello Laezza non potrà ripetere quel numero. Per la seconda partita consecutiva, infatti, il play napoletano dovrà accontentarsi di seguire la Lineltex alla radio. Ieri sera, al termine dell'allenamento, il consulto tra i medici ha sconsigliato a Pancotto e al giocatore rischi prematuri. Fino a martedì Laezza (fermo da 10 giorni per un risentimento agli adduttori della gamba destra) svolgerà lavoro differenziato con il preparatore atletico Giannetti.

Domani sera al PalaAl-lende la Lineltex si ritroverà nelle stesse condizioni della settimana scorsa a Reggio Calabria: responsabilità della regia a Jovanovic - chiamato a vedersela con un cliente scorbuto come Ivo Maric - con Ansaloni pronto, in caso di neces-



Jovanovic play titolare

sità, a coprirgli le spalle. La speranza nel clan biancorosso è naturalmente che l'esito sia lo stesso dell'incontro con la Viola. Rientra nei dieci, invece, Spigaglia. Esce Pigato. Al posto di Laezza ci sarà Miccoli.

E una partita che, in caso di vittoria, potrebbe significare secondo posto al termine della fase a orologio. Per questo motivo Trie-

ste parte oggi con particolare anticipo. Soggiognerà a Montecatini, svolgerà un allenamento serale a Pistoia, in un Palasport che, all'epoca in cui in panchina c'era Pancotto, conobbe tempi migliori dell'attuale scivolone in A2 con conseguenze, gravissime, crisi societaria.

Da Livorno viene annunciato Maric in recupero dopo un acciaccio lamentato la scorsa settimana. Il play croato aveva bisogno di riposo. I toscani, salaci come sempre, con il senno di poi ora commentano: al riposo ha provveduto durante l'incontro a Avellino. Cinque falli in sedici minuti e poi si è accomodato in panchina...

Maric ora sta bene. Il problema della Bini è, semmai, l'altro straniero, il lungo Usa Roy Rogers, grande saltatore, buona propensione ai rimbalzi offensivi, mani abbastanza quadrate soprattutto quando prova ad allontanarsi dal canestro. Roberto Degraffi

CALCIO DILETTANTI

Mentre negli Juniores regionali la Manzanese dà il via libera al Trieste

Trofeo Crup tutto friulano

TRIESTE La rappresentativa di Trieste saluta il settimo Trofeo Crup con un en plein negativo collezionando, sul campo di Visogliano, la terza sconfitta consecutiva. Dopo le bastate rimediate contro Cervignano e Udine i ragazzi di Zanon ieri sera sono usciti a testa alta nella sfida con il Pordenone (1-0). «Siamo andati sotto nel primo tempo - racconta il dirigente Livio Benci - in una partita dove il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Gli avversari ci hanno costretti più volte in fuorigioco, mentre il portiere ha sventato un bellissimo colpo di testa, destinato sotto la

traversa, di Luiso». Il gol dei pordenonesi è stato messo a segno da Arca, in una partita del girone B che vedeva già qualificato per la finalissima il Cervignano. Quest'ultimo ha perso (6-4) ai calci di rigore con Gorizia, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sul 3-3. Il Cervignano affronterà domani alle 16 nella finalissima la selezione di Udine che, pur perdendo ai calci di rigore (6-4) contro il Tolmezzo, ha guadagnato il primo posto del girone A a discapito dei carnicci. Alla fine dei tempi regolamentari, il punteggio di parità (2-2) ha dato ragione a Udine che, con il

punto guadagnato, contro i due del Tolmezzo, ha prevalso in classifica per 7-6. Poiché le recriminazioni per il Tolmezzo che, sotto nel primo tempo per le reti di Greatti e Tardivo, è riuscito a pareggiare nel finale della ripresa con Capellari e Petris.

Intanto ieri, nel recupero del girone B del campionato juniores regionale, contro tutti i pronostici la Manzanese è uscita sconfitta dal campo di Aquileia per 1-0 (Lut) «regalando» così al Trieste Calcio il primo posto, mentre nei provinciali lo Zorja/Gaja ha travolto il Turriaco (7-0).

Pietro Comelli

Brambilla e Trautmann allo stage di Lignano

TRIESTE Con gli olimpionici Diego Brambilla e il tedesco Richard Trautmann (bronzo a Barcellona '92 e ad Atlanta '96) oggi prende il via a Lignano Sabbiadoro al Centro Gs.Tur (già Oda), la 15.a edizione dello stage primaverile Pasquasiense organizzato dallo Skorpion Pordenone sotto l'egida del Comitato regionale Filpjk e con il patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro.

La nota manifestazione internazionale, cui prendono parte fra gli altri gli atleti dell'élite del Friuli-Ve-

nezia Giulia, molti dei migliori atleti italiani e rappresentative di Svezia, Francia, Svizzera, Croazia, Slovenia e Germania, si concluderà il 5 aprile. Anche in quest'occasione si terrà la consueta vernice riservata al settore giovanile, infatti, il francese Jean Charles Bouchart dirigerà lo stage Primavera Giovani, riservato ai ragazzi (10-14 anni). Le attività di judo saranno ospitate in quest'edizione nel palazzetto dello sport di Lignano su un tatami di 500 mq.

Enzo De Denaro

PALLAMANO FINALE SCUDETTO Domani a Prato gara-1

L'incognita degli arbitri sul tricolore triestino

Sull'esito della finale scudetto tra Al Pi Prato-Genernel (la gara-1 è in programma domani in Toscana alle 18.30), oltre a considerazioni di natura tecnica e ambientale potranno avere un peso rilevante anche le designazioni arbitrali. Un tasto dolente, quello dei direttori di gara, che va fatto non per creare eventuali alibi in caso di sconfitta, ma alla luce di quanto accadde nella decisiva gara tre della scorsa stagione. Infatti, nei giocatori triestini sono rimaste ben impresse le immagini degli ultimi minuti della «bella» nella quale, con un metro apparso decisamente casalingo, la coppia Arena-Pagaria indirizzò il titolo tricolore verso i toscani. Un arbitraggio talmente parzia-

IL PROGRAMMA DELLE FINALI

Finale primo posto domani gara di andata
Al Pi Prato - GENERNEL TRIESTE ore 18.30
Finale terzo posto domani gara di andata
Arag Rubiera - Forst Brixen ore 18.30
Finale primo posto 10.4.99 gara di ritorno
GENERNEL TRIESTE - Al Pi Prato ore 18.30
Finale terzo posto 10.4.99 gara di ritorno
Forst Brixen - Arag Rubiera ore 18.00
Eventuale bella 13.4.99
Al Pi Prato - GENERNEL TRIESTE ore 20.30

le che indusse la miglior coppia italiana, i romani Masi e Di Piero (presenti in tribuna), ad esprimere la loro perplessità su quanto visto in campo (intervista che costò loro la squalifica a tempo indeterminato). Per la gara di domani, la

Federazione ha scelto la coppia formata dai fratelli Iaconello, un duo di buona esperienza e «gradito» dalle società. La curiosità sulle successive designazioni però resta, dal momento che bruciate alcune coppie in semifinale, non sono molti i direttori di gara degni di una finale. A meno che, con un colpo di teatro degno di una Federazione non sempre limpida nelle sue scelte, non si voglia recuperare un po' di credibilità e riportare anche nella massima serie, dopo averlo fatto nel campionato femminile, proprio il duo formato da Masi e Di Piero (unici italiani presenti ai campionati europei di Bolzano e chiamati recentemente a dirigere all'estero).

Lorenzo Gatto

VELA Il forte skipper muggesano sarà al timone del J24 di Furio Benussi della Svbg

Scommessa su Vascotto

Prima prova (con Stoppani) da oggi all'Argentario

Sarà un'altra stagione ricca di importanti appuntamenti quella del muggesano Vasco Vascotto. Con Federico Stoppani, deus ex machina del Top Sailing Team, ha stabilito accordi formali molto impegnativi puntando sul J24 dell'armatore Furio Benussi della Barcola-Grignano. È stato così pianificato l'utilizzo dell'agile J24 per l'intera stagione '99 con un equipaggio d'alta classe che ha accettato l'impegno a partire dall'inizio di aprile e fino a ottobre. Vascotto ovviamente farà il timoniere in un equipaggio che prevede lo stesso Benussi, Giovanni Cassinari, Alberto Barovier, l'italo-argentino Maciel Cicchetti e l'atletica Sirena Cima. Spiega Stoppani:

«Un nocchiero e una... ciurma che garantiscono, più che promettere, obiettivi ambiziosi in ogni competizione. Ragazzi che ci sanno fare come attestano le loro positive esperienze».



Vasco Vascotto

L'agenda del Top Sailing riguardante questo J24 (progetto John Stone, m 7.32 di l.f.t., larghezza m 2,72) esordirà, sempre con guidone Svbg, nelle acque del celebre Argentario (dove è partita la sfida italiana di Prada in Coppa America ad Auck-

land 1999-2000) nella tradizione regala «Pasqua Vela», da oggi a lunedì. Tralasciando altri eventuali impegni sul nostro golfo e altrove, le successive date canoniche di questo coccolatissimo J24 saranno dal 30 maggio al 5 giugno a Riva del Garda per il campionato italiano della classe, e dal 3 al 9 ottobre a Genova, dove si disputerà il campionato mondiale. «La barca - precisa Stoppani - si ripromette di tenere alto il prestigio

della vela triestina in eventi d'alto lignaggio portando a compimento l'intera gamma di prestazioni in una classe Doc. Non una retorica missione, ma semplicemente una risoluta scelta agonistica a portata delle nostre possibilità economiche». E aggiunge: «Parte di questo equipaggio, Vascotto sicuramente, sarà presente dal primo al 9 luglio al campionato mondiale della classe Sydney 40 p. che si svolgerà a Cowes, nella Baia del Solent sull'isola di Wight (Gr. Br.) e con lo stesso vascello all'Admiral Cup dal 12 al 26 dello stesso mese».

Italo Soncini

Rally
Al Mille Miglia
secondo posto
di Nucifora
che fa morale

Il Campionato italiano assoluto rally ha vissuto una importante tappa con la seconda prova, ovvero il Rally Mille Miglia, che ha visto al via allineati tutti i campioni nazionali, a bordo di vetture che nulla hanno da invidiare a quelle ufficiali delle grandi case che disputano il torneo mondiale. La vittoria ha arreso al pilota veneto Franco Cunico, passato alla guida della Subaru Impreza e già vittorioso al debutto al rally del Ciocco.

Al via anche il copilota della Squadra Corse Trieste, Lorenzo Nucifora. A fianco del giovane pilota veneto Zecchin il forte navigatore ha conquistato il secondo posto di gr. N fino a 1600 cc., mettendosi alle spalle oltre 20 vetture. La gara si è presentata irta di difficoltà e di difficile svolgimento, con due prove speciali sospese e numerosi incidenti che ne hanno frammentato il ritmo, obbligando numerosi equipaggi a subire la formula del «tempo imposto» a causa di interruzioni estemporanee. Dopo la rinuncia alle prime gare di stagione a causa di motivi di salute, per Nucifora questa è una bella rivincita e un rilancio in vista di un programma che lo vede impegnato a tempo pieno come navigatore professionista, ruolo che gli si addice appieno.

Quale ospite di lusso del trofeo indetto dalla Seat c'è stato anche il rientro di Michele Cinotto, il figlio di Mikkola dell'era «Audi Quattro» di qualche anno fa. Al suo fianco c'era il nostro Paolo Zini, ex «centodiecista» di spicco e da sempre innamorato del mondo delle corse, coinvolto una tantum in quest'avventura che, verosimilmente, resterà fine a se stessa, ma che ha dato luogo a eccezionali momenti di revival.

Fabio Niero

PALLAVOLO

In Prima divisione maschile Rigutti non veste gli Old Cats

Archiviata l'undicesima giornata della Prima divisione maschile e gli Old Cats di Massimo Jesu sono ancora saldamente al comando in virtù della netta vittoria per 3-0 sul Rigutti Abbigliamento di Pelizer, che a causa di numerose assenze dei giocatori titolari, ha dovuto schierare in campo la formazione juniores. In settimana, netta vittoria per tre a zero (15-11, 15-9, 15-0) anche per il Computer Discount, seconda forza del girone, sul Prevenire. In questa partita il Prevenire è riuscito solo in parte a mettere in difficoltà la ricezione avversaria con servizi incisivi, ma per Bernobich e compagni le armi in più sono state le diverse soluzioni in attacco e gli ottimi muri dei centrali Ruttar e Macchiarella. Degna di nota la prestazione di Kristina Restosa in attacco dall'ala.

Nel femminile l'unica gara disputata in settimana è stata fra Killjoy e Kontovel vinta dalle ospiti per 3-0. Dopo un primo set dominato dal Kontovel, la gara si è accesa ed in quello successivo il Killjoy si è fatto scappare l'opportunità di pareggiare perdendo

in volata (15-17) dopo aver avuto a disposizione un set-ball. Nel terzo ed ultimo set, avanti per 11-4, le ragazze di Evelina Bette si sono improvvisamente fermate e con un parziale di 15-0 il Kontovel ha chiuso l'incontro.

Risultati maschile
11.a giornata: Rigutti abbigliamento - Old Cats 0-3; Le Volpi - Volley Club 1-3; Mima Eurospin - Triestina Volley 2-3; Prevenire - Computer Discount 0-3; Volley Club Vanzummen riposa. **Classifica:** Old Cats 30, Computer Discount 26, Volley Club 24, Rigutti abbigliamento 14, Triestina Volley 13, Le Volpi 10, Prevenire 9, Vanzummen 5, Mima Eurospin 1. **Femminile 16.a giornata:** Julia - Cus Trieste 0-3; Prevenire - Sloga Veto 3-0; Npt - Breg Alta Trade 0-3; Pall. Altura Sima - Sgt Planet 3-0; Pall. Trieste - Virtus Tuttosport 1-3; Killjoy - Kontovel 0-3. **Classifica:** Breg Alta Trade 44, Cus Trieste 40, Pall. Altura Sima 35, Kontovel 33, Sgt Planet 25, Virtus Tuttosport 23, Prevenire 22, Killjoy e Sloga Veto 19, Nuova Pallavolo Trieste 16, Pall. Trieste 10, Julia 6.

Laura Distefano

TENNISTAVOLO

Pesante sconfitta del team Generali nell'ultimo turno della stagione regolare dell'A1 donne

Brutta chiusura del Kras

Sconfitta secca ieri (5-2) per il Kras Generali nel recupero dell'ultima giornata di regular season dell'A1 femminile contro le campionesse d'Italia del Fit Lyra Castelfoglio. Complice la stanchezza, accumulata lungo tutto il campionato, e il pessimo stato di forma della fuoriclasse Wang Xuelan, che per tutto il girone di ritorno ha sofferto per dei problemi muscolari alla schiena, le triestine hanno dovuto soccombere al gioco delle lombarde. I due punti del Kras sono stati conquistati dalla Wang e da Vanya Milic, entrambe vincenti sulla numero tre della formazione di Mantova, l'ex krassina Ana Bersan. Poi non c'è stato nulla da fare. La terzissima Wang ha perso dalla velocissima Tan Wen Ling e da una sorprendente Alessia Arisi (che si è fatta le ossa nei difficili campionati tedesco e francese) che ha giocato con grandissima intelligenza comandando sempre il gioco. Ha sfiorato il colpaccio, perdendo d'un soffio dalla Arisi, Katja Milic, battuta per 21-18, 21-17. Sul 18 pari del primo set Katja ha sbagliato un servizio, lasciando la vittoria all'avversaria. Il Kras Generali chiude la regular season al quarto posto.

a.p.

TUFFI

Edera sottotono ma è quinta

Sfortunata trasferta ai «Campionati italiani assoluti indoor di tuffi» a Belluno per la squadra agonisti dell'Edera Trieste che ha comunque ottenuto il quinto posto nella classifica finale per società. Ben al di sotto delle normali prestazioni (e vittime di qualche infortunio) gli atleti giuliani hanno registrato soltanto due risultati allineati con i loro standard: nel sincronizzato femminile dai tre metri un quarto posto (a un solo punto dal terzo) guadagnato dalla coppia De Riz-Coronica e un quinto posto di Alex Gulli dalla piattaforma (suo miglior risultato di sempre agli assoluti). Elisabetta Coronica ha inoltre raggiunto il punteggio richiesto per partecipare agli assoluti estivi dal trampolino di un metro. Questi gli altri risultati. Femminile: trampolino metri 3: quinta De Riz e 18a Bremini; trampolino metri 1: settima De Riz, 18a Bremini e 19a Cheber; piattaforma metri 5: quarta De Riz, quinta Bremini e 11a Coronica; sincronizzato: quarto posto per De Riz-Coronica e settimo per Bremini-Cheber. Maschile: trampolino m. 1: 18° Gulli e 22° Barovina; metri 3: 14° Gulli e 18° Barovina; piattaforma: quinto Gulli; sincronizzato: settimo posto per Gulli-Barovina.

NUOTO SALVAMENTO

Sei medaglie d'oro, una di argento, tre di bronzo e un nuovo record italiano per il Gs Ravalico dei Vigili del fuoco di Trieste a Massarosa, ai Campionati italiani di categoria di nuoto per salvamento. Ancora una volta è stata Paola Zago a fare incetta di risultati: oro e nuovo record italiano nella 50 metri trasporto mani-

Dieci medaglie e un record al Gs Ravalico

chino con il tempo di 39"70, stabilito con la sua nuova tecnica di gambe a stile. Oro nella 100 metri manichino pinne 1'05". Oro del titolo italiano di categoria per la Zago anche in classifica finale. Il titolo italiano

a squadre è andato alle atlete juniores: Zago, Giulia Capponi, Neva Medos, Valentina Zogovich. Oro anche per la staffetta 4x50 mista con Elena Aversa, Neva Medos, Sara D'Amelio e Paola Zago. L'ultimo oro è an-

dato infine alla staffetta 4x25 manichino con Irene Schiavon, Giulia Capponi, Paola Zago e Sara D'Amelio. Argento per Daniele Barzotti nei 100 metri percorso misto in 1'09"32. Le medaglie di bronzo sono state

di: Paola Zago nei 100 mt percorso misto in 1'26"42; Luca Visintin nei 50 mt trasporto manichino in 38"05 e nella classifica di esathlon (la somma dei risultati delle sei prove previste: 50 manichino, 100 stile, 100 manichino pinne, 100 percorso misto, lancio del pallone).

i.g.

IL PICCOLO TUTTOSPORT

Tutto sull'informazione che desideri dal mondo dalla regione e dalla tua città

e... **TUTTO** quanto puoi desiderare per gustare in ogni senso lo **SPORT**

OGNI GIORNO insieme in edicola a sole

L. 2.000





TIMIDA **ha lasciato tracce** **inconfondibili.**



Da stasera
in TV su tutte le reti.

www.tim.it



Vivere senza confini